

Al voto sei milioni di italiani per 44 comuni e 5 province. Il 13-14 aprile si votava anche per le politiche. Oggi orario 7-15

Ballottaggi, l'affluenza scende del 12%

Occhi puntati su Roma: il duello Rutelli-Alemanno assume risvolti nazionali
Al Comune di Udine sfida Honsell-Cainero: alle urne quasi il 18% in meno

LO SPECCHIO

LA FIAT E L'ITALIA

di Franco A. Grassini

Non accade molto di frequente leggere un editoriale dell'Economist in cui si parla di un soggetto italiano in termini non solo positivi, ma di esempio per gli altri. È quanto è accaduto questa settimana e il soggetto in questione è Fiat. Il periodico inglese considera che i *turnaround* aziendali (inversioni di tendenza) possano essere di tre tipi. Quelli che comportano un mutamento nella strategia, quelli che risultano da una invenzione significativa e quelli che sono originati dalla realizzazione che si è smarrita la strada e che occorre tornare a focalizzarsi su quello che si sa fare bene. La Fiat appartiene a questa ultima categoria.

A noi, per altro, interessa cercare di comprendere come questo sia stato possibile. È qui entra in gioco un personaggio chiave: Sergio Marchionne. Il suo essere nato in Italia da famiglia italiana, ma vissuto ed educato all'estero, gli ha consentito certamente di comprendere il nostro modo di ragionare senza, per altro, rendersi schiavo di quei complessi legami interpersonali che troppo spesso ci rendono prigionieri del passato oltre che dell'esistente. Non a caso una delle prime cure del nuovo medico per il paziente torinese è stato lo svecchiamento dei quadri dirigenti e la semplificazione di un'organizzazione complessa e priva di responsabilità ben precise. L'aver affidato a persone giovani e spesso non provenienti dall'interno dell'azienda il compito di mettere a punto i nuovi prodotti - la nuova 500 è stato il maggior successo della fiera di Ginevra il mese scorso - ha rappresentato la chiave fondamentale per ridare prestigio sui mercati alla Fiat non solo italiani (questi ultimi, del resto, hanno rappresentato appena il 27% delle vendite nel 2007).

● Segue a pagina 2

ROMA Consistente calo di affluenza alle urne nella prima giornata delle votazioni di ballottaggio per eleggere presidenti di Provincia e sindaci in numerose città d'Italia. Per i presidenti di provincia si vota ad Asti, Catanzaro, Foggia, Massa Carrara e Roma; per i sindaci si vota in 44 comuni, di cui 7 capoluoghi di provincia: Roma, Udine, Massa Carrara, Pisa, Sondrio, Vicenza e Viterbo. Particolarmente importante il duello per il Campidoglio a Roma tra Rutelli e Alemanno. Alle 22 ha votato il 46,2% per le elezioni comunali contro il 58,7% registrato al primo turno (il

12,5% in meno) e il 39,8% per le provinciali, contro il 56,5% registrato al primo turno di 15 giorni fa. Oggi le urne torneranno a riaprirsi alle 7 e chiuderanno alle 15; subito dopo inizierà lo scrutinio. Nella sfida per il municipio di Udine sono in lizza il rettore dell'università locale Furio Honsell del centrosinistra e il commercialista Enzo Cainero del centrodestra. Ieri sera alle 22, alla chiusura dei seggi, a Udine aveva votato il 42,90% degli aventi diritto contro il 60,71% del primo turno di 15 giorni fa: quasi il 18% in meno.

● Alle pagine 2 e 3

Prestito Alitalia Bruxelles: Roma rischia sanzioni

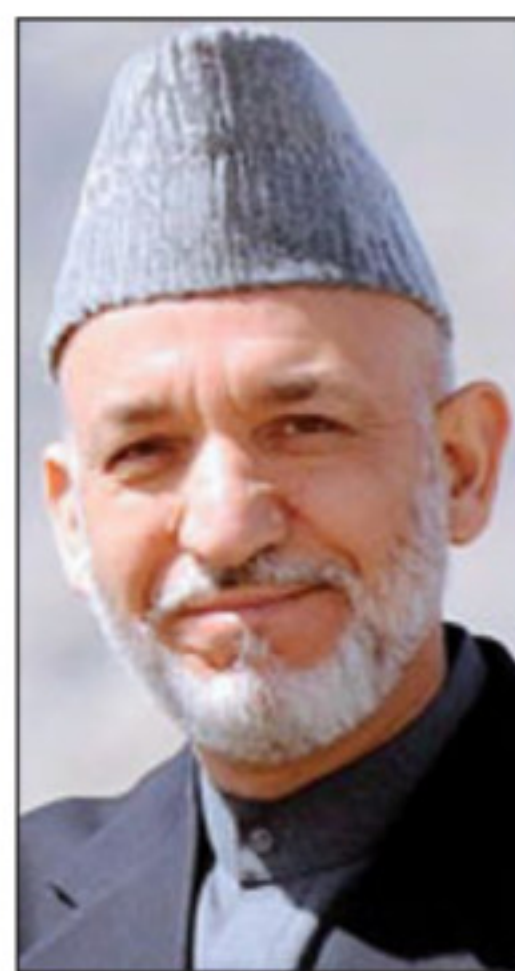
● A pagina 3

CATTIVI SEGNALI

di Renzo Guolo

Ancora una volta Hamid Karzai nel mirino. Il presidente afgano era già sfuggito in precedenza ad altri attentati ma colpiscono, questa volta, le circostanze in cui è avvenuto il nuovo tentativo, annunciato preventivamente con enfasi. Karzai era con ambasciatori dei Paesi occidentali, tra i quali quello americano e britannico, comandanti Nato, altri membri del governo e del Parlamento.

● Segue a pagina 7



Hamid Karzai

Attentato a Karzai sei morti a Kabul

KABUL Paura a Kabul: il presidente afgano Hamid Karzai è sfuggito a un tentativo di ucciderlo compiuto dai talebani mentre assisteva a una parata militare organizzata per celebrare il sedicesimo anniversario della liberazione di Kabul da parte dei mujaheddin. Nell'attacco sono rimasti uccisi tre guerriglieri. Tre le vittime tra i partecipanti alla cerimonia, tra cui un bimbo di dieci anni e il leader quarantenne di una minoranza etnica, ai quali qualche ora dopo si è aggiunto un parlamentare afgano, che era rimasto ferito nell'attacco, morto in sala operatoria. Una decina i feriti, tra i quali un altro parlamentare e diverse guardie del corpo.

● A pagina 4

Comune: presto un incontro con Ttp per trasferire la Campionaria

Traghetti, Fiera e sport vanno al Molo Quarto

TRIESTE Il Molo Quarto come nuovo fulcro della vita cittadina: dopo il suo «debutto» con Fest, ora la struttura ha aperto le porte all'edizione 2008 della Bavisela e si prepara quasi sicuramente a ospitare (temporaneamente). Comincia quindi a prendere forma quello che potrebbe essere il futuro del Molo Quarto, nella sua doppia veste di Stazione Marittima per aliscafi e traghetti veloci da una parte, e quartier generale di manifestazioni culturali e sportive dall'altra. Un nuovo angolo di città aperto ai triestini, che la gente definisce «eccezionale». E che secondo Livio Ungaro, direttore di Ttp - Trieste terminal passeggeri (che gestisce la Marittima) rappresenta il risultato di una «proficua convivenza tra attività marittime ed eventi, che se organizzata in maniera intelligente, può andare avanti». Positivo anche il giudizio di Paolo Rovis, assessore comunale al Commercio: «Sul trasferimento temporaneo della Fiera in Molo Quarto convochero un incontro con tutti i soci della Fiera e la Ttp per trovare un accordo definitivo sui costi e i tempi». Il 2008 si delinea dunque come l'anno delle prove generali per il Molo Quarto.

● Elisa Coloni a pagina 13

Saggio di Paolo Nicoloso

La Trieste disegnata nell'epoca fascista



Il progetto per la nuova università

di Diana Barillari

Con il volume «Mussolini architettura. Propaganda e paesaggio urbano nell'Italia fascista», pubblicato da Einaudi, Paolo Nicoloso completa il percorso di ricerca iniziato con «Gli architetti di Mussolini» (1999), offrendoci un dittico che prende in considerazione la storia dell'architettura da due punti di vista, cosicché ne scaturisce un quadro sulle vicende italiane con diversi elementi di novità, sia sotto il profilo metodologico che per la mole di informazioni e dati inediti. Paolo Nicoloso insegna Storia dell'architettura all'Università di Trieste e di Udine.

● Segue a pagina 8

Trieste perde il baricentro. Biasutti: «È il sistema dell'elezione diretta: chi vince ha tutto in mano»

Con Tondo il potere si sposta in Friuli

La fine dell'era illyana: più peso per Carnia, Udine, Pordenone

UDINE Sergio Cecotti denunciava da mesi la «triestinizzazione» del centrosinistra al potere. Lo riteneva fenomeno preoccupante: avrebbe portato alla sconfitta. Con la sconfitta, arrivata davvero, Trieste e il potere non sono più così vicini. Non con il centrosinistra messo all'angolo e il suo leader, Riccardo Illy, rientrato silenziosamente in azienda dopo 15 anni di successi. Non con il centrodestra che,

con un presidente tolmezzino, fa il pieno di voti nelle province di Udine e Pordenone. Nel 2003, cinque anni fa, 356.896 voti confermavano l'invincibilità di Riccardo Illy. Nel 2008, sono passate due settimane, 409.430 voti segnano la grande rivincita di Renzo Tondo e rispuntano il baricentro del potere in regione: lo collocano tra la Carnia, Udine e Pordenone. Trieste non è emarginata, ma certo non conta più come prima di quella due giorni il 13 e il 14 aprile - che hanno chiuso l'esperienza di Intesa democratica al governo della regione.

● A pagina 6

Marco Ballico

Generali: «Siamo interessati a Direct Line»

● A pagina 5

Alla Nuova il primo match-salvezza. Ancora due incontri al PalaTrieste

L'Acegas va sotto di tre punti a Gorizia



● Matteo Contessa nello Sport

IL DIBATTITO

ATTUALE IL PROGETTO DI ILLY

di G. Pecol Cominotto

L'ex assessore regionale al Personale interviene nel dibattito che si è aperto dopo la sconfitta del centrosinistra e del presidente Illy alle elezioni regionali

Ho sinora evitato di rispondere alle richieste di commenti sulle elezioni poiché ritenevo e ritengo che l'unico dato che deve contare per chi ha svolto ruoli istituzionali e si è presentato al giudizio dei cittadini è proprio e solo la valutazione dei cittadini elettori, i quali nel mio caso hanno indicato in maniera diretta, chiara e personale quale dovesse essere il mio ruolo e il mio futuro: tornare a casa e occuparmi d'altro. Avrei, quindi, come ritenevo mio dovere, continuato a tacere se non fossero intervenuti tre elementi.

● Segue a pagina 3

Oltre 14mila documenti rilasciati. La comunità più numerosa è quella serba con 4402 casi, secondi i croati. Dalla Cina 800 arrivi

Trieste, nel 2007 permessi di soggiorno +10%

COMPRO ORO PAGO CONTANTI ACQUISTO

- Oro
- Argento
- Diamanti
- Monete
- Qualsiasi oggetto in oro o argento anche rotto
- Disimpegno polizze
- Platino
- Palladio
- Medaglie
- Orologi
- OMEGA • BVLGARI
- ROLEX • CARTIER
- KRAUGERAND • IWC • TAGHEUER...

PAGO CONTANTI ALLA PIÙ ALTA QUOTAZIONE DI MERCATO

TRIESTE - VIA TIMEUS 8 - L.GO PESTALOZZI 3
TELEFONO 338 3404870

Alta percentuale di giovani che arrivano per studiare
Asilo politico: 153 casi

TRIESTE A Trieste dagli ultimi mesi del 2006 ad oggi sono stati rilasciati 14.282 permessi di soggiorno. Un dato in aumento: l'anno prima i permessi erano stati 1500 in meno. Va tenuto conto inoltre che, nel corso del 2007 l'entrata nell'Unione Europea di nuovi Paesi come la Romania, la Bulgaria e la Polonia ha fatto cessare per i suoi cittadini l'obbligatorietà del permesso di soggiorno. Il numero più elevato di permessi è stato rilasciato a persone provenienti dall'Europa centro-orientale: 4402 serbi, 2017 croati e 714 albanesi. Asilo politico: 153 casi.

● A pagina 16

Laura Tonero

LA STORIA

Esce dal coma si laurea in chimica

TRIESTE Risvegliarsi dopo due settimane dal coma, non ricordarsi nulla del proprio passato, dimenticare l'uso della parola ma lottare con tanta volontà da riuscire a laurearsi pochi anni dopo in Chimica e tecnologie farmaceutiche a Trieste. La storia della 31enne Tamara Tarquini ha davvero dell'incredibile. Nel 2003, a soli 26 anni, mentre era sulla sella della sua bici, è stata investita. Indispensabile il coma farmacologico. «Quando mi sono svegliata - racconta - non ricordavo nulla e non riuscivo a parlare. Tra il coma e il recupero ho perso due anni di vita. Quelli non me li tornerà nessuno».

● A pagina 16

aguzzoni
www.lancia.it

FINO AL 30 APRILE TUA DA 9.700 EURO

KM 0 fino a 33% DI SCONTO

NEW YPSILON FOR VERY YPSILON PEOPLE.

GORIZIA
Via III Armata 119 - Tel. 0481 520013

MONFALCONE
Via 4 Novembre 33 - Tel. 0481 481725

SABATO APERTO

Stampa on-line le tue foto digitali su

KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica

Alle pagine 10 e 11

Caso Franca, venerdì i funerali a Sant'Anna

La moglie: «Non è lui»

TRIESTE «Il 2 maggio sarò nella chiesa del cimitero di Sant'Anna e assieme a tutti i parenti, darò l'estremo addio a mio marito Tommaso Franca. Celebriamo il suo funerale». Lo ha dichiarato ieri Anna Cucchiara, la vedova dell'ingegnere della «Grandi Motori» scomparso misteriosamente in Grecia il 9 agosto 1999. Il suo corpo prima e i suoi resti poi, erano stati cercati a lungo dalla polizia e da investigatori privati partiti dall'Italia su iniziativa della famiglia. Nulla di nulla. Poi nell'estate del 2006 uno scheletro è riemerso a sette anni di distanza sull'isola di Skopelos. Non era in un anfratto com'era stato ipotizzato nel momento della scomparsa: anzi, le povere ossa sono state ritrovate su una superficie quasi piana, all'aperto, visibili a tutti coloro che fossero passati in quella zona. Ora queste ossa saranno tumulate in una tomba del cimitero di Sant'Anna. «Mio marito è stato prima rapito e poi ammazzato» ha sostenuto ieri la vedova. «Quel corpo non è il suo».

● Claudio Ernè a pagina 15

Dopo l'intesa con la Lega di Bossi, restano da definire i dettagli. Welfare per Alemanno se perde la sfida con Rutelli

Governo, Berlusconi: «L'ossatura c'è»

Oggi il Cavaliere vede Formigoni: probabile la riconferma al Pirellone

ROMA Dopo l'intesa di via Belle-rio, come è stato ribattezzato il vertice fra Silvio Berlusconi e Umberto Bossi, in cui si è trovato un compromesso sui posti che saranno ricoperti dai leghisti nel governo, il leader del Pdl ha potuto rilassarsi un po' nella villa di Arcore. Non sono mancate, però, telefonate e contatti per sistemare le ultime tessere del complesso mosaico del governo. L'ossatura della squadra c'è, ora sistemiamo anche dettagli, è stato il ragionamento fatto dal Cavaliere a chi ha avuto modo di parlargli in giornata.

All'incarico mancano ancora una dozzina di giorni. C'è dunque tutto il tempo per sistemare gli ultimi dettagli, ma anche il rischio che si possano creare nuovi problemi o frizioni, con conseguenti cambiamenti dell'ultimo minuto.

L'accordo raggiunto sabato, infatti, oltre a non essere stato ufficializzato - soprattutto per cortesia istituzionale nei confronti del Quirinale - non risolve proprio tutti i nodi della composizione della squadra. Oggi, ad esempio, si dovrebbe chiudere la partita con Roberto Formigoni.

Berlusconi, salvo sorprese, chiederà nuovamente al governatore lombardo di restare a Milano, evitando il ritorno alle urne a poche settimane dalle politiche. E il conseguente rischio di un plebiscito in favore della Lega. In cambio, il Cavaliere gli offrirà un posto di prestigio all'interno di Forza Italia, probabilmente la vicepresidenza (il coordinamento dovrebbe essere infatti affidato a Denis Verdini) e la promessa di un incarico di rilievo nel futuro partito unico del Popolo della Libertà (si parla della vicepresidenza, ma è difficile fare previsioni visto che in quella partita entrerà anche An). Qualcuno, però, a via



Silvio Berlusconi con Roberto Formigoni, presidente della Lombardia

Gruppi, i radicali rinviano la scelta

ROMA «Ancora non abbiamo fatto la scelta di iscrizione al gruppo, c'è tempo per farla fino al due maggio. È una valutazione che dovremo fare in questi giorni, avendo il Pd fatto la deroga per Italia dei Valori, al contrario di quel che è stato detto in campagna elettorale. Vogliamo comprendere meglio come si configura questo nostro rapporto con il Pd, e dunque questa scelta ancora non l'abbiamo fatta». Lo ha detto la neodeputata Rita Bernardini, segretaria di Radicali Italiani ed eletta nelle liste del Pd, intervistata da Radio Radicale. «Oggi alle 13 è prevista una riunione alla quale noi andremo perché è la riunione degli eletti nelle liste del Pd» ha detto la Bernardini.

dell'Umiltà sussurra che l'offerta potrebbe riguardare anche una poltrona nella prossima Commissione Ue.

Nell'immediato, al posto di Franco Frattini (dato per certo agli Esteri) andrebbe Antonio Tajani. L'attuale responsabile europeo della Giustizia e degli Affari interni, infatti, dovrebbe rinunciare al posto nel Parlamento italiano, facendo così slittare le dimissioni da commissario e dando il tempo a Berlusconi di arrivare a palazzo Chigi e nominare il suo successore a Bruxelles.

Altro tassello mancante è quello del ballottaggio per la poltrona di sindaco di Roma. L'eventuale vittoria di Gianni

Alemanno nella corsa al Campidoglio, potrebbe cambiare qualcosa nell'assetto della squadra di governo. Per il candidato del Pdl a Roma, infatti, si è parlato in questi giorni di una nomina al Welfare in caso di una sconfitta per la poltrona capitolina.

In ogni caso, piccoli aggiustamenti rispetto alle formazioni trapelate in questi giorni, quindi, non sono solo possibili ma anche probabili. Dentro Fi, ad esempio, si continua a predicare prudenza sui nomi circolati finora. «Molte caselle saranno definite solo all'ultimo momento», confida una persona bene informata sulle trattative interne alla maggioranza. Si tratta in linea di massima di dicasteri di secondo piano, oltre che naturalmente delle poltrone da viceministro e sottosegretario.

Ma qualche sorpresa, potrebbe esserci anche in posti di «peso», come ad esempio il ministero della Giustizia. Su quella poltrona i «book-makers» di Montecitorio danno in pole position Elio Vito, già presidente dei deputati di Fi. Ma le cose, riferiscono fonti solitamente bene informate, potrebbero cambiare.

Insomma, di certe ci sarebbero poche caselle: fra queste, quelle di Gianfranco Fini e Renato Schifani alle presidenze di Camera e Senato, di Giulio Tremonti all'Economia, Roberto Maroni all'Interno, Ignazio La Russa alla Difesa, Franco Frattini agli Esteri, Claudio Scajola allo Sviluppo Economico/Attività produttive, Umberto Bossi al Federalismo, Roberto Calderoli all'Attualizzazione del Programma con delega su alcune riforme, Luca Zaia all'Agricoltura. E ancora, Mariastella Gelmini all'Istruzione, Raffaele Fitto agli Affari Regionali e Angelino Alfano alla Funzione Pubblica. «Il resto spiega uno dei mediatori azzurri - si vedrà».

grande entusiasmo. «Mi sembra una gran bella idea - spiega Brunetta - Ci potrebbe essere un dialogo costruttivo su un tema importante e delicato come quello del lavoro». Anche perché, aggiunge l'esponente azzurro, «Ichino è un tecnico di grande valore».

Brunetta parla di questa ipotesi come di una «possibilità» da percorrere per aprire una «stagione nuova» nei rapporti fra maggioranza e opposizione. E un'idea, conclude, «di cui secondo me si sta parlando all'interno del Pdl».

Di diverso avviso la sinistra. Con durezza Pino Sgobio, capogruppo uscente del Pdl alla Camera, e Marco Rizzo, europarlamentare dei comunisti italiani, rimarcano che queste aperture del Pdl non sono altro che il risultato di un «unico indistinto» tra Pd e Popolo della Libertà: «Un inquietante scenario - sottolineano - al quale i comunisti si devono opporre con una politica seria e determinata, capace di difendere i diritti dei lavoratori».

Dal Partito democratico la sortita del Pdl viene accolta con molta diffidenza. Per ora si nutre il sospetto che la mossa del partito di Berlusconi sia orientata sostanzialmente a spaccare il fronte elettorale della sinistra durante le elezioni per il sindaco della Capitale, con l'obiettivo di sottrarre voti a Rutelli. «Capiremo meglio nei prossimi giorni se si tratta di una apertura che prelude realmente ad un atteggiamento di dialogo sulle riforme», si ragiona in ambienti del Loft.



Il segretario del Pd Walter Veltroni davanti al Campidoglio il 25 aprile

Oggi l'incontro di Veltroni con tutti gli eletti

Pd, primo confronto interno sui capigruppo parlamentari

ROMA Walter Veltroni si prepara al primo serio esame interno oggi, dopo le elezioni politiche, sapendo che il voto a Roma per il sindaco potrebbe avere una influenza determinante sulla sua leadership e sulle scelte che verranno prese all'apertura della legislatura: l'elezione dei capigruppo e il confronto con il Pdl sulle commissioni parlamentari.

Quella di oggi si preannuncia quindi una giornata campale per il segretario del Pd che, in mattinata, ad urne ancora aperte per i ballottaggi, vedrà al loft i big del partito, prima di incontrare a Palazzo Marini tutti gli eletti in Parlamento.

L'ufficio politico è fissato per le 9,30 e si farà un esame complessivo della situazione in vista dell'inizio della legislatura. Poi ci sarà il primo confronto con deputati e senatori desiderosi di conoscere, innanzitutto, le direttive sulla scelta dei capigruppo.

Veltroni ha precisato, nell'intervista di sabato all'Unità, che lui «non è il candidato al Campidoglio», intendendo dire che una eventuale sconfitta non è riducibile ad un problema personale: anche se in ambienti parlamentari del Pd si ammette che una mancata tenuta della Capitale indebolirebbe, di fatto, la sua forza e la sua autonomia. Peralto, una sconfitta a Roma potrebbe avere persino conseguenze sulla fortuna politica del suo braccio destro Goffredo Bettini, figura di spicco del pd capitolino.

Inoltre, un esito negativo rievocerebbe a Veltroni l'inizio del suo mandato da segretario dei Ds nel 1999 (quando D'Alema sostituì a Palazzo Chigi Romano Prodi) con la caduta di Bologna, sempre salda-

mente in mano al Pci dalla fine della guerra: il capoluogo dell'Emilia-Romagna scelse, per la prima volta, un sindaco sostenuto dal centro-destra: Guazzaloca.

Al loft fanno i debiti scongiuri e sostengono che una eventuale perdita di Roma, nonostante il valore simbolico della cosa, «non sarebbe la prova di una sconfitta di una linea politica generale, ancora in fase di rodaggio». Piuttosto, rappresenterebbe il segnale di «un'ondata lunga elettorale che motiva chi è di destra a tornare alle urne». Si tratta quindi di «serrare le file e ripartire», come ha osservato lo stesso Veltroni sull'Unità. Comunque, ballottaggi a parte, il segretario proporrà di congelare l'assetto del Pd fino al 2009, anno in cui ci saranno le elezioni europee ed è previsto il congresso. Quindi, dovrebbe confermare come capigruppo Antonello Soro alla Camera e Anna Finocchiaro al Senato, in attesa che il congresso, «vero momento di verifica», come precisano al loft, azzeri tutte le cariche.

Ma i dalemiani non condividono il congelamento visto che Pierluigi Bersani, sponsorizzato dal ministro degli Esteri uscente, ha avanzato la sua candidatura alla presidenza del gruppo della Camera.

La carta Bersani è la prima avvisaglia di un braccio di ferro nel Pd che impegnerà i big già da domani. E Veltroni, attraverso i suoi collaboratori, confermerà quanto detto all'Unità sul fatto che la riconferma dei capigruppo uscenti «non è la trincea» per resistere alle eventuali fronde interne. Se sarà necessario, ricercherà quindi una intesa per una «soluzione la più condivisa possibile» da senatori e deputati. Perché «sono numerose le persone di qualità».

Domani le sedute inaugurali per i due rami del Parlamento

Andreotti presiederà al Senato

ROMA Inizierà domani alle 10 la seduta numero uno della Camera dei Deputati nella XVI legislatura. Una seduta ricca di adempimenti e di votazioni che potrà protrarsi anche per più giorni. Ecco, in dettaglio, che cosa avverrà. La prima seduta è presieduta dal vicepresidente della legislatura precedente più anziano per elezione. Domani sullo scranno più alto dell'Emiciclo siederà, quindi, Pierluigi Castagnetti. I quattro deputati segretari provvisori saranno individuati secondo lo stesso criterio.

La prima seduta dell'aula del Senato nella XVI legislatura è convocata alle 10,30 di domani, mezz'ora più tardi di quella della Camera.

La prima seduta del Senato è presieduta provvisoriamente dal senatore più anziano di età. Il compito sarebbe toccato alla senatrice e premio Nobel Rita Levi Montalcini, che ha compiuto 99 anni lo scorso 22 aprile. La Montalcini ha però rinunciato in favore del presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che ha presieduto anche le prime sedute della precedente legislatura. Tuttavia l'ex Capo dello Stato ha recentemente subito un intervento chirurgico: potrebbe passare la mano a Giulio Andreotti.

A esercitare le funzioni di segretario sono chiamati i sei senatori più giovani presenti.

Il giuslavorista spiega il suo «no» al Cavaliere, ma si dichiara disponibile a una collaborazione sulle politiche del lavoro

Nuova offerta bipartisan per Ichino

Il senatore del Pd rifiuta il ministero e il Pdl rilancia con la Commissione

ROMA Fa discutere centrodestra e centrosinistra l'ipotesi di affidare il ministero del Lavoro al giuslavorista, Pietro Ichino, da parte del Popolo della libertà. L'esponente del Partito democratico ha declinato l'offerta con una lunga lettera pubblicata ieri dal Corriere della Sera.

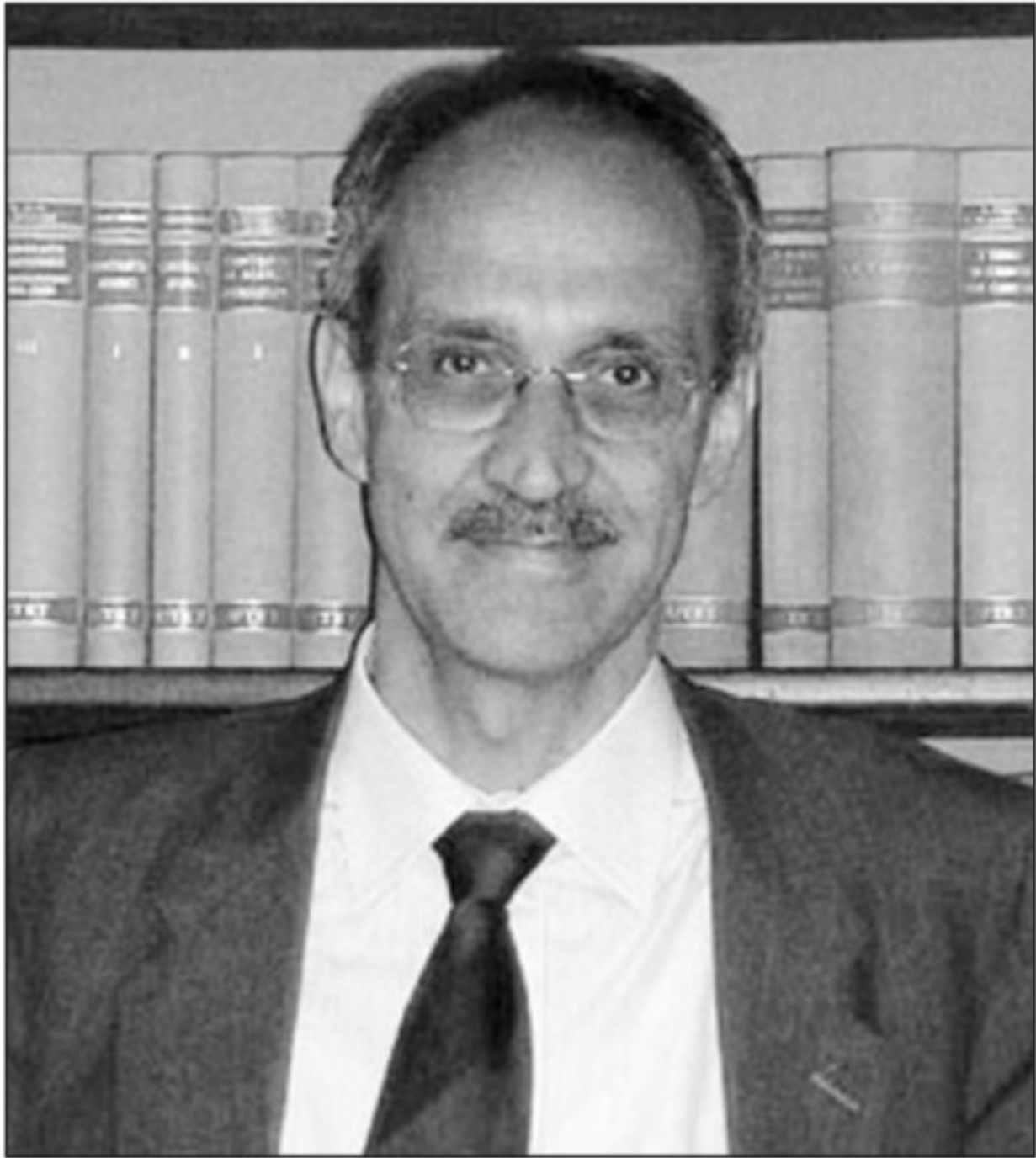
Resta il fatto che l'apertura attribuita a Silvio Berlusconi viene duramente criticata dalla sinistra e vista con sospetto dal partito di Veltroni. Ma considerata molto positivamente proprio in ambienti del Pdl, a partire dal coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi. Che vede nel dialogo apertosi con un esponente dell'opposizione su questo fronte la dimostrazione della concreta possibilità di un «cambiamento del clima nei rapporti» tra i due schieramenti, nel quadro di una futura collaborazione su temi di comune interesse.

Bondi fa riferimento in particolare alla missiva di Ichino al quotidiano Milanese nella quale spiega le ragioni del suo «no» al Cavaliere, chiarendo che Berlusconi non gli ha chiesto di «tradire» il Pd ma di «farsi garante di un accordo tra mag-

gioranza e opposizione sulla politica del lavoro di questa legislatura».

Nell'argomentare la sua risposta negativa l'esponente del Partito democratico ha spiegato, innanzitutto, che il «problema» è che, prima di una nuova politica del lavoro bipartisan, esperimento possibile ma inedito nel panorama internazionale, logica vorrebbe che si cominciasse con lo sperimentare l'accordo sul terreno su cui solitamente maggioranza e opposizione cooperano nelle democrazie più mature della nostra. E cioè sulle linee delle riforme istituzionali più urgenti, in particolare quella elettorale.

Una lettera che, al di là dei contenuti, viene giudicata positivamente dal Popolo della Libertà per il suo garbo istituzionale. Tant'è che, tramontata l'idea di vedere l'esponente del Pd alla guida di un ministero, già si starebbe ipotizzando, in ambienti del Pdl, la possibilità di offrire ad Ichino la guida della commissione Lavoro di Palazzo Madama: Uno scenari che Renato Brunetta, economista ed europarlamentare di Forza Italia sostiene con



Il giuslavorista Pietro Ichino, eletto al Senato nelle liste del Pd

DALLA PRIMA PAGINA

Eva sottolineato che mutamento organizzativo e rinnovamento dei quadri hanno avuto luogo nei primi 60 giorni dall'assunzione della carica del nuovo amministratore delegato. Non è da trascurare il fatto che, puntando decisamente sull'utilizzo dei computer anche per le prove simulate, i tempi di messa a punto dei nuovi modelli sono stati drasticamente tagliati.

Purtroppo la Fiat era arrivata a un tal punto di crisi anche finanziaria che non ci sarebbe stato il tempo per la ripresa se non ci fossero state altre due mosse coraggiose. La prima fu il divorzio da GM che portò nel 2005 nelle casse torinesi 2 miliardi di dol-

lari (che al tempo valevano più di ora). Per il vero, il matrimonio non era stato molto felice. Come ha dichiarato lo stesso Marchionne «ogni volta che incontravo la GM, mi sembrava di andare a una festa senza essere stato invitato». C'è, per altro, voluto molto coraggio a fare a meno di un paracadute di quelle dimensioni. Analogo coraggio c'è voluto, questa volta da parte della famiglia Agnelli azionista di controllo, a fare, sempre sul finire del 2005, un aumento di capitale trasformando il prestito convertibile delle principali banche italiane.

Ora la Fiat è in piena ripresa: nonostante le difficoltà del mercato ha chiuso il primo trimestre 2008 con un fatturato in crescita di quasi il 10% e migliorato l'utile in misura lievemente superio-

LA FIAT E L'ITALIA

re. Soprattutto pensa di vendere 2,4 milioni di auto nel 2008. Ma non tutto va bene, particolarmente in Italia. Nello stabilimento di Pomigliano d'Arco, dopo due mesi di chiusura per riaddestrare il personale, lo spostamento di circa 500 addetti alla logistica sta provocando scioperi e tensioni. Con il pericolo che la produzione Alfa Romeo sia spostata altrove. Ancora una volta i sindacati per tutelare una minoranza sembrano dimenticare l'interesse generale. In Sicilia, invece, il raddoppio dello stabilimento non si è realizzato perché la classe politica locale, che non risulta essere un campione in termini di spesa pubblica, non ha concesso gli incentivi richiesti per renderlo competitivo. La Fiat ha già molti stabili-

menti all'estero e spostarvi la produzione non è difficile.

In sostanza le vicende passate Fiat sembrano essere uno specchio della situazione italiana. Ferma perché troppe imprese non sanno rinnovarsi radicalmente. Anche sul piano politico non si hanno la forza ed il coraggio di modificare istituzioni e classe dirigente. Per giunta spesso gli interessi particolari prevalgono su quelli generali. Speriamo non ci sia bisogno di arrivare ad una crisi simile a quella che stava travolgendo la Fiat per imboccare le necessarie vie del rinnovamento.

Franco A. Grassini

La Camera apre le porte a matricole e veterani: primi due napoletani

ROMA Montecitorio apre le porte ai deputati per la XVI legislatura in vista della prima seduta, in calendario per domani mattina. Una settantina, tra «matricole» e riconfermati, già ieri si sono presentati al Centro unico per i primi adempimenti allestiti nella Sala della Regina. I primi a varcare il portone principale della Camera sono stati due neoletti napoletani: Massimo Nicolucci e Marcello Di Caterina. Alle nove in punto («e poi dicono che i napoletani sono sempre ritardatari...», scherza Nicolucci) i due neodeputati entrambi del Pdl, imprenditori e rigorosamente vestiti di scuro, sono stati salutati da un commesso con il titolo di «onorevole» ed accompagnati nella sala che ospita i lavori della Bicamerale per le riforme.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile)**,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melzi Carignani, Gianmario Norino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaro, Adalberto Valducci, **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennisani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. - Arrestati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Titulo di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva). Manchiettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

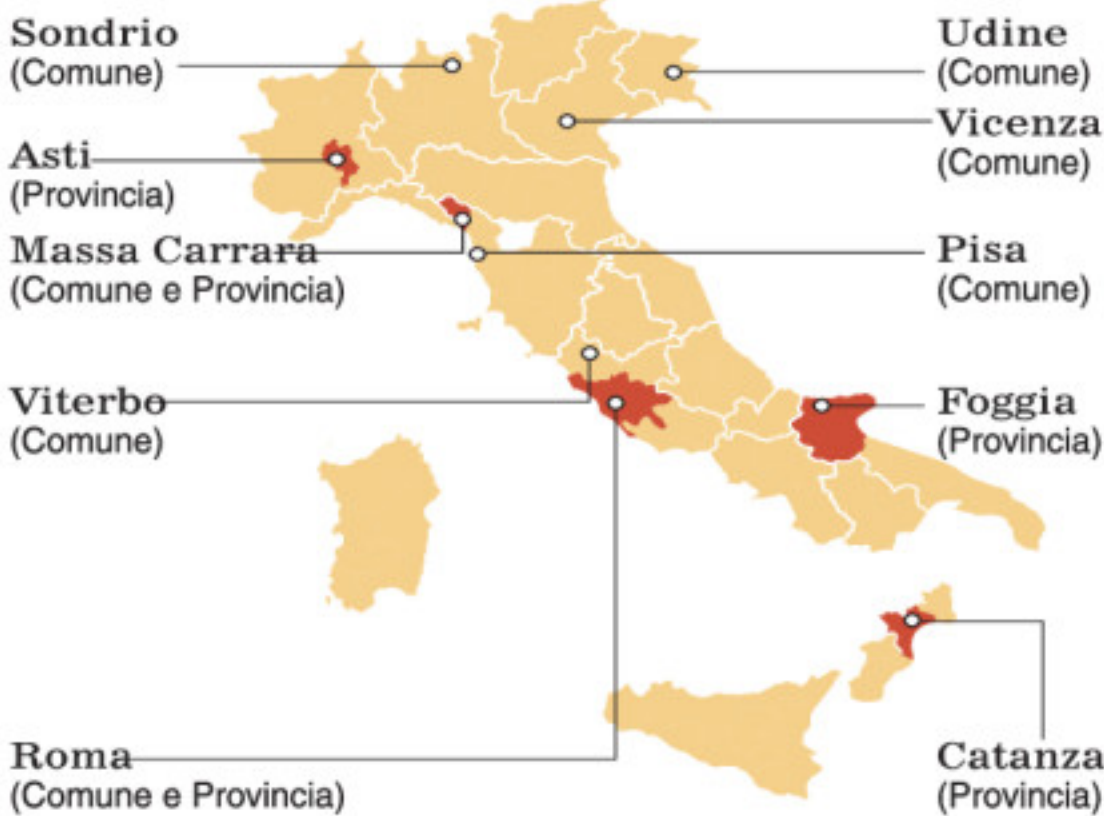
La tiratura del 27 aprile 2008 è stata di 55.350 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007



Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
SERGIO BARALDI

I ballottaggi

DOVE SI VOTA



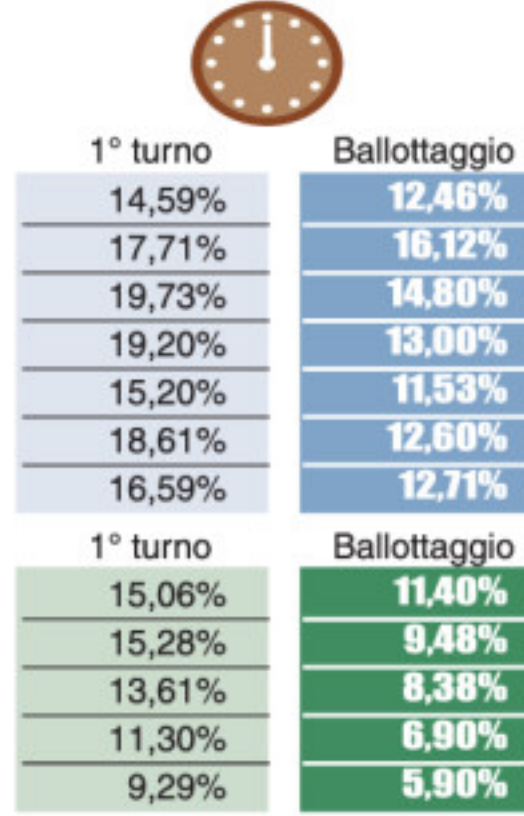
I NUMERI DEL VOTO



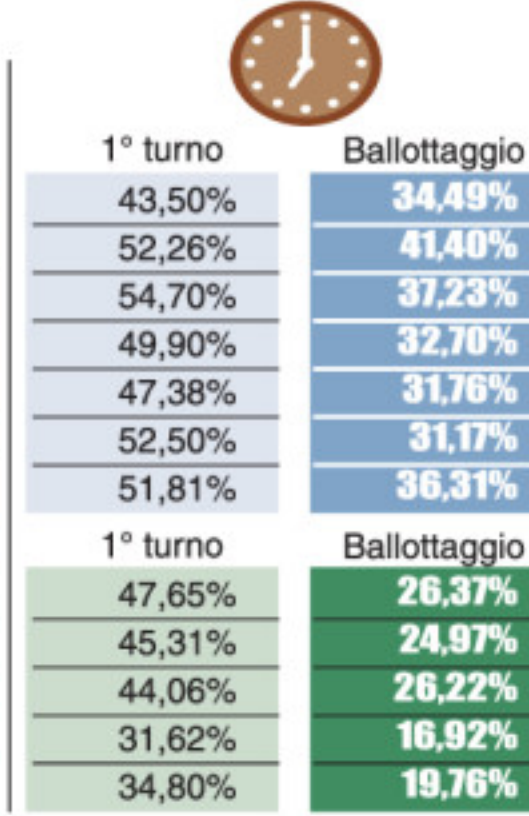
L'AFFLUENZA



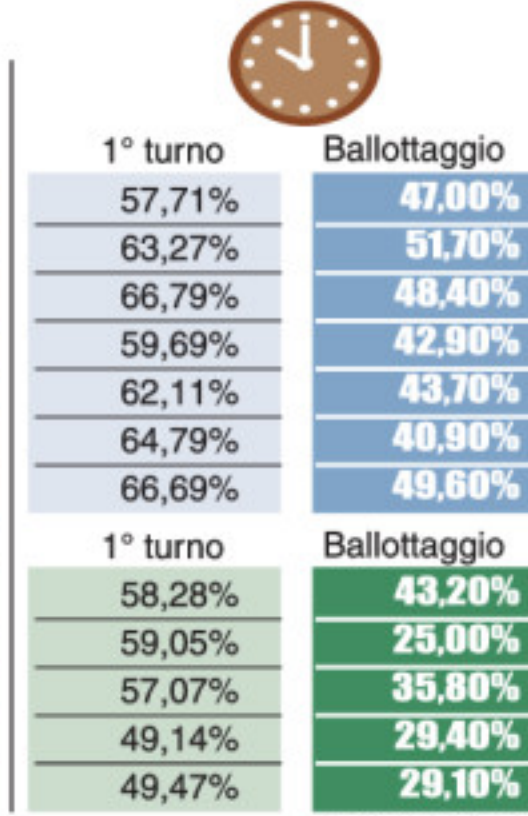
Ore 12:00



Ore 19:00



Ore 22:00



ANSA-CENTIMETRI

Vistosa flessione nella percentuale dei votanti. Chiamati alle urne quasi 6 milioni di italiani. Il presidente Napolitano tra i primi al seggio

Ballottaggi, affluenza in calo di 12 punti

Alle comunali 46,2% contro 58,7% del primo turno. Peggio alle provinciali: 39,8% contro il 56,5%

ROMA Il ponte del 25 aprile e in generale una domenica di bel tempo hanno tenuto lontani gli italiani dai seggi. Affluenza in calo, nel primo giorno di ballottaggio per provinciali e comunali, rispetto al 13 e 14 aprile, quando si è votato anche per le politiche. Alle 22 aveva votato per le comunali il 46,2% contro il 58,7% del primo turno; per le provinciali, il 39,8% contro il 56,5% del primo turno. Alle urne, per eleggere i presidenti di 5 province e i sindaci di 44 città (di cui 7 capoluoghi), sono chiamati circa 6 milioni di italiani. Le province sono Asti, Catanzaro, Foggia, Massa Carrara e Roma. I 7 capoluoghi sono Massa, Pisa, Sondrio, Udine, Vicenza, Viterbo, Roma. Nella capitale, la partita più attesa. Anche, qui affluenza in calo: alle 19, il 9% in meno rispetto al primo turno. Lunedì urne aperte tra le 7 e le 15. Subito dopo, via allo spoglio delle schede. Fra i primi ad andare a votare, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e Francesco Rutelli.

Roma, la sfida Occhi puntati sul risultato della capitale, anche per i risvolti a livello nazionale e sulla sfida fra Francesco Rutelli (centrosinistra) e Gianni Alemanno (centrodestra) in corsa per il Campidoglio. Alemanno ha telefonato al prefetto Carlo Mosca chiedendo che venga inviata, a ogni presidente di seggio, una circolare finalizzata a evitare il rischio di un doppio voto da parte dei rappresentanti di lista.

Le battaglie nel Lazio Nella regione oltre 3 milioni di cittadini sono chiamati a votare anche per la presidenza della Provincia di Roma. In lizza Nicola Zingaretti per il centrosinistra (46,9% al primo turno) e Alfredo Antoniozzi per il Pdl (37,1%). Alle urne anche i 52 mila elettori di Viterbo per il ballottaggio tra il candidato sindaco del Pdl Giulio Marini, forte al primo turno del 49,2% (mancando quindi l'elezione al primo turno solo per 272 voti), e l'esponente del Pd Ugo Spalletti, scelto dal 33,4%.

Sondrio, due medici in corsa La sfida per la conquista



Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, durante il voto

sta della poltrona di primo cittadino a Sondrio si gioca fra due medici: Alcide Molteni, 56 anni, in passato alla guida della città per due mandati, sostenuto dal centrosinistra (compresa Sinistra Arcobaleno) sfida il candidato del centrodestra Aldo Faggi, 58 anni, ex sindaco di Chiesa in Valmalenco.

nuto dal centrosinistra (compresa Sinistra Arcobaleno) sfida il candidato del centrodestra Aldo Faggi, 58 anni, ex sindaco di Chiesa in Valmalenco.

co, appoggiato da Pdl, Lega Nord e due liste civiche.

Bondi e la roccaforte rossa Per la Provincia di Massa Carrara il Pdl ha messo in campo il coordinatore di Fi Sandro Bondi che, in quella considerata per tradizione una roccaforte della sinistra, al primo turno ha ottenuto il 32,27% dei consensi. E ha costretto al ballottaggio il presidente uscente Osvaldo Angeli, sostenuto da Pd, Ps e Idv (41,54%). Per il Comune di Massa la sfida, tutta interna al centrosinistra, è tra il sindaco uscente Fabrizio Neri, sostenuto da Pd, Ps, Idv e una lista civica (38,78%) e l'ex Pd Roberto Pucci, sostenuto da Sinistra Arcobaleno e due liste civiche (27,87% al primo turno). Al Comune di Pisa il confronto è tra Marco Filippeschi (Pd, Ps, Idv e lista civica) che al primo turno ha ottenuto il 47,39%, e Patrizia Paoletti Tangheroni (Pdl, Ln, Monarchici uniti e una lista civica) con il 32,38%.

Ai seggi candidati e protagonisti. A Roma il tasso più alto di personalità e candidati che si sono recati a votare. Tra

i primi a raggiungere il seggio, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che insieme alla moglie, signora Clio, ha votato in via Panisperna, a pochi passi dalla sua abitazione (e dal Quirinale) nella sezione elettorale in cui i due coniugi votano da anni. Anche il leader del Pd, Walter Veltroni ha votato al mattino, a via Novara.

Rutelli «sereno», Alemanno «un po' arrabbiato» Tra i più mattinieri Francesco Rutelli, che ha votato alle 10 in una scuola all'Eur, il quartiere in cui vive. Accompagnato dalla moglie e da una figlia, il candidato sindaco del centrosinistra si è fermato a parlare con alcuni cittadini. «Sono sereno di aver fatto il mio dovere - ha detto - e so di avere le energie per una nuova stagione di governo della città: ora la parola passa ai romani». A mezzogiorno, in una scuola del quartiere Balduina, dove vive, ha votato il candidato del Pdl Gianni Alemanno, al seggio con la moglie Isabella Rauti. «Sono sereno - ha detto - ma anche un po' arrabbiato per i toni della campagna elettorale, un po' alti».

TRASPORTI

Barrot avverte il governo

Il commissario Ue: «Sul prestito Alitalia si rischiano sanzioni»

ROMA Il Commissario Europeo ai Trasporti Jacques Barrot conferma: il prestito ponte di 300 milioni stanziato dal governo per mantenere in vita Alitalia potrebbe essere bocciato da Bruxelles. Se si tratta di aiuti di Stato, come teme la Commissione che per dare un giudizio ha chiesto ulteriori informazioni all'Italia, «saremo obbligati far rispettare il diritto europeo».

L'aiuto pubblico rischia di falsare la concorrenza», e avverte Barrot, «chi infrange le regole viene sanzionato». Jacques Barrot, che questa notte ha seguito il lancio del secondo satellite del sistema di navigazione satellitare Galileo nel Centro spaziale del Fucino della Telespazio, sul caso Alitalia è stato chiaro: «Ci sono regole chiare a livello europeo, alle quali dobbiamo attenerci, altrimenti siamo esposti al controllo della Corte di Giustizia europea. Sappiamo che le autorità italiane non considerano l'intervento a favore dell'Alitalia come un aiuto di Stato», ma su questo, ha tenuto a sottolineare, «abbiamo dubbi».

Con una lettera del 24 aprile la Commissione ha chiesto al governo italiano chiarimenti entro dieci giorni lavorativi e si è riservata di ingiungere la sospensione del prestito, che è indispensabile per evitare il fallimento della compagnia. «Abbiamo dubbi e abbiamo quindi scritto al governo italiano per avere maggiori informazioni al proposito: il nostro obiettivo è stabilire con precisione la natura di questo intervento, per capire se si tratta di un'operazione commerciale o di aiuti di stato», ha spiegato Barrot.

Per il giudizio di Bruxelles saranno determinanti i tassi di interesse che il ministero dell'Economia fisserà per il rimborso del prestito: per rispondere al requisito di rispettare le condizioni di mercato dovranno tener conto delle difficoltà finanziarie di Alitalia e quindi del fatto che difficilmente una banca privata lo avrebbe concesso se non con interessi tanto alti da giustificare il rischio.

Resta difficilissima la situazione della compagnia di bandiera che oggi, venuta meno l'offerta di Air France, è schiacciata tra due necessità che vanno in direzione opposta: l'urgenza di trovare un partner disposto ad un forte investimento e la paralisi imposta dall'attesa che prenda forma una nuova soluzione.

Ieri alle 22 forte flessione dei votanti: 18 punti percentuali in meno rispetto al 13 aprile. Al primo turno i due candidati divisi da meno di tremila preferenze

Udine, sfida all'ultimo voto tra Honsell e Cainero

La giornata dell'ex rettore tra i fornelli e il calcio; sagra e ciclismo in tv per il commercialista

UDINE È stata del 42,90%, pari a 34.438 votanti, l'affluenza ai seggi alle 22 di ieri nel ballottaggio per la carica di sindaco di Udine. Al primo turno, domenica 13 aprile, alla stessa ora, l'affluenza era stata del 60,71%. Avevano cioè votato 48.732 cittadini sugli 80.267 aventi diritto. Al primo turno i due candidati erano divisi da meno di 3.000 preferenze.

I seggi per il ballottaggio al comune di Udine rimarranno aperti anche oggi, dalle 7 alle 15. Subito dopo comincerà lo spoglio. I due candidati alla poltrona di sindaco saranno entrambi asserragliati nei rispettivi uffici elettorali. Enzo Cainero, candidato del centrodestra, in largo dei Cappuccini; Furio Honsell che guida il centrosinistra, in via Sarpi. Seguiranno da lì lo spoglio, che comincerà subito dopo la chiusura dei seg-



Furio Honsell



Enzo Cainero

gi, fissata per le 15. Con loro ci saranno i più stretti collaboratori, quelli che hanno seguito questa lunga maratona elettorale che ha avuto anche lo stra-

scio di due settimane a causa del ballottaggio. Per tutti e due ieri un commento unanime che suona più o meno in questo modo così: ho fatto il

possibile e anche di più; è stato molto, molto faticoso, ma ne è valsa la pena. Comunque vada, è stata e resterà un'esperienza straordinaria. Ho imparato moltissimo nei tantissimi incontri e soprattutto sono consapevole che adesso conosco la città molto più di prima. Adesso aspetto il responso delle urne.

Entrambi si dicono sereni; entrambi ottimisti. Consapevoli di questo finale stressante, dei facci a facci duri, spigolosi, degli incontri arroventati, delle questioni sollevate dalle rispettive coalizioni. Lo champagne è pronto per entrambi, ma uno dei due vi dovrà rinunciare. Cainero e Honsell hanno trascorso la vigilia a metà tra l'impegno e lo svago. La giornata del primo è cominciata, la mattina presto con la colazione in casa e poi il passaggio al seg-

gio elettorale di via XXX ottobre, alle 9.30 circa, per le votazioni del ballottaggio.

Dopo essere andato a votare Enzo Cainero ha assistito, in piazza I maggio, alla sfilata dei donatori di sangue prima di prendere parte anche alla cerimonia ufficiale degli stessi donatori. A pranzo, il candidato sindaco del centrodestra, si è recato alla sagra di San Marco, in Chiavris, prima di tornare a casa e dedicarsi ad una delle sue grandi passioni, il ciclismo, guardando in televisione la diretta della classicissima Liegi-Bastogne-Liegi. Al termine della corsa belga, Cainero si è dedicato per un paio d'ore al proprio lavoro professionale e quindi ha cenato a casa con la famiglia.

Nella mattinata di oggi Cainero si dedicherà ancora al proprio lavoro prima di assistere, dal primo pomeriggio (come

detto), agli esiti del ballottaggio nella propria sede elettorale di largo dei Cappuccini.

Anche il candidato del centrosinistra, Furio Honsell, ha partecipato ieri mattina alla cerimonia dei donatori di sangue, in piazza Primo maggio. Poi, verso le 12.30 si è recato a votare nel seggio di Paderno prima di fare rientro a casa. Anche ieri, come avviene quasi tutte le domeniche, si è dedicato ai fornelli preparando uno scorfano al forno con zucchine. Nel pomeriggio, come aveva annunciato, è andato allo stadio Friuli per seguire la partita Udinese-Catania. Al rientro si è dedicato alla preparazione di una lezione che terrà proprio oggi all'ateneo cittadino.

La lezione avrà inizio alle 14 e terminerà verso le 16, ora in cui Honsell correrà verso la sede elettorale di via Sarpi per assistere allo spoglio.

DALLA PRIMA PAGINA

Un commento di Valdevit comparso sul Piccolo di giovedì scorso sotto il titolo "La parabola del governatore", il dibattito sull'esito elettorale del direttivo regionale del Partito Democratico e, infine, alcune prese di posizione, quantomeno inopportune, di esponenti della mia stessa lista, quella dei Cittadini per il presidente.

Scrivo Valdevit, che mi pare di mestiere faccia lo storico e per il quale, quindi, la memoria corta e la superficialità nell'analisi del passato rappresentano difetti gravi, che oggi Illy è nudo e che lo vediamo per quel che è, ossia un imprenditore che si è occupato della cosa pubblica per il vantaggio che unicamente la sua azienda ne avrebbe tratto, con progetti e azioni di poca sostanza e di molta immagine.

Straordinario, anzitutto, mi sembra il fatto che anche Valdevit, peraltro in buona compagnia, esclami oggi e solo oggi, come non mi sembra abbia fatto fino all'altro ieri, che "il re è nudo", il fatto, cioè, che anche lui sia stato evidentemente abbinato come tutti noi e che non

ci abbia per questo fatto scoprire (per quindici anni mica per una settimana) che eravamo tutti coinvolti in un gigantesco quanto inconsapevole volontariato di marketing per un'azienda privata, tutti: elettori ed eletti, forze politiche e associazioni delle categorie produttive, amministratori e tecnici, sindacati e mass media, alleati ed avversari, a livello cittadino, regionale, nazionale e perfino europeo.

A vantaggio, peraltro, di un'azienda e di un marchio già ampiamente affermati a livello internazionale, la cui presenza e il cui successo in mezzo mondo dubito possano essere dipesi dalla penetrazione mediatica de Il Piccolo o del Messaggero Veneto.

Una sciocchezza di questo tipo non richiederebbe altri commenti se non fosse importante rivendicare il valore, per l'avvenire e non per il passato, di un progetto, per meglio dire di un programma, che ha caratterizzato questi quindici anni e che ha fatto considerare Trieste e il Friuli Venezia Giulia un laboratorio politico ove si cercava di realizzare un cambiamento del modo di essere della politica e

del rapporto tra i cittadini e le istituzioni.

Trieste era già stata laboratorio di interesse nazionale nelle occasioni dei referendum per i diritti civili e, subito dopo, nel '77 e nel '78, quando nacque e si affermò la Lista per Trieste, quella di allora, di Cecovini e Giuricin, di Gambassini e Gruber Benco, di Fonda Savio e molti altri, un movimento di cittadini alcuni usciti dai partiti, altri che per la prima volta si impegnavano in una vicenda politica elettorale, per evitare a sé stessi e agli altri quelle che ritenevano sconfitte mortificanti per la loro città.

Non importa oggi entrare nel merito delle loro posizioni, importa sottolineare il metodo e il momento di rottura che rappresentarono nei confronti del rigido sistema dei partiti che allora governava il Paese, la Regione e, fino all'avvento della Lista, la città.

La Lista, però, non valicò mai davvero i confini di Trieste, se non per far eleggere qualche suo esponente in Regione o in Parlamento e, di fatto, venne metabolizzata dal sistema dei partiti, divenendo organicamen-

IL VALORE DEL PROGETTO ILLY

te una componente del centrodestra triestino, cioè della conservazione dell'esistente e delle posizioni, del "no se poi" e del "se ga sempre fatto cussi".

Quel sistema di partiti, nel 1993, era arrivato in Italia al capolinea del suo percorso, travolto da tangentopoli, delegittimato, privo di una adeguata capacità interna di cambiamento.

E' in questo quadro che maturò la prima candidatura di Illy a sindaco di Trieste, nell'occasione data dalla prima volta in cui i sindaci venivano eletti direttamente, cioè dai cittadini e non dai partiti. Maturo in seno alla cosiddetta società civile, o per meglio dire all'esterno delle forze politiche, ma trovò nelle forze che poi divennero l'Ulivo la disponibilità ad una scelta di cambiamento fondamentale: fare, come si disse, un passo indietro o, meglio, riportare il ruolo della politica alla sua corretta collocazione, che non è quella

della gestione diretta dell'amministrazione, e affidare quest'ultima ad un programma (un vero patto con i cittadini) e a un candidato indipendente che comunque condividesse i valori e gli obiettivi generali della parte politica da cui veniva sostenuto. Questa scelta diede luogo a otto anni di amministrazione comunale che Valdevit vorrebbe ridurre a qualche mostra, un paio di piazze e molta immagine.

Chi ricorda qual'era lo stato della città nel 1993, intendo lo stato dell'economia, della convivenza delle sue componenti linguistiche e culturali, delle sue prospettive di crescita sa che otto anni dopo era cambiato pressoché tutto, ma che soprattutto era cambiato il clima della città, la sua fiducia in sé stessa e nelle proprie possibilità di uscire dalla marginalità e tornare ad essere nuovamente protagonista in un mondo completamente cambiato. Quel percorso fu realizzato coniugando valori tradizionali del centrosinistra, con quelli dell'impresa moderna, dell'eccellenza e dell'innovazione.

Gli stessi valori che hanno caratterizzato il recente quinquen-

nio in Regione, dopo che con un referendum venne garantito ai cittadini il diritto di scegliere direttamente il Presidente della Regione, diritto che proprio Tondo e la sua maggioranza avevano, fino all'ultimo negato.

Immutato rimase il disegno: far crescere l'economia, promuovere modernità, eccellenza e innovazione, portare la Regione nelle condizioni migliori a competere in un ambito sempre più necessariamente internazionale; nel contempo ridistribuire la maggiore ricchezza così prodotta ricercando equità, solidarietà e giustizia sociale.

Per queste ragioni sono totalmente in disaccordo con Drossi Fortuna quando afferma che non è detto che la collocazione della componente civica, quella che ha caratterizzato in questi anni il centrosinistra regionale e lo ha reso unico non possa cambiare: le collocazioni non sono tatticismi, derivano dai valori ai quali si fa riferimento e dal tipo di società che si vorrebbe realizzare per sé e per gli altri.

Non siamo stati signori della politica o dell'amministrazione, siamo stati, Riccardo Illy compreso, uomini e donne comuni

che si sono occupati di politica e di amministrazione perché ritenevano di poter dare al di fuori del sistema dei partiti un contributo al cambiamento, alla crescita, alla modernizzazione, non fosse altro che della politica e del vivere civile.

Oggi un centrosinistra nazionale che ha ostinatamente rifiutato di percorrere il progetto, che qui pure aveva percorso, di apertura, di federalismo nella politica e nelle istituzioni, di modernità e innovazione, dopo aver fatto cadere non uno ma due governi Prodi per le vecchie logiche dei veti incrociati e del regolamento di conti interni (salvo poi prendersela con Prodi che per due volte gli aveva consentito di essere maggioritario) se la prende, anche a livello di membri del direttivo regionale del PD, con l'elezione day e con Riccardo Illy. Facile, e anche un po' vile. Soprattutto miope, perché non tiene conto di una circostanza banale: il PD, da solo com'è, raccoglie più o meno un terzo dell'elettorato, con il quale non si governa né una città, né una Regione né, tantomeno, il Paese. Chi è davvero il "re nudo" oggi?

Gianni Pecol Cominotto

Assalto con i razzi durante la parata militare per celebrare la caduta del regime di Najibullah avvenuta 16 anni fa

Karzai sfugge a un attentato a Kabul

Attacco talebano in Afghanistan: perdono la vita tre civili. Uccisi tre ribelli islamici

KABUL Il presidente afgano Hamid Karzai è sfuggito ieri ai razzi e al fuoco dei talebani che con un'azione spettacolare hanno attaccato, nel giorno della festa nazionale, una parata militare nel cuore di Kabul, vicino al palazzo presidenziale, causando la morte di tre civili, un bambino di 10 anni, un deputato e un dignitario tribale.

Sulle tribune allestite per la grande parata organizzata per celebrare il 16.º anniversario della caduta del regime filo-comunista - con la partecipazione di circa 3000 soldati, carri armati e aerei - oltre al Presidente assistevano politici, alte cariche militari, dignitari religiosi e numerosi ambasciatori stranieri. La parata è stata trasmessa in diretta dalla tv di Stato che poco dopo l'attacco ha interrotto le immagini.

Secondo le versioni fornite da testimonianze concordanti, sono stati lanciati due razzi, forse da un edificio distante alcune centinaia di metri, poi gli attentatori hanno aperto il fuoco da diverse direzioni. Secondo i talebani era un commando di sei uomini, tre dei quali uccisi, che hanno usato «armi leggere e razzi Rpg».

Mentre anche soldati e membri della banda scappavano in preda al panico, Karzai veniva portato via illeso e poco dopo ha parlato alla nazione dalla tv di Stato: «Oggi i nemici dell'Afghanistan - ha detto - i nemici della sicurezza e del progresso...hanno cercato

di sconvolgere la cerimonia e causare disordine e terrore. Fortunatamente le forze afgane li hanno circondati rapidamente e hanno arrestato alcuni sospetti».

Altrettanto rapidi, i talebani hanno rivendicato l'azione: «Le autorità afgane e la Nato - ha detto un loro portavoce, Zabihullah Mujahid - hanno ripetutamente affermato quest'anno che i talebani sono sull'orlo della distruzione... Ora abbiamo loro dimostrato che i talebani non solo sono in grado di agire nelle province, ma anche a Kabul. Karzai e il suo governo non sono al sicuro dagli attacchi dei Talebani».

«Non abbiamo preso di mira qualcuno in particolare - ha detto all'Afp lo stesso portavoce - volevamo mostrare al mondo che possiamo attaccare dovunque vogliamo».

Circa un mese fa i talebani avevano avvertito Karzai che sarebbe finito come Najibullah, il presidente del regime filo-comunista di cui la parata di ieri voleva celebrare la fine: «Nei giorni che verranno il mondo intero vedrà come cadrà il governo di Kabul, così come cadde il regime comunista di Najibullah», affermavano i talebani, annunciando l'inizio della nuova «campagna di primavera». Najibullah, rifugiatisi nella missione Onu a Kabul, vi rimase quattro anni. Nel 2006, quando i talebani conquistarono la capitale, fecero irruzione nei locali, lo uccisero e ne appesero il cadavere a un lampione.



Il presidente Karzai è scampato anche questa volta a un attentato. L'altra foto è stata scattata poco dopo l'attacco talebano



Testimone dell'assalto l'ambasciatore italiano Sequi. Immediato messaggio di Napolitano
D'Alema: va avanti la missione per la democrazia

ROMA «Un primo razzo è scoppiato a 100-150 metri da Karzai, il secondo è caduto molto più vicino, a circa 50 metri dalle autorità». Così l'ambasciatore italiano in Afghanistan, Ettore Sequi, che, accanto ai colleghi britannico, statunitense e di altri Paesi, era ieri sul palco delle autorità che assistevano alla parata militare per il 16.º anniversario della fine dell'invasione sovietica in un incubo. «Immediatamente è partita una sparatoria, quindi le forze di sicurezza afgane hanno risposto verso la zona da dove sembravano provenire gli spari», ha precisa-

to il diplomatico. Appena giunte le prime notizie dalle quali si è capita la gravità degli avvenimenti, da Roma sono scattate le reazioni sul fronte istituzionale e politico. Il messaggio che l'Italia ha voluto inviare a Kabul è stato duplice: quello di un fermo «no» al terrore accompagnato dalla determinazione di proseguire senza tentennamenti con gli impegni - italiani e internazionali - che puntano a rafforzare la democrazia e ad aprire la strada allo sviluppo economico e sociale.

Napolitano ha inviato un messaggio a Karzai nel qua-

le si sottolinea come un «vile attentato» abbia cercato di colpire «attraverso la sua persona, il simbolo di un Afghanistan incamminato verso istituzioni stabili e democratiche e libero dall'oppressione del fanatismo e del terrorismo».

La necessità che la comunità internazionale porti avanti l'impegno per collaborare con determinazione al consolidamento delle istituzioni democratiche in Afghanistan è stato inoltre sottolineato dal ministro degli esteri Massimo D'Alema.

Qualche giorno fa, proprio dalla Farnesina era

stato diramato un warning «sull'opportunità di limitare al minimo indispensabile tutti gli spostamenti durante i giorni delle celebrazioni» per la fine dell'invasione dell'Urss.

L'impegno militare dell'Italia in Afghanistan è consistente: i soldati sono circa 2500, suddivisi in due contingenti principali, nella capitale Kabul e a Herat (Ovest), entrambi inseriti nell'Isaf.

Nella missione dell'Unione europea per la ricostruzione della polizia civile locale (Eupol) partecipano invece sette carabinieri e un ufficiale della Guardia di finanza.

IN BREVE

Golfo di Aden: secondo episodio in una settimana

La Marina italiana sventa un altro attacco piratesco contro un mercantile

ROMA Ancora un attacco di pirati ad un mercantile sventato da una nave della Marina militare italiana: è successo ieri mattina, nel Golfo di Aden, a sud delle coste yemenite e al largo di quelle della Somalia, più o meno nello stesso tratto di mare dove martedì scorso era avvenuto un episodio analogo. È stato il rifornitore di squadra «Etna», impegnato insieme al pattugliatore d'altura «Comandante Borsini» nella campagna di sorveglianza marittima «Medal '08», a sventare stavolta quella che allo Stato maggiore della Marina definiscono «un'azione di avvicinamento» ad un mercantile da parte di cinque piccole imbarcazioni «condotte presumibilmente da pirati». La nave militare, impegnata nel pattugliamento nel Corno d'Africa, è intervenuta in seguito ad una richiesta di soccorso giunta via radio dal cargo «Africa Ibis», un mercantile, lungo 177 metri e battente bandiera panamense, è diretto nel porto di Mangalore, in India.

Umbria, cade un altro ultraleggero
Perdono la vita pilota e passeggero

ROMA Sabato due feriti, uno dei quali grave. Ieri, purtroppo, due morti. In entrambi i casi si è trattato di un incidente di ultraleggero: piccoli aerei che partecipavano alla stessa manifestazione, in corso a Castiglione del Lago, in Umbria. Un air festival funestato l'anno scorso da altri due morti. Ma gli organizzatori assicurano: «questo tipo di meeting non è pericoloso». Nell'incidente di ieri hanno perso la vita un istruttore di volo, Maurizio Pallacordi, 58 anni, romano e un promotore finanziario appassionato di volo, Eugenio Giampietro, 50 anni, originario di Ortona (Chieti) e residente a Pisa. Pallacordi era ritenuto un istruttore assai esperto e gestiva l'aviosuperficie Santo Stefano, ad Anguillara Sabazia, in provincia di Roma. Anche Giampietro era ritenuto un esperto di volo con gli ultraleggeri.

Prende a calci un bimbo di due anni
per farlo mendicare: arrestato romeno

NAPOLI Calci e schiaffi a un bimbo di soli due anni per costringerlo a chiedere l'elemosina in strada. Un romeno di 21 anni senza fissa dimora, Ion Elvis Nită, è stato arrestato dai carabinieri in flagranza di reato a Napoli. Il giovane ora dovrà fronteggiare accuse gravissime. L'episodio si è verificato lungo corso Garibaldi, non lontano dalla stazione. Il romeno è stato notato proprio mentre si accaniva contro il piccolo. Quando i carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale sono intervenuti, ha iniziato ad aggredire anche loro, mentre una donna, verosimilmente della sua stessa nazionalità, è riuscita ad allontanarsi con il bambino. Ion Elvis Nită è finito in manette ed è stato trasferito nella Casa circondariale di Poggioreale. E' accusato di riduzione in schiavitù, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Orrore ad Amstetten, a un centinaio di chilometri da Vienna. Elisabeth Fritzl era scomparsa a 19 anni. Analogie con il caso Kampusch

Austria, sequestra e violenta la figlia per 24 anni

La prigione nello scantinato sotto casa. Arrestato il padre-nonno: dalla relazione nati sette figli

VIENNA Da 24 anni viveva da reclusa in uno scantinato senza finestre, dove il padre abusava di lei regolarmente, tanto - questa l'accusa - da aver avuto da lei ben sette figli, uno dei quali morto subito dopo il parto.

La terribile storia di Elisabeth Fritzl, 42 anni, che non vedeva la luce del sole dal lontano 1984, quando aveva solo 19 anni, è stata svelata nella cittadina di Amstetten, in Austria, Paese dove neanche due anni fa fu svelato il caso, per certi versi analogo, della giovane Natascha Kampusch, prigioniera per otto anni di uno spasmante aguzzino, Wolfgang Priklipil.

Il padre di Elisabeth, il 73enne Joseph Fritzl, è stato arrestato ieri sera e si è chiuso in un mutismo totale, mentre la donna e cinque dei sei figli nati dall'incesto forzato col padre - in tutto tre maschi e tre femmine compresi fra i 5 e i 19 anni - sono stati affidati a un'équipe di psicologi.

La sesta figlia, Kerstin, 19 anni, la maggiore, è invece ricoverata in gravi condizioni all'ospedale con una malattia, di cui non è stata rivelata la natura, e sta «lottando con la morte», secondo Franz Polzer, il capo della polizia del Land della Bassa Austria, il quale ha anche annunciato che su tutti i protagonisti della vicenda

saranno effettuati test del Dna.

Proprio Kerstin ha permesso di levare il velo sulla vicenda: la presunta figlia maggiore di Elisabeth e del padre Joseph è stata portata e lasciata all'ospedale di Amstetten lo scorso fine settimana perché in preda a sintomi gravi. I medici dell'ospedale hanno chiesto di parlare con la madre della ragazza, che secondo la versione fornita da Joseph era scomparsa nel 1984 e si riteneva fosse caduta nelle mani di una setta. A quel punto il padre ha fatto ricomparire la figlia dicendo a sua moglie che Elisabeth aveva deciso finalmente di tornare a casa.

Ma Elisabeth ha raccontato alla polizia di aver subito le attenzioni sessuali del padre da quando aveva 11 anni e di essere stata attirata dal lui quando ne aveva 19, il 28 agosto del 1984, nello scantinato dello stabile dove la famiglia viveva ad Amstetten, una cella senza finestre, dove è stata drogata e ammanettata.

Da lì non è più uscita. Nel corso degli anni si sono succedute violenze e gravidanze. I due figli più grandi, attualmente di 19 e 18 anni e il più piccolo di cinque, sono sempre rimasti con lei, mentre gli altri tre sono stati adottati dal padre che li faceva trovare alla moglie Rosemarie davanti

alla porta di casa con una lettera nella quale si spiegava che Elisabeth non era in grado di occuparsene.

Joseph, portava loro cibo, acqua e vestiario, ma i figli incarcerati con lei non hanno mai visto il sole o ricevuto alcuna istruzione. Il settimo figlio, gemello di uno dei sei sopravvissuti, quando morì, poco dopo il parto, fu portato via dal padre che ne bruciò il cadavere, secondo quanto riferito da Elisabeth. Quanto a Rosemarie la polizia afferma che fosse sempre stata all'oscuro di tutto. Del caso di Elisabeth anni fa si era occupata anche l'Interpol, ma senza arrivare ad alcuna soluzione.

Reggio Calabria: oggi la bonifica degli uffici giudiziari

La microspia in procura: si cerca chi l'ha venduta

REGGIO CALABRIA Chi e perché. Sono questi gli interrogativi attorno a cui ruota l'inchiesta che da oggi sarà aperta formalmente dalla procura di Catanzaro, dopo la scoperta, da parte dei carabinieri del Ros, di una microspia sistemata da mani ignote in una stanza della Procura di Reggio Calabria utilizzata solitamente dal pm Nicola Gratterer titolare, tra l'altro, delle indagini sulla strage di Duisburg. Un'inchiesta che parte da un dato: la microspia ritrovata è di quelle che si trovano facilmente nei negozi specializzati. Un apparecchio, dunque, non particolarmente sofisticato, ma neanche un prodotto di fattura artigianale. Adesso il problema per i carabinieri del Ros che conducono le indagini, è risalire al venditore nella spe-

ranza che questo li possa aiutare a individuare l'acquirente e, di conseguenza, l'autore dell'azione di spionaggio in danni del magistrato.

La «cimice» recuperata irrada il proprio segnale per 20-30 metri nell'etere sia parallelamente all'apparecchio che in altezza. Questo significa che l'orecchio indiscreto poteva trovarsi anche nell'androne del palazzo del Cedir, il centro direzionale che ospita gli uffici giudiziari. Per cercare di sapere più cose possibili sulla microspia, i militari del Ros l'hanno inviata ai loro colleghi di Roma che sono specializzati in materia e che la stanno attentamente analizzando nella speranza di venire a capo dell'inquietante interrogativo su chi e perché l'ha sistemata in quella stanza.

IL PICCOLO

Lo Shopping dei Lettori



OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Amplificatore d'ascolto

Per non perdersi nemmeno una battuta a teatro, al cinema o ad una conferenza questo amplificatore è l'oggetto perfetto! È utile anche per ascoltare la televisione al volume minimo senza disturbare parenti o vicini. L'amplificatore d'ascolto ti farà scoprire nuovi suoni inaspettati e il canto lontano di un uccellino ti sembrerà vicinissimo! Nella confezione sono comprese le cuffiette stereo, la clip per fissarlo al taschino ed è fornito di una manopola per regolare il volume.

Funziona con 1 batteria mini-stilo, non compresa.

Dim. cm 7,5 x 4,5 x 1,5, peso ca. 60 gr.



a soli
€ 21,90

Amplificatore d'ascolto
per l'acquisto comunica
il codice prodotto
550 - 107631

ORDINARE E' SEMPLICE

su internet
www.ilpiccolo.it

nella sezione
"Lo shopping dei Lettori"

per telefono

Numero Verde
800-372372

attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

COME PAGARE

in contrassegno
(contanti alla consegna)
o con carta di credito

Contributo spese di spedizione:
contrassegno € 8,80
carta di credito € 6,90

IL FISCO
& I CITTADINIINVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.itOPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.itOPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTESPORTELLO
PENSIONI

TUTTI I LUNEDÌ

In assemblea i vertici del gruppo triestino hanno individuato una serie di possibili obiettivi: fra questi la società di Royal Bank of Scotland

Generali: interesse per Direct Line

Balbinot: «E' un'ottima compagnia nel settore diretto dove siamo molto presenti»

TRIESTE «Ogni operazione di acquisizione esterna la guardiamo sulla capacità di creare valore per gli azionisti. Direct Line è sicuramente un'ottima compagnia, che sta crescendo molto bene nel settore diretto, e siamo presenti anche noi nel settore diretto. Quindi è una cosa che sicuramente guarderemo»: l'amministratore delegato di Generali Sergio Balbinot ha confermato in occasione dell'assemblea del gruppo triestino che la compagnia di Rbs (Royal Bank of Scotland) potrebbe essere uno dei possibili orizzonti di interesse del Leone.

Il gruppo scozzese di recente ha varato un aumento di capitale da record nella storia del Regno Unito e di tutta Europa. La banca scozzese ha annunciato l'emissione di nuove azioni per un totale di 12 miliardi di sterline (circa 15 miliardi di euro), nello sforzo di risollevare le proprie finanze dopo aver guidato la gravosa acquisizione e lo «spezzatino» di Abn Amro e le forti perdite legate alla crisi del credito seguita al dissesto dei mutui subprime. La mossa era nell'aria da giorni. Rbs è reduce da sostanziose svalutazioni e dall'esborso per l'acquisizione di Abn Amro in cordata con Santander e Fortis (per 72



L'ad delle Generali Sergio Balbinot

miliardi di euro, in gran parte in contanti), e si è vista costretta a varare il massiccio aumento di capitale anche per coprire altre potenziali perdite per circa 5 miliardi di sterline. Ora il gruppo pensa anche di rastrellare altri 4 miliardi di sterline quest'anno grazie alla dismissione di alcuni asset non strategici nel settore delle assicurazioni, come Direct Line e Churchill. E qui potrebbe entrare in gioco il gruppo triestino.

INTERNET

ROMA La banca diventa sempre più virtuale: per evitare file agli sportelli, lunghe attese, ma anche per tagliare i costi di gestione del conto corrente, sono infatti sempre di più gli italiani che dialogano con la propria banca attraverso internet. Per l'esattezza 11,9 milioni a fine 2007. Nella graduatoria delle regioni calcolata dalla Banca d'Italia nell'ultimo Bollettino statistico a farla da padrone per numero di connessioni sono chiaramente le regioni più popolate. La tendenza è chiaramente evidente più al nord che al sud: guida infatti la Lombardia con 2,478 milioni di clienti che usufruiscono dei servizi di home e corporate banking, segue il Piemonte (1,271 milioni) e solo al terzo posto arriva il Lazio (1,227). Tra le città i più connessi sono i milanesi (1,302 milioni), seguiti dai romani (1,031) e dai torinesi (846 mila).

«Non sappiamo se le due compagnie assicurative in Royal Bank of Scotland sono in vendita, ma saremmo interessati. Noi possiamo crescere per linee esterne solo all'estero e in Europa e in America ci sono pochi target. Per questo siamo pronti a esaminare ogni opportunità», ha detto il presidente di Generali, Antoine Bernheim, rispondendo a una domanda sul possibile interesse della compagnia a presentare un'offerta per gli asset di Rbs. Bernheim ha comunque precisato di non conoscere dettagliatamente il dossier.

Di fatto le Generali -come ha precisato Balbinot in assemblea- hanno ormai un peso consistente nel campo dell'assicurazione diretta: primi in Francia con Generali France con una raccolta pari a 800 milioni di euro nella vendita di polizze attraverso Internet, primi in Italia con Genertel, la compagnia triestina online, mentre in Germania il gruppo triestino è leader con Cosmos.

SPORTELLO PENSIONI

Cosa prevede la normativa

I lavoratori domestici: le regole su retribuzione, assenze e licenziamento

di Fabio Vitale*

Gli elementi base che compongono la retribuzione dei lavoratori domestici sono i seguenti: retribuzione minima contrattuale rivalutata annualmente da una apposita Commissione nazionale, secondo le variazioni del costo della vita rilevate dall'Istat; eventuali scatti di anzianità che spettano per ogni biennio di servizio presso lo stesso datore di lavoro fino ad un massimo di 7 scatti; eventuale compenso sostitutivo di vitto e alloggio, i cui valori convenzionali sono rivalutati annualmente da una apposita Commissione nazionale, secondo le variazioni del costo della vita rilevato dall'Istat (il vitto e l'alloggio devono essere forniti al lavoratore convivente in modo da garantire un'alimentazione sana e sufficiente e da salvaguardare la dignità e la riservatezza);

la tredicesima mensilità che deve essere corrisposta entro il mese di dicembre. In caso di prestazione inferiore all'anno l'importo sarà proporzionale al mese di servizio. Il datore di lavoro, contestualmente al pagamento della retribuzione, deve predisporre il prospetto della busta paga in due copie, una da consegnare al lavoratore (firmata dal datore di lavoro) e una da trattenerne (firmata dal lavoratore).

Le assenze dal lavoro. Devono essere tempestivamente giustificate al datore di lavoro, in quanto, se non motivate entro il quinto giorno, possono essere considerate «giusta causa» per il licenziamento. Nelle feste nazionali e infrasettimanali, riconosciute dalla legislazione vigente, deve essere osservato il completo riposo. In caso di prestazione lavorativa, è dovuto, oltre all'anormale retribuzione, una maggiorazione del 60%. In caso di festività coincidente con la domenica, il lavoratore ha diritto al recupero del riposo o in alternativa al pagamento di 1/26 della retribuzione mensile.

Indipendentemente dalla durata dell'orario di lavoro, spettano 26 giorni di ferie all'anno intesi come tali i giorni lavorativi e non di calendario. Il periodo di ferie è irrinunciabile e non può essere sostituito con altre indennità. Il lavoratore straniero può, su sua richiesta e con l'accordo del datore di lavoro, accumulare le ferie maturate nell'arco di due anni per complessive 52 giornate. Al lavoratore spettano 15 giorni consecutivi di calendario per congedo matrimoniale, con erogazione della normale retribuzione comprensiva di vitto e alloggio, se spettanti.

Ci sono poi i permessi retribuiti, che possono essere concessi in presenza di: visite mediche documentate (purché coincidenti con l'orario di lavoro). Premessi orari in misura variabile a seconda delle ore di lavoro settimanale prestato; comprovata disgrazia a familiari conviventi o parenti entro il II grado, per tre giorni lavorativi di calendario; nascita di un figlio, 2 giornate, per il padre lavoratore.

Il licenziamento e le dimissioni. In caso di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento da parte del datore di lavoro o per dimissioni del lavoratore deve essere applicato il preavviso che varia in relazione all'anzianità di servizio maturata presso lo stesso datore di lavoro e all'orario settimanale prestato. E previsto il licenziamento senza preavviso solo in caso di mancanze così gravi da non consentire la prosecuzione del rapporto di lavoro. In caso di decesso del lavoratore, l'indennità di mancato preavviso, deve essere corrisposta agli eredi. In ogni caso, il lavoratore ha diritto ad un trattamento di fine rapporto (TFR) determinato sull'ammontare delle retribuzioni percepite nell'anno.

*direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo:
via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

Domani si riunisce il consiglio: sul tavolo le dimissioni annunciate dal presidente Della Valentina

Legge Bersani incognita per Insiel

Le società partecipate non possono lavorare con enti pubblici

TRIESTE Si gioca su vari fronti la battaglia per la sopravvivenza di Insiel. Si gioca sul fronte del governo, al quale è stata richiesta, da parte del presidente della Regione Renzo Tondo, una proroga al termine previsto per la legge Bersani. Si gioca a livello sindacale, con le Rsu e le segreterie che chiedono che si riparta a livello di uno scorporo della contabilità aziendale. E si gioca a livello regionale, con il punto di domanda della nuova direzione della società, dopo che domani il Cda già convocato avrà discusso e, si suppone, accettato le dimissioni annunciate dal presidente Piero Della Valentina. La settimana che si annuncia sarà quindi rovente per le future sorti della partecipata regionale.

IL TERMINE. Come si sa, il 4 luglio scade il termine previsto dalla legge per adeguarsi al famoso articolo

13 della legge Bersani, che di fatto impedisce alle società partecipate di lavorare con enti pubblici e sul mercato, imponendo loro una scelta di campo. Un termine ormai imminente, dal momento che le varie opzioni finora considerate per risolvere la situazione necessitano di almeno due mesi di tempo per essere concluse: quindi una certa idea di come muoversi ci dovrà essere, secondo quanto aveva dichiarato qualche giorno fa lo stesso Della Valentina, al massimo entro metà maggio.

Proprio sulla data del 4 luglio, però, è intervenuto di recente Tondo, annunciando di avere già richiesto che in uno dei primi Consigli dei Ministri si provveda a definire una proroga alla procedura imposta dal decreto Bersani. Questa però non è una soluzione, dal momento che in

ogni caso qualcosa dovrà essere fatto. Che cosa, però, rimane il punto di domanda. LE AZIONI. Quattro infatti, secondo quanto dichiarato di recente dall'ex presidente Della Valentina, le strade che dopo il fallimento del secondo bando per la vendita ai privati possono essere percorse. Ovvero la riapertura dei termini di procedura pubblica, il passaggio alla trattativa privata, l'indizione di una nuova gara, e il mantenimento della società in mano regionale. Solo che tutte hanno qualche elemento a cui fare attenzione. Per la riapertura dei termini, può essere fatto solo avendo la garanzia che stavolta ci sia un risultato. Per la trattativa privata, la giunta regionale deve prendersi il compito di elaborare i titoli di selezione. Per la nuova gara si dovrà procedere nuovamente alla rielaborazione

dei requisiti di prezzo e vincoli temporali. Per la quarta opzione, diventa necessario passare ad una scissione della società in due parti, una che mantenga i servizi in convenzione e una che operi sul mercato. C'è però anche una quinta strada, proposta dai sindacati ma ritenuta impraticabile dall'ex-ad.

LO SCORPORO. La proposta era arrivata dai sindacati subito dopo aver saputo delle dimissioni di Della Valentina ed aver saputo dell'intenzione di Tondo di dare uno stop al processo di vendita. Si trattava, come ha spiegato il rappresentante Fiom, Antonio Saulle, di riprendere in mano una delle strade proposte come risolutive dallo studio della Ernst&Young sul futuro della società, accanto a quella della vendita. Opzione che da parte della precedente giunta Illy era stata ritenuta impraticabile.



Piero Della Valentina

cabile, ma che adesso si chiede di riconsiderare (e, a quanto sembra, pare non aver trovato la strada sbarrata). Tale opzione prevede la possibilità di creare due società senza venderne nessuna, dividendo in pratica la contabilità. Ma della Valentina stesso aveva già replicato che, a causa proprio della Bersani, tale strada non è percorribile, dal momento che le due società devono essere completamente diverse. Infatti, già in passato si era tentata questa via, creando Insimark. Solo

che i risultati, alla fine, erano stati quanto mai modesti. E Insiel non si può più permettere una situazione di incertezza come quella in cui ha vissuto negli ultimi mesi.

IL CDA. Intanto, domani si riunirà il previsto Cda che dovrà esprimersi sulle dimissioni presentate da Della Valentina a seguito delle dichiarazioni di Tondo. Dimissioni che saranno poi valutate anche dall'assemblea già indetta per il 16 maggio prossimo.

Elena Orsi

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.
UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente le-

gate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comuni-

cazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni

nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.



A.A.A.A. MONFALCONE veramente bella bambola 20enne senza fretta 3473225346.

CALCARA 040634690 0403721829 Brigata Casale perfetto soggiorno cucina tre stanze due bagni terrazzo soffitta 185.000
www.calcara.it

CALCARA 040634690 0403721829 Campanelle cucina soggiorno tre stanze da letto due bagni terrazzo cantina e garage euro 249.000
www.calcara.it

CALCARA 040634690 0403721829 ospedale Maggiore splendido primoingresso soggiorno/cucina tre stanze bagno 128.000
www.calcara.it

CALCARA 040634690 0403721829 Salita di Raute recente superpanoramica cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno terrazzo garage 175.000
www.calcara.it

CALCARA 040634690 0403721829 villa Ippodromo moderno cucina grande tinello due matrimoniali bagno ripostiglio poggolo 115.000
www.calcara.it

CALCARA 040634690 0403721829 via Navali cucinino soggiorno due stanze bagno terrazzo di 20 mq 149.000
www.calcara.it

CALCARA 040634690 040632666 Opicina-via Carisa in bifamiliare primoingresso soggiorno cucina quattro stanze tre bagni taverna giardino 450.000
www.calcara.it

CALCARA 040634690 040632666 Rozzol attico soggiorno cucina quattro stanze due terrazzi abitabili posto auto panoramico euro 300.000
www.calcara.it

CALCARA 040634690 040632666 via Vigneti cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno poggolo posto auto 165.000
www.calcara.it

CALCARA 040634690 040632666 via Vigneti cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno poggolo posto auto 165.000
www.calcara.it

CALCARA 040634690 040632666 via Vigneti cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno poggolo posto auto 165.000
www.calcara.it

CALCARA 040634690 040632666 via Vigneti cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno poggolo posto auto 165.000
www.calcara.it

CALCARA 040634690 040632666 via Vigneti cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno poggolo posto auto 165.000
www.calcara.it

GALLERY v. Roma ca. 300 mq, palazzo prestigioso, adatto uso ufficio, 6 stanze, cucina, stanzino, balcone. Cod. 480/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY via di Montebello vendesi ampio box doppio facile accesso. Cod. 812/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY via Pendice Scoglietto appartamento, grande cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina, euro 98.000. Cod. 434/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY vicolo Castagneto ca. 92 mq: soggiorno doppio (possibilità seconda stanza), matrimoniale, balconi, cucine, servizi separati, euro 128.000. Cod. 743/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY zona Conti ca. 78 mq, cucina, soggiorno, stanza, bagno + wc, due poggoli, cantina, arredato, euro 120.000. Cod. 117/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY zona Conti ca. 78 mq, cucina, soggiorno, stanza, bagno + wc, due poggoli, cantina, arredato, euro 120.000. Cod. 117/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it (A00)

Continua in ultima pagina

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it



Edi Snaidero e Vanni Lenna; a destra, Renzo Tondo con Ferruccio Saro; sotto, a fianco del titolo, Giovanni Collino durante una visita all'aeroporto di Ronchi dei Legionari



Con la fine dell'era illyana guadagnano peso la Carnia, Udine e Pordenone. Biasutti: «È un riequilibrio»

Si sposta l'asse del potere Trieste perde il baricentro, lo riconquistano i friulani

UDINE Sergio Cecotti denunciava da mesi la «triestinizzazione» del centrosinistra al potere. Lo riteneva fenomeno preoccupante: avrebbe portato alla sconfitta. Con la sconfitta, arrivata davvero, Trieste e il potere non sono più così vicini. Non con il centrosinistra messo all'angolo e il suo leader, Riccardo Illy, rientrato silenziosamente in azienda dopo 15 anni di successi. Non con il centrodestra che, con un presidente tolmezzino, fa il pieno di voti nelle province di Udine e Pordenone.

IL BARICENTRO Nel 2003, cinque anni fa, 356.896 voti confermavano l'invincibilità di Illy. Nel 2008, sono passate due settimane, 409.430 segnano la grande rivincita di Renzo Tondo e rispostano il baricentro del potere. Lo collocano tra Carnia, Udine e Pordenone. Trieste non è emarginata ma certo non conta più come prima di quella due giorni, 13 e 14 aprile, che ha chiuso l'esperienza di Intesa democratica al governo della regione.

IL PRESIDENZIALISMO «È il sistema dell'elezione diretta: chi vince ha tutto in mano», riassume Adriano Biasutti. Trieste, con Roberto Antonione, aveva gestito la presidenza della Regione già in passato. Ma non per un'intera legislatura e nemmeno con il potere che il presidenzialismo trasferisce al vincitore. «Conta anche quanto quel potere viene diffuso - osserva Biasutti -». Illy lo ha fatto ben poco, ha ecceduto in autoreferenzialità, ha usato la comunicazione come arma, indipendentemente dal fatto che le cose si facessero o no.

L'ERA ILLYANA Con Illy presidente, Trieste è stata al centro della legislatura. Da un punto di vista istituzionale, come naturale, ma anche politico: triestini i due capigruppo di Ds (Bruno Zvech) e Dl (Cristiano Degano), triestini i vertici di Rifondazione, il partito più forte dell'ala sinistra. E poi, nell'ultimo anno, triestino il primo segretario del

TRIESTE Renzo Tondo, dopo il «sì» di Vladimiro Kosic e il «no grazie» di Susanna Tamaro e Toni Capuozzo, sta perseverando? Oppure, dopo aver inseguito un outsider di spicco, con l'effetto collaterale di infastidire An (e non solo), sta ritornando allo schema iniziale, quello di una giunta più politica? «E chi lo sa...» confidano gli alleati.

Lui, per ora, non si sbottona. Arriva a Udine, in tarda mattinata, e partecipa alla giornata nazionale dei donatori di sangue. Parla di sanità, in una piazza assai piena, e garantisce che l'aumento dei servizi a una popolazione sempre più anziana e gli investimenti nella ricerca saranno due pilastri dell'azione di governo. Afferma che i donatori di sangue saranno «interlocutori privilegiati» della Regione. Partecipa alla messa officiata dal vescovo Pietro Brollo.

Ma non parla di politica. Né tantomeno di assessori. Il conto alla rovescia, tuttavia, è partito: il presidente della Regione, lo ripetono tutti, non intende perdere tempo. Anzi: «E chissà che non faccia una sorpresa in occasione del Primo Maggio scherzando i suoi fedelissimi. Chissà. Di sicuro, domani, Tondo vola a Roma, alla conferenza Stato-Regione, e mercoledì incontra i quattro segretari della coalizione, pure loro a Roma, Isidoro Gottardo, Roberto Menia, Manuela Dal Lago e Angelo Compagnon. È il secondo vertice di centrodestra, dopo il trionfo del 13 e 14 aprile, probabilmente l'ultimo prima del varo della giunta.

Il clima, però, rischia di essere diverso: An non ha gradito la caccia tondiana - peraltro appresa dalla stampa - a un nome della società civile. Ma nemmeno la Lega ha



Isidoro Gottardo con Gaetano Valenti e altri consiglieri di Fi

apprezzato. Né molti forzisti e centristi. Gottardo, non a caso, scende in campo: «Non abbiamo vinto le elezioni promettendo testimonial, ma impegnandoci a cambiare le

cosi che non funzionavano. Un invito al presidente a non ricercare un outsider? Assolutamente no, non ci penso proprio. Solo un invito a non perdere di vista il punto

centrale e cioè che i nostri elettori ci hanno votato per realizzare un programma convincente e per riportare al centro della scena la politica, dopo l'esperienza illyana».

I TRIESTINI Anche la politica, quella dei partiti, si sposta verso il Friuli. Certo Trieste non scompare perché Giulio Camber, Roberto Antonione e Roberto Menia pesano, e non poco. E la città non sembra preoccupata.

«Non è un problema che sia diventato presidente un carniccio sul quale eravamo tutti d'accordo - sostiene il segretario regionale di An -». Quando il quadro sarà composto da Roma a Trieste fino a Udine, non credo ci saranno particolari squilibri. **I PARTITI** Eppure, tolta proprio An - che tra l'altro,

in pieno accordo con Menia, vede Giovanni Collino controllare totalmente ciò che accade in provincia di Udine -, le segreterie di maggioranza stanno altrove: a Pordenone (Isidoro Gottardo), a Udine (Angelo Compagnon). Quanto alla Lega, vicina a un congresso che le restituirà un segretario, il commissario vicentino Manuela Dal Lago ha appena indicato in Pietro Fontanini, neoletto presidente della Provincia di Udine, l'uomo forte del partito. E il Carroccio udin-pordenonese è stato un puntello decisivo per la vittoria di Tondo: incasserà.

L'EQUILIBRIO Ma Trieste non teme uno squilibrio. E il Friuli non lo minaccia. «Mi pare che, se il peso è ritornato verso Udine - rileva Biasutti -, si debba solo parlare di riequilibrio. Non credo che Tondo deterrà il potere secondo il modello Illy». Di equilibrio parla anche Ferruccio Saro: «La provincia di Udine occupa metà del territorio regionale ed è inevitabile che torni ad avere un ruolo rilevante. Ma non ci sarà un'egemonia distruttiva e Trieste o altre aree non verranno penalizzate».

L'AUTONOMIA Udine, da pochi mesi, ha un nuovo palazzo della Regione. Sotto quello vecchio c'è ancora l'osteria Cjcarade, lì dove la politica friulana si riuniva per accordi più o meno segreti, così come la generazione precedente sceglieva il «triangolo della morte» democristiano lungo via Poscolle, «Lepre», «Roma», «Spezieria dei sani», sempre di osteria si trattava. Simboli che tornano? «No, non credo servano simboli - dice Biasutti -; sono più urgenti le idee, le strategie, una classe dirigente che lavora al meglio». Di certo, assicura Saro, il centrodestra di oggi non è più quello di cinque anni fa, appeso a una catena ad Arcore: «Nel mio piccolo mi sono ribellato: lo strappo del 2003 nasceva proprio dal non voler vedere gli ordini romani o milanesi. Ma adesso abbiamo riconquistato l'autonomia e non la molleremo».

Marco Ballico

Giornata dei donatori di sangue In ventimila sfilano a Udine

UDINE Un corteo di oltre ventimila donatori di sangue, provenienti da tutta Italia, hanno sfilato per le vie di Udine, in occasione della giornata nazionale dei donatori di sangue.

Al termine del corteo, in piazza Primo Maggio, è stato celebrato il cinquantenario dell'Associazione friulana donatori di sangue, presieduta da Renzo Peressoni. Il Friuli Venezia Giulia, come è stato ricordato durante la manifestazione, è ai vertici in Italia e ai primi posti in Europa con i suoi 24 mila litri di plasma all'anno e oltre 70 mila donatori.

A Udine è intervenuto anche il presidente della Regione, Renzo Tondo, che ha espresso la sua soddisfazione per quei numeri: «Sono orgoglioso che il Friuli Ve-

nezia Giulia sia in vetta alla classifica per quantità di plasma donato. E la conferma di una cultura di collaborazione e di altruismo che è radicata nella nostra regione fin dai tempi del terremoto». Durante il suo intervento, dopo aver garantito che i donatori di sangue «saranno tra gli interlocutori privilegiati» della Regione, «ogni qual volta ci saranno da concertare scelte socio-sanitarie che li riguardino», Tondo ha aggiunto che «la sfida della sanità sarà fondamentale per il nostro futuro e per noi sarà doveroso coniugare la necessaria implementazione dei servizi ad una popolazione che invecchia con quella ricerca che dovrà aiutare ad affrontare nel migliore dei modi i problemi della quotidianità».

TRIESTE Il centrosinistra osserva le difficoltà di Renzo Tondo a creare una giunta. E stenta a nascondere le sue perplessità. «Probabilmente il centrodestra non aveva una squadra in testa perché non pensava di dover formare una giunta» ipotizza il capogruppo uscente di Rifondazione, Igor Kocijancic. «È solo l'inizio» rincuora il leader dei Cittadini Bruno Malattia. «Ci fosse stato Riccardo Illy, questa Regione avrebbe già avuto un'amministrazione efficiente e in grado di funzionare. La partenza di questa nuova maggioranza non è incoraggiante» dà man forte il diellino Sergio Lupieri.

I vertici del Pd preferiscono invece guardare con più distacco all'emphase degli avversari. Il segretario re-

gionale Bruno Zvech considera «prematura dare dei giudizi a 15 giorni dal voto» e attende di «vedere cosa succederà e quale rapporto la nuova maggioranza vorrà creare con l'opposizione». Zvech rifiuta di gettare la croce addosso agli avversari alla prima occasione utile: «Non mi è mai piaciuto sfruttare sulle difficoltà degli altri». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il capogruppo consiliare «in pectore» del Pd, Gianfranco Moretton, che concede ancora qualche giorno agli avversari.

Non così Lupieri secondo cui la situazione attuale non è sorprendente: «Nonostante gli esponenti del centrodestra cercassero di mostrare accordo e sintonia in campagna elettorale, ora ve-



Bruno Zvech

diamo come stanno davvero le cose. C'è una difficoltà politica, prima ancora che territoriale, e il fatto che il presidente sia stato richiamato



Gianfranco Moretton

da importanti personaggi della sua maggioranza dimostra chiaramente come ci siano delle difficoltà reali». Secondo il consigliere del Pd

«già la pausa di riflessione presa da Tondo indicava che non tutto era liscio. Solitamente una campagna elettorale vinta porta nuova energia, qui invece ci si ferma». Kocijancic punta l'attenzione sulle ipotesi di donne in giunta tutte triestine, «come se nelle altre provincie non ce ne fossero di capaci: mi sembra un problema concreto», e ironizza sui tempi che si allungano: «Hanno ancora tempo fino al 6 maggio, spero che per quella data ci sarà una giunta».

Oggi intanto si terrà il primo incontro tra i quindici consiglieri eletti nelle fila del Pd. Zvech respinge l'ipotesi che ci sia già questa mattina l'investitura di Moretton come capogruppo: «La scelta si farà nel momento in cui verrà insediato

il Consiglio regionale. L'incontro di oggi tra gli eletti serve a dare una prima impostazione generale del lavoro che dovremo svolgere e non prevede alcuna decisione sui ruoli che verranno assegnati all'interno del gruppo consiliare del Partito democratico. Nei giorni precedenti la prima seduta del Consiglio, prevista per il 6 maggio, ne discuteremo». L'ordine del giorno della riunione parla di «conoscenza e approfondimento istituzionale» che, sostengono altri consiglieri, potrebbe comprendere anche la questione capogruppo: «Ci sono ampi consensi attorno al nome di Moretton - conferma Lupieri - per cui non è escluso che già in questo incontro si discuta e si decida in questo senso».

r.u.

Colpi di pistola nel parcheggio di un noto ristorante della riviera. L'aggressore è morto poco dopo il ricovero. Gli altri due non sono in pericolo di vita

Poliziotto croato ferisce un padovano e si uccide

Abbazia, dopo una lite per motivi economici l'agente ha anche sparato contro l'amica dell'italiano

ABBZIA Ha estratto la pistola da una tasca, sparando tre volte contro l'uomo e la donna che gli stavano davanti, colpendoli e lasciandoli gementi a terra. Quindi ha rivolto l'arma contro se stesso, in direzione del capo, facendo fuoco. Edo Vucemilovic, 43 anni, agente della stazione di polizia del valico croato - sloveno di Rupa (regione fiumana), morirà un'ora dopo in ospedale, mentre le persone ferite, il 48enne imprenditore Mario Zambelli di Padova e la sua compagna, una 24enne di Abbazia, sono ricoverate al nosocomio di Susak, a Fiume, dove i medici le hanno dichiarato fuori pericolo di vita.

La drammatica vicenda si è consumata sabato sera, intorno alle 22, nel parcheggio del noto e frequentato ristorante Puzev breg di Pori, vicino ad Abbazia. Gli

investigatori hanno escluso qualsiasi movente di natura politica (la nazionalità del ferito non c'entra nulla), preferendo comunque non sbilanciarsi sulle cause all'origine di un accaduto che ha destato parecchia sensazione nell'Abbazia e nel resto del Quarnero. Si sa poco della tragica sparatoria, verificatasi mentre nelle vicinanze c'erano poche persone, rimaste molto scosse per quanto avvenuto. E' certo che il poliziotto croato era fuori servizio e che la pistola con cui ha fatto fuoco era quella d'ordinanza, una Zbrojevka calibro 9, di fabbricazione ceca.

Pare che prima degli spari, fra i tre vi fosse stato un alterco, con Vucemilovic che avrebbe tirato fuori la pistola, sparando dapprima contro il padovano e poi contro la giovane, colpendoli alle mani e alle gambe.



Il luogo vicino ad Abbazia in cui è avvenuta la tragica sparatoria

E' seguito l'ultimo, tragico atto, con il 43enne agente che ha appoggiato l'arma alla testa, facendo fuoco una

sola volta e stramazzando a terra.

L'imprenditore italiano (da anni domiciliato in Cro-

azia dove ha avviato un'attività import-export di pneumatici) ha avuto la forza di salire i gradini che

portano al ristorante e, grondante sangue, ha chiesto al personale di chiamare la polizia e il Pronto soccorso. Due autolettighe sono giunte in un paio di minuti, dirigendosi a forte velocità verso l'ospedale di Susak.

Lo sparatore, stando a quanto comunicato ufficialmente dalla questura fiumana, è deceduto alle 22 e 45, nonostante i medici si fossero prodigati per mantenerlo in vita. Ma in pratica non c'era alcuna chance in quanto il colpo, sparato a bruciapelo, non ha dato scampo al poliziotto. Zambelli e la sua compagna non corrono alcun pericolo, anche se le ferite riportate sono da considerarsi gravi.

Intanto le illazioni, le supposizioni si sprecano, mentre gli inquirenti tengono la bocca cucita. Stando a voci ufficiose, a fare scatta-

re la molla omicida e suicida sarebbe stata la gelosia di Vucemilovic, da anni divorziato e che avrebbe avuto in precedenza una storia d'amore con la 24enne. Secondo altre fonti, si sarebbe invece trattato di motivi di natura finanziaria, che avrebbero appunto coinvolto il poliziotto di frontiera e l'uomo d'affari patavino. Gli investigatori del commissariato abbaziano e della questura fiumana sono comunque all'opera per risalire alle cause di un vicenda che ha davvero scosso gli abitanti della regione quarnerina.

Ricordiamo che il Puzev breg è stato riaperto alcuni mesi fa e appartiene ad un ristorante modenese, che offre alla clientela (con risultati davvero ottimi) i tipici piatti della cucina italiana.

Andrea Marsanich

BENZINA E CAMBI	
SLOVENIA	
EUROSUPER	
euro 1,069	
SUPERPLUS	
euro 1,088	
PRIMADIESEL	
euro 1,112	
fonte: Petrol	
CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1372 €
BENZINA SUPER 98	
kune/litro 8,38	
1,15 €/litro	
EURODIESEL	
kune/litro 8,15	
1,11 €/litro	
fonte: Ina	

Alla cerimonia sarà presente il ministro della Cultura croato. 150mila visitatori per la tappa a Firenze

Il Bronzo di Lussino in mostra a Fiume

Stasera l'inaugurazione. Verrà esposto al Museo della storia

Fiume Dai fondali dell'arcipelago lusignano al capoluogo del Quarnero, toccando Zagabria, Firenze e Osijek. E' il percorso compiuto in un decennio dal Bronzo di Lussino, la splendida statua d'epoca ellenica che, scoperta da un subacqueo belga nel 1997, fu recuperata due anni dopo e sottoposta a Zagabria ad una capillare e riuscitissima opera di restauro durata fino al 2004.

Dopo essere stato ammirato a Firenze da 150 mila spettatori, l'Apoxyomenos (o Atleta della Croazia) ha fatto tappa a Osijek, capoluogo della Slavonia, mentre da oggi sarà in visione al pubblico fiumano. Stasera (ore 19) infatti sarà il ministro della Cultura croato, Bozo Biskupic, ad inaugurare a Fiume la mostra intitolata Apoxyomenos croato, esposizione ospitata dal Museo della storia e della marineria, ossia dal Palazzo del governo. La statua bronzea, probabilmente una copia dello scultore greco Lisippo, costituisce la più importante scoperta archeologica di sempre nella regione del Quarnero e dopo Fiume compirà una

tournee in Dalmazia, con puntate a Zara, Spalato e Ragusa. Come da noi già scritto, l'Apoxyomenos (l'atleta che si deterge sudore e oli dopo una gara) avrà la sua collocazione definitiva a Lussinpiccolo, decisione assunta l'anno scorso dal dicastero della Cultura e dai competenti consigli mussali a livello nazionale. Una decisione giusta, appoggiata dal premier Ivo Sanader in persona e che ha reso felici le autorità municipali e gli operatori turistici di Lussino, come pure la popolazione locale.

Il Bronzo sarà esposto in via permanente a Palazzo Quarnero, previa opera di ristrutturazione dell'edificio, con trasferimento che dovrebbe avvenire entro la fine del 2009. Ricordiamo che l'eccezionale scultura bronzea è alta un metro e 93 centimetri e pesa circa 300 chilogrammi. Sarà esposta a Fiume nei prossimi due mesi, cioè fino al 25 giugno. Il prezzo del biglietto d'ingresso per la mostra sarà di 30 kune (4,10 euro) per gli adulti, 20 (2,70 euro) per studenti e pensionati, mentre i bambini fino a 10 anni d'età potranno entrare gratuitamente.



Il Bronzo verrà poi esposto a Lussino

Il 18 maggio, Giornata internazionale dei Musei, il Bronzo di Lussino potrà essere ammirato gratis al Palazzo del Governo. Ricordiamo che la statua è stata riportata alla sua originaria bellezza - dopo venti secoli di permanenza sui fondali antistanti Oriule - da un team di restauratori capeggiati dallo zagabrese Antonio Serbetic e da Giuliano Tordi, esperto di fama mondiale e che lavora all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Negli ultimi anni non sono mancate le polemiche legate alla sistemazione permanente del Bronzo, con una lobby che spingeva a favore di Zagabria e un'altra che preferiva Zara. Qualcuno aveva anche parlato di Fiume, ma poi è stata fatta la scelta migliore, favorendo cioè il luogo del ritrovamento.

Lussinpiccolo, grazie al suo Bronzo, è destinata a trarre grossi benefici in campo culturale - turistico, diventando irrinunciabile meta per coloro che vorranno rendersi conto della maestria umana di duemila anni fa.

a.m.

DALLA PRIMA PAGINA

CATTIVI SEGNALI

cito e da un nucleo clandestino di militari aderenti a Al Jihad, il gruppo in cui allora militava un giovane Ayman Al Zawahiri, l'ideologo di Al Qaeda oggi ancora rifugiato tra Afghanistan e Pakistan.

Questa volta gli attentatori non portavano la divisa ma certo i taleban che sono penetrati nell'area della parata, potevano contare su complicità locali. A dimostrazione che la sicurezza, non solo nel Paese ma anche a Kabul, è quanto meno aleatoria e che i comandanti militari del Mullah Omar possono colpire quando e come vogliono.

Un problema che riguarda anche le forze italiane che, sino all'estate, hanno il comando delle truppe Isaf nella capitale afgana e che, solo allora, si sposteranno a Herat, rafforzando il nostro contingente a Ovest; e, forse, andando a infoltire una forza di intervento rapida capace di com-

battere laddove vi sia necessità per sostenere le truppe Nato e quelle della missione americana Enduring Freedom impegnate a Sud. E' probabile, infatti, che il nuovo governo italiano, mutando la linea sin qui seguita da quello uscente, modifichi i caveat, i limiti relativi all'impiego delle nostre truppe nel Paese dei Monti e, in maggiore sintonia con l'amministrazione Bush, Berlusconi soddisfi le richieste di Washington.

Il Pentagono chiede, infatti, che tutti gli alleati mettano a disposizione un maggiore numero di effettivi combattenti destinati a operare nei diversi teatri di battaglia. Scelta che avviene in un quadro politico e militare lontano ancora dall'essere stabilizzato. Come dimostrano lo stesso attentato di Kabul, la situazione sul terreno nelle province occidentali e meridionali, e lo stillicidio di attentati suicidi.

Renzo Guolo

ITINERARI TRANSFRONTALIERI del Friuli Venezia Giulia



OGNI LIBRO:

112 PAGINE, 2 ITINERARI CON LE CARTOGRAFIE E LE ALTIMETRIE E UN RICCO CORREDO FOTOGRAFICO ORIGINALE

Dieci volumi inediti con le più belle escursioni e passeggiate



Una serie di itinerari dal Passo di Monte Croce Carnico al Carso triestino per riscoprire i percorsi che uniscono la nostra regione alle vicine repubbliche di Austria e Slovenia. Questa collana propone una serie di dieci volumi alla scoperta di sentieri e passeggiate adatte a tutti gli escursionisti, corredate da cartine, foto, profili altimetrici, indicazioni storiche e naturalistiche.

IN EDICOLA
IL TERZO LIBRO

A SOLI € 6,90 IN PIÙ CON

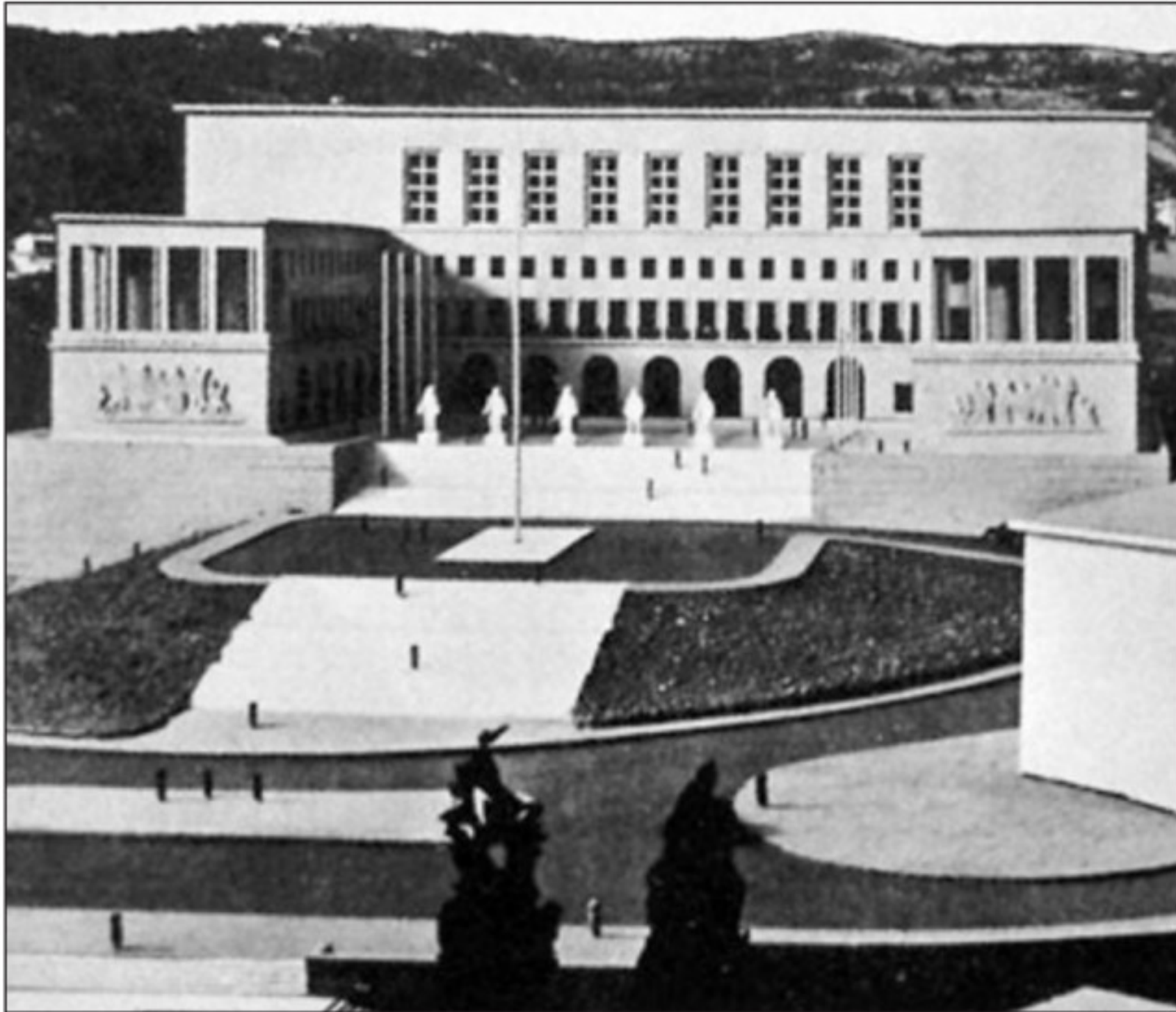
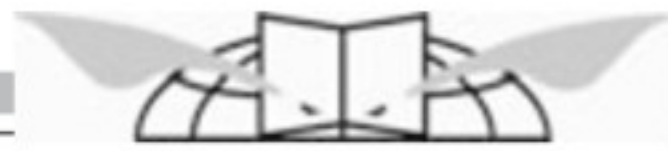
IL PICCOLO

Realizzato in collaborazione con:



Cartografia:
Ediciclo Editore

CULTURA & SPETTACOLI



Da sinistra: il progetto per l'Università di Trieste, visionato da Mussolini nel 1938, di Raffaello Fagnoni e Umberto Nordio; una testa di bronzo di Ercole con le sembianze del duce; il disegno per il nuovo Teatro dell'Opera di Belgrado



SOCIETÀ Come riuscivano a convivere la propaganda di regime e il paesaggio urbano durante gli anni del Ventennio

Così il fascismo ridisegnava Trieste e il Friuli

Un saggio di Paolo Nicoloso pubblicato da Einaudi racconta gli anni di «Mussolini architetto»

Dalla prima pagina

di Diana Barillari

È uno studioso che fa le ricerche in archivio e questo approccio scientificamente ineccepibile garantisce l'attendibilità delle sue considerazioni: tale premessa è importante poiché dai documenti e dalle fonti indagate emerge uno spaccato delle vicende architettoniche italiane talora spiazzante.

La sua indagine si muove senza pregiudiziali ideologiche - e questo risulta molto importante dato che la materia affrontata è squisitamente politica - ma soprattutto si percepisce l'indipendenza da schemi precostituiti di tipo storiografico e se un riferimento di «scuola» si può fare è alla tradizione anglosassone, dove sono i dati a guidare l'interpretazione e non viceversa.

Ovviamente Nicoloso non rinuncia all'interpretazione e questo costituisce il contributo in termini critici della ricerca, ma fa emergere la sua riflessione sempre dopo avere «fatto parlare» i fatti, tanto che il lettore ne percepisce l'attendibilità in termini di logica nonché di senso.

Mussolini impiega l'architettura come efficace mezzo di propaganda di massa, dato che attraverso gli edifici egli intende trasmettere immagini che possano sedurre. Le architetture sono quindi tappe obbligate nei tanti pellegrinaggi che il duce compie in Italia, dato che a ogni visita corrispondono la posa di una prima pietra, il sopralluogo all'area o

al cantiere, e ovviamente l'inaugurazione dell'opera. I principali centri della nostra regione furono visitati nel settembre 1938, da Trieste dove pose la prima pietra della nuova Università (Umberto Nordio e Raffaello Fagnoni), della casa della Gil in piazza Oberdan (di Umberto Nordio, ora sede del Consiglio regionale) e della Casa del fascio (di Ferruccio Spangaro e Raffaello Battigelli, ora Questura), a Redipuglia, Caporetto, (Giovanni Greppi e Giannino Castiglioni) e Oslavia (Ghino Venturi) a presiedere le cerimonie inaugurali dei sacrali, poi a Udine a inaugurare la casa della Gil (Ernesto Mideana) e il Tempio Ossario (Provino Valle e Alessandro Limongelli). E infine Torviscosa, dove avviò i macchinari per la produzione della cellulosa.

In una fase storica in cui i venti di guerra cominciavano a soffiare più forti non è un certo caso che Mussolini sottolineasse con forza i caratteri dell'identità nazionale proprio nelle terre irredente, trovando nell'architettura un mezzo efficace di propaganda.



Bolzano: l'Arco della Vittoria di Marcello Piacentini

Quale attenzione Mussolini riservasse alla città di Trieste considerata un faro dell'italianità è attestato dalla richiesta fatta ai due progettisti dell'Università di modificare l'edificio che gli fecero visionare aumentandone proporzioni e dimensioni.

Assegnare all'architettura una funzione di incremento del consenso deve fare i conti con il significato dello stesso, cosicché sono inevitabili le interferenze, sostiene Nicoloso, con la forma e il linguaggio. La storiografia ha già provveduto a rivelare l'infondatezza di

una interpretazione che voleva gli esponenti del razionalismo come oppositori dell'architettura di regime, infatti sono proprio i giovani appena usciti dalle neocatecumenali di architettura a rivolgersi pieni di speranza a Mussolini, chiedendo di aiutarli a contrastare lo strapotere della lobby accademico-professionale che impedisce di ottenere incarichi, a meno di non essere inseriti nell'ambiente «giusto».

Oltre a riconoscere in questo scenario una inquietante similitudine con le odierne «caste» (per appro-

fondimenti sui precedenti storici si rimanda a «Gli architetti di Mussolini») si può constatare l'appeal del fascismo sui giovani grazie a un messaggio che propone di svecchiare e rivoluzionare il Paese. La fiducia di questa nuova generazione di progettisti - Terragni, Libera, Piccinato, Ridolfi - in Mussolini non è ricambiata, poiché il linguaggio architettonico che propongono è troppo compromesso con la dimensione internazionale, pertanto contrasta con uno degli obiettivi primari della politica fascista, vale a dire l'esaltazione dei valori nazionali. Sarà per questo motivo che il duce non volle incontrare Le Corbusier, mentre sviluppò una frequentazione assidua con i poteri forti dell'architettura italiana in particolare con Marcello Piacentini al quale affidò due progetti simbolo per il regime, la Città universitaria di Roma e l'E42 riconoscendogli una straordinaria capacità organizzativa e doti di mediatore.

Anche se non ha compiuto studi di architettura, grazie al suo costante impegno fatto di sopralluoghi e visite, oltre che alla consultazione di innumerevoli progetti, il duce acquisisce una competenza che impiega soltanto a fini politici e propagandistici, disinteressandosi degli aspetti culturali ed è ancora calzante il giudizio di Alfredo Rocco (rettore dell'Università romana) che di lui diceva «va sempre avanti, ma non in linea retta. Va avanti a zig-zag». Questo modo di procedere è quello di un politico che allo stesso tempo favorisce giovani razionalisti e baroni universitari, senza mai operare una scelta che avrebbe potuto mettere in discussione il consenso. I suoi interventi di modifica ai progetti arrivano anche

gnoni a Trieste o i collaboratori di studio quali Cesare Pascoletti a Udine. Nella fase conclusiva del regime la richiesta di accrescere le proporzioni e i richiami al glorioso passato romano sono dovuti, sottolinea Nicoloso, all'evoluzione totalitaria del fascismo sempre più attirato nell'orbita del regime nazista. L'annuncio delle leggi razziali fu dato proprio a Trieste nel 1938 e questo spiega l'assenza del podestà che era di origine ebraica, oltre che la mancata visita di Mussolini ai palazzi delle Generali e della Ras i cui vertici erano stati destituiti da poco a causa dell'applicazione delle famigerate norme discriminatorie.

Anche se non ha compiuto studi di architettura, grazie al suo costante impegno fatto di sopralluoghi e visite, oltre che alla consultazione di innumerevoli progetti, il duce acquisisce una competenza che impiega soltanto a fini politici e propagandistici, disinteressandosi degli aspetti culturali ed è ancora calzante il giudizio di Alfredo Rocco (rettore dell'Università romana) che di lui diceva «va sempre avanti, ma non in linea retta. Va avanti a zig-zag». Questo modo di procedere è quello di un politico che allo stesso tempo favorisce giovani razionalisti e baroni universitari, senza mai operare una scelta che avrebbe potuto mettere in discussione il consenso. I suoi interventi di modifica ai progetti arrivano anche

a influenzare il lavoro delle commissioni di concorso - si veda l'illuminante ricostruzione relativa all'E42 - talora si limitano a richieste di stile, destinate a incidere sull'immagine, mentre non risultano indicazioni sulla distribuzione, la funzionalità e anche gli aspetti tecnici restano sullo sfondo. Capita allora che architetture con archi e colonne nascondano strutture portanti in calcestruzzo armato, che sono ammesse ma devono essere nascoste, soprattutto se si tratta di edifici pubblici, cosicché la tecnica può svilupparsi in quanto estranea alla dimensione politica. Se si legge la memoria difensiva di Piacentini al processo di epurazione nel dopoguerra, l'elemento centrale a sua discolpa è costituito dall'affermazione della sua competenza «tecnica» quale motivo del ruolo avuto durante il ventennio. E che sia stato creduto lo dimostra il fatto che fu incaricato di completare alcuni cantieri che dirigeva prima della guerra, l'E42 e via della Conciliazione.

Ma non basta, infatti un altro risultato della riabilitazione fu che riprese a svolgere il ruolo di preside della facoltà di Architettura di Roma. La vicenda di Piacentini è emblematica di un paese dove comprensibili esigenze di riconciliazione nazionale hanno determinato un generale consenso sulla rimozione, senza farla precedere da una ragionata analisi dei fatti. L'assoggettamento dell'ar-

chitettura a strumento per il consenso di massa con i vincoli determinati da questa funzione risultò devastante sotto il profilo culturale, impedendo una riflessione critica sul coevo sviluppo internazionale, ma ebbe come conseguenza la costruzione di un numero rilevante di edifici.

Secondo Nicoloso queste architetture, chiaramente riconoscibili come opere di regime, sono ancora portatrici di un messaggio sostanzialmente assolutorio nei confronti del ventennio, poiché come è successo in altri ambiti, non si sono fatti i conti con la storia. La valutazione di queste opere è stata basata su parametri ideologici, sia nel dopoguerra quando sono state bollate come false e retoriche, che in seguito quando sono diventate oggetto di una rivalutazione che ha ignorato la connotazione politica di cui erano intrise anche le scelte di stile. Il merito di Nicoloso sta nell'aver dimostrato che da adesso bisognerà affrontare anche il nodo politico, un passaggio necessario a porre basi conoscitive rigorose per una migliore comprensione della storia e di riflesso del nostro presente.

Così anche la questione dell'italianità dello stile potrà essere affrontata in termini corretti, ovvero istituendo un confronto con quanto si è realizzato in Europa, poiché il richiamo alla tradizione nazionale è tema serio e non solo italiano.

MOSTRE Viene inaugurata domani a Trieste una sua retrospettiva

Omaggio a Steidler, l'artista dei collage

TRIESTE Una mostra di acrilici e collage dell'artista triestino Ennio Steidler, venuto a mancare il 4 maggio dello scorso anno, potrà essere visitata nel Caffè Stella Polare di piazza Sant'Antonio 6 a Trieste, da domani fino al 26 maggio.

Legato sin dai primi anni Cinquanta ad esiti figurativi con riferimenti espressionistici, Steidler ha elaborato in seguito esperienze culturali diverse, per approdare, nei primi anni Settanta, a astrazioni geometriche rigorose e tecnicamente raffinate. Verso la fine degli anni Ottanta ha impresso un nuovo corso alla varietà e vitalità della percezione utilizzando il collage con allusioni organiche nel rapporto tra gesto e colore.

L'amico-artista Claudio Sivini, che da ormai quasi 25 anni si dedica all'organizzazione e all'allestimento delle mostre d'arte al Caffè Stella Polare, ha selezionato le



L'artista Ennio Steidler

opere esposte e ha curato il catalogo, che riporta storici cenni critici di Giulio Montenero, Fulvio Monai, Carlo Milic, Sergio Moles, Sergio Brossi, Marilù Conti e Claudio Martelli. Nato a Trieste nel 1926, Steidler ha lavorato fino al pensionamento nell'ufficio tecnico del Comune di Trieste. Si è occupato di architettura, arredamento e decorazione. Ha sempre amato l'arte e l'estetica in tutte le sue forme, impegnandosi, fin dal 1947, nella pittura e nella grafica.

«Era dotato di una cultura profonda - ricorda Claudio Sivini -, quasi d'altri tempi, e comunque sempre finalizzata a una continua ricerca della perfezione. A volte bonariamente ipercritico, ma sempre sensibile verso ogni forma di espressione artistica, è stato tra i fondatori ed animatori del «Gruppo 12» e del «Gruppo 5».

STORIA Pubblicato dalle Edizioni Italo Svevo viene presentato oggi al Circolo della Stampa di Trieste

Racconti dal lager in un libro di Marco Coslovich

TRIESTE «...tuttavia nella fotografia risuona un canto allegro. I racconti dal Lager» di Marco Coslovich, pubblicato dalle Edizioni Italo Svevo, viene presentato oggi, alle 17, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13). Interverranno: Fabio Amodeo, presidente del Circolo della Stampa; Anna Millo, ricercatrice all'Università di Bari. A leggere alcuni brani del testo saranno Nikla Panizon e Franco Panizon.

Il testo, grazie al sostegno della Provincia di Trieste e alla Fondazione CRT, sarà distribuito tra gli insegnanti di Storia alle librerie Italo Svevo, Fenice e Joyce.

Scriva Marco Coslovich nell'introduzione al libro:

«Il significato, il senso delle testimonianze qui riportate, non solo si richiamano a fatti storici di portata epocale, ma hanno un valore aggiunto: il valore della comunicazione. «Rifiutare di comunicare è colpa - scriveva Primo Levi -, per la comunicazione, ed in specie per quella sua forma altamente voluta che è il linguaggio, siamo biologicamente predisposti. Tutte le razze umane parlano; nessuna specie non-umana sa parlare» (I sommersi e i salvati, 1986). Senza comunicazione, senza scambio di idee ed esperienze, la caduta è inevitabile. [...] Come recuperare la comunicazione? Si tratta, almeno di questo mi sono convinto, di recuperare l'uso della parola, e non solo di quella scritta.



Lo storico triestino Marco Coslovich

ta, formalizzata, stilizzata della letteratura (che ha una grande funzione estetica e razionalizzatrice), quanto piuttosto di quella parlata, infinitamente più vicina alla realtà linguistica e comunicativa di ogni giorno. Il ricorso all'oralità - mi si perdoni questo sostantivo un po' astruso -, che se lasciato a sé stesso si degrada a puro gergo (più di trent'anni fa Pasolini parlava addirittura di «afasia» dei giovani), può invece favorire il recupero della ricchezza espressiva e comunicativa della lingua grazie alla metodologia della storia orale. La parola che diventa testimonianza del passato attraverso le generazioni, acquista pregnanza e allarga l'orizzonte della comunicazione».



Da sinistra: Joe Strummer, il leader dei Clash scomparso nel 2002; una scena di «Biutiful Cauntri», che verrà proiettata a Trieste nell'ambito del Festival del documentario NodoDoc; il regista e fotografo Raymond Depardon



Aumento di accrediti e record di spettatori Sul decimo Far East Film che vuole crescere ancora la firma di Johnnie To

UDINE Lo avevano detto alcuni giorni fa: «E tempo che la politica ci aiuti al vero salto di qualità. La nostra regione – aveva dichiarato Thomas Bertacche una delle menti della kermesse udinese – ha una potenzialità festivaliera che tutti ci invidiano. Le Giornate del Cnema Muto di Udine e il Film Festival di Trieste, sono una vetrina importantissima per il cinema di tutto il mondo e di tutte le epoche. Realtà che già esistono e che non devono essere create dal nulla, come invece ha dovuto fare Walter Veltroni con la Festa del cinema di Roma tre anni fa. Allora, per il festival nato ex novo spuntarono 15 milioni di euro, le risorse complessive dei tre festival del Friuli Venezia Giulia non raggiungono i due milioni e mezzo di euro».

Un discorso ancora più attuale visti i risultati della manifestazione dedicata alla produzione cinematografica asiatica conclusasi l'altra notte al Teatro Nuovo di Udine con il trionfo di tre film giapponesi nell'Audience Award. Forti della 50 mila presenze e dell'aumento di accreditati (oltre 1150) gli organizzatori si apprestano ad affrontare il traguardo della undicesima edizione, non senza qualche patema dovuto alle solite incertezze economiche. Il futuro prevede un focus su prodotti work in progress, sulle cinematografie più nascoste, sulla ricerca di personaggi storici da affiancare al già nutrito parterre di star.

Merita tornare, però, alla rassegna appena conclusa per sottolineare ancora una volta il successo di Johnnie To. Il regista hongkonghese giunto a Udine con molti

rappresentanti della Milkyway Image (la sua casa di produzione) e con alcuni attori del film presentato alle 20 di sabato sera, «Sparrow», non ha deluso le aspettative. Il regista più amato dal festival si è però spinto più in là, portando con sé un omaggio per la presidente del Centro Espressioni Cinematografiche, Sabrina Baracetti, e per il suo alter ego Bertacche visto per la prima volta sul palco del Giovanni da Udine: il calco delle mani in stile Walk of fame, con tanto di autografo. Un fuori programma molto gradito dal pubblico che non ha poi lesinato in applausi per il



Una scena di «Sparrow»

film, un soffio d'aria fresca rispetto ai thriller cupi a cui l'autore di Honk Kong ci ha abituato.

Un vero atto d'amore per la sua città, pieno di scene memorabili (i dieci minuti di sguardi tra gli ombrelli sotto la pioggia sono un vero capolavoro), e delle inquadrature che hanno messo insieme armoniosamente la città ultramoderna con quella più arcaica. Il paesaggio urbano in evoluzione è stato sottolineato dagli scatti in bianco e nero. Un omaggio agli antichi quartieri senza dimenticare il puro intrattenimento cinematografico.

Beatrice Boschi

CINEMA La seconda edizione di NodoDoc a Trieste dal 7 maggio

Omaggio a Raymond Depardon nel Festival del documentario

TRIESTE A volte dietro inizi difficili si celano grandi conferme. È il caso del NodoDocFest, nato nel 2007 per condividere con il pubblico la passione bruciante per il cinema non di fiction, quel cinema documentario che ancora fa storcere il naso a qualcuno. Stimolare l'interesse, costruire un discorso alla ricerca di una maggiore consapevolezza verso immagini e rappresentazioni del mondo reale: questo era l'obiettivo dell'Associazione Culturale Il Nodo che, superando le solite mille difficoltà di budget, per quell'anno zero aveva ottenuto un successo insperato.

Ora per la seconda edizione, dal 7 al 12 Maggio al Cinema Ariston, ha saputo im-

bastire un programma bellissimo e struggente, forte e appassionante, a 360 gradi sulle nuove tendenze del filone documentario. La novità maggiore di quest'anno è il concorso: 13 saranno i titoli in gara nella sezione «Panorama», 4 italiani e 9 internazionali. Tra gli italiani in competizione impossibile non citare «Biutiful Cauntri», profetico documentario di Andrea D'Ambrosio che annunciò al NodoDoc prima edizione il film su monnezza e ecomafie che di lì a un anno avrebbe travolto l'amministrazione campana, «Parole Sante» spietata analisi dei call center di Ascanio Celestini, o «Noi dobbiamo deciderci», intensa cronaca della tragica alluvione che sconvolse

Vibo Valentia nel 2006. Anche sul fronte internazionale non si scherza quanto a tematiche scottanti e di denuncia, condotte però con analisi sempre lucide. Fuori concorso il più recente film realizzato da Frederick Wiseman: «State Legislature», sui meccanismi del processo legislativo negli Stati Uniti.

«Raymond Depardon: racconti della realtà» apre uno dei percorsi più cari al NodoDocFest, quello degli omaggi, attraverso 3 filoni cari al grande fotografo e regista: il mondo contadino, la fotografia (tra cui il bellissimo «Reporters») e la psichiatria, con l'unico film dell'autore girato in Italia all'indomani dell'entrata in vigore della legge Basaglia.

Depardon ha dedicato molti reportage sulla vita all'interno delle istituzioni psichiatriche e nel 1978 è stato a Trieste per testimoniare il cambiamento epocale in atto: sarà proprio la proiezione di «San Clemente», lunedì 12 Maggio, il personale omaggio del festival al trentennale della Legge 180.

«Dietro il paesaggio» sarà, invece, l'omaggio del NodoDoc a un poeta dell'immagine qual è Franco Piavoli: con un uso di tempo, luce e spazio assolutamente fuori dalla norma, i film di Piavoli si caratterizzano come un'esperienza visiva e emozionale straordinaria. Oltre ai primi cortometraggi si vedranno i suoi capolavori, da «Pianeta Azzurro» premia-

to a Venezia a «Nostos», poema sperimentale e caso unico della cinematografia italiana. A Piavoli, che sarà ospite del festival, saranno dedicati anche un incontro, venerdì 9 maggio alle 10, e una mostra allestita nei luoghi del Festival.

A tenere vive le notti degli amanti della musica ci penserà «Rock&Doc», sezione che promette faville: dopo il successo di «Trieste sei ci sei batti un colpo... di rock!» dell'anno scorso, anche stavolta i cavalli di battaglia non mancheranno. Vedremo (finalmente!) il sospirato film su Joe Strummer «Il futuro non è scritto», excursus dell'amico cineasta Julian Temple nella vita del leader dei Clash, arriverà ospite Pavla Flei-

scher con «The Pied Piper of Hutzovina», dedicata a un viaggio in Ucraina di Eugene Hutz dei Gogol Bordello. Quattro lungometraggi e un corto con un occhio di riguardo al punk ma anche alla new wave, con il videoclip di Marco Bellini in cui canta «Ghost Rider» dei Sui- cide per la regia di un altro musicista di spicco della scena locale, Lorenzo Fragiaco-

mo. E ancora «Conversazioni intime con spiriti affini»: retrospettiva dedicata al regista lituano Audrius Stonys, che sarà presente e premiato dal Festival. Accanto alle proiezioni NodoDocFest proporrà anche una serie di incontri quotidiani con gli ospiti del festival.

Federica Gregori

APPUNTAMENTI

Al Rossetti si conclude la stagione della SdC con il duo Brunello e Lucchesini

Renga canta al «Verdi» di Pordenone

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, a conclusione della stagione della Società dei Concerti, concerto del violoncellista Mario Brunello e del pianista Andrea Lucchesini.

Oggi alle 20.30, al Ridotto del Verdi, per il «Salotto cameristico», concerto del violoncellista Sergej Antonov con il pianista Constantine Finehouse.

Oggi alle 17, al Circolo della Stampa, presentazione del libro di Marco Coslovich «Tuttavia nella foresta risuona un canto allegro - Racconti dal lager» (Ed. Italo Svevo). Intervengono oltre all'autore Fabio Amodeo e Anna Millo.

Oggi alle 17, al museo teatrale Carlo Schmidl, a Palazzo Gopcevic, conversazione con ascolti di Vincenzo Ramon Bisogni su «Renata Tebaldi: nei segreti della voce».

Oggi alle 20, alla Cappella Underground

(via Economio 12/9), seconda serata dedicata al cinema di Alexander Kluge.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Comunale, concerto «Amore e vita di donna» dedicato alle musiche di Robert e Clara Schumann.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturndom di via Brass 20, per il festival Komigo, va in scena lo spettacolo «Ma che festa è».

PORDENONE Oggi alle 21, al Teatro Verdi, concerto di Francesco Renga (che il 5 maggio arriva a Trieste, al Rossetti).

UDINE Oggi alle 21 e domani alle 11, all'Auditorium Zanon, «Le tre male bestie», di Paolo Patui.

Oggi alle 20.45, al teatro Luigi Bon di Colugna, concerto del violoncellista Giovanni Sollima.

Oggi e mercoledì, alle 20.45, al Castello, «Oriente & Occidente» con il soprano siberiano Eatri Gvazava.

Un anno prima che morisse

Carlo Croccolo rivela: «Ho amato Marilyn»

ROMA Carlo Croccolo amante di Marilyn Monroe. L'attore, 81 anni, in tv nel ruolo del pescatore Tototon nella fiction «Capri» rivela: «Marilyn Monroe e io abbiamo avuto una storia d'amore, durata soltanto tre mesi; io ero pazzamente innamorato di lei. Però era un inferno e io, alla fine, sono fuggito».

«Ho conosciuto Marilyn nel periodo peggiore della sua vita: sarebbe morta circa un anno dopo, nel 1962. Era appena uscita da una casa di cura e stava combattendo con la depressione. Era splendida, ma aveva un po' di cellulite. Beveva e prendeva antidepressivi».

glasbena matica
Stagione di concerti in abbonamento 2007/08
INTRECCI MUSICALI

Scuola superiore di musica di Banská Bystrica (Slovacchia)

Eva Kosorinova **Ivan Zvarik**

pianoforte **basso**

Oggi 28 aprile 2008 alle ore 20.30

Al Kulturndom di Trieste
(via Petronio 4)

INFO:
glasbena matica Trieste
tel. 040 418605
(dal lun. al ven. 10-12)

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al **040 6728311**

TRATTORIA "PONTE CALVARIO"
Piedimonte (Gorizia) Vallone delle Acque 2 (2 km dal centro)
Ampio giardino estivo, parco giochi
SPECIALITÀ CARNE E PESCE ALLA GRIGLIA
Prenotazioni per Cerimonie banchetti e pranzi di lavoro
Chiuso il lunedì - Per info: **0481 534428**

OSTERIA DE SCARPON
SIAMO SEMPRE APERTI
Trattoria di pesce
12.00 - 14.30 - 19.00 - 22.30
Via Ginastica 20 - TS - Tel. **040 367674**

IL PICCOLO
il giornale della tua città

IL PICCOLO
IL PICCOLO

Lo scrittore premiato a Trento

Cardo d'argento a Mauro Corona

TRENTO Allo scrittore, alpinista e scultore di Erto Mauro Corona è stato assegnato il Cardo d'argento del Premio Itas Libro della Montagna nell'ambito del FilmFestival di Trento, che da sabato propone eventi e proiezioni in tutta la città.

Corona è stato premiato dalla giuria, presieduta dal granamide scrittore di Asia-gio Mario Righi Stern, per il suo libro più recente pubblicato da Mondadori: «Can- ni, camosci, cuculi (e un corvo)».

Il nuovo libro di Corona dovrebbe arrivare nelle librerie a settembre.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE CINEMA	
■ AMBASCIATORI	
www.triestecinema.it	
ORTONE E IL MONDO DEI CHI dai creatori de «L'era glaciale».	16.30, 18.15
TUTTI PAZZI PER L'ORO con Matthew McConaughey, Kate Hudson.	20.15, 22.15
Mercoledì alle 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 anteprima di SAW IV. Da giovedì: IRON MAN.	
■ ARISTON	
A CIASCUNO IL SUO di Elio Petri, con Gian Maria Volontè, Irene Papas. In collaborazione con il Circolo Lumière Ficc. Versione restaurata.	17.00, 18.45, 20.30, 22.15
■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE	
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it	
U2-3D un'esperienza cinematografica unica, che conduce gli spettatori dentro l'energia live della più importante band al mondo. Per l'utilizzo degli occhiali 3D è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe.	16.00, 18.00, 20.00, 22.00
3CIENTO: CHI L'HA DURO... LA VINCE! Parodia del film 300 dai registi di Epic Movie.	16.15, 18.10, 20.05, 22.00
TUTTI PAZZI PER L'ORO con Kate Hudson, Matthew McConaughey.	15.50, 17.55, 20.00, 22.05
ORTONE E IL MONDO DEI CHI dai creatori de «L'era glaciale».	16.15, 18.10, 20.05
STEP UP 2 - LA STRADA PER IL SUCCESSO l'atteso sequel sul mondo della street-dancing.	16.00, 18.00, 20.00, 22.00
21 con Kevin Spacey, Kate Bosworth, Jim Sturgess: cinque studenti sbancano Las Vegas.	16.30, 19.40, 22.00
ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM con Jodie Foster e Gerald Butler.	16.05, 17.55

IN AMORE NIENTE REGOLE (e con) George Clooney, con Renée Zellweger.	19.45, 22.00
IL CACCIATORE DI AQUILONI dal best seller di Khaled Hosseini.	22.00
Da mercoledì 30 aprile SAW IV 16.20, 18.15, 20.10, 22.05 il gioco continua...	
Da giovedì 1 maggio IRON MAN dal famoso fumetto Marvel un film con Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow e Jeff Bridges.	
Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. 1 matinee della domenica e festivi a 4,50 €.	
■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA	
Intero € 6, ridotto € 4,50; abbonamenti € 17,50.	
10 COSE DI NOI - UN INCONTRO PUÒ CAMBIARE LA VITA di Brad Silberling con Morgan Freeman, Paz Vega.	17.00, 18.30, 21.00
ROLLING STONES - SHINE A LIGHT di Martin Scorsese. Film d'apertura del Festival di Berlino 2008. In esclusiva per Trieste.	21.15
IL MATRIMONIO È UN AFFARE DI FAMIGLIA di Cherie Nowlan. La commedia premiata al Sundance FilmFestival con Brenda Blethyn (L'erba di Grace).	16.15, 18.15
■ FELLINI	
www.triestecinema.it	
IL CACCIATORE DI AQUILONI Dal romanzo che ha conquistato il mondo.	16.15, 20.00
IN AMORE NIENTE REGOLE con George Clooney e Renée Zellweger.	18.15, 22.00
■ GIOTTO MULTISALA	
www.triestecinema.it	
I DEMONI DI SAN PIETROBURGO di Giuliano Montaldo con Miky Manojlovic (Dostoevskij), Carolina Crescentini e Roberto Herlitzka. Musiche di Ennio Morricone.	16.15, 18.15, 20.15, 22.15
UN AMORE SENZA TEMPO di Meryl Streep, Claire Danes, Toni Collette, Glenn Close, Vanessa Redgrave e Natasha Richardson.	16.15, 18.10, 20.05, 22.00

■ NAZIONALE MULTISALA	
www.triestecinema.it	
3CIENTO: CHI L'HA DURO... LA VINCE	16.30, 18.20, 20.15, 22.15
ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM	16.30
21 con Kevin Spacey e Jim Sturgess.	18.15, 20.15, 22.15
STEP UP 2, LA STRADA PER IL SUCCESSO	16.30, 20.15, 22.15
TUTTA LA VITA DAVANTI di Paolo Virzi con Sabrina Ferilli.	18.15
LA RAGAZZA DEL LAGO Vincitore di 10 David di Donatello.	18.15, 20.30
LA SPOSA FANTASMA con Eva Longoria e Jason Biggs.	16.30
JUNO Vincitore Oscar 2008.	22.15
■ SUPER	
COPPIE PORCELLE Solo per adulti. V. 18. Domani: ANNI DI PIOMBO DI RAGAZZE INFUOCATE.	16.00 ult. 22.00
■ ALCIONE ESSAI	
NON PENSARCI con Valerio Mastandrea.	17.15, 21.00
RIPRENDIMI con Alba Rohrwacher.	19.15
TEATRI	
■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»	
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi chiusa.	
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.	
«ROBERTO DEVEREUX», musica di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione giovedì 8 maggio, ore 20.30 turno A. Repliche: martedì 13 maggio, ore 20.30, turno C; mercoledì 14 maggio, ore 20.30, turno B; giovedì 15 mag-	

gio, ore 20.30, turno F; sabato 17 maggio, ore 17, turno S; domenica 18 maggio, ore 16, turno D; martedì 20 maggio, ore 20.30, turno E.

39.º FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA - TRIESTE OPERETTA 2008: il 29 aprile inizia la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. CIN-CI-LA di C. Lombardo e V. Ranzato. SCUGNIZZA di M. Costa. IL PAESE DEL SORRISO di F. Lehár.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

Info: www.acmtrioditrieste.it

SALOTTO CAMERISTICO 2008. Prevedita abbonamenti e biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276.

Lunedì 28 aprile. SALA DEL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI, ore 20.30 «SERGEY ANTONOV - CONSTANTINE FINEHOUSE» musiche di Bach, Stravinskij, Rachmaninov.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria da lunedì a sabato (16.00-19.00). Info 0432-248418 - www.teatroudine.it

28 e 30 aprile 2008 - Castello di Udine, Salone del Parlamento ore 20.45: «ORIENTE & OCCIDENTE» in collaborazione con l'Università di Udine - Dipartimento di Lingue e Letterature Germaniche e Romanze. Eteri Gvazava soprano, Peter Nelson pianoforte, Luigi Reitani relatore.

28 aprile - ore 20.45 «GOETHE: DIVAN OCCIDENTALE - ORIENTALE» Lieder di Mendelssohn, Wolf, Schumann, Schubert.

30 aprile 2008 - ore 20.45 «HÄFIZ - RÜCKERT - VON PLATEN» Lieder di Robert e Clara Schumann, Schubert, Mahler, Brahms, Szymanowski, Richard Strauss.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Domani ore 20.45: GE-SA HOPPE soprano, FRANZISKA GOTTWALD mezzosoprano, FELICITAS STRACK pianoforte; in programma musiche di Robert e Clara Schumann.

Prevedita biglietti di tutti i concerti in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

3CIENTO: CHI L'HA DURO... LA VINCE	17.50, 20.10, 22.00
STEP UP 2 - LA STRADA DEL SUCCESSO	18.00, 20.00, 22.00
ORTONE E IL MONDO DEI CHI	17.30
21	19.50, 22.10
UN AMORE SENZA TEMPO	17.30, 20.00, 22.10
Oggi e domani rassegnazione Kinemax d'autore: IL FALSARIO - OPERAZIONE BERNHARD	
Oggi e domani rassegnazione Kinemax d'autore: IL FALSARIO - OPERAZIONE BERNHARD	17.40, 20.00, 22.00
Oggi e domani rassegnazione Kinemax d'autore: IL FALSARIO - OPERAZIONE BERNHARD	17.40, 20.00, 22.00

GORIZIA

■ CORSO

Sala Rossa	
TUTTI PAZZI PER L'ORO	17.50, 20.00, 22.15
Sala Blu	
STEP UP 2	17.50, 20.00, 22.15
Sala Gialla	
ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM	17.50
SHINE A LIGHT	20.00, 22.15
■ KINEMAX	
Sala 1	
3CIENTO: CHI L'HA DURO... LA VINCE	17.45, 20.00, 22.00
Sala 2	
ORTONE E IL MONDO DEI CHI	17.30
21	19.50, 22.10
Sala 3	
I DEMONI DI SAN PIETROBURGO	17.40, 20.00, 22.10

FILM IN DVD Cresce la distribuzione di pellicole poco note

Alla scoperta del cinema dell'Estremo Oriente tra maestri e autori pop

I DVD più venduti in regione

FILM PER TUTTI

1. **IL CASO THOMAS CRAWFORD** di Hoblit
2. **LA TERZA MADRE** di Argento
3. **NELLA VALLE DI ELAH** di Haggis
4. **COME TU MI VUOI** di De Biasi
5. **MATRIMONIO ALLE BAHAMAS** di Risi



FILM PER RAGAZZI

1. **BEE MOVIE** di Smith e Hickner
2. **RATATOUILLE** di Bird
3. **LA CARICA DEI 101** di Geronimi-Luske
4. **SHREK TERZO** di Miller-Hui
5. **WINX CLUB** di Straffi

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Daniele Terzoli**

Il cinema dell'Estremo Oriente si divide ormai da anni in due principali filoni: le opere d'autore immaginate per i grandi festival (Berlino, Cannes, Venezia), spesso destinate non soltanto a ricchi premi ma anche alla distribuzione nelle sale d'essai, e i film più genericamente legati al cinema popolare nelle sue varie declinazioni, spesso accessibili al pubblico solo in formato home video.

Nel primo gruppo si annoverano maestri come Wong Kar-Wai, Tsai Ming-Liang, Kim Ki-duk o Takeshi Kitano, normalmente distribuiti anche dalle (poco propense al rischio) etichette italiane; a incoraggiare l'industria e il consumo ci pensano poi alcuni cineasti dalle prospettive globali, come John Woo, Ang Lee o Zhang Yimou. Ma il caso di John Woo può essere considerato emblematico: ad oggi, non si ricordano edizioni italiane accurate dei suoi film più famosi del periodo hongkonghese, come «The Killer», «Once a Thief», «Bullet in the Head» o la trilogia «A Better Tomorrow» (pur reperibili in un cofanetto della Eagle Pictures, privo però delle tracce audio originali).

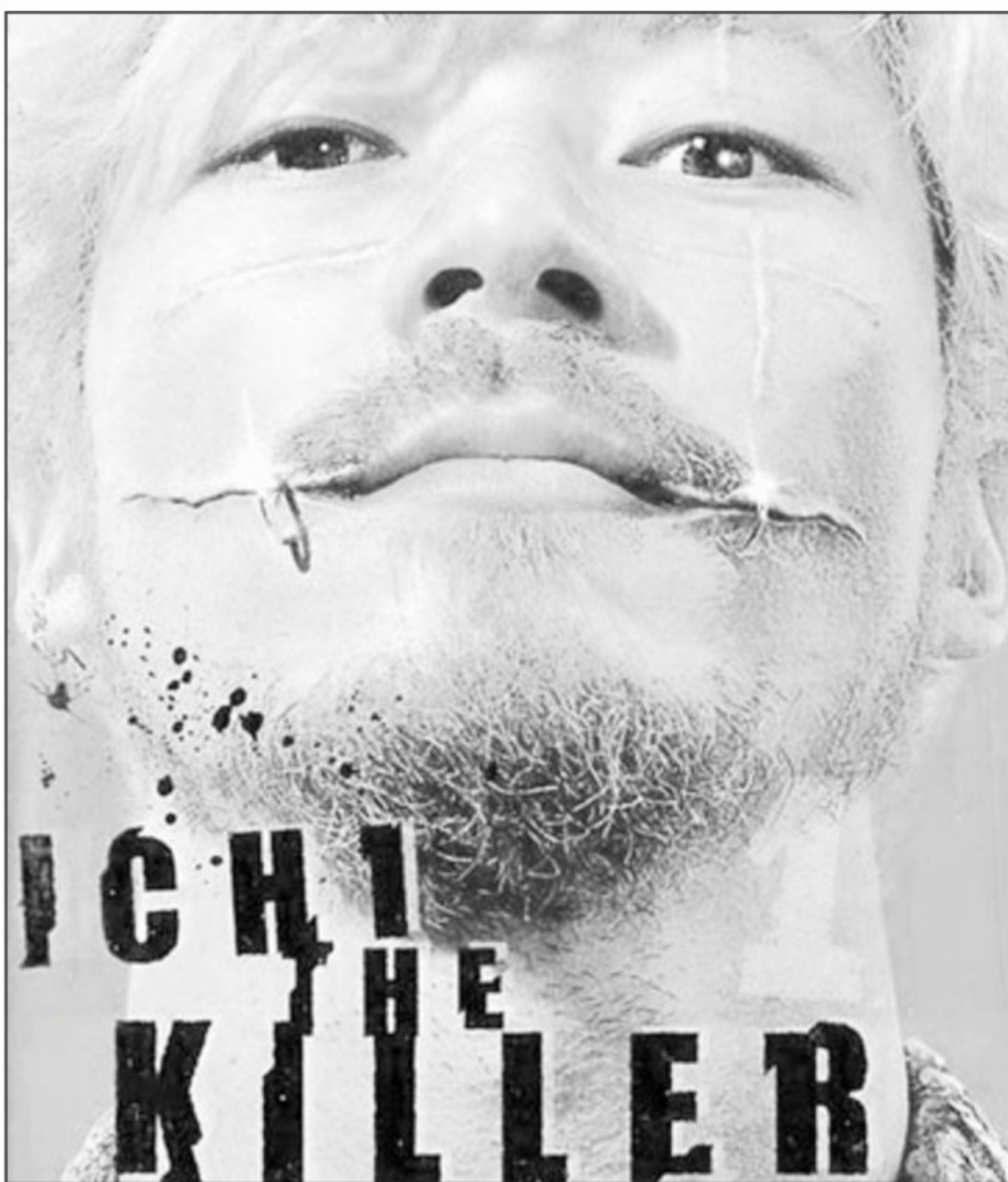
Sicuramente meritoria, nel corso degli anni, è stata l'opera del friulano Far East Film Festival: oltre ad aver avviato su web il negozio specializzato triplavision.it, ha contribuito all'accesso sul mercato nazionale di alcuni film passati attraverso i palinsesti della manifestazione: con la collaborazione della Ripley's Home Video, sono stati pubblicati «Yesterday Once More» e «PTU» di Johnny To. Sempre di To, «Election» è stato editato da Mikado / Dolmen Home Video, forse la casa italiana più attiva sul fronte asiatico.

Il ricco catalogo, consultabile su emik.it, propone soprattutto titoli coreani e giapponesi, con un'occhio di riguardo per il genere fantastico: tra gli altri «2009 Lost Memories» di Si-Myoung Lee, «The Twilight Samurai» di Yoji Yamada, «Shinobi» di Ten Shimoyama, «Kyashan» di Kiriya Kazuaki, «The Tesseract» dei fratelli Pang. Ampio spazio anche al J-horror, con «The Grudge» di Shimizu Takashi, «Dark Water» di Hideo Nakata, «Infection» di Masayuki Ochiai o «Audition» Takashi Miike. E a proposito di Miike, il suo cult «Ichi the Killer» è ora disponibile, anche in edizione doppio disco, per Terminal Video.

Ma il numero di film pubblicati in Italia rappresenta davvero una parte esigua rispetto all'intero panorama: è necessario, allora, rivolgersi alle edizioni d'importazione o ai siti internet stranieri. Per tutto quanto fa J-pop, fonte inesauribile rimane cdjapan.co.jp, sempre fornitissimo di special edition: ad esempio, il recentissimo karate-movie «Kuro-Obi - Black Belt» di Shunichi Nagasaki.

Un autentica miniera è poi yesasia.com, dove tutti i prodotti sono divisi per aree geografiche; i film «Death Note» primo e secondo sono disponibili da tempo in varie versioni, così come l'omonima serie animata.

Per restare in Europa, tra le etichette più accessibili si segnala la collezione Asia Extreme dell'indipendente britannica Tartan Video: propone, fra gli altri, «Versus» di Ryubei Kitamura, o «Joint Security Area», il primo film di Chan-Wook Park. Del regista coreano, infine, va segnalato un'eccezionale «Cofanetto Park-Chan Wook - Trilogia della Vendetta» uscito in Italia per Lucky Red e completo di gadget imperdibili!



«Ichi the Killer», film-cult del giapponese Takashi Miike, tratto dal manga di Hideo Yamamoto

Kuro e Shiro contro la yakuza

Direttamente in dvd «Tekkonkinkreet», tratto dall'omonimo manga

Esce direttamente in dvd «Tekkonkinkreet» (Sony Pictures), tratto dall'omonimo manga «Black & White» di Taiyou Matsumoto. Curioso il fatto che il regista del film sia un americano (anche se vive ormai da anni in Giappone): Michael Arias, già importante autore di visual effects hollywoodiano e produttore negli «Animatrix». Il resto del lavoro porta invece il marchio di fabbrica dello Studio 4, artefice nel 2004 del geniale «Mind Game».

Sarebbe superficiale liquidare questo film come un prodotto per ragazzi, anche perché le soluzioni di regia hanno poco da invidiare a un film live action. Inquadrate da ogni angolazione, movimenti di macchina e zoom funzionali alle dinamiche tra i personaggi, e soprattutto scenari di straordinaria ricchezza visionaria caratterizzano questo piccolo capolavoro, che ha come sottotitolo «Soli contro tutti».

La storia racconta di due orfani, Kuro (Nero) e Shiro (Bianco), due ragazzini di

strada che vegliano sui destini di Treasure Town: una città caotica e coloratissima, dove i ragazzi volano e la luna sorride. Ma la yakuza vuol trasformare la città in un immenso parco dei divertimenti, e per eliminare i due ragazzini, il boss Mr. Snake ingaggia dei killer alieni. Quando Bianco viene ferito e poi allontanato dal suo compagno, Nero inizia a trasformarsi nel carattere e nel comportamento: il rapporto tra i due sembra funzionare come una metafora del Tao, del gioco di equilibri tra complementari e opposti; e la semplificazione estrema dei personaggi funziona come amplificatore del soggetto principale, la città intera vista come un organismo pulsante. C'è aria di Miyazaki, ma anche del miglior Otomo, Rintaro («Metropolis») e Satoshi Kon («Tokyo Godfathers», «Paprika»); ma soprattutto, c'è uno stile di regia che prova a superare i limiti del cinema di animazione nipponico in direzione di un respiro universale.

SCAFFALE

UN'ALTRA GIOVINEZZA

GENERE: DRAMMATICO 01 DISTRIBUTION
Regia: FRANCIS FORD COPPOLA Durata: 121'
Interpreti: Tim Roth, Alexandra Maria Lara, Bruno Ganz, Marcel Iures, André M. Hennicke, Adrian Pintea.



Coppola ritorna alla regia dopo dieci anni di assenza, con un film personalissimo tratto da un romanzo di Mircea Eliade. Difficile tradurre sullo schermo le riflessioni sul tempo e sul linguaggio del filosofo (e storico delle religioni) rumeno: Coppola ci prova con l'aiuto di alcuni straordinari interpreti.

L'ASSASSINIO DI JESSE JAMES...

GENERE: DRAMMATICO/WESTERN Warner Bros
Regia: ANDREW DOMINIK Durata: 160'
Interpreti: Brad Pitt, Casey Affleck, Sam Shepard, Mary-Louise Parker, Paul Schneider.



Diretto da Andrew Dominik ma prodotto da Brad Pitt, interprete di un affascinante e malinconico Jesse James, il film è arrivato sugli schermi dopo una lunga gestazione. Ora il dvd permette un recupero delle voci originali, e quindi della grande prova di recitazione offerta da Casey Affleck nella parte del codardo Robert Ford.

TIDELAND

GENERE: DRAMMATICO/FANTASTICO Sony
Regia: TERRY GILLIAM Durata: 122'
Interpreti: Jeff Bridges, Jodelle Ferland, Brendan Fletcher, Jennifer Tilly, Dylan Taylor.



Una favola nera, sorta di versione psichedelica di Alice nel paese delle meraviglie; film di Gilliam del 2005 quasi invisibile in Italia, arriva in dvd anche in edizione sa doppio disco, con alcuni apprezzabili extra. Riguardo al cast, oltre all'ottimo Jeff Bridges, è impressionante la performance della giovanissima Jodelle Ferland.

BEOWULF

GENERE: ANIMAZIONE/FANTASY Warner Bros
Regia: Robert Zemeckis Durata: 114'
Interpreti: Ray Winstone, Anthony Hopkins, John Malkovich, Angelina Jolie, Brendan Gleeson.



Apoteosi del digitale, il film di Zemeckis riprende la leggenda del più antico poema epico del Nord, già rielaborato dal fumettista Neil Gaiman: Beowulf è l'eroe annientatore di mostri, chiamato a eliminare la belva che sta devastando la terra dei vichinghi. Tutto il cast è stato trasformato in icone animate in 3D.

MUSICA LEGGERA

Un suono potente e monolitico che esprime rabbia e disperazione in controtendenza con l'attuale disincanto

Kirk Windstein, il cavaliere nero della chitarra

Esce «Kingdom of Sorrow» il primo disco dell'amico di Phil Anselmo e dei Pantera

ALTRE NOTE

«DIARY OF AN AFRO WARRIOR»

AUTORE: BENGÀ (Tempa)



Nonostante la giovane età, il poco più che ventenne Bengà è già un nome leggendario del Dubstep. «Diary of an Afro Warrior», album di debutto preceduto da una notevole sequenza di singoli, ne consolida la fama e ci presenta un lato della scena rimasto finora oscurato dalla mole di lavori come quelli di Burial o Kode9. Questo è il lato più ritmico e destinato al dancefloor: meno dub e più (2)step, per così dire. L'attenzione è focalizzata al movimento del corpo e non allo scrutare nel buio ricordi e/o fantasmi come in «Untrue». Qui ci sono anthem robusti, potenti intelaiature di beat e bassi assassini. Impatto frontale portato con maestria ed eleganza.

«A LAND FOR RENEGADES»

AUTORE: ZOMBIE ZOMBIE (Versatile)



Sono francesi e sono in due gli Zombie Zombie, Etienne Jaumet e Cosmincman. Zombie Zombie è un curioso essere che sembra uscito dal passato di 25, 30 anni fa con una gran voglia non si capisce se di ballare o se di azzannare al polpaccio qualche malcapitato in pista. Possiamo concepirli come dei Goblin senza intenzione di strafare che si incontrano con i Daft Punk dell'ultimo album da studio. Gli arrangiamenti sono minimali e aggressivi come il rumore delle armate di «Space Invaders» mentre calano dal cielo ipnotiche e inesorabili. Curiosamente, Nonostante lo sguardo al passato, «A Land for Renegades» sorprende per la freschezza.

di **Andrea Rodriguez**

Kirk Windstein. Prima o poi la sua grandezza avrà il riconoscimento che merita. Windstein è lui stesso incarnazione di quel suono monolitico che qualcuno chiama «Doom» o «Sludge»: un personaggio dalla mole imponente e lo sguardo minaccioso. Un uomo massiccio, piantato sulla terra. Partorisce riff di chitarra che pesano tonnellate e lo fa

Il Cavaliere Nero irrompe squarciando il buio del Regno Della Disperazione. Kingdom of Sorrow. Già se ne parlò diversi mesi orsono su queste pagine, quando era ancora tutto in divenire, un sogno in attesa di realizzazione. Il chitarrista dei Crowbar e dei Down, l'uomo dietro allo sludge più intenso di sempre insieme alla voce e mente della band hardcore più in-your-face del pianeta, Jamey Jasta degli Hatebreed. Il risultato faceva paura solo all'idea e l'attesa era ovviamente spasmodica per gli adepti al culto del Metallo Pesante. Ma Pesante davvero, non per modo di dire.

Ora l'album finalmente c'è. E' arrivato. E suonarlo anche solo per la prima volta è una delle poche emozioni vere in un mondo musicale finto. Superfluo dire che se non siete già stati iniziati a queste cose, se non avete già consumato i primi mostruosi Crowbar, quel capolavoro assoluto dei Down dal titolo «Nola» o uno qualunque degli immensi album degli Hatebreed, allora probabilmente non capirete. Non importa: non è per voi. Passate oltre: di gruppetti di plastica usa-e-getta c'è l'imbarazzo



Nuovo album per Bugo

della scelta. Di artisti capaci di prendersi addosso il peso della sofferenza e della frustrazione e di sublimarlo per restituirlo in brani dal respiro titanico come questi ce ne sono pochi, ed è giusto e naturale che sia così. Windstein e Jasta hanno sempre avuto il coraggio di mostrarsi epicamente drammatici: in un'epoca di disincanto e pensiero debole significa davvero essere «contro». La reazione ovviamente sarà il tentativo di

da quasi vent'anni. Amico d'infanzia di Phil Anselmo dei Pantera, la sua carriera è costellata di pietre miliari oscure e la sua musica si nutre dei vapori sinistri del Sud più profondo.

Dai suoi Crowbar, passando per il supergruppo di culto Down fino ad arrivare a questo nuovo progetto con Jamey Jasta degli Hatebreed. New Orleans nel cuore e nelle viscere.

minimizzare, di porre in ridicolo, di esorcizzare. Questi non sono tempi per artisti così, per slanci così. La violenza rabbiosa di queste tracce, il loro disperato arrancare in mezzo a urla di dolore e fiera indomita daranno molto solo a chi è già predisposto a ricevere tutto ciò ed ha un cuore sufficientemente grande per poterlo fare.

L'equilibrio tra le componenti è perfetto: c'è il modo di comporre intriso di sofferenza tipico di Windstein dai tempi di «All I had I gave», quei giri di chitarra che schiacciano inesorabilmente e procedono al rallentatore e c'è la furia purificatrice delle fiammate Hatebreed. Nessuna via d'uscita: una dopo l'altra le canzoni si chiudono su se stesse in spirali metalliche che stritolano. Il cielo si fa nero. La potenza degli elementi si libera senza più barriere o freni. Non appena l'atmosfera sembra farsi più introspettiva, ecco che parte un assalto dirimpente, che poi rallenta di nuovo e si innalza come una montagna. «Kingdom of Sorrow» è una di quelle opere che, per coloro i quali sanno accoglierle, cessano di essere Arte e diventano Vita. Carne e Sangue. Nel cuore e nelle viscere.

Kirk Windstein con James Wasta degli Hatebreed



Nel nuovo album di Bugo «Contatti» si riflette l'universo di Myspace

Bugo non è di certo il protagonista tipico di questa rubrica, la quale si occupa perlopiù di nomi che non hanno ancora ricevuto l'investitura «ufficiale» e che stanno emergendo (o sono già emersi) grazie alla celeberrima community (a proposito: quanto durerà? Durerà o sarà rimpiazzata da qualcos'altro?), ma in qualche modo il suo nuovo album «Contatti» sembra essere influenzato da alcune tematiche peculiari proprio dell'universo Myspace. Già il titolo e la canzone omonima: difficile trovare una fotografia più nitida del vivere i rapporti umani nel presente. Se avete un vostro Myspace e/o le dinamiche di quel mondo vi sono familiari, ascoltandola capirete immediatamente di cosa sta parlando. Se siete estra-

nei a tutto ciò, probabilmente percepirete invece un senso di inquietudine e straniamento per quelle parole apparentemente così distaccate e per l'ironia impacciata. L'intero album vive di questo: sembra essere ironico (quindi «distaccato») mentre in realtà è animato da pulsioni forti che — come esigono i tempi e i nuovi modi di comunicare — non possono essere esplicitate. Qui sta la vera grandezza di Bugo, cioè nell'aver inciso un disco «profondo» nel senso letterale del termine, un disco che può essere apprezzato anche solo per il livello di superficie (ottimo pop sintetico con Stefano Fontana aka Stylophonic alla produzione) oppure letto nelle sue sfumature intime. Per fare un paragone

letterario, si potrebbe tirare in ballo la prosa di Aldo Nove (guarda caso: tra i due c'è un rapporto di forte stima reciproca e probabilmente di amicizia): c'è lo stesso modo di guardare alla realtà con gli occhi di chi passa più tempo davanti alla tv che a leggere libri, più tempo all'ipermercato che nelle gallerie d'arte. «Contatti» non è perfetto, qualche episodio più debole c'è (lo pseudo-hiphop di «Le Buone Maniere» per citarne uno) ma i momenti forti sono forti davvero e lo collocano tra le poche uscite italiane irrinunciabili del 2008. Poesia della top list dei friends. Poesia dei luoghi comuni sentiti per strada quando c'è crisi. Cioè sempre. www.myspace.com/bugo-music

LIBRI «Il Vangelo secondo Satana» pubblicato dall'Editrice Nord

Il complotto delle tenebre per conquistare il mondo in un romanzo di Graham

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

- CAMILLERI, IL CAMPO DEL VASAI
- COVACICH, PRIMA DI SPARIRE
- IASCHI, UOMO NELL'OMBRA
- LUCARELLI, L'OTTAVA VIBRAZIONE
- GIORDANO, LA SOLUZIONE DEI NUMERI PRIMI

NARRATIVA STRANIERA

- PENNAC, MAL DI SCUOLA
- HOSSEINI, IL CACCIATORE DI AQUILONI
- BARBERY, L'ELEGANZA DEL RICCIO
- OZ, VITA FA RIMA CON MORTE
- MANKELL, SCARPE ITALIANE

SAGGISTICA

- LIVADIOTTI, ALTRA CASTA
- PAHOR, NECROPOLI
- TREMONTI, LA PAURA E LA SPERANZA
- GAKKAI, FELICITÀ IN QUESTO MONDO
- SAVIANO, GOMORRA

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco, Libreria Transalpina (Trieste); La Feltrinelli, Libreria Friuli (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana (Gorizia).

A cura di **Giorgia Gelsi**

di Alessandro Mezzena Lona

Altro che Mille e una notte, altro che Favoliere d'Italia. Il vero pozzo miracoloso, da cui estrarre storie senza che la fonte si esaurisca, sono le religioni. Prima tra tutte, quella cristiana. Non ci credete? Date un'occhiata ai romanzi più letti degli ultimi cinque anni. Vi renderete conto che non è solo il «Codice da Vinci» ad avere attinto a piene mani dalla dottrina cattolica, e dalle innumerevoli eresie che le gravitano attorno.

Tra tanti romanzi, spesso troppo simili tra loro, uno sventa per originalità. Già il titolo è tutto un programma: «**Il Vangelo secondo Satana**». Lo ha scritto **Patrick Graham**, autorevole e stimato consulente d'azienda con la passione per la Storia. Vive tra Parigi, Roma e New York. In Francia il suo libro è stato accolto con grande favore e ha vinto il premio Maison de la Presse. Da noi lo pubblica **l'Editrice Nord** (pagg. 511, euro 18,60) nella buona traduzione di Mara Dompè.

A prima vista, «Il Vangelo» può sembrare un thriller come tanti altri. Tenebroso, violento, sorretto da un ritmo narrativo molto nervoso, coinvolgente. In realtà, però, il romanzo di Graham è più complesso. Perché abina alle indagini di una profiler dell'Fbi, Marie Parks, sulla morte atroce di quattro ragazze, orrendamente torturate e crocifisse all'interno di una chiesa abbandonata, la rievocazione di un tempo lontano, il Quattordicesimo secolo. Quando, all'improvviso, ritorna alla luce un testo maledetto. Un libro custodito da una confraternita confinata in un convento-fortezza. Il «Vangelo secondo Satana», appunto.

Quel testo porta dentro di

sé una maledizione antichissima. Perché racconta che cosa accadde veramente quando i Romani decisero di mettere in croce Gesù. Ormai prossimo a morire tra atroci dolori, convinto che il suo divino Padre lo avesse abbandonato proprio in quel terribile momento di smarrimento e di sofferenza, il Cristo aveva finito per trasformarsi in una creatura diabolica. Non più Gesù, ma Giano. Tanto che i soldati che assistevano alla sua agonia avevano dovuto uccidere a forza l'essere bestiale che lanciava maledizioni. Da allora, la Chiesa ha sempre cercato di nascondere la verità. Per cercare di impedire che il Caos prenda possesso della Terra.

E mentre Marie Parks procede nelle sue indagini, contrappuntate dalle atroci visioni che la ragazza si porta dietro dopo essere stata per un lungo periodo in coma, il Male ritorna a tramare contro il Bene. Viene ucciso il Papa da un gruppo di cardinali, raccolti sotto il nome di Fumata Nera di Satana, che sono pronti a impadronirsi del Vaticano. Ma il «non prevalebunt» deve pur farsi valere. E allora, entra in campo l'esorcista padre Carzo. Un uomo, oltre che prete, che ha sempre lottato contro il Signore delle Tenebre. E che, pur di non dare strada a chi vuole seminare odio e disperazione, è disposto ad allearsi con la parte buona di Cosa Nostra, terrorizzata dalle nuove, incontrollabili dimanzazioni mondiali della mafia.

Fluviale ma mai noioso, inquietante e divertente, per nulla blasfemo, con un pizzico di ingenuità che non disturba, il «Vangelo secondo Satana» porta alla ribalta un autore che usa la scrittura come fosse un piffero magico. Lasciarsi stregare dal romanzo di Graham non è difficile.



Patrick Graham, l'autore del «Vangelo secondo Satana», è un consulente d'azienda

È sempre tempo di streghe

Un saggio di Wolfgang Behringer pubblicato dal Mulino

Non è stata solo l'Inquisizione a perseguitarle, a metterle al rogo. Perché le streghe esistono, nell'immaginario collettivo, da sempre. Anche se hanno cambiato molte volte nome. Anche se non sono state sempre e solo donne. Insomma, che ci siano individui, maschi o femmine, animali, edifici, oggetti profondamente imbevuti di Male, è credenza radicata, antichissima. E ancora oggi, nonostante il terzo millennio si creda immune dalla superstizione, si continua a pensare che una maledizione, sotto sotto, raggiunga sempre il suo obiettivo.

Ma perché si crede alle streghe? A quali paure e speranze danno corpo questi esseri leggendari, che hanno riempito le favole popolari di tutto il mondo. Che hanno lasciato il segno nella letteratura e nell'arte, nella musica e nel cinema. Una risposta arriva da un bel libretto di **Wolfgang Behringer**, intitolato proprio «**Le streghe**» (pagg. 132, euro 11), tradotto da

Alessandro Baldacci e curato da Vincenzo Lavenia per l'Universale Paperbacks del Mulino.

Professore all'Università di Saarbrücken, con un passato all'Università di York, Behringer si muove tra la ricostruzione storica e l'interpretazione antropologica. Arrivando a formulare ipotesi molto interessanti. Tuonando contro le streghe dal pulpito, dando loro una caccia spietata, la Chiesa finiva per rafforzare il proprio potere, mettendo al bando ed eliminando tutte quelle persone o quei gruppi che non erano in sintonia con la sua dottrina e il suo modo di influenzare la realtà. Al contrario, in tempi moderni, il revival dell'occultismo, che dal satanismo arriva fino al movimento New Age, finisce per assumere le proporzioni di un gigantesco affare. Dentro il quale molte persone si illudono di navigare controcorrente non rendendosi conto di essere strumenti di un disegno molto preciso.

MUSICA CLASSICA

Dalle Sinfonie ai Concerti per pianoforte, violino e violoncello fino ai numerosi lavori per coro a cappella

Tutto il fascino di Brahms chiuso dentro 60 cd

L'opera omnia del compositore proposta in un'edizione a basso costo dalla Brilliant

ALTRE NOTE

SUPREMUM EST MORTALIBUS BONUM

AUTORE: GUILLAUME DUFAY (Glossa)

«Supremum est mortalibus bonum / Pax...», ovvero «La pace è per gli uomini un bene supremo»: così recita il testo di una delle composizioni più significative, sul piano musicale e simbolico, di Guillaume Dufay (1397 ca. - 1474). L'ensemble italiano Cantica Symphonia e il suo direttore Giuseppe Maletto hanno scelto l'incipit di questo motetto quale apertura e titolo del secondo e ultimo cd dedicato all'integrale dei motetti del grande maestro franco-fiammingo della polifonia europea quattrocentesca. 78 minuti della più raffinata produzione musicale tra tardo-gotico e età rinascimentale, intonata con mirabile purezza di emissione e un sorvegliato controllo degli equilibri architettonici della scrittura polifonica.

DIXIT DOMINUS

AUTORE: DOMENICO CIMAROSA (Cpo)

L'autore del «Matrimonio segreto», accanto a un'ottantina di lavori teatrali, ha lasciato una produzione sacra nella quale spiccano il «Requiem in sol minore» e il «Magnificat in re maggiore». Alla produzione sacra di Domenico Cimarosa (1749-1801) è dedicata una delle più recenti uscite della Cpo, il «Dixit Dominus» (Salmo per soli, coro e orchestra) datato 1796. Questo composito affresco sonoro dell'estrema maturità di Cimarosa rivive in una bella registrazione del triestino Fabio Pirona sul podio dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, con i cori I Musici Cantori di Trento e Voci Roveretane e le voci soliste di Cinzia Rizzone (soprano), Sylvia Rittensteiner (mezzosoprano) e Gregory Bonfatti (tenore).

di Stefano Bianchi

«Le piace Brahms»? Di primo acchito, non può che apparire che oziosa la domanda, entrata prepotentemente nell'immaginario collettivo a seguito di un romanzo di Françoise Sagan (1959) e del successivo film di Anatole Litvak (1961) che tale interrogativo ponevano come titolo. Come potrebbe non piacere Brahms? Una simile domanda legittima a chiedere ancora

Isabelle Faust

Ancora un'occasione da prendere al volo, dunque, per portarsi a casa un tutto Brahms a buon mercato e sbizzarrirsi nel gioco degli ascolti sistematici: le Sinfonie, i Concerti, il repertorio pianistico, la musica da camera, le composizioni vocali e quelle organistiche. Un labirinto di suoni ed emozioni d'ascolto che disegna la traiettoria compositiva di un gigante della musica che ha informato di sé l'Europa musicale dell'intera seconda metà dell'Ottocento.

Il punto di forza di questa Brahms Edition non è rappresentato, salvo alcune eccezioni, dal richiamo dei nomi degli interpreti, quanto dalla completezza di un catalogo compositivo affidato comunque ad incisioni recenti (l'intero capitolo liederistico è datato addirittura 2007) e più che decorose tanto sotto il profilo tecnico quanto sotto quello interpretativo.

Ecco, dunque, le quattro Sinfonie con la Netherlands Philharmonic Orchestra diretta da Jaap van Zweden, o le «Danze ungheresi» con Nemanja Järvi sul podio della London Symphony Orchestra. Il capitolo sinfonico allinea quindi i due Concerti per pianoforte (alla tastiera Karin Lechner) quello per vio-

che se «piacciono» Mozart o Beethoven, vale a dire i compositori che forse meglio incarnano la comune nozione del piacere della musica. E se anche dovesse esistere qualcuno a cui finora Brahms non piaceva, da oggi avrà modo di ricredersi. Dopo le integrali di Bach e Mozart, Beethoven e Chopin, la Brilliant sforna infatti l'opera omnia di Johannes Brahms: sessanta cd al prezzo «politico» di una settantina di euro.

Johannes Brahms è morto a Vienna nel 1897

con clarinetto (Karl Leister e Brandis Quartett), il Trio con corno ed il Quintetto con pianoforte (Nash Ensemble). Le tre Sonate per violino e pianoforte sono firmate da György Pauk e Roger Vignoles, le due per violoncello e pianoforte da Herre-Jan Stegenga e Philippe Entremont, i tre Quartetti per archi dal Tokyo Quartett. E poi ancora i due Sestetti per archi, i tre Trii con pianoforte, il Trio con clarinetto, le due Sonate per viola e pianoforte, la Sonata per due pianoforti, le «Danze ungheresi» nella versione per pianoforte a quattro mani.

Il repertorio per pianoforte solo è affidato a Kamehran Turan e Alan Weiss (le tre Sonate), a Wolfram Schmitt-Léonardy (i «quaderini» di variazioni su Paganini, Haendel e Schumann...) e a Håkon Austbø (Ballate, Rapsodie e Klavierstücke). La consistenza della produzione vocale si evidenzia infine nel fatto che occupa venticinque dei sessanta cd di cui si compone questa edizione: da «Ein deutsches Requiem», ai numerosi lavori per coro a cappella, ai Lieder ed ai duetti vocali...

Gli amanti di Brahms sono avvisati. E così pure tutti gli altri!

SCAFFALE

L'UOMO SENZA CASA

AUTORE: ANDREA FAZIOLI
Casa editrice: GUANDA Euro 15,00

Un paese sommerso dall'acqua per permettere la costruzione di una diga. E un investigatore privato, Elia Contini, cresciuto in quel paese che ora non c'è più, che lavora a Lugano e si muove in mezzo agli intrighi della politica e della finanza. Giallo di classe questo di Fazioli, ambientato in un Canton Ticino pieno di inattesi segreti e colpi di scena.

VOLEVO SOLO LAVORARE

AUTORE: LUIGI FURINI
Casa editrice: GARZANTI Euro 14,00

Viaggio nei mutamenti del mondo del lavoro, tra ex manager costretti a fare i baristi, mobbing, fusioni bancarie che provocano migliaia di esuberanti over 50. Attingendo alle sue inchieste e alla propria vicenda personale Furini si inoltra nei labirinti del precariato, dove ci sarebbe molto da ridere se non ci fosse da piangere. E la politica? Semplicemente non si fa vedere.

LE PRIGIONI DI HITLER

AUTORE: NIKOLAUS WACHSMANN
Casa editrice: MONDADORI Euro 25,00

I campi di concentramento gestiti dalle ss sono impressi nella nostra memoria collettiva come il simbolo del terrore nazista. Ma accanto a queste strutture speciali di internamento esisteva un sistema carcerario ordinario che, in modo meno famigerato ma altrettanto terribile, costituì un ingranaggio fondamentale della grande macchina repressiva del Terzo Reich.

MANI NUDE

AUTORE: PAOLA BARBATO
Casa editrice: RIZZOLI Euro 19,00

Un ragazzino di sedici anni viene arruolato a forza nel mondo dei combattimenti clandestini all'ultimo sangue: o uccidi o vieni ucciso. All'inizio il ragazzino piange, si ribella, non ha mai fatto male a una mosca. Ma alla fine lui vince, e il suo rapitore scopre in lui un potenziale combattente diverso da tutti. E trasformerà il ragazzo in un feroce killer.



Ritorna la musica dell'antica Grecia riscoperta nel 1979 da Paniagua

La registrazione della «Musica dell'antica Grecia» effettuata nel 1979 da Gregorio Paniagua alla testa dell'ensemble Atrium Musicae di Madrid risultava da tempo esaurita. E se ne sentiva la mancanza. Quando tale registrazione si affacciò sul mercato del disco in vinile, venne a colmare una lacuna che non riguardava evidentemente soltanto il mondo discografico, ma che investiva la percezione stessa che l'Occidente poteva avere della propria identità culturale-musicale.

In molti, nel corso dei secoli, si sono interrogati su quanto la musica dell'antichità classica - al pari della letteratura, della filosofia e delle arti plastiche - abbia improntato di sé la cultura musicale dell'Europa moderna. Tanto sul piano della concezione stessa della musica, quanto su quello del manifestarsi dell'arte dei suoni: sia attraverso la prassi esecutiva e dell'improvvisazione, sia nella dimensione eminentemente compositiva. In altre parole: quanto la concezione della musica greca ed i prodotti compositivi della Grecia classica hanno contribuito a determinare la fisionomia della musica europea dal Medioevo in poi? E soprattutto: se è vero che la cultura dell'Europa moderna in qualche modo deriva dalla Classicità greca, e che la musica nel mondo greco aveva un ruolo ed un'importanza imprescindibili, com'è possibile che tale

musica sia rimasta completamente muta? Perché possiamo vedere i templi e le sculture dell'antichità greca, possiamo leggere i filosofi, i poeti ed i tragici greci e non possiamo ascoltare nulla dell'Atene di Pericle?

A questi interrogativi, trent'anni fa, il disco di Gregorio Paniagua diede una risposta autorevolissima. Tanto sul piano filologico, quanto su quello musicale. Esibendo sistematicamente i pochi documenti superstiti di una tradizione musicale che abbracciava un arco cronologico compreso tra il quinto secolo avanti Cristo ed il terzo dopo Cristo. Tale risposta è oggi finalmente di nuovo disponibile, in una serie economica della Harmonia Mundi.

RAI REGIONE

Castellitto: così ho diretto
«Il dubbio» al Rossetti

Consumare prodotti ortofrutticoli scegliendo in base alla produzione stagionale e regionale, spendendo meno e rispettando l'ambiente. Questo è il tema che apre la settimana della «Radio a occhi aperti», oggi alle 11, senza dimenticare le previsioni del tempo per il ponte del primo maggio. Alle 13.30 quarta puntata di «Come ragazzi», questa settimana in compagnia degli studenti dell'Istituto d'arte di Cordenons, stimolati dalla lettura di frammenti tratti da Un anno di scuola di Gianni Stuparich. Subito dopo «Trace», con l'archeologa Rita Auriumma si occupa della prossima apertura della mostra «Terre di mare» a Grado.

Domani da Trieste e da Udine leccornie di primavera, suggerimenti per i palati più esigenti e ricette della tradizione, confronto a distanza tra grandi cuochi e donne sapienti, che sanno come fare una raffinata frittata con le semplici erbe aromatiche dei nostri prati. Nel pomeriggio, dopo le avventure in corriera di «Linie dirette», e la presentazione del festival di Maniago «Vocalia», quest'anno dedicato alla musica americana, si parla di «Il vicino West», ultimo libro di Carlo Gaberscek, sui set dei più celebri spaghetti western.

Mercoledì mattina, si parla ancora del «bicchiere che uccide»: secondo uno studio, 1428 persone l'anno sono vittime dell'alcol nella sola provincia di Udine. Ma l'allarme riguarda ora i più giovani: spesso devono la prima birra a undici anni.

Venerdì alle 11 presentazione del libro di Anna Di Gianantonio «E bello vivere liberi. Ondina Peteani. Una vita tra lotta partigiana, deportazione ed impegno sociale». Al microfono poi Antonio Caiazza per parlare del suo volume «In alto mare. Viaggio nell'Albania dal comunismo al futuro». Alle 13.33 incontro con Sergio Castellitto che parla della sua regia de «Il dubbio», al Politeama Rossetti di Trieste. Per quanto riguarda la musica, presentazione di Roberto Devereux di Donizetti in scena al Verdi di Trieste.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 21.05
SEGRETI DELLA SFINGE

I segreti della Sfinge è il tema di «Voyager: ai confini della conoscenza». Roberto Giacobbo ripercorrerà la storia della Sfinge, illustrando le tesi di Graham Hancock e Robert Bauvall e i risultati delle ultime ricerche scientifiche.

LA 7 ORE 21.10
«EXIT» SUL LAVORO

È interamente dedicata al mondo del lavoro la seconda puntata di «Exit», il programma d'informazione condotto da Ilaria D'Amico. La prima inchiesta racconta le diverse realtà del pubblico impiego. Al centro della seconda parte, la crisi dei salari.

RAIDUE ORE 23.20
NERI PER CASO A «SCORIE»

La nona puntata di «Scorie», con Nicola Savino e Ariedo Quadrelli, ospita il gruppo dei Neri per caso, che si esibiranno insieme a Sergine (Rocco Tanica). In studio Malignoglio, Andy dei Bluvertigo e il campione brasiliano Leonardo.

RAITRE ORE 21.05
BESTIE DI SATANA

La madre di Christian Frigerio, scomparso da Corrugate (paese in provincia di Milano) alla fine di novembre 1996, racconterà a «Chi l'ha visto?» come ha scoperto che suo figlio è rimasto quasi certamente vittima della setta delle Bestie di Satana.

PEGGY SUE SI È SPOSATA

di Francis Ford Coppola, con Kathleen Turner e Nicolas Cage



GENERE: FANTASTICO
(Usa '96)

RETE 4 16.10

Nel 1985 Peggy va con la figlia ventenne a una festa di ex studenti. Eletta reginetta sviene e si ritrova nel 1960 con la memoria e l'esperienza degli anni trascorsi...

A CASA NOSTRA

di Francesca Comencini, con Valeria Golino e Luca Zingaretti



GENERE: DRAMMATICO
(Italia 2006)

SKY 1 9.05

La Comencini racconta la Milano dei «furbetti del quartierino», in cui si muove uno spregiudicato Luca Zingaretti, con amante cocainomane (Laura Chianti) al seguito...

IL MIO MIGLIOR NEMICO

di Carlo Verdone, con Carlo Verdone e Silvio Muccino



GENERE: COMMEDIA
(Italia 2006)

SKY 3 21.00

Il film poggia sullo scontro/incontro tra due personaggi: Achille, un padre di famiglia, e Orfeo, un ragazzo che, convinto di aver subito un torto dal primo, decide di vendicarsi...

THE ISLAND

di Michael Bay, con Ewan McGregor e Scarlett Johansson



GENERE: AZIONE
(Usa 2005)

ITALIA 1 21.10

Siamo intorno alla metà del 21. secolo: Lincoln vive in un pulitissimo e organizzatissimo impianto, sognando di essere scelto per visitare "l'isola", l'ultimo angolo incontaminato del pianeta...

GRINDHOUSE

di Robert Rodriguez e Quentin Tarantino, con Kurt Russell



GENERE: HORROR
(Usa 2007)

SKY 1 22.55

Per la dj più al top di Austin, Jungle Julia, l'ora che si avvicina al tramonto costituisce il momento migliore per cercare un po' di relax insieme alle sue due migliori amiche...

SLIVER

di Phillip Noyce, con Sharon Stone e William Baldwin



GENERE: THRILLER
(Usa '93)

RETE 4 23.50

Un'affascinante caporedattrice, reduce da un matrimonio infelice, prende in affitto un appartamento dal quale tempo prima una giovane donna, bionda e bella come lei, è stata defenestrata...

RAI UNO

06.05 Anima Good News

06.10 Io sto con lei. Con Teri Polo e Danny Comden e Rhea Seehorn

06.30 Tg 1

06.45 Unomatina.

07.00 Tg 1

07.30 Tg 1 L.I.S.

07.35 Tg Parlamento

08.00 Tg 1

09.00 Tg 1

09.30 Tg 1 Flash

10.50 Appuntamento al cinema

11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.

11.25 Che tempo fa

11.30 Tg 1

12.00 La prova del cuoco.

13.30 Telegiornale

14.00 Tg 1 Economia

14.10 Festa italiana - Storie.

14.45 Incantesimo 10.

15.50 Festa italiana.

16.15 La vita in diretta.

16.50 Tg Parlamento

17.00 Tg 1

17.10 Che tempo fa

18.50 Alta tensione - Il codice per vincere.

20.00 Telegiornale

20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAIDUE

06.00 Scanzonatissima

06.15 Tg 2 Eat Parade

06.25 X Factor

06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.

07.00 Random

09.30 Protestantesimo

10.00 Tg2 punto.it

11.05 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.

13.00 Tg 2

13.30 Tg 2 Costume e società

13.50 Tg 2 Salute

14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.

15.50 Ricomincio da qui

17.20 X Factor. Con Francesco Facchinetti, Mara Maionchi e Morgan e Simona Ventura.

18.05 Tg 2 Flash L.I.S.

18.10 Rai Tg Sport

18.30 Tg 2

19.00 Squadra speciale Cobra 11. Con Johannes Brandrup e Erdogan Atalay

19.50 X Factor. Con Francesco Facchinetti, Mara Maionchi e Morgan e Simona Ventura.

20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24

08.05 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.

09.05 Verba volant

09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.

10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.

12.00 Tg 3

12.25 Tg 3 Shukran. Con Luciana Anzalone.

12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.

13.10 Wind at my Back. Con Cynthia Belliveau e Shirley Douglas.

14.00 Tg Regione

14.20 Tg 3

15.00 TGR Leonardo

15.40 TGR Neapolis

15.10 Tg 3 Flash LIS

15.15 Trebisonda.

17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagromola.

17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagromola.

18.15 Miteo 3

19.00 Tg 3

19.30 Tg Regione

20.00 Rai Tg Sport

20.10 Blob

20.30 Un posto al sole.

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa

06.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.

06.50 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino e Claudio Martelli.

11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.

13.00 Tg 5

13.40 Beautiful. Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang e Ashley Jones e Sarah Buxton e Hunter Tylo e Lorenzo Lamas.

14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Geniardi e Morena Salvino e Anna Saffronik e Fabio Galli e Marianna De Micheli

14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.

16.15 Amici

16.55 Tg 5 minuti

17.00 Un nipote speciale. Film Tv (drammatico '05). Di Kevin Connor, con Chad Lowe e K'Sun Ray e George Segal e Marin Hinkle.

18.50 50 - 50. Con Gerry Scotti.

20.00 Tg 5

20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ficarra e Piconi.

18.40 Tempesta d'amore.

18.55 Tg 4 - Telegiornale

19.35 Tempesta d'amore.

20.20 Walker Texas Ranger.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina

08.00 Tg 5 Mattina

08.50 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino e Claudio Martelli.

11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.

13.00 Tg 5

13.40 Beautiful. Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang e Ashley Jones e Sarah Buxton e Hunter Tylo e Lorenzo Lamas.

14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Geniardi e Morena Salvino e Anna Saffronik e Fabio Galli e Marianna De Micheli

14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.

16.15 Amici

16.55 Tg 5 minuti

17.00 Un nipote speciale. Film Tv (drammatico '05). Di Kevin Connor, con Chad Lowe e K'Sun Ray e George Segal e Marin Hinkle.

18.50 50 - 50. Con Gerry Scotti.

20.00 Tg 5

20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ficarra e Piconi.

18.40 Tempesta d'amore.

18.55 Tg 4 - Telegiornale

19.35 Tempesta d'amore.

20.20 Walker Texas Ranger.

ITALIA 1

08.30 Flintstones

09.05 Happy Days.

10.00 Dharma & Greg.

10.30 Hope & Faith.

10.55 Tre minuti con Mediashoppping

11.00 Prima o poi divorzio!

11.25 Will & Grace.

12.15 Secondo voi.

12.25 Studio Aperto

13.00 Studio Sport

13.35 MotoGP - Quiz

13.40 What's My Destiny Dragon Ball

14.05 Naruto

14.30 I Simpson

15.00 O.C.

15.55 Hot. Just Add Water.

16.25 Zoey 101.

16.50 Lizzie McGuire.

17.15 Mermaid Melody - Principesse sirene

17.30 Sugar Sugar

17.45 Yu - gi - oh GX

18.00 Una spada per lady Oscar

18.30 Studio Aperto

19.00 Tre minuti con Mediashoppping

19.05 Candid Camera.

19.35 Belli dentro.

20.05 Love Bugs.

20.30 RTV - La Tv della realtà.

LA7

06.00 Tg La7

07.00 Omnibus La7

09.15 Punto Tg

09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.

09.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stafford

10.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.

11.30 Le vite degli altri. Con Tiziana Panella.

12.30 Tg La7

12.55 Sport 7

13.00 Alla conquista del West.

Con James Arness e Fiorula Flanagan e Bruce Buxton e Kathryn Holcomb.

14.00 Gli attendenti. Film (commedia '61). Di Giorgio Bianchi, Con Dorian Gray e Gino Cervi e Vittorio De Sica e Renato Rascel

16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.

18.00 Speciale Tg La7

20.00 Tg La7

SKY SKY 1

06.45 Sky Cine News.

07.05 In the Mix. Film (commedia '05). Di Ron Underwood.

08.45 Speciale: Quo Vadis, baby?

09.05 A casa nostra. Film (drammatico '06). Di Francesca Comencini, Con Valeria Golino e Luca Zingaretti e Giuseppe Battiston

10.50 Una poltrona per due

11.05 The Illusionist. Film (fantastico '06). Di Neil Burger.

Con Edward Norton e Paul Giamatti

12.55 Sky Cine News.

13.15 Hotel a cinque stelle. Film (commedia '06). Di Christian Vincent.

Con Isabelle Carré e José Garcia

15.00 Alatriate. Film (avventura '06). Di Agustín Díaz Yanes.

Con Viggo Mortensen e Unax Ugalde

17.30 In the Mix. Film (commedia '05). Di Ron Underwood.

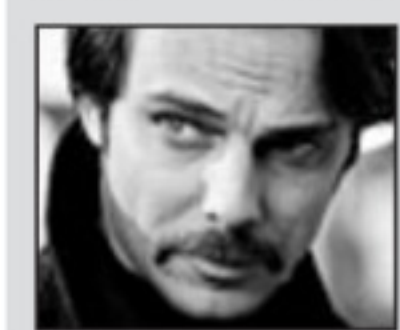
Con Usher Raymond

19.10 Number 23. Film (thriller '07). Di Joel Schumacher.

Con Jim Carrey e Virginia Madsen e Logan Lerman

20.50 Hollywood Flash

FICTION



> Il commissario De Luca

Con Alessandro Preziosi

DOCUMENTI



> Voyager

Con Roberto Giacobbo

ATTUALITÀ



> Chi l'ha visto

Con Federica Sciarelli

FILM



PESCHERIA DEL CARSO
di Lorber Furio

Via Gruden, 52 338/9305128
Basovizza - Trieste Tel. 040/226221

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

PESCHERIA DEL CARSO
di Lorber Furio

dal lunedì al sabato
AMPIA SCELTA DI PESCE LOCALE
NAZIONALE ED ESTERO
SERVIZIO RISTORAZIONE TUTTI I GIORNI



Lo scivolo per i bambini

di Elisa Coloni

Il Molo Quarto come nuovo fulcro della vita cittadina, come contenitore di eventi: dopo il suo «debutto» con Fest, ora la struttura ha aperto le porte all'edizione 2008 della Bavisela e si prepara quasi sicuramente a ospitare - seppure temporaneamente - la Fiera. Comincia quindi a prendere forma quello che potrebbe essere il futuro del Molo Quarto, nella sua doppia veste di Stazione marittima per aliscafi e traghetti veloci da una parte, e di quartier generale di manifestazioni culturali e sportive dall'altra.

Un nuovo angolo di città aperto ai triestini, che la gente definisce «eccezionale». E che secondo Livio Ungaro, direttore di Ttp - Trieste terminal passeggeri (che gestisce la Marittima) rappresenta il risultato di una «proficua convivenza tra attività marittime ed eventi, che se organizzata in maniera intelligente può andare avanti, per il bene e lo sviluppo dell'intera città». Positivo



Gli stand del Villaggio Bavisela allestito all'interno del Molo Quarto (Foto Bruni)



I visitatori che hanno affollato il molo, destinato a diventare nuovo contenitore di eventi



Livio Ungaro, direttore di Ttp (Trieste Terminal passeggeri) che gestisce il Molo Quarto

L'area verrà riqualficata con altri 5 milioni dell'Ap. Perplesso solo gli standisti: facevamo più affari sulle Rive

Traghetti, Fiera e sport al Molo Quarto

Boom del Villaggio Bavisela, Comune e Porto concordano: aliscafi e eventi possono convivere

anche il giudizio di Paolo Rovis, assessore comunale al commercio che, parlando in particolare delle manifestazioni fieristiche, dice: «Oramai ci siamo vicini. Sul trasferimento temporaneo della Fiera in Molo Quarto c'è condivisione totale. Tra pochi giorni convocherò un incontro con tutti i soci della Fiera e la Ttp per trovare un accordo definitivo sui costi e i tempi del trasloco». Il 2008 si delinea dunque come l'anno delle prove generali per il Molo Quarto. Questa settimana (presumibilmente domani) dovrebbero salpare, dopo due anni di stop, i primi aliscafi per l'Istria. Ma il Molo Quarto non è, e non sarà solo questo. Al di là dello sviluppo delle attività marittime, ora sembra infatti essere diventato il probabile nuovo punto di riferimento per l'organizzazione di eventi culturali e sportivi cittadini. In tanti lo vedono come una soluzione «cuscinetto» tra il vecchio e il nuovo, cioè tra le location tradizionali come piazza Unità e le Rive e il Porto Vecchio, in vista di un suo futuro completo recupero.

Il concetto è chiaro anche nelle parole di Ungaro: «Il Molo Quarto di presta perfettamente allo sviluppo di entrambe le attività - spiega -. Nella prima parte della struttura troverà posto tutto ciò che serve per il traffico crocieristico. L'altra parte può essere utilizzata senza alcun problema per congressi, conferenze, eventi di qualsiasi genere. È un'ottima location - aggiunge - che, se amministrata in maniera attenta e intelligente, può fare da scenario per attività completamente diverse. Prossimamente l'Autorità portuale investirà circa 5 milioni di euro per riqualficare tutte le rive e i piazzali del Molo Quarto». Un accenno sulla Bavisela è d'obbligo: «Lo spazio esterno è un po' troppo occupato dagli stand in questi giorni, ma non si stanno presentando situazioni problematiche - spiega Ungaro -. Gli aliscafi sono stati messi in sicurezza e sono irraggiungibili. Credo che si pos-

sa e debba, per il bene della città, scommettere su questa doppia anima del Molo Quarto: terminal traghetti veloci e contenitore di eventi». L'assessore Rovis è della stessa opinione: «Accolgo con molto piacere la disponibilità di Luvio Ungaro ad aprire le porte del Molo Quarto alla città anche in futuro - afferma -. Per me la priorità ora è il trasferimento della Fiera. L'obiettivo finale è il Porto Vecchio, ma il Molo Quarto la ospiterebbe temporaneamente e sarebbe un luogo ottimo, ideale. Ho spinto tanto affinché l'ipotesi del trasloco dal comprensorio di Montebello diventasse realtà - sottolinea Rovis - e ora ci siamo vicini. L'iniziativa ha ricevuto l'ok di tutti i soggetti interessati. Ora dobbiamo solo stabilire, assieme a Ungaro, un calendario delle manifestazioni e, soprattutto, i costi per l'affitto delle strutture del Molo Quarto». Se il conto presentato dalla Ttp dovesse essere troppo salato, quindi, ci sarebbe la possibilità che il trasloco non

vada in porto? «La Fiera è una spa a maggioranza pubblica e la Ttp è pubblica, perché al cento per cento di proprietà dell'Authority - spiega Rovis -. Mi sembrerebbe bizzarro se ci venissero proposti costi di affitto folli, facendo sprofondare un progetto importante per la città. Quindi mi aspetto un'ampia collaborazione tra gli enti coinvolti». Nel frattempo, in attesa del - quasi certo - trasferimento delle manifestazioni fieristiche, ieri si è chiuso il primo weekend della Bavisela nella nuova cornice del Molo Quarto. Complice un clima finalmente primaverile, le strutture del Molo Quarto sono state letteralmente prese d'assalto da triestini e turisti. Il commento della gente, sulla nuova location, è entusiasta: «Molto meglio qui che sulle Rive - spiegano ad esempio Laura Valli e Bruno Urzan. Lì era troppo dispersivo, meglio qui: tutto a portata di mano». Un altro triestino, Giovanni Micheletto, commenta: «Nel Molo quarto si riescono a con-

centrare molte attività, poi ci si fa una passeggiata sulle Rive, totalmente libera». «Era ora che questa fetta di città venisse sfruttata - affermano Iole e Amerigo De Bernardin -. Speriamo che si riesca a trasferire qui anche la Fiera e che si faccia del Molo Quarto uno spazio vivo, aperto alla città». Purtroppo, però, non manca la nota dolente. Gli unici a dirsi del tutto insoddisfatti dello spostamento di sede della Bavisela sono gli standisti. Per loro, infatti, il trasloco ha significato un crollo degli affari, così forte da spingere più di qualcuno a fare armi e bagagli. «Io non tornerò più a Trieste - spiega Umberto Pteot -. Lo scorso anno, con il mio stand di vini sulle Rive, nei primi tre giorni di manifestazione ho incassato circa 1500 euro, mentre questa volta mi sono fermato a 140». «C'è tanta gente che passeggia, ma in pochi comprano», spiega Riccardo Benussi. Simile il commento di Gilberto Bastregghi, venditore di salumi toscani: «Noi ce ne stiamo andando. Ho pagato 2mila euro per avere questo spazio per 9 giorni e ho guadagnato circa 160 euro in questo weekend. Vengo per la Bavisela da sette anni, ma non ci tornerò se non rimetteranno gli stand sulle Rive: lì c'è più passaggio, mentre qui la gente viene solo se è interessata alle manifestazioni sportive».

L'idea lanciata da alcuni azionisti durante l'assemblea del Leone riapre il dibattito sul futuro dell'immobile

Bandelli: le Generali al Carciotti? Magari

L'assessore: se volessero investire nel restauro del palazzo troverebbero porte aperte

Torna alla ribalta uno dei temi più dibattuti nell'ultimo periodo a Trieste: si tratta di palazzo Carciotti, uno degli edifici storici di maggior pregio della città, da tempo in evidente stato di degrado. Il futuro del Carciotti ha tenuto banco l'altro ieri negli interventi dei piccoli azionisti presenti all'assemblea delle Generali. Più di qualche triestino infatti, tra i soci giunti alla Stazione Marittima per l'assemblea del Leone, non ha nascosto la propria inquietudine per l'attuale stato del Carciotti che sta letteralmente cadendo a pezzi. E da più voci è arrivata la proposta che a «mettere mano» in extremis sull'immobile dovrebbero essere le Assicurazioni Generali, che proprio accanto al Carciotti

hanno la propria sede. Una proposta che l'assessore Franco Bandelli, responsabile dei lavori pubblici, definisce «un sogno», che da parte sua «troverebbe le porte spalancate». «Le Generali dovrebbero pensare di più a Trieste - hanno detto in assemblea un paio di azionisti -. Potrebbero acquistare il Carciotti e rimetterlo a nuovo per farne la nuova sede della compagnia. Sarebbe la soluzione ideale a un annoso problema per la città. La compagnia, avendo un'anima triestina, potrebbe prendere in considerazione questa ipotesi».

Sulla proposta arrivata dall'assemblea del Leone, l'assessore Bandelli si dice dunque «entusiasta. Sareb-



Franco Bandelli

be un sogno - afferma -. Da parte mia, se un colosso come le Generali intendesse investire per riqualficare il Carciotti, troverebbe le porte aperte. Vendere a una com-

pagnia storica per Trieste per permetterle di insediarsi una nuova sede sarebbe un'idea eccezionale. Se poi la porzione che si affaccia sul mare venisse destinata a museo, come indicato dalla Soprintendenza, sarebbe il massimo. Le Generali - aggiunge Bandelli - sono un bene per la città, portano alto il nome di Trieste in tutto il mondo». Si riaccendono dunque i riflettori su uno degli argomenti più dibattuti in città: che fine farà il Carciotti? Ad animare il dibattito, già all'inizio dello scorso anno, era stata An, lanciando la proposta di fare dello storico edificio neoclassico triestino un centro congressi, composto da una sala da 1500 posti e altre di dimensioni mi-

nori. Ma già nel 2006 il forzista Bruno Marini aveva messo sul piatto l'ipotesi di trasformazione in centro congressi, sottolineando che sul Carciotti «bisogna intervenire subito. Il Comune da solo non ce la fa - aveva detto Marini - quindi si deve valutare velocemente se venderlo o se, e in che modo, riqualficarlo». Tra un intervento politico e l'altro, lo scorso primavera era inoltre entrato nel dibattito anche il progetto di recupero dell'edificio neoclassico firmato da Francesco Cervesi e offerto in dono dall'omonimo studio di ingegneria alla città. Il piano di Cervesi prevedeva un palaccongressi con tre sale, per un totale di 2884 posti, ristoranti, uffici e foresteria, da realizzare in



Palazzo Carciotti, gioiello neoclassico

circa 30 mesi di lavoro, con un investimento di circa 40 milioni di euro.

E proprio nelle scorse settimane è arrivata da Roma

una risposta al progetto dell'ingegnere triestino. Il comitato scientifico per i Beni architettonici e paesaggistici del ministero, attivato su

«Vendere l'edificio alla compagnia triestina perché ne faccia la propria sede è un'idea eccezionale. Se poi la parte a mare divenisse museo, sarebbe il massimo»

sollecitazione della Direzione regionale dei beni culturali, ha dato l'ok al progetto di centro congressi al Carciotti, se munito anche di spazio destinato a museo. Viste le dimensioni faraoniche dell'investimento previsto dal progetto Cervesi - circa 40 milioni di euro - il sindaco Dipiazza già lo scorso anno aveva però annunciato che i congressi verranno ospitati al Silos e che del nodo Carciotti dovrà occuparsi il futuro primo cittadino. Ora il dibattito continua. Anche l'azzurro Piero Camber rilancia con una ipotesi di «scambio» di proprietà tra Comune e Fondazione CRTrieste. Il primo darebbe alla Fondazione il Carciotti, che a sua volta cedrebbe il Magazzino vini al Comune. e.c.



Un'immagine del ponte Bailey che collega le due sponde del canale di Ponterosso

Completata la posa della struttura che in vista della cerimonia verrà abbellita da addobbi e composizioni floreali

Ponterosso, dopodomani l'inaugurazione del «Bailey»

Conto alla rovescia per l'inaugurazione ufficiale del ponte Bailey che, già da giorni, attira la curiosità dei passanti lungo il canale di Ponterosso. La cerimonia, salvo imprevisti e incidenti di percorso che il Comune comunque tende ad escludere, si svolgerà dopodomani alle 10.30. I militari del II Reggimento Genio Pontieri di Piacenza ai quali è stato affidato il compito di erigere la struttura, quindi, avranno a disposizione ancora soltanto poche ore per riuscire a completare i lavori. Fin qui, comunque, la tabella di marcia è stata rispettata e il collaudo già eseguito con successo sabato scorso. All'appello, ora, mancano

solo piccoli interventi di sistemazione. Da qui a mercoledì mattina verranno posizionati dei listelli di legno che serviranno a realizzare delle piattaforme di attraversamento. Parallelamente i genieri provvederanno a collocare due pedane di accesso alla struttura, un «colosso» da 24 tonnellate di peso e 27 metri di lunghezza. Completata la fase della realizzazione vera e propria, si passerà all'intervento di abbellimento. In vista della cerimonia di inaugurazione, infatti, il ponte Bailey verrà ricoperto di addobbi e composizioni floreali, abilmente sistemati dagli artigiani che aderiscono all'Assofioristi di Trieste.



Passanti sostano incuriositi davanti alla nuova struttura (Foto Bruni)



Roberto Menia con Roberto Dipiazza; a destra Roberto Antonione con Isidoro Gottardo



Nei centri civici e all'Urp Redditi, al via la distribuzione dei modelli

Chi necessita degli stampati per il modello Unico 2008 può rivolgersi ai centri civici. Ne dà notizia il Comune ricordando che da quest'anno la dichiarazione Unico 2008 dovrà essere presentata esclusivamente per via telematica, direttamente o tramite intermediari entro il 31 luglio.

Ma sono esonerate dall'obbligo di presentazione in via telematica (e avranno quindi necessità di ritirare i modelli cartacei) le persone che non possono presentare il modello 730/2008 perché privi di datore di lavoro o non titolari di pensione; pur potendo presentare il 730/2008 devono dichiarare alcuni redditi o comunicare dati usando i relativi quadri del modello Unico; devono presentare la dichiarazione per conto di contribuenti deceduti; sono privi di un sostituto d'imposta al momento di presentazione della dichiarazione perché è cessato il rapporto di lavoro.

I modelli possono venir ritirati, indicativamente a partire da oggi nei centri civici che al mattino sono tutti aperti dal lunedì al venerdì con orario 8.30-12. Questi invece gli orari pomeridiani. Altipiano ovest Prosecco (Prosecco 220), San Vito-Città vecchia (via Locchi 23/B) e Valmaura-Borgo San Sergio (via Paisiello 5/4) il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 16.30; Altipiano Est (via Doberdo 20/3), Roiano-Gretta-Barcola (largo Roiano 3/3), Barriera Nuova (via Giotto 2) e San Giacomo (via Caprin 18/1) martedì e giovedì dalle 14 alle 16.30.



L'Urp del Comune



Un centro civico

I modelli si possono comunque anche richiedere all'Urp - Ufficio relazioni con il pubblico - di via della Procureria 2/a in orario dalle 9 alle 12.30 dal lunedì al venerdì, e il lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 17. Per garantire la pronta disponibilità a tutti i contribuenti, a ogni richiedente saranno consegnati non più tre

modelli. Il Comune raccomanda di richiedere il quantitativo strettamente necessario, anche perché ogni modello è già fornito di due esemplari. I soggetti pubblici e privati che avessero bisogno di rilevanti quantitativi di modelli (fino a 25 pezzi) possono ritirarli senza formalità soltanto all'Urp negli orari di apertura già citati. Chi avesse bisogno di quantità superiori ai 25 pezzi deve richiederle telefonando allo 040 6758476 o allo 040 6758492, o via e-mail agli indirizzi stram@comune.trieste.it o stefanich@comune.trieste.it, così da poter usufruire di uno speciale permesso di trenta minuti per il transito e la sosta con mezzi privati in piazza Piccola.

Dibattito nel centrodestra sui temi lanciati dal deputato di An, dal prossimo candidato sindaco al futuro del capoluogo

Antonione: Menia lungimirante

«Sì a un progetto per la città». Piero Camber: non sdemanializzare Porto vecchio

Su una cosa nel centrodestra c'è accordo: nel 2011 la coalizione dovrà impegnarsi a trovare un candidato sindaco «che sappia guardare ai prossimi 20 o 30 anni». La prospettiva lanciata ieri dal coordinatore regionale di An e deputato Roberto Menia è condivisa. Così come in molti concordano sul fatto che «ormai tra centrodestra e centrosinistra esista ormai una visione comune sul futuro di quest'area». I distinguo però non mancano: per esempio sul futuro di Porto Vecchio, che Menia vede sdemanializzato - trovando un alleato certo nel senatore azzurro Roberto Antonione - e altri no.

Di materia di dibattito il coordinatore di An ne ha lanciata parecchia. A partire dal tema di un sindaco - Roberto Dipiazza - che secondo l'impressione di Menia dopo il 2006 avrebbe «perduto la prospettiva preferendo puntare su risultati immediati». Affermazione che in casa azzurra tanto Piero Camber quanto Bruno Marini contrastano. «Tutti i politici - osserva Camber - tendono a guardare il proprio periodo di riferimento a breve o medio termine. Ma non vedo affatto Dipiazza arroccato».

Marini definisce le parole spese sul primo cittadino «una delle due o tre sole cose che di quanto Menia ha detto non condivido. Che Dipiazza coltiva una strategia lo dimostrano i rapporti allacciati con Venezia, Lubiana, Zagabria. Piuttosto nell'ultimo anno Dipiazza, così come i suoi assessori che ci puntavano alle elezioni, è stato frenato dalle elezioni regionali. Ma a urne chiuse, esemplifica Marini, «non abbiamo più scuse per il piano del traffico, tra l'altro strettamente collegato al piano parcheggi».

«Sul traffico ora ver-

ranno prese delle decisioni», precisa però Piero Camber, ricordando anche l'impegno di ampio respiro del piano regolatore.

Quanto alla «visione comune» tra schieramenti, «il patto è quello del buon senso», invoca Camber, mentre Marini va sul concreto: «Non credo in patti ma registro la collaborazione istituzionale di questi anni: penso a quella tra Dipiazza e la presidente della Provincia Bassa

Poropat». La strategia per il futuro? «Sono d'accordo con Menia, ma anche qui, piuttosto, dobbiamo puntare a far sì che l'allineamento politico Comune-Regione-Governo centrale produca risultati maggiori di quelli che giunsero nel periodo 2001-2006. Ho la sensazione che il centrodestra debba riflettere al suo interno su cosa effettivamente fare e su quale strategia disegnare per la città».

Un tema su cui trovare un punto di caduta comune resta Porto vecchio: se Menia ne invoca la sdemanializzazione e Antonione si dice «perfettamente d'accordo», Piero Camber e Marini frenano: perché «gli strumenti giuridici ci sono ma esiste ancora un po' di confusione», rileva quest'ultimo, mentre Camber si dice «non favorevole a sdemanializzare perché di aree portuali c'è grande fame, e

sdemanializzare significa puntare su logiche locali anziché nazionali».

La strategia, si diceva. Roberto Antonione, che sui grandi temi ha più volte evocato «decisioni comuni» tra schieramenti, non ha dubbi: «Mi sembra che Menia dimostri ancora una volta di avere una visione che guarda con lungimiranza a un percorso che io condivido». Un percorso che il centrodestra attui

anche per il dopo-Dipiazza: «Enucleare le necessità della città a medio-lungo termine, e su questa base individuare la persona che meglio possa interpretare questo progetto».

Ma il centrodestra dovrà guardare a un candidato sindaco «politico», o non escludere alcuna provenienza? Se Antonione - come Menia - propende per quest'ultima prospettiva, Piero Camber avverte: «Un sindaco deve sapere masticare un minimo di politica e di amministrazione pubblica, perché la macchina è pesante». Marini ragiona: «Dopo un imprenditore come fu Illy e dopo la fortissima carica umana - venata a volte da un po' di populismo - di Dipiazza, non mi dispiacerebbe un sindaco espressione piena della politica: perché è questa a dover dettare le linee». Dall'Udc Roberto Sasso avverte: «Gli ultimi due di Dipiazza sono stati anni di transizione. Ora bisogna costruire il dopo-Dipiazza, creando attorno a lui uno staff di 10-15 persone: in questo contesto decisionale un ruolo dovrà avere l'Udc, pena il ritrovarsi tra un paio d'anni a discutere il problema del rapporto tra Udc e centrodestra».

Resta sul tappeto il rebus della candidatura di Dipiazza alle europee, di cui Menia si dice sicuro. «Il grande competitor del sindaco in questa partita era sinora Isidoro Gottardo: ora che quest'ultimo va a Roma, credo che Dipiazza possa e debba candidarsi. Con il sostegno non solo di Forza Italia», dice Marini. Camber frena: «Dipiazza è libero di fare le sue valutazioni, ma sappiamo che il collegio delle europee - con Veneto ed Emilia Romagna - è difficile, se non impossibile: non basta controllare il Friuli Venezia Giulia».

p.b.

L'ex assessore regionale Cosolini: «Bene un confronto tra gli schieramenti»

Rosato: «A Trieste serve una lobby positiva»

Il deputato del Pd: la politica deve sapere lavorare con la società civile

Ettore Rosato legge di Roberto Menia che parla di una «visione strategica» per la città e ragiona su un candidato sindaco della coalizione da individuare, citando turismo, scienza, innovazione. E allora, il deputato del Pd infila la battuta: «Per il 2011 stanno cercando di inventarsi un Illy del centrodestra: ci hanno già provato in altre occasioni, anche nelle ultime regionali... Noi a qualcuno così stiamo già pensando: forse potrebbero convergere sul nostro candidato...».

Battute (ma non troppo) a parte, Rosato lo riconosce: «Mi sembra già importante che centrodestra e centrosinistra concordino sul non lasciare ferme le tante cose che in questa città da anni non sono state fatte». E il possibile «patto» tra schieramenti? «Ci sono delle differenze di visione che vanno smussate o su cui bisogna trovare una sintesi comune. Ma certo - prosegue Rosato - c'è bisogno di un nuovo modo di lavorare per la città che passa per una lobby positiva. Una lobby che comprenda non solo la politica, ma che sappia lavorare con le categorie economiche, con le grandi risorse della società civile: perché questa città ha più risorse nella società civile che nella politica». Quanto alle



Il deputato del Pd Ettore Rosato

parole espresse da Menia su Dipiazza, «è una discussione in casa altrui. Il sindaco comunque sta facendo alcune cose - il suo bel discorso dell'altro giorno in Risiera l'ha dimostrato - mentre su altre ha dimostrato di non avere sufficiente polso con la sua giunta: come opposizione lo denunciamo, significa che non avevamo tutti i torti». Due cose però Rosato confuta del discorso di Menia: «Il giudizio così ingeneroso su Illy, che di cose positive per questa

Regione ne ha fatte tante. E il Parco del mare: una grande idea che non vorrei finisse come l'Expo».

L'assessore regionale uscente - e possibile futuro leader provinciale del Pd - Roberto Cosolini intanto osserva che «alla fine Menia conferma le cose che a suo tempo dicevamo, cioè che questa amministrazione comunale non ha in questa fase un piano strategico per la città, che va dunque costruito». Proprio Cosolini, pochi giorni prima delle elezioni, aveva parlato della necessità di ragionare sul futuro di quest'area - e non solo in termini di ordinaria amministrazione - in un'ottica di «sana trasversalità». E oggi conferma: «È bene che ci sia un confronto tra i due schieramenti che restano diversi. Noi siamo adesso all'opposizione: ma credo che le nostre idee saranno importanti in futuro, se è vero che molte delle nostre posizioni degli anni passati diventano in qualche modo punti importanti anche per il centrodestra».

Sui temi sollevati da Menia interviene intanto il consigliere comunale, e regionale uscente, del Pd Alessandro Carmi, che sottolinea come «il clima oggettivamente in città è cambiato, e da un punto vista pratico e pragmatico esistono dei temi sui quali si può lavorare insieme».

Rispetto al mese precedente raddoppiano i tempi per un ecodoppler dei tronchi sovraortici, cala la lista per chirurgia plastica e oculistica

Cattinara, sale a 640 giorni l'attesa per una colonscopia

L'Azienda ospedaliera: «Non è bastato rinforzare l'organico, potremmo ricorrere a strutture private»



Il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera Luca Lattuada

La maglia nera spetta alla Chirurgia vascolare di Cattinara: 169 giorni di attesa, più del doppio rispetto al mese precedente quando ne «bastavano» 79, per riuscire a sottoporsi a un ecodoppler dei tronchi sovraortici. Ma si allungano significativamente anche le liste di Gastroenterologia (ben 640 giorni di attesa per una colonscopia contro i 623 del mese scorso), e quelle del reparto di Nefrologia e dialisi, dove per ottenere un controllo nefrologico bisogna pazientare 169 giorni a fronte dei 148 del periodo precedente.

Sono alcune delle criticità fotografate dal monitoraggio effettuato periodicamente dall'Azienda ospedaliero-universitaria sulle

prestazioni erogate a Cattinara e al Maggiore. «La crescita dei tempi d'attesa - spiega il direttore sanitario Luca Lattuada - è determinata in alcuni casi da un semplice aumento delle richieste rispetto al periodo precedente, in altri da storiche difficoltà nel far fronte alle domande. Quella della gastroenterologia, per esempio, è un situazione nota da tempo. A Trieste, come del resto in tutto il Friuli Venezia Giulia, gli ospedali non riescono a soddisfare per tempo le tante richieste. E questo nonostante gli organici siano stati rafforzati: l'anno scorso, infatti, noi abbiamo assunto un medico e due infermieri in più, proprio nella speranza di risolvere progressivamente il problema».

Di qui la consapevolezza di dovere adottare ulteriori provvedimenti. «Stiamo pensando alla possibilità di far fare le colonscopie anche a qualche struttura privata - continua Lattuada -». Una soluzione già sperimentata a Udine e che potremmo «importare» anche a Trieste. Confidiamo poi che una mano alla riduzione dei tempi d'attesa possa darla anche l'avvio del progetto di screening regionale. L'iniziativa, che nel nostro territorio diventerà operativa entro l'anno, dovrebbe infatti riuscire a scagionare le richieste. Quanto alla crescita delle attese in altri reparti, come nel caso di Nefrologia, la spiegazione va cercata anche nell'aumento significativo nel

numero delle richieste. I casi urgenti vengono comunque visitati tempestivamente».

Le rilevazioni eseguite dall'Azienda, in ogni caso, evidenziano anche situazioni in netto miglioramento. Per ottenere una visita oculistica al Maggiore, per esempio, si aspettano 169 giorni, mentre in precedenza ne servivano 183. Scendono anche i tempi d'attesa in Clinica urologica di Cattinara (38 giorni per un controllo urodinamico contro i 42 del mese scorso), nel reparto di Pneumologia sempre di Cattinara (73 giorni d'attesa per una visita allergologica rispetto ai precedenti 81) e Chirurgia plastica, dove da 113 giorni si è scesi a 105.

OSPEDALI, LE CRITICITÀ NEI TEMPI DI ATTESA

	Giorni di attesa	Diff. rispetto al mese precedente
Ecodoppler dei tronchi sovraortici (ospedale di Cattinara, Chirurgia vascolare)	169	+79
Colonscopia con endoscopia flessibile (Cattinara, Gastroenterologia)	640	+13
Esofagogastroduodenoscopia con biopsie (Cattinara, Gastroenterologia)	203	+154
Controlli nefrologici (Cattinara, Nefrologia e dialisi)	169	+148



La moglie Anna. A fianco uno scorcio di Skopelos



Il 2 maggio la messa di suffragio a Sant'Anna per l'ingegnere le cui ossa furono trovate nell'estate del 2006 sull'isola di Skopelos in un'area all'aperto

Caso Franca, i resti a Trieste. La moglie: non so se è lui

«Venerdì andrò al funerale ma restano i dubbi. Nemmeno il test del Dna mi ha detto se quello è mio marito»

di Claudio Ernè

«Il 2 maggio sarò nella chiesa del cimitero di Sant'Anna e assieme a tutti i parenti, darò l'estremo addio a mio marito Tommaso Franca. Celebreremo il suo funerale». Lo ha dichiarato ieri Anna Cucchiara, la vedova dell'ingegnere della «Grandi Motori» scomparso misteriosamente in Grecia il 9 agosto 1999. Il suo corpo prima e i suoi resti poi, erano stati cercati a lungo dalla polizia e da investigatori privati partiti dall'Italia su iniziativa della famiglia. Nulla di nulla. Poi nell'estate del 2006 uno scheletro è riemerso a sette anni di distanza sull'isola di Skopelos. Non era in un anfratto com'era stato ipotizzato nel momento della scomparsa: anzi, le povere ossa sono state ritrovate su una superficie quasi piana, all'aperto, visibili a tutti coloro che fossero passati in quella zona. Ora queste ossa saranno tumulate in una tomba del cimitero di Sant'Anna.

«Mio marito è stato prima rapito e poi ammazzato» ha sostenuto ieri la vedova con forza e determinazione. «Io ne so più che certa per tutte le incongruenze e i misteri che si sono accumulati in questa storia. Credo fermamente che per chiudere l'inchiesta a set-

te anni di distanza dal suo sequestro, le autorità greche abbiano fatto trovare alcuni resti di un corpo accanto agli effetti personali di mio marito: la patente di guida, un orologio, un anello d'oro, un borsello e una macchina fotografica. Ora devo comunque accettare che Tommaso sia morto ma non credo minimamente alla versione ufficiale. Le autorità non mi hanno restituito nulla di ciò che è stato trovato accanto allo scheletro. Tutte le mie richieste alle autorità greche e a quelle italiane sono state ignorate. Un muro di gomma. Ho chiesto di indagare anche sulle due telefonate attraverso le quali era stato annunciato il suo rapimento, ma anche da questa pista non è emerso nulla perché gli inquirenti mi hanno raccontato che nel momento della chiamata più importante, giunta all'aeroporto di Brindisi, c'era stato un guasto tecnico sulle linee internazionali e non si poteva risalire all'origine della telefonata».

«Ci sono anche molti altri punti oscuri in questa vicenda. L'analisi del Dna sui resti trovati nell'estate del 2006, non ha dato alcun esito. I ricercatori non hanno potuto dire né che quelle ossa appartenevano a mio marito, né tantomeno smentire questa ipotesi. Ec-



Tommaso Franca, l'ingegnere morto sull'isola greca di Skopelos

co perché continuo a parlare di misteri e di rapimento anche se le autorità continuano a negare che mio marito sia stato sequestrato. Non c'è sta-

ta richiesta di riscatto' continuano ad affermare per negare questa tesi. Come se il pagamento di una grossa somma o la liberazione di qualche terro-

L'ALLARME

La pista terroristica

Il 9 agosto 1999 Anna Cucchiara Franca, lancia l'allarme da Skopelos. «Mio marito, si è allontanato per una passeggiata nella baia di Panormos, una zona impervia con alle spalle un bosco. Non ha fatto più ritorno». Il 19 agosto la moglie rientra a Trieste e annuncia: «Le autorità greche mi hanno lasciata sola». Il 3 settembre una chiamata giunge alla Grandi Motori: «abbiamo in mano Franca». La pista del terrorismo di rafforza il 25 aprile 2000 quando una telefonata giunge all'aeroporto di Brindisi e chiede la liberazione dell'anarchico Mazonis, in carcere in Grecia». Poi più nulla. Almeno ufficialmente dice la vedova.

rista i rapitori li avessero dovuti chiedere a me e non alla società multinazionale per cui mio marito lavorava e di cui conosceva molti segreti».

«Non ha dimostrato nulla nemmeno l'analisi del cranio ritrovato sull'isola di Skopelos» afferma ancora Anna Cucchiara. «Il metodo messo a punto dal dottor Fabio Cavalli e dal suo collega Fulvio Costandini, non ha dimostrato alcunché. Io non ho potuto riconoscere mio marito nel volto che si è materializzato sullo schermo del computer. Comunque so, sento, che Tommaso è morto. Anzi che è stato ucciso durante il sequestro. Fra qualche giorno questa tragica vicenda sarà chiusa anche a livello religioso, con una Santa Messa di suffragio e una croce su cui piangere e pregare. Ho accettato, ma non credo alle versioni ufficiali. Non è andata come loro vogliono far credere. Bisognava indagare presto e bene ma chissà quali verità sarebbero emerse. Gli avvocati e i magistrati hanno definitivamente chiuso nei mesi scorsi il fascicolo di indagine e hanno autorizzato la sepoltura di quei resti. Nel mio cuore mio marito è sempre presente, non riesco a darmi pace e non credo a ciò che mi viene raccontato. Il 2 maggio saremo lì, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna. Ascolteremo le parole del sacerdote, pregheremo. Sì, me lo hanno rapito e poi ucciso. Ma chi sa non ha mai parlato, non ha mai detto la verità».

PROCESSO

Trattennero due ragazze all'ex Macaki
«Pagate la consumazione se volete uscire di qui»: assolti due buttafuori

Se la sono cavata per il rotto della cuffia due «buttafuori» di una discoteca del viale XX settembre che avevano bloccato all'interno del locale due ragazze «colpevoli» ai loro occhi di non aver speso un soldo al bar. Fabio Pisani e Alain Eyoun - questi i nomi dei due imputati - sono usciti indenni dal processo cui erano coinvolti perché le due vittime della loro azione li avevano denunciati per violenza privata e non per esercizio arbitrario delle proprie ragioni. E il giudice Laura Barresi in mancanza delle querelle ha decretato il «non luogo a procedere per difetto di procedibilità». Allo stesso tempo il magistrato ha spiegato dettagliatamente i motivi della sua decisione: in pratica ha redatto una guida per i clienti dei locali notturni dove la consumazione è obbligatoria.

Alle due ragazze bloccate all'ingresso dell'allora «Macaki» era stato consegnato un tagliando con la scritta «entry». Vedendo che nel locale non vi erano gli amici che cercavano, le due giovani avevano deciso di uscire. All'ingresso erano state bloccate dai due addetti alla sicurezza. «Se volete uscire dovete ritornare al bar, pagare la consumazione e ottenere il tagliando che vi abilita all'uscita». Dall'istruttoria è emerso che uno dei due, Fabio Pisani, si era avvicinato minacciosamente. «Se non pagate, non uscite». Poi assieme al collega, sempre secondo l'accusa, aveva presidiato la porta della discoteca «e ogni volta che le due donne cercavano di guadagnare l'uscita, si avvicinavano, spalla contro spalla, chiudendo così il varco». «Dovete ritornare al bar e spendere tra gli otto e i 13 euro». «E' evidente», scrive il giudice Laura Barresi - che i due uomini intervennero per tutelare una pretesa economica azionabile davanti al giudice». In altri termini tutelavano un interesse economico pubblicizzato da un cartello posto all'ingresso del locale. Ecco perché non si tratta di violenza privata ma di esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza. Niente querela per questa ipotesi e processo finito nel nulla.

Laura Barresi



Il parere dell'Unità strategica del ministero dà anche il via libera ai fondi europei stanziati con l'obiettivo di snellire le procedure

Alla Procura di Trieste 200mila euro per l'innovazione

Il progetto di riorganizzazione considerato tra i migliori a livello nazionale

La Procura della Repubblica di Trieste è entrata a far parte dell'élite degli Uffici giudiziari italiani. I più efficienti e «propositivi» del Paese. Queste venti strutture - Tribunali, Procure, Corti di appello, Tribunali di sorveglianza - sono state «promosse» di recente dall'Unità strategica del Ministero e potranno accedere a consistenti fondi europei che saranno impiegati per snellire le procedure e migliorare i rapporti con l'utenza.

Alla Procura di Trieste dovrebbero essere assegnati a brevissima scadenza 200mila euro non in denaro sonante, bensì attraverso l'attivazione di alcune società di consulenza che nel recente passato hanno già indicato il modo e le procedure per riorganizza-



Il Palazzo di giustizia in Foro Ulpiano

re il Tribunale e la Procura di Bolzano. Una sorta di fiori all'occhiello della Giustizia italiana.

Il progetto «triestino», l'uni-

co nel Friuli Venezia Giulia premiato nella classifica con un voto molto alto, è stato messo a punto dal pm Federico Frezza: nella «gara» cui

hanno partecipato un centinaio di progetti messi a punto in 67 sedi giudiziarie dei tutta Italia, il progetto triestino si è classificato nella primissima fascia, superato solo dal Tribunale di Monza e a pari merito con altri uffici giudiziari di Genova, Modena, Sassari e Taranto, Salerno, Palmi e Mondovì.

I «voti» sono stati attribuiti tenendo conto di un buon numero di parametri tra i quali spiccano il contesto organizzativo e di servizio dell'ufficio; i profili professionali dei singoli magistrati coinvolti nella nuova iniziativa; gli obiettivi che si vogliono raggiungere; le risorse locali che è possibile mobilitare a supporto del progetto; i risultati di innovazione e cambiamento realizzati

negli ultimi cinque anni. Tra questi, per quanto riguarda Trieste e la sua Procura, spiccano l'attivazione della banca dati per il contrasto delle organizzazioni che «importano» immigrati clandestini, e i progetti di consulenza giudiziaria e di formazione professionale per i magistrati dei Paesi da poco entrati nell'Unione europea.

Va aggiunto che alla congruità del progetto, all'ottimizzazione dei flussi di lavoro e all'abbattimento dei costi del servizio, devono affiancarsi per un esito favorevole dell'iniziativa l'impegno dei singoli e la voglia di cambiare senza particolari ricompense che non siano la soddisfazione di chi lavora e di chi usufruisce del servizio.

Fra poco saranno coinvolti

in questa sfida che punta all'efficienza non solo i magistrati ma anche buona parte del personale - impiegati, cancellieri, segretari, agenti di polizia giudiziaria - che operano alla procura di Trieste. Cercheranno di sfatare il luogo comune che la Pubblica amministrazione del nostro Paese, è solo una intricata selva da sfolire perché infestata dall'erba maligna dell'inutile burocrazia.

In altri termini verranno analizzati i flussi di lavoro, i punti in cui «le pratiche» e i fascicoli si incagliano o rallentano vistosamente. In sintesi l'obiettivo è quello di rendere la Giustizia più veloce, migliorare il servizio fornito ai cittadini e mondo delle imprese, risparmiare denaro pubblico.

c.e.

Stazionarie le condizioni del diciannovenne finito con lo scooter contro un veicolo

Sono stazionarie le condizioni del diciannovenne ricoverato in rianimazione a Cattinara dopo essersi scontrato con il suo scooter contro un'auto in via dell'Istria sabato sera. D.M. (non sono state rese note le generalità complete) nel violento impatto aveva perduto il casco.

E ancora da ricostruire la dinamica dell'incidente. Secondo alcuni testimoni, comunque, all'origine dello scontro ci sarebbe stata la perdita di controllo dello scooter da parte del giovane che stava procedendo da galleria Foraggi in direzione stadio Rocco. Il motorino è finito nella corsia opposta dove stava sorraggiungendo un'Opel corsa. Impossibile evitare l'impatto.

Sul posto per i rilievi sono intervenuti i vigili urbani.



La scena dell'incidente (Foto Bruni)

Venti persone impiegate nella complessa operazione lungo la strada che collega il campeggio Obelisco con i ripetitori Rai di Conconello

Bloccata nel bosco con la caviglia fuori uso: 4 ore di soccorsi

È durato quattro ore e mezzo l'intervento di soccorso a una donna che, infortunata a una caviglia, è rimasta bloccata lungo un sentiero. La donna si trovava a un centinaio di metri sotto la strada forestale che collega il campeggio Obelisco ai ripetitori dell'antenna Rai di Conconello.

La richiesta di aiuto è giunta alle 10 alla sala operativa dei vigili del fuoco che hanno fatto intervenire una squadra di soccorso speleo-alpinistico-fluviale e dal distaccamento di Opicina un autopompasorbatoio

e un fuoristrada con quattro pompieri e un caposquadra.

Di concerto con il soccorso alpino, utilizzando una barella e 300 metri di corda e un sistema di carrucole, la donna veniva recuperata sino alla soglia del sentiero dove veniva trasportata sino all'ambulanza e poi in ospedale. Le sue condizioni non destano comunque preoccupazione.

Complessivamente l'intervento di recupero ha coinvolto 20 persone tra vigili del fuoco, soccorso alpino e Sogit.



Un momento dell'intervento di soccorso da parte dei vigili del fuoco

Le richieste sono prevalentemente per motivi familiari e di lavoro ma è altissima la percentuale di giovani che viene a studiare

In un anno 1500 permessi di soggiorno in più

Aumento del 10%: sono stati in tutto 14mila. La maggior parte è serba, 800 i cinesi

A Trieste dagli ultimi mesi del 2006 ad oggi sono stati rilasciati 14282 permessi di soggiorno.

Un dato significativo e in sensibile aumento, se raffrontato con quello dell'anno prima quando i permessi rilasciati erano stati 12634, quasi 1500 in meno. Va tenuto conto inoltre che, nel corso del 2007 l'entrata nell'Unione Europea di nuovi Paesi come la Romania, la Bulgaria e la Polonia ha fatto cessare per i suoi cittadini (1560 quelli che nel corso del 2006 avevano presentato richiesta) l'obbligatorietà del permesso di soggiorno per restare sul nostro territorio.

Il numero più elevato di permessi è stato rilasciato a persone provenienti dall'Europa centro-orientale: 4402 serbi, 2017

croati e 714 albanesi. Le comunità più numerose in città, dove sono complessivamente 13436 i cittadini stranieri regolarmente residenti.

Ma è nutrito anche il numero dei cittadini provenienti dall'Africa che si sono visti rilasciare il permesso di soggiorno a Trieste: 175 i senegalesi, 124 i marocchini, 70 dal Bangladesh. Ben ottocento quelli rilasciati ai cinesi e 159 ai colombiani.

A dover essere in possesso del permesso di soggiorno sono tutti coloro che intendono restare in Italia per un periodo superiore ai tre mesi: deve essere richiesto entro otto giorni dal primo ingresso in Italia mentre, se si è già titolari di un permesso in scadenza, si deve chiedere il rinnovo entro sessanta giorni di tempo dalla scadenza nel caso del permesso annuale, entro novanta nel caso del permesso biennale e entro trenta negli altri casi.

Nella provincia di Trieste i permessi vengono richiesti soprattutto per questioni lavorative (5.055 gli uomini, 2.633 le donne) o familiari (1.132 uomini, 3.050 donne).

Altissimo il numero dei giovani che lo richiedono per venire a studiare nella nostra provincia: Trieste, con 720 permessi rilasciati alle ragazze e 757 ai ragazzi, registra il dato più elevato dopo Roma, Milano e Padova.

«La presenza di studenti extracomunitari

ri nella nostra città è in costante aumento - rileva il presidente della Consulta immigrati del Comune di Trieste, Hector Sommerkamp - e la trafila burocratica nell'ultimo anno non si è affatto snellita, anzi. La proposta avanzata dalla consulta che presiede in collaborazione con l'ufficio legale della Sissa e del Sincrotrone, è quella di individuare un sistema più rapido, quantomeno per gli scienziati che operano a Trieste. Ricevuti anche dal prefetto Balsamo - sottolinea - abbiamo evidenziato la necessità di una revisione della legge per il decreto flussi specialmente per quanto riguarda questo settore, tenendo in considerazione che l'86 per cento dei ricercatori presenti a Trieste è extracomunitario». È accaduto infatti nelle

scorse settimane che alcuni scienziati stranieri non abbiano potuto allontanarsi da Trieste per timore di non poter più tornarvi una volta lasciato il nostro confine. Una giovane ricercatrice indiana per questo motivo aveva dovuto addirittura rinviare il matrimonio.

Il presidente della Consulta immigrati comunale evidenzia anche l'aumento dei costi per l'acquisizione del permesso.

«Prima si pagavano 16 euro - precisa - oggi ben 65. Non oso immaginare la difficoltà per un serbo che viene qua a lavorare portandosi dietro moglie e due figli».

Dai dati messi a disposizione dal Ministero dell'Interno si rileva che sono 153 i cittadini stranieri che hanno ottenuto il permesso di soggiorno per motivi di asilo politico, di rifugiato, riconosciuto allo straniero che, per motivi di razza, di religione, di appartenenza sociale o politica, viene perseguitato nel Paese di cui possiede la cittadinanza, per cui deve abbandonarlo o, se già si trova all'estero, non può farvi ritorno.

Sono state invece 33 le persone che hanno richiesto il permesso per motivi religiosi: il documento viene rilasciato nel caso un religioso appartenga a un gruppo di pellegrinaggio organizzato o a chi voglia partecipare a manifestazioni di culto o esercitare attività pastorali.

Laura Tonero



IN BREVE

Il mistero del batterio

Casa Bartoli attesi gli esami



Sono attesi per oggi i risultati degli esami sul batterio letale che ha provocato la morte di due ospiti della residenza comunale per anziani Casa Bartoli e il ricovero in ospedale di altri 50 degenti per intossicazione alimentare. Il batterio è stato identificato già la scorsa settimana ma gli esami devono verificare se fosse nelle pietanze che sono state servite o se fosse relativo a qualche fase della somministrazione del cibo agli anziani ospiti. Gli esami sono condotti dall'Azienda sanitaria ma le indagini vedono coinvolti anche i Nas.

Commissariato di San Sabba

Recuperati oggetti rubati



È stato recuperato negli ultimi mesi dal personale del commissariato di San Sabba numero materiale che viene considerato dagli investigatori frutto di furti. Si tratta di quadri, orologi, statuine, vasellame e altri oggetti. Materiale che finora non è stato ancora reclamato dai legittimi proprietari. Per permettere di riconsegnare la merce rubata alle vittime il Commissariato di San Sabba (che ha competenza territoriale su un'area piuttosto vasta) chiede in una nota la collaborazione della cittadinanza invitando, chi avesse subito furti di materiale simile a quello citato in precedenza, a rivolgersi agli uffici di via Mascagnin 9 (tel. 040-8322111) con orario dalle 9 alle 13.

Sopraluogo con uno speleologo

Da via Capofonte un allarme: è a rischio la stabilità dell'acquedotto Teresiano

Situazione drammatica e rischi di crollo per l'antico manufatto Teresiano? L'allarme proviene dalla zona di via Capofonte. Sembra infatti secondo alcune indiscrezioni, che, a seguito degli interventi in atto sull'acquedotto Settecentesco che hanno lo scopo di creare una soletta protettiva e isolante dalle vibrazioni del traffico soprastante provenienti dalla via Capofonte, la situazione sia precipitata e le antiche volte potrebbero essere a rischio stabilità.

Per questo motivo c'è chi chiede l'immediato intervento della Soprintendenza e l'attivazione di una perizia idrogeologica allo scopo di valutare se effettivamente la stabilità del manufatto sia in pericolo. L'intervento sull'acquedotto si sta anche occupando la Commissione trasparenza del Comune. Il presidente Roberto Decarli ha infatti inviato in questi giorni una lettera al Soprintendente dei beni culturali Loschiavo, chiedendo un sopralluogo nel sito.

Un'altra richiesta di esame idrogeologico è stata inviata dalla Commissione trasparenza agli uffici comunali.

Daria Camillucci



Un sopralluogo

Nella giornata di ieri una spedizione dell'associazione di tutela ha visitato il sito sotterraneo e sembra abbia fatto delle scoperte che verranno rese note quest'oggi alla stampa.

Ricevuti in consiglio comunale

Famiglia Pisinota a Trieste per il raduno dei 50 anni



Un gruppo di partecipanti al raduno

Trieste ospita in questi giorni il cinquantenario raduno della Famiglia Pisinota, il sodalizio aderente all'Unione degli istriani. Le celebrazioni si sono aperte con una tappa a Pisinò dove i partecipanti hanno incontrato la locale Comunità degli italiani e la loro presidente Graziella Paoli.

Tornati a Trieste, sono stati accolti in municipio dal presidente del Consiglio Comunale Sergio Pacor, in un'atmosfera di grande partecipazione e a tratti anche di commozione. «Per tutti noi infatti - ha detto la presidente della Famiglia Pisinota, Liana Senica Runco - Trieste è sempre stata la capitale morale dell'Esule, la città simbolo più di ogni altra della libertà e dell'italianità, di quei valori per i quali avevamo intrapreso la dolorosa via dell'esilio. Per questo motivo, nel 50° della fondazione del Libero Comune e della nostra "Famiglia" abbiamo voluto essere qui, nella città che è stata coinvolta nella nostra stessa terribile bufera e che per questo ha saputo poi capirci e accoglierci».

Pacor ha sottolineato come «l'Italia non sempre abbia capito l'Esodo, forse non voleva, o non poteva capire.

Trieste però ha sempre capito, e ora forse anche tutti gli altri stanno finalmente cominciando davvero a capire quanto di grave e di triste sia avvenuto in queste nostre terre. Ma forse non è semplice per tutti comprendere fino in fondo lo spirito dell'esilio, l'amarezza per la patria perduta».

Al termine, il tradizionale scambio di doni, con un artistico ricordo e un'esemplare della speciale cartolina del 50° stampata per l'occasione a Pacor che ha ricambiato con una riproduzione dello scudo rossoalbardato. Immacinabile la foto di gruppo con il gonfalone di Pisinò, raffigurante la Torre in campo bianco-azzurro.

Nel pomeriggio i partecipanti al raduno si sono recati a rendere omaggio alla Foiba di Basovizza e quindi in visita al Museo del Campo Profughi di Padriciano. Ieri gli aderenti alla Famiglia Pisinota hanno deposto una corona d'alloro al monumento dell'Esodo in piazza Libertà, alla presenza di un picchetto della polizia municipale e hanno poi partecipato alla Messa nella Cattedrale di San Giusto. Al termine si è tenuta in un locale di San Giovanni l'assemblea annuale.

Già bocciati 18 atenei. Il rettore Peroni: «Un lavoro di squadra dietro al nostro progetto»

Finanziamenti statali per servizi agli studenti: l'Università di Trieste supera il primo esame

Il primo banco di prova è stato superato. Trieste, in gara per ottenere i contributi finanziari stanziati dall'Ance e dal Dipartimento delle politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei ministri per promuovere iniziative a sostegno degli studenti, è riuscita a sbaragliare la concorrenza di una ventina di altre città universitarie ed è stata ammessa alla seconda selezione. In corsa, assieme al capoluogo giuliano, restano altre ventidue realtà italiane, tra le quali a fine maggio verranno individuati i dieci vincitori.

In palio c'è un co-finanziamento di 200 mila che andrebbe ad aggiungersi ai 750 mila già recuperati a livello locale per realizzare il progetto denominato «Trieste città universitaria senza confini». Progetto frutto della collaborazione tra Comune, che rappresenta l'ente capofila, Provincia, Università, Erdisu, Sissa, Centro internazionale di fisica teorica, Associazione Radiolincor e le società Esatto e Spin.



Il rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni

La proposta con cui Trieste partecipa al bando di gara denominato «Servizi agli studenti nei comuni sedi di università» e per la quale

appunto chiede il co-finanziamento, è estremamente ricca e variegata. Il programma delle iniziative spazia dalla web radio ai graffiti

come elemento di arredamento urbano, dal sostegno psicologico agli iscritti all'assistenza nella ricerca di sbocchi professionali, dall'aiuto agli studenti disabili fino alla realizzazione di nuova struttura sportiva. «Temi - spiega il rettore Francesco Peroni - su cui avevamo già costruito azioni autonome. A livello di assistenza, per esempio, abbiamo appena approvato una convenzione con l'Ordine regionale degli psicologi per offrire ai nostri iscritti un servizio di "counseling" psicologico, servizio già attivo in altri atenei e che sembra suscitare forti consensi. In caso di vittoria, quindi, il concorso ci metterebbe a disposizione risorse utili a proseguire sulle linee di intervento che stiamo già seguendo e che, comunque, continueremo a seguire, anche in caso di mancata assegnazione del co-finanziamento».

Nel progetto finalizzato a migliorare la rete di servizi offerta a chi sceglie di studiare a Trieste, il Comune

è riuscito a coinvolgere anche la Fondazione Cassa di Risparmio e le Assicurazioni Generali. Il bando di concorso, infatti, prevede che le città in gara possano utilizzare per realizzare le loro «politiche di prossimità a favore dei giovani e, in particolare degli studenti universitari, anche finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici e privati».

«Per confezionare il progetto con cui Trieste concorre al bando è stato fatto un grande lavoro di squadra che ha visto spendersi con particolare impegno ed entusiasmo il Comune e l'assessore all'Educazione Giorgio Rossi - aggiunge Francesco Peroni - Ci sono voluti mesi di intensa collaborazione, e questo ha consolidato un modo di operare a stretto contatto tra gli enti che, a vario titolo, hanno responsabilità in materia di politiche universitarie. Un risultato che rimarrà anche nel caso in cui non dovessimo vincere il co-finanziamento».

LA STORIA

Tamara Tarquini cinque anni fa venne investita da un'auto e per due settimane rimase tra la vita e la morte. Lavorerà in una farmacia di Roiano

Uscita dal coma, ha inseguito un sogno: si è laureata in Chimica

Risvegliarsi dopo due settimane dal coma, non ricordarsi nulla del proprio passato, dimenticare l'uso della parola ma lottare con tanta volontà da riuscire a laurearsi pochi anni dopo in Chimica e tecnologie farmaceutiche a Trieste.

La storia della 31enne Tamara Tarquini ha davvero dell'incredibile. Nel 2003, a soli 26 anni, mentre era sulla sella della sua bici, è stata investita a Udine, a pochi metri da casa sua, dall'allora giocatore dell'Udinese Thomas Manfredini. Portata d'urgenza all'ospedale per lei è stato subito indispensabile il coma farmacologico.

logico. «Quando mi sono svegliata - racconta - non ricordavo nulla e non riuscivo a parlare. Per settimane ho continuato ad esprimermi con tre parole: sì, no e via, quest'ultima per dire che volevo tornarmene a casa. E un'esperienza che ti segna. Tra il coma e il recupero ho perso due anni di vita. Quelli non me li tornerà nessuno».

Rimane un velo di amarezza, ma in fondo Tamara è solare. È felice di essere riuscita ad ottenere un traguardo importante come la laurea e soprattutto si sente incredibilmente fortunata. «Quando sono giù penso a una gio-



Tamara Tarquini

vane ragazza che è caduta in coma in seguito ad un incidente analogo al mio avvenuto a Lignano. Lei non ce l'ha fatta. Probabilmente a causa della distanza tra il luogo della disgrazia e l'ospedale. Era lì con me, lottava assieme a me, ma il suo cuore non ha tenuto. Mi sento fortunata - spiega - perché mi trovavo vicino all'ospedale, perché i miei familiari mi sono sempre stati vicini, perché sono stata assistita da medici e specialisti fantastici».

«C'è stato un momento in cui ho avuto davvero paura. Quando mi sono resa conto, tra l'altro non da subito, che

ero diventata afasica, avevo perso l'uso corretto della parola e quindi pensavo ad un vocabolo ma involontariamente ne esprimevo un altro, ho visto il mio futuro sgretolarsi. Ho pensato che non avrei più potuto laurearmi, fare amicizie, avere una famiglia. Sono stata fortunata a trovare una logopedista brava e paziente che mi ha curato completamente».

Così passo dopo passo, oggi Tamara è anche riuscita ad ottenere il diploma di laurea e dal 2 maggio incomincerà a lavorare in una farmacia di Roiano. «Non ho nessuna intenzione - dice - di lasciare Trieste. Devo mol-

to a questa città. Quando torno a Udine emergono purtroppo tanti brutti ricordi. A Trieste mi sento protetta, al sicuro. Qui non devo spiegazioni a nessuno. E poi è una città stupenda, aperta, viva».

Oggi a Tamara resta ancora un ultimo sogno professionale. «Spero prima o poi di poter lavorare alla Illy Caffè. Sono molto contenta di fare la farmacia, ma credo per indole di essere più adatta ad un lavoro di laboratorio e in questo senso la Illy è per la maggior parte dei chimici un vero e proprio sogno».

S.S.

julia viaggi
Prossime partenze
BUDAPEST 31 maggio - 3 giugno
TOUR DELLE REPUBBLICHE BALTICHE
1 - 8 giugno
 Via San Lazzaro 6 - TRIESTE - tel. 040 367886

Le nostre e-mail:
 segnalazioni@ilpiccolo.it
 agenda@ilpiccolo.it
 sononato@ilpiccolo.it
 gliaddii@ilpiccolo.it
 fax: 0403733209
 0403733290

AGENDA

a cura
 di Arianna Boria

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

NEL CUORE DELLE ALPI
 Isola di Mainau,
 cascate del Reno,
 trenino rosso
 del Bernina
1 - 5 giugno
ISOLA DI VEGLIA 18 maggio
BLED E BOHINJ 15 giugno
Orari lun-ven: 9.00-13.30 15.30-19.00
 sab: 9.00-12.30



Il ricreatorio «Giglio Padovan» è stato il primo a festeggiare, nei giorni scorsi, i cent'anni di attività. Tra le varie attività un'attenzione particolare viene riservata al teatro: i piccoli attori della struttura sono andati in scena anche fuori Trieste (fotoservizio Claudio Tommasini)

VIAGGIO NEI RICREATORI La struttura di via Settefontane offre un servizio continuato

Al «Padovan» centinaia di bambini imparano a fare origami e aquiloni

L'estate si avvicina e anche la fine dell'anno scolastico per centinaia di bambini e ragazzi di Trieste. I ricreatori comunali, che quest'anno compiono cent'anni, si stanno preparando per offrire ai giovani, anche durante le vacanze, momenti di intrattenimento, aggregazione, divertimento, insieme ai coetanei ma, allo stesso tempo, sotto il controllo attento e affettuoso di centinaia di educatori.

Ogni anno vengono studiati progetti e iniziative in grado di coinvolgere i più piccoli, per rendere piacevole il periodo di vacanza soprattutto ai bambini che, e in alcuni rioni sono centinaia, non possono contare su giornate di vacanza fuori città, semplici gite al mare o giochi all'aria aperta, perché i genitori lavorano o non hanno i mezzi a disposizione per spostarsi. Le quattordici strutture comunali offrono in modo capillare, in tutto il territorio cittadino, servizi diversificati e nuovi ogni an-

no, con iniziative che comprendono spesso anche uscite al mare e non solo.

Questa settimana partiamo dal ricreatorio Padovan, che pochi giorni fa ha festeggiato, per primo a Trieste, i cent'anni di vita. Tante le proposte indirizzate a bambini e ragazzi. Alcune verranno introdotte proprio d'estate, altre proseguiranno sulla scia dei mesi passati, come il teatro, attività molto amata e seguita dalla direttrice Gabriella Postogna e dagli educatori, che ha portato i giovani in alcune occasioni a rappresentare spettacoli in città, nella vicina Slovenia e anche al teatro Rossetti.

ORARI. D'estate il ricreatorio di via Settefontane sarà aperto sia al mattino che al

pomeriggio, unico in città a garantire il servizio continuato, quindi i bambini potranno scegliere se frequentare una fascia, l'altra o entrambe.

LE ATTIVITÀ. Previsti laboratori di vario tipo, tornei sportivi, giochi e, come l'anno scorso, nel programma sono incluse le gite al mare, le passeggiate sul Carso e le visite ai musei. «Bisogna considerare che nei mesi di vacanza ai 150 bambini che vengono di solito al ricreatorio se ne possono aggiungere di nuovi - spiega la direttrice Postogna - quindi studiamo percorsi ludici o didattici in grado di accontentare anche chi frequenta la struttura soltanto per quindici giorni e non per tutta l'estate. I laboratori progettati, come quelli legati al teatro



Molte le attività manuali, ma anche le gite al mare e sul Carso

o alla manualità, offriranno ai bambini iniziative che potranno essere cicliche o comunque garantiranno a tutti di portare a termine i disegni,

i lavori o gli elaborati realizzati nel ricreatorio. Ci sono poi le tante attività sportive e i giochi liberi all'aria aperta. E' bello per un bambino poter

scegliere, molti ragazzini amano proprio la possibilità di seguire più corsi, di cambiare, nell'arco di una stessa giornata».

I LABORATORI. Tra le possibili attività laboratori già sperimentati, come la costruzione di aquiloni e origami, collage e disegni, e poi laboratori di fiabe e di giochi nuovi o tradizionali, senza dimenticare la musica, il canto e la danza.

Per ogni ricreatorio è necessaria l'iscrizione al servizio estivo, da effettuare su appositi moduli, disponibili nelle strutture. Se le richieste saranno superiori alla capienza prevista verrà stilata una graduatoria, esposta entro la fine del mese di maggio all'interno dello stesso ricreatorio.

DOVE. Il ricreatorio Padovan si trova in via Settefontane 43, aperto nei turni dalle 7.30 alle 14.30 e dalle 14.30 alle 19.30, d'estate, da giugno a settembre, da lunedì a venerdì. Informazioni allo 040947101.

Micol Brusafarro

Dodici le strutture aperte in città, cui si aggiungono i poli di aggregazione di San Giusto e S. Sergio. Punti di riferimento per la vacanza «urbana»



Il «Giglio Padovan» affianca, durante l'anno, circa 150 bambini

della festa dei cent'anni del ricreatorio Padovan.

«La Carta dei Servizi dei ricreatori comunali fissa i principi, le finalità e gli standard dei servizi educativi erogati - spiega il Comune - con essa

ci si impegna direttamente con gli utenti in un percorso di miglioramento continuo, effettuando monitoraggi periodici sugli standard di qualità. La carta sarà periodicamente rivista e adattata a

Presentato nei giorni scorsi dall'assessore comunale Giorgio Rossi

Un vademecum per la qualità

La «Carta dei servizi» fissa principi, fini e standard

possibili nuove esigenze».

Carta e opuscolo informativo vengono distribuiti all'interno di un unico libretto, con indicazioni precise sugli sportelli dove le famiglie possono chiedere informazioni e consigli sia durante il periodo scolastico sia durante le vacanze estive. E proprio sul servizio estivo vengono illustrati funzionamento e modalità di accesso, come effettuare le iscrizioni e ancora indicazioni sulla frequenza, sulle attività e i progetti previsti, i

periodi e gli orari di apertura.

Al servizio durante le vacanze sono ammessi i bambini e i ragazzi della scuola media primaria e secondaria di primo grado. Parte deipliant poi elenca, con indirizzi e numeri telefonici di riferimento, i vari ricreatori, che a Trieste sono complessivamente dodici, in aggiunta a due poli di aggregazione: Anna Frank a Rozzol Melara, Brunner a Roiano, Cobolli a Valmaura, De Amicis a San Vi-

to, Fonda Savio a Opicina, Gentili a Servola, Lucchini a San Luigi, Nordio a San Giovanni, Padovan in Barriera Vecchia, Pitteri a San Giacomo, Ricceri a Borgo San Sergio, Stuparich a Barcola, oltre ai poli di aggregazione Toti a San Giusto e Borgo San Sergio nell'omonimo rione.

Altre informazioni anche sul sito www.retecivica.trieste.it o direttamente nelle singole strutture.

mi.b.

L'AVVENTURA

Rientrata la missione in Sud Africa della studentessa laureata a Trieste e dei sub del Murena Diving club

Gli squali bianchi di Sara, prima tesi di laurea in Italia

Da piccola temeva il buio e i possibili pericoli racchiusi nelle sue profondità, soprattutto quelle insondabili dell'ambiente marino. Nel tempo è riuscita a cancellare le sue paure andando a scovare, conoscere e studiare da vicino uno dei simboli per eccellenza dei misteri del mare: lo squalo. Di più: la sua tesi di laurea è la prima del genere in Italia.

Sara Andreotti, studentessa pordenonese laureatasi di recente all'Università di Trieste in Biologia marina, non solo ha vinto la sua battaglia con il buio dei fondali, ma ora ha addirittura posto le basi per nuove ricerche legate alle norme comportamentali dello squalo bianco, forse la specie più temuta, di certo la più roman-

za dal biologo e docente Primo Micarelli, in collaborazione con Micael Rutzen, operatore del National Geographic, meglio noto come «sharkman», per la sua particolare empatia con gli squali bianchi.

Una missione che ha parlato anche triestino. Tra i membri Roberto Bolelli e Paolo Melis, rispettivamente istruttore e aiuto istruttore sub del Murena Diving Club, che hanno supportato le ricerche di Sara Andreotti e in costante prima linea come cineoperatori e fotografi.

I primi dati raccolti dopo la dozzina di giorni passati nelle acque di Gasbaay hanno intanto riempito alcuni capitoli, i primi, che andranno a corredare la tesi specialistica di Sara Andreotti, che s'intitola appunto: «Osservazioni etologiche in natura del grande squalo bianco. Comportamento predatorio e sociale in superficie», il

primo lavoro in Italia sul tema, destinato, pare, anche a smentire alcune consolidate classificazioni dello squalo bianco.

«E' un predatore ma non certo il "killer" che alcune pellicole o altre rappresentazioni vogliono far credere», sostiene Sara Andreotti. «Non è la "bestia che ti mangia", almeno non è aggressivo gratuitamente; il comportamento sociale è molto articolato e segue una gerarchia molto importante. Anche il suo modo di comunicare, costituito dai movimenti del corpo, va ancora esplorato del tutto - assicura la ricercatrice - ma soprattutto è una razza con 63 milioni di anni di evoluzione alle spalle, ora purtroppo a serio rischio di estinzione».

Dati alla mano è forse l'uomo il vero «squalo» del pianeta. Le statistiche parlano infatti di circa 100 milioni di esemplari uccisi all'anno, una mat-

tanza che riversa sul mercato, soprattutto quello italiano, prodotti alimentari sotto forma di «Asià», «vitello di mare», «zuppa di pinne di pescecanne» ma che propone anche divagazioni meno nobili, come souvenir o improbabili afrodisiaci: «Questo il lato peggiore - afferma la ricercatrice - lo squalo bianco è invece una raffigurazione della natura, da studiare e proteggere, salvaguardandone le funzioni legate all'ecosistema».

Su queste tracce, fondi per la ricerca permettendo, si articolerà il prosieguo dello studio di Sara Andreotti per l'Università di Trieste. Il teatro degli studi restano le acque di Gasbaay, un parco naturale per la specie, una zona che vanta tra i suoi abituali visitatori anche stelle del cinema come Brad Pitt e Leonardo DiCaprio, anche loro attratti dalle vicende del primo attore dei mari. Forse il più incompreso.

Francesco Cardella



Lo squalo bianco protagonista della tesi di Sara Andreotti

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.57
	tramonta alle	20.09
LA LUNA:	si leva alle	2.34
	cala alle	11.45

18.a settimana dell'anno, 118 giorni trascorsi, ne rimangono 248.

IL SANTO

Santa Gianna Beretta Molla

IL PROVERBIO

La porta dell'avvocato non ha bisogno di campanelli.

FARMACIE

Dal 28 al 30 aprile 2008

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Dante 7	tel. 040-630213
via Costalunga 318/A	tel. 040-813268
via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 040-271124
Prosecco	tel. 040-225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Dante 7	
via Costalunga 318/A	
via Giulia 14	
via Mazzini 1/A - Muggia	

Prosecco tel. 040-225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Giulia 14 tel. 040-572015

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800.152.152
Aci soccorso stradale	803.116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiefuochi	040/425234
Cri servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800.510.510
Amalia	800.544.544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	112
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800.500.300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800.99.11.70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/82572-562582
Vigili del fuoco	0481/778000
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
 Valore limite per la protezione della salute umana
 µg/m³ 240 media oraria
 (da non superare più di 18 volte nell'anno)
 Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
 (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³ 114,2
Via Carpineto	µg/m ³ 58,7
Via Svevo	µg/m ³ —

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
 (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³ 21
Via Carpineto	µg/m ³ 17
Via Svevo	µg/m ³ 23

Valori di OZONO (O₃) µg/m³
 (concentrazioni orarie)
 Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
 Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³ 65
Monte San Pantaleone	µg/m ³ 82



MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 5 CLIPPER TRADER dal Brasile a Af Servola;
 Ore 6 MSC GIORGIA da Venezia a Molo VII;
 Ore 8 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31;
 Ore 17 DITZUM da Bari a Frigomar;
 Ore 17 AEGEAN FAITH da Novorossiysk a rada;
 Ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22;
 Ore 23.59 UN HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39;
 Ore 23.59 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47.

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da Molo VII per Venezia;
 Ore 18 SAIL da orm. 45 per ordini;
 Ore 20 UN PENDIK da orm. 31 per Istanbul;
 Ore 21 INGA LENA da Molo VII per Ancona.

SIAMO NATI



Christian Sodomaco

Il 15 aprile è nato Christian, alle 20.05, con un peso di kg 3,160. Lo stringono felici la mamma Samantha e il papà Nicola Sodomaco (foto Bruni)



Simone Salierno

Piuttosto arrabbiato in questa foto Simone, nato il 15 aprile, alle 3.01, con un peso di kg 3,030. L'hanno accolto con gioia mamma Federica, papà e tutta la famiglia (Bruni)



Loris Micoli

Il 16 aprile, alle 8.14, è arrivato Loris con un peso di kg 3,060. Lo tiene in braccio papà Rendi Micoli, raggiante con mamma Ester (foto Bruni)



Itzel Blin

Itzel è nata il 18 aprile con un peso di kg 3,265. Sorridente la stringe mamma Maria De Lourdes, felicissima insieme a papà David Blin (Lasorte)



Nicolas Riosa

Dorme tranquillo Nicolas, nato il 20 aprile con un peso di kg 3,250. L'hanno accolto con tanta gioia mamma Vesna e papà Maurizio Riosa (foto Lasorte)



Mario Godina

Mamma Sabrina e papà Marcosamerigo Godina annunciano felici la nascita di Mario, il 19 aprile, con un peso di 3,370 kg (foto Lasorte)



Eleonora Legovich

Mamma Elisa e papà Adriano Legovich sono raggianti per la nascita di Eleonora, arrivata il 20 aprile con un peso di kg 4,220 (foto Lasorte)



Michael Figiaconi

Sorride all'obiettivo Michael, nato il 19 aprile con un peso di kg 4,050. Ha portato tanta gioia a mamma Monica e papà Riccardo Figiaconi (foto Lasorte)

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226



MATTINA

Trofeo

«N. Sauro»

Oggi al Circolo Marina Mercantile con sede in Viale Miramare n. 40/A alle ore 11 vi sarà la presentazione della manifestazione denominata «La Barcarola 2008» - 7.º Trofeo Nazario Sauro (Rowing Show Sprint). Per info 040411042.

Attività

Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Per la socializzazione nel fine settimana attraverso una riduzione del costo del pranzo rivolgersi agli uffici di via Valdirivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12. Al «Club Primo Rovi» di via Ginnastica 47, alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

Alcolisti

anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862, 3343400231, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



POMERIGGIO

Acli

provinciali

Oggi alle 18.30 in sala Pianigiani si terrà il V appuntamento del percorso spirituale. Questo incontro, guidato da don Armando Scafa, ha per tema «Barnaba si rellegò, poiché era pieno di Spirito Santo e di fede».

Incontro

sulla Costituzione

Oggi alle 18.30 alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152) incontro sul tema: «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro» (I 60 anni della Costituzione) con: Edoardo Kanzian, Alessandro Radovini, Andrej Papucci, Claudio Sepin e riflessione aperta ai contributi dei presenti.

Amici

dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola», comunica a soci e simpatizzanti che oggi l'appuntamento dedicato a «La parte fertile dei funghi: l'imenio 2.a parte - Basidiomiceti», proiezione con diapositive presentata da Mario Fabian. Ore 18.45 nella sala conferenze del Seminario Vescovile di via Besenghi 16. Ingresso libero.

Consorzio

garanzia fidi

Assemblea ordinaria annuale del Consorzio garanzia fidi tra le piccole industrie della provincia di Trieste, all'Associazione degli industriali, piazza Casali 1, oggi alle 18.

Salotto

dei poeti

Oggi, alle 17.30, soci ed amici del «Salotto dei poeti» si incontreranno in via Donata 2, III piano (Lega Nazionale), per il consueto laboratorio di poesia. Potranno essere ritirati i bandi del concorso «Golfo di Trieste 2008».

Circolo

Generali

Oggi alle 17.30 al circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII p.) si terrà la conferenza «Disordini alimentari e alimentazione biologica»; relatori Laura Mullich, psicoterapeuta, e Maria Luisa Tognon, medico esperto in omeopatia.

Malato

oncologico

Oggi alle 17 al Sanatorio Triestino si terrà il quarto incontro del corso teorico-pratico «Stare accanto al malato oncologico», organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Parlerà Luisa Frigo.

Il libro

di Bullian

Oggi alle 17 alla Biblioteca Statale presentazione del volume di Enrico Bullian «Il male che non scompare. Storie e conseguenze dell'uso dell'amianto nell'Italia contemporanea».

Incontro

con Raza

Oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) incontro con l'artista Claudia Raza. Interverrà Enzo Santese.

Centro

Veritas

Oggi anniversario della morte di p. Andreoli, fondatore nel 1958 del centro culturale «Veritas». Il vescovo mons. Ravignani celebrerà una messa alle 19 nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco 12. Info tel. 040569205.



Claudio Bevilacqua ed Euro Ponte domani alla Biblioteca Statale per «Gens Adria»

A zonzo per i vecchi ospedali di Trieste

La realtà sanitaria di una Trieste lontana nel tempo sarà quella che Euro Ponte e Claudio Bevilacqua, domani alle 16.45 alla Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII, delineeranno, con l'ausilio di proiezioni, attraverso un'ideale passeggiata per le strade del capoluogo giuliano tra antiche strutture spesso di ricercata architettura, e ricordi di testimonianze solidaristiche che la classe medica del passato ha reso operanti. L'incontro è promosso dall'associazione Gens Adria, presieduta da Oscar Venturini.

Una passeggiata triestina a due voci dunque, questo percorso con immagini che Euro Ponte, docente di Storia della medicina all'Università di Trieste, svilupperà, mentre Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di Storia medica giuliana e accademico lanciaiano, darà preziosi dettagli sulle strutture sanitarie da lui personalmente studiate.

Verranno poste in evidenza strutture scomparse, o ancora

presenti, che sono servite alla comunità per difesa e sollievo delle malattie: dalle prime strutture tra Medioevo e Rinascimento ai primi modesti ospedali, sino al grande sviluppo dell'800 quando Trieste divenne centro dei commerci in Europa e nel Mediterraneo. Con il '900 poi, e le diverse situazioni geopolitiche, si assiste a una sostanziale stabilizzazione, capace tuttavia di coprire le necessità di una città non più in espansione.

Seguendo il filo di lontane memorie, ecco l'Ospedale di S. Giusto per soli uomini, e quello della Santissima Annunziata, per sole donne; il lebbrosario di San Lazzaro, il Conservatorio generale dei poveri o Ospedale di Maria Teresa, l'Ospedale di via del Castello. Più vicini nel tempo, le immagini riproporranno il sopravvissuto Ospedale civico che oggi è il Maggiore, e poi l'Ospedale militare, il Frenocomio; e ancora il Policlinico triestino, oggi Salus, e il Sanatorio triestino.

Con Euro Ponte questa singolare passeggiata si snoderà attraverso le vie e le piazze di Trieste: a iniziare da via Valdirivo in direzione della vicina piazza Oberdan, che a fine '700 era punto focale per l'assistenza. Da lì, risalendo via Carducci e via Coroneo c'erano strutture sanitarie riservate al ricovero delle guarnigioni di Trieste e dell'Istria. Ma va ricordato che era l'Ospedale civico (ora in ristrutturazione) a rappresentare il riferimento emblematico dell'assistenza ottocentesca, così come l'imponente ospedale psichiatrico per i malati mentali era gloria dell'assistenza del primo '900. Un richiamo verso le rive, e la memoria andrà al Lazzaretto di San Carlo e ad altri Lazzaretti, successivi nel tempo, come quello di Santa Teresa e quello di Muggia. Anche via dell'Istria, con il Burlo e la Maddalena, sarà meta di questa passeggiata in cui storia, notizie, sofferenza e solidarietà si intrecciano tra passato e presente.

Grazia Palmisano

GLI AUGURI



Vanda, settant'anni

Tanti auguri a Vanda per i suoi primi settant'anni. Un bel traguardo. La festeggia con affetto la sorella Irma. «Grazie di esistere»



Pino a quota settanta

Pino compie settant'anni. Gli auguri di compleanno più sinceri da tutti quelli che gli vogliono bene e soprattutto dal piccolo Michele



Giovanna, settant'anni

Augurissimi a Giovanna che compie settant'anni dai figli Roberto, Fabio, dalle nuore Lorena, Sandra e dai nipoti Michela, Cristiano, Martina, Sara e parenti

■ ELARGIZIONI

- In memoria di mamma e papà (28/4) da Rita e Luciano 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Dario Nappi per il compleanno (28/4) dalla moglie 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Astad.
- In memoria di Maria Saffaro (9/4) e Rosetta Saffaro (28/4) dalla figlia e sorella Bruna e Silvio 25 pro Air, 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Fond. Albero della vita.
- In memoria del dott. Mario Slavich dalla figlia Maria 25 pro Voce amica (don Desanti), 25 pro Anffas.
- In memoria di Vilma Tominez nel I anniv. (28/4) da Leda e Claudio 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei nostri cari defunti da Silvana e Giorgio 100 pro Associazione Goffredo de Banfield.
- In memoria della nostra cara nonna Anna da Alessandro 650 pro Caritas.
- In memoria di Vito Basone dalle amiche Annamaria, Gabriella e Roberta 45 pro Agmen.
- In memoria di Raoul de Toma dalla famiglia 30 pro Cri, 30 pro istituto Rittmeyer, 30 pro Lega Nazionale (sez. Fiume), 30 pro Enpa, 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Leopoldo Finotto dalle colleghe Anna, Giuliana, Ondina, Marina, Adelia, Caia, Antonella, Bianca, Gabriella, Sandra, Giuliana D., Annalisa 94 pro Agmen.
- In memoria di Arduino Flamini da Corinna e Guido Vezzoni 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Lidia da Luciana, Giuditta 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Niobe Mangani dalle fam. Derin, Francolla, Galanti 45 pro comunità di S. Martino al campo (Trieste).
- In memoria del marito da Maria Avian 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Micali dalle fam. Del Fabbro, Del Piccolo, Miliani, Pascalis, Pecenco, Sciacon 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Aurora Monaco da China, Gianni, Tiziana e Lucio 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Italia Rizzi ved. Modugno dai condomini dello stabile di via Ponchielli 3 (Ts) 110 pro Associazione de Banfield.
- In memoria di Lucia Tamaro dalla fam. Ambroso 40 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Liliana Tyrcichter Pestotti da Mariella e Mario Zebichin 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruno Benussi da Pietro Fogazzaro 50 pro Lega Nazionale.
- In memoria di Giulio Bernardis dalle fam. Armando e Giuliano Predonzani 20 pro Hospice Pineta del Carso Opicina.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule da via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624. Le lezioni di oggi.

Computer: turno A mattina ore 9.30-11.30. Aula A 9.15-12.15, pianoforte; I e II corso; aula B 10-10.50, lingua inglese: corso avanzato; aula B 11-11.50, lingua inglese: III corso; aula C 9-11.30, pittura su stoffa, decoupage, bambole; aula C 9-11.30, pittura su seta; aula D 9-11, Tiffany; aula professori, 9-11, chiacchierino e macramé, sospiro; aula 16-9-11, disegno: china; aula A 15.30-16.20, Scienza dell'alimentazione: il ruolo della dietetica nei principali problemi della salute; aula A 16.30-17.20, La formazione del carattere secondo la teoria dell'analisi bioenergetica di S.Lowen; aula A 17.30-18.30, canto corale; aula B 16.30-17.20, Del giardino, nel giardino; aula B 17.30-18.20, argenteria antica: americana, inglese, tedesca, sospiro; aula Razole 15.30-16.20, Scrittura creativa; aula 16-15-18, lingua inglese: I corso avanzato; aula 16-18-19.30, corso di bridge per i prenotati. Sezione di Muggia. Sala Millo 9-11, lingua inglese: I corso; sala Millo 9.30-11.30, bigiotteria; Ricreatorio parrocchiale 9.30-11.30, maglia, ricamo, mezzo punto; Ricreatorio parrocchiale 9.30-11.30, Hardanger; Sala Millo 17-17.50, I cambiamenti della nostra società giorno dopo giorno.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUZER

Largo Barriera Vecchia 15; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it - sito: www.auzer.it/fruili/UniversitaTS.htm Liceo Scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17.30, lavori con la creta; 16-17, Storia della filosofia greca antica; 16-17.30, lingua e cultura spagnola I livello; 17-18, Letteratura italiana e triestina; 17-18.30, Il dialogo: argomentare eticamente; 17.30-19, lingua e cultura tedesca I livello, 17.30-19, lingua e cultura spagnola II livello. Aula Magna ore 16-17 ultima lezione: «Gli anelli mancanti» interpretano: Voce parole e musica della Canzone italiana, ingresso libero. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 16-18.45, tombolo corso A. Palestra scuola media «Campi Elisi» via Carli n. 1/3. Ore 20-21, ginnastica.

LE REGOLE DELLE FOTO

IL PICCOLO pubblica gratuitamente le foto d'epoca di lettori che festeggiano il compleanno o l'anniversario di matrimonio



- **Compleanni**
50, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90 anni e oltre
- **Anniversari di matrimonio**
25°, 30°, 40°, 50°, 55°, 60° anniversario e oltre

Dobbiamo disporre delle foto con almeno una settimana di anticipo rispetto alla data di pubblicazione richiesta. Potete consegnarle a mano a **Il Piccolo**, in via Guido Reni 1, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13. In alternativa, possono essere inviate via e-mail a anniversari@ilpiccolo.it oppure per posta a **Il Piccolo - Anniversari**, via Guido Reni 1, 34123 Trieste. Vanno indicati sempre la ricorrenza da festeggiare (per esempio 50° compleanno, 30° anniversario di matrimonio), il nome, cognome e numero di telefono di chi richiede la pubblicazione, il nome del festeggiato o dei festeggiati e la frase di augurio.

Ricordiamo che il giornale pubblicherà le foto nel limite dello spazio disponibile. Per informazioni telefonare allo 040-314461 da lunedì a venerdì 9.30-13.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento ed effettuato dalla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste; tel. 040-6728311



Noi e l'auto

● Desidero replicare al gentile sig. Giorgio Cappel che, con costanza, nella rubrica «Noi e l'auto», ci fornisce utili consigli sul comportamento da tenere alla guida di un veicolo o ci informa in merito alle novità del codice della strada.

Tuttavia, egregio signor Cappel, mi permetta di eccepire in merito a quanto riguarda, rispettivamente: l'impiego dei fari anabbaglianti perennemente accesi, correlati effettivamente in via diretta a maggiori consumi energetici, e la proporzione dei tempi impiegati nell'azione di decelerazione del veicolo.

Nel primo caso è vero che l'alternatore, intimamente connesso per tramite degli organi meccanici al motore del veicolo che si trovi in fase di accelerazione o in fase di decelerazione, provveda a fornire, sempre, energia elettrica utile.

Il consumo da parte dell'impianto costituito dai fari del veicolo, ovvero la corrente da essi assorbita, tuttavia permane costante in entrambi i casi.

In realtà, un semplice calcolo algebrico dei valori in gioco ci permetterà di stabilire che il bilancio energetico, apparentemente a nostro favore, nel momento in cui il veicolo decelererà, lo è solo in modo parziale.

Se è vero che in questa condizione il carburante che fluisce attraverso i condotti di alimentazione alla camera di scoppio è quasi nullo, è quindi l'energia che forniamo al motore può considerarsi nulla, viceversa, l'assorbimento dell'impianto elettrico, e l'illuminazione, non mutano.

1200 o 300 watt assorbiti, permangono tali sia in accelerazione che in decelerazione.

Inoltre, nel secondo caso, il momento resistente che l'alternatore oppone al moto del propulsore in fase di rallentamento del veicolo, rimane tale anche in fase di accelerazione e, dato che i periodi di decelerazione sono più realistici se stimati pari a un valore prossimo al 10% rispetto al tempo totale di percorrenza, direi che il beneficio apportato dalla coppia resistente dell'alternatore, in questo caso, si limita semplicemente a esercitare una azione frenante sull'albero motore per mezzo delle pulegge e della cinghia di trasmissione; sempre che lei non conosca percorsi ove la salita sia pari a poche centinaia di metri e la discesa sia lunga 10 chilometri. In tal caso, l'energia in eccesso verrà dissipata dall'accumulatore sotto forma di calore.

Anche in questo caso, comunque sia, l'equazione energetica universale ne terrà debito conto, e tenderà comunque ad annullare ogni beneficio effetto e a far pesare il bilancio a nostro sfavore dato che l'energia da spendere, nel caso sopra ipotizzato, è sempre maggiore di quella resa. In altre parole, spendo 100 per ricevere 99. Almeno per il momento.

E per parafrasare un'altra nota rubrica di questo quotidiano... questione di guida.

Nevio Poelen

Via Pollaiuolo

● A seguito dell'articolo relativo alla chiusura della via del Pollaiuolo apparso sul Piccolo, chiedo all'ingegner Tevini, oppure all'ingegner Tosolini visto che l'ing. Pocecco è andato in pensione, come sia possibile che nel giugno dell'anno 1995 (i signori erano anche allora funzionari del Comune) a seguito del crollo del tetto dello stabile di strada di Fiume 196, fosse stata transennata una parte della strada statale 202, senza comunque interrompere il traffico (anche se a quel tempo la Ss era di proprietà dell'Anas) mi sembra per sei o sette giorni e il Comune per questa prestazione abbia preteso la somma di lire 3.129.900. Allora

adottando gli stessi parametri per la chiusura della via del Pollaiuolo per una durata di 15 anni, la somma che ne risulterebbe, da sicuramente la possibilità al Comune di divenire proprietario dello stabile, vista l'assenza dei proprietari.

Livio Zorzini

I meriti di Illy

● Ho seguito le ultime elezioni, i risultati e tutto il resto. Quello che però più mi ha deluso è stato la sconfitta di Illy e soprattutto il fatto che Trieste abbia contribuito in maniera determinante a farlo cadere tanto che ha dato più voti a Tondo che a lui. Ora, considerando che aver tenuto le elezioni regionali assieme alle politiche non lo ha aiutato, non penso che la colpa di questo dato sia attribuibile solo al fatto che tanti non sapessero della possibilità del voto disgiunto; ci sono stati tanti altri che pur sapendolo non lo hanno votato mentre per ironia a Udine si è verificato l'inverso.

Io non ce l'ho con Tondo; però mi si perdoni la schiettezza ma sono due persone totalmente diverse tanto è vero che una delle prime dichiarazioni fatte dal vincitore delle elezioni sul perché della sconfitta del suo antagonista è stato che secondo lui Illy si tratteneva troppo nel palazzo invece che andare tra la gente, come se le decisioni dovessero essere prese non nelle sedi preposte ma al mercato.

Gli enormi debiti della Regione, il suo cavallo di battaglia contro Illy anche se a suo tempo quando a governare il Friuli Venezia Giulia loro ne avessero fatti di più, erano dimenticati.

Io guardo alle cose fatte, alla serietà della persona, al fatto che per rendersi utili nei riguardi della regione che rappresentava non esitava a scontrarsi nemmeno con la parte politica che lo appoggiava. Questo è quello che dovrebbe fare un uomo politico; cercare sempre di dare il massimo per il bene comune e di tutto si può dire, ma non che sia stato con le mani in mano.

Trieste ha cominciato a svegliarsi quando è stato eletto a sindaco della città ed altrettanto si può dire della Regione quando ne è stato eletto presidente.

Evidentemente i miei concittadini non hanno apprezzato il suo operato. Pazienza; mi auguro che la strada intrapresa in regione prosegua, ma con quello che ho sentito nel dibattito televisivo mi viene più di un dubbio. Tondo diceva «no se poi» a tutto quello che diceva Illy; lo all'alta velocità, no al degassificatore, no alla privatizzazione di Insiel, no alla Ferriera; non gli andava neanche bene la legge sulla lingua friulana. Altre proposte da parte sua non ne ho sentite.

Vorrei aggiungere una cosa: Illy aveva gettato le basi per l'Euroregione perché capiva che il Friuli Venezia Giulia potesse e dovesse andare in più direzioni senza

IL CASO

I centauri chiedono agli amministratori più attenzione per la categoria

Sicurezza in moto: ecco le regole

La bella stagione è iniziata e con essa le escursioni, i viaggi. I motociclisti amano viaggiare, non solo per il piacere di guidare, ma soprattutto per esplorare il territorio, conoscere altre persone e condividere queste passioni ed esperienze.

Il motociclista contribuisce così al turismo, all'economia nostrana promuovendo il proprio territorio e la propria cultura e confrontandosi con altri. Insomma, siamo promotori turistici nostro malgrado.

Estate in tanti contribuiamo a far sì che siano meno le auto in circolazione e contribuiamo a mantenere basso l'inquinamento. In questa occasione vorremmo fare il nostro umile passo: ringraziamo lo spazio concessoci dal Piccolo, rivolgendoci alle istituzioni, al neo presidente della Regione Friuli Vene-

zia Giulia, a signori/e presidenti di Provincia e a signori/i sindaci della regione tutta, chiedendo: l'installazione sulle strade delle protezioni aggiuntive dedicate ai motoveicoli sui guardrail, la rimozione delle «pale» alle estremità dei paracarri – che sono come delle ghigliottine affamate – e il posizionamento di guardrail dedicati nei tratti maggiormente pericolosi. Prodotti dedicati esistono già. Per «correttezza pubblicitaria» non ne citiamo alcuno, ma siamo sempre disponibili a un incontro dove portare materiale esplicativo.

Il problema nasce dalla norma che detta i parametri di sicurezza del guardrail, ma non tiene conto del motociclista in quanto utente della strada. Invece di tutelare l'incolumità, spesso diviene il mezzo primario di danni e lesioni anche gravi.

Per quanto riguarda le tariffe autostradali, in Slovenia, in Austria, in Svizzera ecc., sono più basse che da noi, dove invece si paga l'equivalente di un'autovettura. Gli importi sono esagerati rispetto alla media e ingiustamente applicati sui mezzi a due ruote, che di certo non intasano le autostrade, vanno perciò riveduti per incoraggiare il turismo che altrimenti preferirà percorrere autostrade di altri Paesi, soprattutto i motoristi provenienti dal centro Europa.

Inoltre chiediamo una maggiore frequenza della pulizia nelle strade periferiche dove il ghiaino portato dalle piogge si ferma sulle strade, nelle curve, divenendo un pericolo per l'incolumità non solo dei motociclisti, ma pure di ciclisti e del traffico in genere.

Massimiliano Filingeri

per altro farsi condizionare da calcoli politici.

Questo onestamente non penso possa farlo Tondo perché senz'altro condizionato dalla destra che lo appoggia.

Dico un sentito grazie a Illy per tutto quello che ha fatto.

Silvano Ceresia

Il lavoro della sinistra

● L'elettorato triestino è riuscito finalmente a fare ciò che i partiti della cosiddetta sinistra non avevano voluto mai fare: mandare a casa insieme all'elettorato friulano, il confindustriale liberista Riccardo Illy. Finalmente la sinistra triestina e friulana, libera da quella

ipoteca soffocante, certamente utile ai dirigenti con stipendi e «benefit», ma deleteria per i lavoratori, potrà anche qui riprendere la marcia in avanti. E lavoro lungo e difficile, data la catastrofe realizzata, ma è, appunto, lavoro da marxisti. Rimane, ancora, però, qualcosa da fare: sfiduciare Roberto Antonaz e la sua cerchia; la loro responsabilità diretta, infatti, nella catastrofe realizzata, ma è, appunto, lavoro da marxisti. Rimane, ancora, però, qualcosa da fare: sfiduciare Roberto Antonaz e la sua cerchia; la loro responsabilità diretta, infatti, nella catastrofe realizzata, ma è, appunto, lavoro da marxisti. Rimane, ancora, però, qualcosa da fare: sfiduciare Roberto Antonaz e la sua cerchia; la loro responsabilità diretta, infatti, nella catastrofe realizzata, ma è, appunto, lavoro da marxisti.

Vincenzo Cerreo
del Partito di
Alternativa Comunista

Chi ha vinto chi ha perso

● Hai vinto 10-0, complimenti! Grazie soprattutto alla Lega! La sinistra «radicale» è rimasta fedele, sino alla morte, all'ex Governo, regalando circa il 4-5% dei voti al Pd di Veltroni. Dei

comunisti è rimasta solo la falce, mentre il martello batte storicamente dove?... non si può dire! Prodi si è dimesso. Veltroni è già in pensione e forse riprenderà gli studi/laurea e poi i «master», probabilmente in Africa. D'Alema e Fassino in contumacia. Rutelli continua a sfogliare la margherita: sindaco o non sindaco e comunque continuerà a studiare l'inglese per incrementare il turismo. Bertinotti, il filosofo (?), ritornerà sul Monte Athos a meditare... forse si farà monaco? Rimane solo, l'eminenza grigia Goffredo Bettini, l'uomo giusto per l'eventuale «governo-ombra». Pure i socialisti sono spariti! Risultato ottimo solo per Di Pietro.

Nel gennaio '08 dovevano aumentare le pensioni minime di 33 euro esentasse... sono aumentate? Veltroni parlava di un aumento delle pensioni minime di 400 euro/anno... si riferiva a un ulteriore aumento o erano sempre le stesse? Per eliminare la soglia di povertà, per sopravvivere, ci vogliono 300-400 euro, in più, però al mese... oltre al problema della disoccupazione e dei contratti «beffa»! Si andrà in pensione di anzianità con 35/57 o 35/58 ecc... o tutto cambia??? Maroni ha confermato che quanto deciso dal governo Prodi rimane invariato... il Cavaliere non è proprio d'accordo! Berlusconi già annuncia: «...momenti difficili, misure impopolari...» e allora cosa cambia? Cambia sì, ma in peggio! Il federalismo è tutto da vedere. Quanto durerà l'accordo Bossi/Berlusconi? Finì, calmo, attende... Non è Fini che è entrato nel centro destra bensì Berlusconi che è entrato nella destra!

L'unico che si è salvato, anche se per un pelo, è stato Casini. Che linea prende-

rà? Al ballottaggio di Roma la prima risposta!

Ma il vero sconfitto morale di queste elezioni è Giuliano Ferrara che dopo esperienze politiche nel Pci e nel Psi di Craxi, ora è sostenitore del centro destra con in prospettiva di prendere i «voti». Hai preso esattamente 118.589 voti, cioè, hai preso più uova marce che voti. Ferrara: «Che batosta, il Paese mi ha fatto una pernacchia». Ma è normale: i comunisti mangiarono i bambini (Fede ci crede), il tuo amico Bush nega l'assistenza sanitaria a 4 milioni di bambini perciò credo che tu non sia la persona più adatta per gridare: «...no all'aborto... assassini... ecc...». Guadagni con «Il Foglio», con «Otto e mezzo», ecc... e ora volevi pure le sovvenzioni per il tuo partito... lascia stare la 194 e pensa più alla dieta/bilancia!!

Ora non ci sono stati brogli, o almeno così sembra. Voglio però chiedere a Pisano chiarimenti sulle precedenti elezioni. Allora Deaglio e Cremagnani ipotizzano brogli elettorali da parte del centrodestra. Pisano ha denunciato questi giornalisti? Il Ministro degli interni ha poi pubblicato, come d'uso, il libro relativo alle schede bianche/nulle? Mistero...!

Berlusconi: «Ora voglio passare alla storia...». Allora ci vuole la statua: normalmente i grandi condottieri erano presentati in sella ai cavalli; per il Cavaliere invece lui sopra il predellino dell'automobile. Magnifico!

I parrucconi, i rottami, i rifiuti ci sono ancora ma della cordata è rimasta solo la corda?!

E tutto relativo: non paghiamo più l'Ici per la prima casa, non paghiamo più il bollo auto/moto.

E non paghiamo più, già

da tempo, l'abbonamento tv; però paghiamo la tassa di possesso... cambiano il nome ma il paghiamo resta sempre.

Giorgio Zerial

Prigionieri di un cantiere

● Prendendo spunto dall'articolo intitolato «Cittadini prigionieri di un cantiere edile», voglio evidenziare che io e la mia famiglia ci sentiamo prigionieri fin dal 2004 del cantiere della «Trieste Est immobiliare» in strada per Basovizza.

L'accesso alla nostra abitazione, acquistata negli anni '70, attraversa una strada sulla quale godiamo di un diritto di servitù di passaggio, in quanto si trova su un terreno che non è di nostra proprietà e che, all'atto dell'acquisto, era definito «non edificabile». Eravamo perciò circondati dal verde e dal silenzio, ma il nuovo piano regolatore ne ha variato la destinazione, rendendolo edificabile.

La «Trieste Est immobiliare» nel 2004 ha acquistato l'area e ha iniziato la costruzione di due palazzine; in questo modo, da quattro anni, transitiamo in mezzo a un cantiere, con tutti i pericoli che ciò comporta, con gru che sbarrano con carichi pendenti sopra la strada, per giunta occupata da camion, betoniere, impalcature, pietre, mattoni, cumuli di sabbia e ghiaia. Respiriamo tutti i giorni la polvere prodotta dalle lavorazioni che si protraggono anche oltre il normale orario e nei giorni festivi. A tutto questo si aggiunge la maleducazione delle maestranze, soprattutto del capo cantiere, sempre ostile nei nostri confronti. La strada di accesso a casa nostra è stata modificata e il fondo è dissestato, con abusivo aumento della pendenza che, in alcuni tratti, supera il 24 per cento. Aggiungendo a questo l'arretramento delle curve, è sempre più difficile percorrerla. La proroga della licenza scadrà questo mese, ma i lavori non sono finiti. Anzi, la strada è ancora da pavimentare. Se aumenterà ulteriormente la sua pendenza, sarà transitabile solo da mezzi quattro per quattro?

Ci siamo rivolti all'autorità giudiziaria, per veder tutelati i nostri diritti ma, a distanza di anni, siamo ancora fermi al punto di partenza. Siamo però decisi a continuare fino al massimo grado della giustizia anche perché, nel frattempo, abbiamo accusato gravi problemi di salute, derivanti dallo stress e non solo dalle polveri. Spero che la presente sia letta anche dai futuri condomini, affinché conoscano lo stato della loro futura proprietà.

Francesco Giannella

Sport e Provincia

● Ad elezioni terminate ora è il momento della creazione delle Giunte di governo. Assistenti ogni giorno ai cosiddetti borsini dei papabili assessori e delle deleghe. Diversi sono i sistemi ed i «pesi» con i quali si affidano tali incarichi; di certo quello che tutti si augurano è che siano conferiti a persone competenti, non solo uomini di partito ma anche tecnici, e capaci ad amministrare tagliando le spese inutili ed aumentando i servizi. Nella creazione di una squadra di Governo non solo bisogna attendere a determinate logiche di maggioranza ma soprattutto conciliare la spesa con l'impegno che poi queste persone avranno da affrontare nel corso della legislatura. Mi spiego meglio: non sempre affidare tante deleghe a un solo assessore significa ridurre i costi e migliorare l'efficienza, anzi in alcuni casi è l'esatto opposto. Mi riferisco in particolare modo alla situazione della Provincia di Trieste dove un assessore ricopre il ruolo di responsabile dell'edilizia scolastica, lavori pubblici, contratti e gare, informatizzazione, urp, sport, lavoro, prevenzione e protezione, espropri, realizzazione e manutenzione, viabilità. Di certo un ruolo importante e molto difficile dati i numerosi campi di azione. Una considerazione che mi permetto di fare, non entrando nel merito della persona che ricopre tale ruolo assai «ampio», è che fare tutto e fare bene non sempre è possibile, per quanto sia apprezzabile l'impegno ed i risultati ottenuti in determinati settori. Risultati che però nel campo sportivo non sono così tangibili, infatti da sportivo praticante vorrei esortare l'amministrazione provinciale a dedicare maggior attenzione alle discipline sportive, anche quelle cosiddette minori.

Dino Calzavano

MONTAGNA

Gli europei di calcio? Li guardiamo in una fattoria

di Anna Pugliese

Per gli appassionati di calcio è già tempo di organizzarsi in vista dei campionati europei, in programma dal 7 al 29 giugno tra Austria e Svizzera. Klagenfurt, la capitale della Carinzia, ospita lo stadio «europeo» più vicino a noi. Si tratta del nuovissimo campo da calcio affacciato sul Wörthersee, il più grande dei laghi carinziani, che ospiterà le sfide tra Germania e Polonia (8 giugno), Croazia e Germania (12 giugno) e Polonia e Croazia (16 giugno). Inoltre, tutte le partite di questi attesissimi campionati europei saranno proposte sulle decine di maxischermi allestiti in tutta la regione: nei centri storici di Klagenfurt e Villach, ad esempio, ma anche a Bad Kleinkirchheim, la regina dei monti Nockberge, sul lago Millstatt, con le sue bellissime spiagge, sul lago Klopeiner, circondati dal silenzio, o a Hermagor, la meta di tutti i fan della mountain bike.

Per trasformare la passione per il calcio in una splendida occasione di vacanza ci sono le proposte dell'Associazione delle Fattorie della Carinzia (tel. 0043/463/330099, office@urlaubambauernhof.com), pensate proprio per gli appassionati di calcio e per le loro famiglie. Quindi oltre al calcio si sarà spazio per passeggiate, escursioni in bici e a cavallo, nuotate nei laghi, visite culturali.



Chi, invece, vuole seguire la nazionale italiana dovrà arrivare quasi a Vienna. Gli azzurri saranno di casa a Baden, nella Bassa Austria. Arriveranno il 2 giugno e si alleneranno allo stadio Stadstad di Enzerdorf. Anche in questo caso si può alloggiare in una fattoria, senza spendere troppo, garantendosi tranquillità e menù biologici.

L'Associazione delle Fattorie nella Bassa Austria (tel. 0043/2758/3110, noe@landurlaub.at) propone pacchetti ad hoc in più di 400 agriturismi nella regione. Vere oasi nella natura dove godersi cibi sani, aria buona e passeggiate. L'Austria, inoltre, offre altri vantaggi agli appassionati di calcio. Dal primo al 30 giugno la tessera Uefa 2008 permetterà di viaggiare in treno, in Austria ma anche in Svizzera, a prezzo scontato. Le finali saranno a Vienna, vicino a Casa Italia, ma le semifinali si terranno in Svizzera, a Basilea, nel più grande stadio della Confederazione Elvetica. E' l'occasione giusta per scoprire una città dal cuore antico ma ricca di suggestioni contemporanee, e anche i suoi dintorni, con l'Oberland Bernese, con vette come l'Eiger la Jungfrau e il Mönch che hanno fatto la storia dell'alpinismo. «Chi non ha visto la Jungfrau non conosce la Svizzera», scriveva il compositore Felix Mendelssohn. Per ricevere tutti i cataloghi di Svizzera Turismo o per prenotare la propria vacanza si può contattare Svizzera Turismo (tel. 00800/10020030, info@myswitzerland.com).

L'OPINIONE

Ma il 25 Aprile non c'entra con Trieste

Scrivo in seguito alle segnalazioni del 30.3.08 «Italiani e sloveni: una storia da riscrivere» e del 6.4.08 «Trieste degradante città di frontiera».

Sono pochi in Italia a sapere che la ricorrenza nazionale della liberazione del 25 aprile '45 non ha a che vedere con la storia di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia. Trieste rimase occupata dai tedeschi (con prigionie, impiccagioni e deportazioni) sino al 1° maggio '45, poi dagli jugoslavi (con spazzamenti, infibamenti e morti nelle strade) sino al 12 giugno '45, e infine dagli inglesi (di cui fu colonia umiliata) sino al 25 ottobre '54; mentre l'occupazione dell'Istria e della Dalmazia fu definitiva. Anzi, la gente fu indotta a pensare che l'Italia sia stata su quelle terre, e come dominatrice, soltanto nel periodo del fascismo. Invece è nei 120 anni precedenti che, provocati dallo spirito rivoluzionario di Napoleone, nascono i nazionalismi e l'irredentismo. Egli aveva pure favorito le scuole italiane e chiuso quelle austriache, perciò l'Austria – che era stata fondata 1000 anni prima da Carlo Magno come marca orientale (Ostereich) con tedeschi e sloveni – nel 1815 chiuse quelle italiane e favorì gli sloveni e i croati, la cui presenza, iniziata nel 400 d.C., era stata regolata col placito del Risano dell'804. Per conoscere come nacquero le «rivalità» tra le popolazioni del territorio e quelle giunte da oriente, sarebbe necessaria una giusta informazione. Le Province Illiriche di Napoleone su territorio italiano erano diventate il Litorale dell'Austria, e quindi, Trieste inclusa, la Slavia. Nel 1866 la stampa slovena chiede il confine etnico della Slavia veneta alle foci dell'Isonzo. Nel 1870 Vekoslav Raic, del giornale triestino Primorec, afferma che Trieste deve essere annessa alla Jugoslavia. Nel 1889 il liberale Frank Podgornik cerca di dimostrare che Trieste appartiene ai contadini sloveni dei dintorni. Nel 1890 un partito slavo inegge alla Slavia e a Trieste slovena. Nel 1899 Stjepan Radic vuole quale centro Trieste anziché Lubiana. Nel 1901 sulla rivista Jug (Vienna) è scritto: Trieste deve essere dei commercianti e degli imprenditori sloveni. Nel 1903 in tribunale viene celebrato il primo dibattimento in lingua slovena. Nel 1905, al raduno degli studenti radical-nazionali sloveni, Josip Smoljaka dice: «Quando parlo della nostra Trieste...». Nel 1907 Henrik Tuma scrive: «Trieste in funzione di un grande emporio commerciale dell'Europa». Nel 1909 Iva Sustersic include nell'unità nazionale jugoslava tutto il litorale con Trieste. Nel 1912, sulla rivista Veda, Vladimir Knaflic: «Trieste deve diventare nostra». (vedere su www.giovannitalleri.it).

Che c'entrava il fascismo che non esisteva ancora e che ha ereditato il problema ormai secolare?

Giovanni Talleri

RINGRAZIAMENTI

Nel congedarmi dall'ospedale di Cattinara desidero ringraziare, nelle persone del primario professor Liguori, del professor Trevisan e del dottor Calligaris, tutto il personale medico e paramedico del reparto di Clinica chirurgica, nonché la dietista e le fisioterapiste per la professionalità, l'assidua assistenza e la cortesia prestatemi nei trascorsi mesi di degenza.

Ferruccio Delbello e famiglia

L'ALBUM



La seconda B della scuola «Caprin» in visita al Piccolo

I ragazzi della seconda B della scuola media «Caprin» fotografati all'ingresso del nostro giornale, davanti alla storica linotype. Durante la visita, accompagnati dagli insegnanti Cecchi e Bortolini, hanno esplorato i vari reparti del Piccolo e conosciuto le fasi della confezione del quotidiano. Gli studenti sono: Francesco Aiello, Francesca Bratus, Alessia Bressan, Riccardo Campagnolo, Francesca Castronovo, Sara Chifari, Andreagiulia Crusiz, Matteo Degrassi, Elena Martini, Valeria Matera, Davide Provenzano, Alberto Russo, Agnese Sisti, Ambra Sorsi Bacicchi, Kevin Vagnial e Denis Zara (foto Lasorte)

SPORT

DEL LUNEDÌ



Uno striscione esposto ieri al PalaBigot: non ha bisogno di spiegazioni

BASKET SERIE B2 La prima partita dei play-out va agli isontini (81-78) dopo una sfida sempre incerta

Acegas ko al fotofinish a Gorizia

Pilat e soci hanno perso nell'ultimo minuto i due palloni della vittoria

Dall'invitato
Matteo Contessa

GORIZIA La Nuova Pallacanestro Gorizia si aggiudica per 81-78 gara 1 nel primo turno di play-out contro l'Acegas e si presenterà giovedì al PalaTrieste per tentare di chiudere il conto con i biancorossi. Dovrà vincere a Trieste, ci vorrà un'impresa. L'Acegas avrà l'eventuale bella ancora in casa, ma adesso la pressione è tutta sulle sue spalle: non può sbagliare niente.

Ieri ha sfiorato il successo al PalaBigot, nonostante l'organico ridotto all'osso e le condizioni di squadra non proprio ottimali: dopo una partita in altalena, ora avanti una, ora l'altra, ha avuto per due volte nell'ultimo minuto di gara la palla per vincere, entrambe le volte l'ha persa. E così la Nuova Pallacanestro, che a sua volta ha vinto e perso questa partita per almeno un paio di volte nell'arco dei 40 minuti, ha trovato il colpo d'ala decisivo proprio quando tutto sembrava girare contro. È finita fra gli applausi dei quasi 1.500 spettatori presenti: la metà isontina esultava per il successo, quella ospite per la prestazione comunque gagliarda dei biancorossi. Partita in altalena: Gorizia sa giocare soprattutto in velocità, Trieste nel control ga-

Secondo il presidente della società isontina meritati dai biancoblu i due punti del primo match: «Non abbiamo vinto perché loro incompleti»

GORIZIA È incontinibile la gioia dei giocatori goriziani al termine della prima sfida di play-out del campionato di B2. E come potrebbe non esserlo. La formazione di coach Miani, dopo aver perso d'un soffio il treno play-off, ha battuto per la prima volta in campionato la compagine triestina dopo aver perso in entrambe le sfide andate in scena durante la stagione regolare. Inizia, dunque, nel modo migliore il cammino della squadra goriziana in questi play-out salvezza e giovedì prossimo potrebbe già chiudere la serie e conquistare così la tanto agognata salvezza. Non sarà facile, ma con la determinazione messa in campo ieri sera nessun traguardo è precluso. «Abbiamo assistito a una bella partita - dichiara al termine del derby il presidente della Nuova, Enrico Agostinis - con emozioni davvero forti e ben accompagnate dalle prestazioni delle due squadre scese in campo. Questo rende la vittoria ancora più piacevole perché conquistata contro un'avversaria molto forte». Proprio l'equilibrio

me. Quando la difesa isontina riusciva a recuperare palloni e lanciare il gioco in campo aperto, prendeva il sopravvento, quando i biancorossi riuscivano a rallentare il ritmo della partita diventavano padroni a loro volta. Fiammate violente ed estemporanee, ora di una ora dell'altra.

Alla fine la differenza l'ha fatta la maggiore ampiezza del roster goriziano. Miani ha avuto punti pesanti da Salis, Righetti, Bossini, Biondo, Giovanatto, Raccaro. Usciva uno, ne entrava un altro che riprendeva il lavoro da dove l'aveva lasciato il compagno. Quattro uomini in doppia cifra, anche la serata-no di Dip è stata neutralizzata. Dall'altra parte, invece, Pasini ha ruotato appena 7 uomini con rendimento più incostante.

Le primissime schermaglie

Nuova Pallacanestro Gorizia	81
Acegas Trieste	78

(29-26; 42-43; 68-59)
NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Dip 4, Bossini 13, Tombolini, Grimaldi, Biondo 13, Righetti 12, Siega 1, Giovanatto 9, Salis 23, Raccaro 6. All. Miani.
ACEGAS TS: Tonetti 13, Pigato 7, Muzio 14, Pilat 18, Salvador ne, Bartolucci 13, Guerra ne, Metz 7, Godina ne, Losavio 6. All. Pasini.
ARBITRI: Manchia di Sassari e Pais di Terzo Torres.
NOTE: tiri liberi Nuova 14/19, Acegas 28/36; tiri da 3 Nuova 5/23, Acegas 6/17; tiri da 2 Nuova 26/47, Acegas 16/30.

erano state favorevoli all'Acegas, ma poi subito Salis e Biondo hanno alzato i giri del motore goriziano e l'inerzia della partita è passata di mano. La Nuova così facendo ha preso il controllo del punteggio che a 4'10" dalla fine del primo quarto diceva +8 (22-14). Fuga subito frustrata da uno 0-5 (bom-

ba di Metz ed entrata di Bartolucci) che riportavano sotto l'Acegas.

Situazione capovolta nel secondo quarto, quando è stata l'Acegas a chiudere la porta del trapezio soprattutto a Bossini e Salis, i cecchini della prima frazione. La Nuova poteva tirare solo dalla distanza, ma non ci prendeva: dopo i 29 punti del primo quarto, nei 7 minuti successivi ne ha segnati la miseria di altri 2, contro i 10 degli avversari. A quel punto Miani ha mandato in campo Righetti e la mossa ha dato frutti: in un minuto e mezzo i padroni di casa hanno messo a segno un 9-4, riportando le cose in equilibrio. Al riposo il punteggio diceva 43-42 per l'Acegas.

La ripresa dell'incontro è stata ancora nel segno di Righetti: 2 triple consecutive e

Gorizia è schizzata dopo 2 minuti sul +5 (48-43). E due canestri consecutivi anche di Biondo hanno portato gli isontini anche sul +9 (54-45) al 4'. Den- tro Pigato e altro ribaltone: una doppia, una tripla, tanta grinta e l'Acegas in un baleno è tornata a -1 (56-55) dopo 6'10". Ma c'era in agguato Biondo: una tripla, un'entrata con fallo antisportivo di Losavio, un passaggio a Salis per una nuova tripla e la Nuova è volata a +11 (66-55, massimo vantaggio della serata) a 2 minuti dalla fine del parziale.

Era sembrata la fuga buona, invece nell'ultimo quarto la salita in cattedra di Pilat, fino ad allora quasi invisibile, ha riportato incredibilmente la partita di nuovo in equilibrio, con Dip fuori per raggiunto limite di falli. L'aggancio lo ha firmato appunto Pilat (73-73) a 4'29" dalla fine. Ormai il PalaBigot era una bolgia, si giocava punto a punto, nessuno aveva più la forza di allungare di nuovo. Tutto si è deciso nell'ultimo minuto: l'Acegas, avanti 77-78 e in attacco, ha perso la palla per uccidere la partita, Bossini a 12" dalla fine ha segnato da sotto il 79-78. Ultima azione ancora dell'Acegas, ma Pilat ha sfondato in attacco e Righetti, sul capovolgimento di fronte, ha dato agli isontini il primo round.

QUI GORIZIA

Incontinibile gioia dei giocatori isontini alla fine del match. Bene gli atleti schierati da Miami

Agostinis: «Bella partita e successo meritato»

«Vedremo il team giuliano molto combattivo giovedì al PalaTrieste»

riaprire la sfida».

Per il presidente della Nuova Pallacanestro Gorizia la vittoria ottenuta dalla sua squadra è stata meritata. Per questo non crede che con un'Acegas al completo le cose sarebbero andate diversamente. «Non sarebbe giusto - continua - dire che abbiamo vinto perché la squadra avversaria non era al meglio della condizione. Dirlo significherebbe fare un torto enorme alla prova dei nostri ragazzi che sul campo hanno dato davvero tutto». Anche da parte della tifoseria goriziana, a inizio partita, è stato esibito uno striscione: «Abbiate rispetto per le nostre città». Un messaggio indirizzato, ovviamente, ai vertici societari di entrambe le squadre che per lo meno hanno avuto il merito di unire in modo forse inatteso gli appassionati della palla a spicchi di Gorizia e Trieste. Una contestazione assolutamente pacifica, esaurita

appunto con l'esposizione degli striscioni e che viene accolta così da Agostinis.

«È il sogno di tutti rivedere queste due squadre in categorie più nobili». Dopo questi striscioni, però, è arrivato il tempo di giocare. Sul campo il protagonista assoluto della sfida è stato il play della Nuova, Guido Biondo, che oltre alla solita difesa ha dato un contributo fondamentale anche in attacco. «La prova di Guido non mi meraviglia - conclude il presidente - perché è un giocatore che ha dimostrato di sapersi esaltare in questo genere di partite. Non possiamo però dimenticare le anche le prove degli altri giocatori. Questa volta si meritano una menzione particolare Righetti e Raccaro. Il primo è stato determinante con le triple messe a segno e con gli aiuti difensivi; il secondo, invece, dopo un periodo non dei migliori ha disputato una prova eccellente. Con Dip (il pivot titolare, ndr) condizionato dai falli ci ha letteralmente tolto le castagne dal fuoco».

Roberto Gajer



Lo sfondamento di Pilat su Righetti nell'ultimo attacco dell'Acegas, a 6 secondi dalla fine



Pianigiani, coach del Siena

Le premiazioni sabato prossimo a Madrid in occasione della final four. Siena affronterà il Maccabi

Tre della Montepaschi tra i migliori in Eurolega

SIENA Tre giocatori della Montepaschi sono stati inclusi dall'Eurolega tra i migliori dieci della manifestazione. Sono il playmaker americano Terrell McIntyre, della guardia americana Bootsy Thorn-

ton e del pivot lituano Ksystof Lavrinovic. Tra questi dieci giocatori, un'apposita giuria sceglierà il quintetto ideale e il miglior giocatore della stagione, che saranno annunciati alla serata di gala in

programma il 3 maggio a Madrid. In quell'occasione si svolgerà nella capitale spagnola la Final Four cui parteciperà la Montepaschi, in semifinale con il Maccabi di Tel Aviv.

IL PUNTO

Era una partita d'alto lignaggio, è diventata quasi avanspettacolo

Un derby da A in quarta serie

Dall'invitato

GORIZIA C'erano quasi millecinquecento spettatori, ieri sera al PalaBigot. Per uno spareggio-salvezza di B2, la quarta e ultima serie nazionale. Metà goriziani e metà triestini. Una cifra esagerata, per la B2. Eppure riempivano sì e no metà dell'impianto, un palasport di serie A. Giovedì, a Trieste, forse saranno anche di più, ma saranno di più anche gli spalti vuoti, in un palazzo dello sport buono per ospitare anche competizioni internazionali. Due palcoscenici che hanno visto ben altro basket, rispetto a questo misero spettacolo a cui stanno assistendo adesso.

Due squadre, Gorizia e Trieste, che per quanto mostrato nel corso della stagione (e ciò per cui si stanno incontran-

do ne è la dimostrazione plastica) non meriterebbero tanto seguito. Ieri gli ultras isontini e giuliani hanno fatto fronte comune nell'esprimere, con striscioni eloquenti, il loro dissenso e la loro amarezza per lo sprofondo in cui è finito un derby che in passato ha sempre avuto ben altro lignaggio. Si guardava e si tifava in serie A, adesso bisogna accontentarsi delle briciole.

Eppure, nonostante tutto, anche ieri i tifosi hanno dato passione e calore alle due squadre. In una sfida equilibrata, sì, ma verso il basso. L'anno scorso la musica era questa, quest'anno è la stessa. Con la differenza che almeno 12 mesi fa si suonava al piano di sopra. Quando finirà questa discesa? Ci sarà una fine al peggio?

ma. co.





Kobe Bryant, 22 punti per i Lakers

I Lakers superano Denver Bryant realizza 22 punti

LOS ANGELES I Lakers superano Denver 102-84 e si portano sul 3-0 nella serie del primo turno dei play-off del campionato Nba di basket.

Los Angeles fa un passo avanti verso la semifinale. Contro i Nuggets ancora una volta determinate Kobe Bryant, autore di 22 punti.



Andrea Bargnani realizza 9 punti agli Orlando Magic

Toronto con Bargnani supera gli Orlando Magic

TORONTO Nove punti di Andrea Bargnani in gara-3 dei Play-off Nba. I canadesi si sono imposti per 108-94, accorciando le distanze dai

rivali degli Orlando Magic, che adesso sono avanti di 2-1. Bargnani è partito nel quintetto titolare, con Parker, Ford, Bosh e Moon.



L'abbraccio finale dei giocatori di Gorizia dopo la sirena finale (Fotoservizio Bruni)



Coach Pasini spiega ai suoi durante un time out gli schemi da usare per avere ragione degli avversari

Delusi sì, ma con moderazione: questo lo stato d'animo manifestato dai dirigenti della società biancorossa alla fine dell'incontro

Masala: «Sfiorata la vittoria pur incompleti»

Il ds Tosolini: «Le due squadre hanno dimostrato un potenziale superiore alla classifica»

TRIESTE Delusi sì, ma con moderazione: è più o meno questo il riassunto dello stato d'animo dell'Acegas Trieste al termine della sconfitta patita contro la Nuova Pallacanestro Gorizia nella prima sfida del primo turno di play-out. La squadra di coach Pasini, considerata la pesante assenza di Massi-

mo Guerra e le non perfette condizioni di diversi giocatori, ha comunque sfiorato la vittoria al PalaBigot. Gettando sul campo tutte le energie di cui disponeva. E alla fine, proprio gli sforzi fatti, sono costati cari al quintetto triestino, come sottolineato dal vice allenatore Giuseppe Masala.

«Eravamo in piena emergenza, eppure siamo riusciti a fare una discreta partita - dice Masala - in bilico fino alla fine. Con Muzio e Tonetti costretti agli straordinari, è chiaro che in certi momenti abbiamo perso di lucidità. Era un problema previsto e che in parte ci ha condizionato. Tuttavia, non credo che la partita persa questa sera (ieri, ndr) possa essere considerata così negativa. Abbiamo disputato una buona prova nonostante evidenti problemi nelle rotazioni. Da questa considerazione dobbiamo partire per lavorare al meglio in vista di gara due. Non possiamo sentirci demoralizzati o quant'altro. Anzi, la prima gara di play-out ci deve servire da stimolo per riaprire la serie».

Non lo dice a chiare lettere Masala, ma tra i motivi di una sconfitta giunta solo all'ultimo minuto figura anche qualche disattenzione difensiva.

«È chiaro che quando perdi

di solo tre punti, a costare caro possono essere stati gli episodi. In alcune circostanze, stando più attenti, avremmo forse limitato i nostri avversari. Ribadisco però che con il roster al completo, certi problemi incontrati oggi si sarebbero evitati. È indubbio, infatti, che Gorizia abbia potuto ruotare al meglio i suoi giocatori, cosa che per noi non era possibile».

Il pensiero di tutta Trieste, a questo punto, è rivolto a Massimo Guerra, la cui assenza si è fatta, come detto, sentire davvero tanto.

«Diciamo che a oggi le possibilità di vederlo in campo il primo maggio per gara due sono 50 e 50 - continua Masala - contro Gorizia è rimasto fuori proprio per cercare di averlo al meglio per le prossime sfide, che come è facile capire saranno decisive. Di sicuro ci sarà per l'eventuale sfida spareggio di domenica prossima».

Una considerazione generale



Capitan Sandro Muzio

sul derby appena concluso non può mancare.

«Lo spettacolo offerto dalle sue squadre - conclude Masala - è stata davvero molto bello. Sono sicuro che tutti i presenti abbiano apprezzato la partita tra queste due piazze, che sep-

pur in B2 hanno espresso emozioni degne delle tante sfide in altre categorie».

Il commento del vice allenatore è il miglior assist per introdurre il discorso sulla moderata contestazione dei tifosi delle due società che di comune accordo hanno esposto due striscioni. Quello di marca triestina recitava: «Trieste-Gorizia è un derby da serie A».

E da questo spunto inizia il commento del direttore sportivo Maurizio Tosolini. «Per quanto visto questa sera - dichiara - la partita di oggi non può assolutamente considerarsi una sfida play out di B2. Le due squadre hanno dimostrato sul campo di avere un potenziale ben diverso e credo che anche il pubblico abbia percepito la stessa cosa. È stata una partita bella sia dal punto di vista delle emozioni, sia da quello squisitamente tecnico. Per quanto ci riguarda, nelle ultime battute eravamo in debito di ossigeno. Purtroppo, con l'assenza di Guerra non abbiamo potuto fronteggiare nel modo opportuno le rotazioni, soprattutto quelle rese obbligatorie dai falli».

r.g.

MONFALCONE

I cantierini si fanno raggiungere allo scadere per poi crollare nell'overtime (11-22). Si fa difficile la corsa alla salvezza

Cade in casa l'Alikè che pensa già al prossimo spareggio

Montena giovedì (e se il caso anche domenica) terrà a riposo Laezza pensando a Oderzo

DOPOPARTITA

Zuccolotto: «Buttata via la partita con Civitanova»

MONFALCONE Sconfitto e scoramento in casa Alikè al termine dell'ennesima partita persa in volata. «Purtroppo siamo bravissimi ad affossarci da soli, quando la lucidità e la solidità psicologica dovrebbero avere la meglio perdiamo la testa - commenta amaro il general manager della Falconstar, Franco Zuccolotto - e assieme alla testa una partita come questa, che in pratica era già vinta. I due errori dalla lunetta di Tomasini sono stati decisivi per la nostra sconfitta, ma credo che i motivi veri vadano ricercati nelle nostre risorse di energia, che sono quelle che sono anche per la tendenza, da parte di alcuni giocatori, a sovradimensionare problemi fisici. È giusto dire che se

avessimo vinto la partita il merito sarebbe stato della prestazione dei nostri giovani».

Una riflessione che sorge spontanea, probabilmente, dal vedere come migliori in campo due giocatori come Matteo Piani e Riccardo Miniussi, reduci da una faticosa tre giorni a Torino per le finali nazionali Under 21, con due partite giocate giovedì e venerdì.

«Abbiamo buttato via la partita e non possiamo recriminare né stare qui ad assegnare le colpe - continua Zuccolotto - ma dobbiamo ritrovare le forze e lo spirito giusto per tentare l'impresa in trasferta. È una questione di testa, dobbiamo rimanere tranquilli e mantenere i nervi saldi».

m.n.

MONFALCONE Continua, per l'Alikè, la stagione delle occasioni buttate. I biancorossi recuperano una partenza ad handicap (30-14 Civitanova) e arrivano a +2 con due tiri liberi a favore a 14" dal termine. Ma lo 0/2 di Tomasini e il successivo canestro di Polidori condannano l'Alikè a un supplementare senza storia, con i monfalconesi a terra e i marchigiani rinvigoriti. In caso di esito positivo, i meriti sarebbero stati del grande cuore di una squadra che supplisce alle difficoltà numeriche, fisiche, tecniche e societarie con l'orgoglio del gruppo, e della superba prova degli under Piani e Miniussi, oltre che di Ogrisek, peraltro reduci dal tour de force di Torino alle finali nazionali Under 21. Invece sono risultati più decisivi il nervosismo e le condizioni precarie di molti giocatori, strettamente correlati tra loro.

L'inizio è di quelli da dimenticare: confusione da

Alikè FalconStar Monfalcone 81
Naturino Civitanova Marche 92

(d.t.s: 14-20, 37-39, 52-50, 70-70)
ALIKÈ: Piani 9, Tomasini 14, Braidot 6, Miniussi 16, Furlani, Ferro 6, Vidani, Ogrisek 16, Facchini ne, Budin 14. All. Montena.
NATURINO CIVITANOVA MARCHE: Torresi 19, Polidori 11, Tessitore 7, Mazzalupi ne, Cappella 8, Diener 21, Raskovic 15, Romani, Blaskovic 8, Temperini 3. All. Djukic.
ARBITRI: Braga di Pavia e Barone di Brescia.
NOTE - Tiri liberi: Alikè 23/29, Naturino 26/31. Tiri da 3: Alikè 8/25, Naturino 8/19.

una parte e dall'altra, molti falli, schermaglie tattiche tra le opposte panchine, canestri col contagocce. L'Alikè perde nove palloni nel primo quarto, per cui il -6 del 10' (20-14 Naturino) è perfino accettabile. Il primo mini-intervallo non sveglia i biancorossi: il gioco continua ad essere farraginoso con la differenza che Civitanova inizia a segnare dalla lunga distanza. Torresi e Diener firmano il 30-14 e l'antisportivo fischietto ad Ogrisek sembra il preludio a un pomeriggio da conclu-

dersi troppo in fretta. Invece no, perché coach Montena trova nuova linfa in uno straordinario Miniussi, che segna 12 punti in frazione con 3/3 dal campo e 8/10 ai liberi: all'intervallo lungo è ancora avanti la Naturino, ma per 39-37 e con l'inerzia tutta per l'Alikè. Neppure il 5-0 iniziale per gli ospiti (44-37) scalfisce la ritrovata sicurezza dei monfalconesi, che stringono la difesa e si aggrappano alle folate di Piani. Il sostituto di Laezza è il primo baluardo difensivo, trova la tripla del pareg-

gio a quota 50, e arma la mano di Ogrisek, che proprio al 30' trova il 52-50, in pratica il primo vero vantaggio dell'Alikè se si fa eccezione per il 5-4 iniziale.

L'Alikè produce il massimo sforzo all'inizio della quarta frazione: Ferro e Ogrisek su assist di Piani fanno 56-50, e sembra che i monfalconesi possano scappare. Civitanova resta però mentalmente in partita e sfonda sugli esterni, risorpassando (57-56): Tomasini è in difficoltà nel tenere in difesa, e lo screzio in panchina con coach Montena non promette nulla di buono. La guardia triestina trova il guizzo con la tripla del 66-61 (ancora un gran recupero di Piani a favorirla), ma nel finale, quando ha in mano il destino della partita, fallisce.

Vincere due volte in una settimana a Civitanova appare impresa estrema, tanto che Laezza sarà preservato per lo spareggio con Oderzo.

Michele Neri

NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA LE PAGELLE

	DIP		BOSSINI
4,5		8	
	TOMBINI		GRIMALDI
6		6	
	BIONDO		RIGHETTI
9		8	
	SIEGA		GIOVANATTO
6		6,5	
	SALIS		RACCARO
6,5		8	

ACEGAS TRIESTE LE PAGELLE

	TONETTI		GUERRA
6		ne	
	PIGATO		METZ
5,5		6	
	PILAT		MUZIO
6,5		6	
	SALVADOR		BARTOLUCCI
ne		5	
	GODINA		LOSAVIO
ne		5	

BASKET SERIE C1 I triestini concludono al nono posto e mancano i play-off di un pelo, ma il bilancio è positivo

Il Bor a segno, salvezza in cassaforte

Con Babich a canestro a ripetizione, battuta Vicenza miglior team visto a Trieste

TRIESTE Finisce in festa, tra abbracci, applausi e persino qualche lacrima, sparsa tra spalti e parquet. Il Bor Radenska batte il Vicenza e conquista matematicamente la salvezza nel campionato di C1 di pallacanestro. Un nono posto che non apre la porta ai play-off ma che non comporta nemmeno ulteriori code di stagione, quelle da affrontare con l'arma dei nervi piuttosto che dei muscoli.

Salvezza quindi. Ottenuta contro una squadra come il Vicenza semplicemente bellissima - di certo la migliore vista quest'anno a Trieste - compagine non a caso posizionata al secondo posto ma soprattutto completa e diabolamente fedele al suo sponsor: Giovane. Veneti tranquilli sotto il punto di vista della classifica (lo sono da tempo) ma sempre in partita con il giusto piglio agonistico. Il Radenska deve invece badare al sodo, intanto vincere e magari confidare in una serie di improbabili intrecci che lo porterebbero ai play-off. Un disegno che regalerà solo la prima parte, la più importante.

Parte bene la formazione triestina, animata dalle prime battute da Ivan Kralj, quasi smanioso di voler lasciare il segno nella gara che vale una stagione intera. Il suo spirito è adatto, la mira pure e consente di reggere lo scontro contro i vicentini. Assieme a Kralj vuole ritagliarsi uno spazio nella stoccata salvezza anche Crevatin, il giovane play riserva dell'intoccabile (a ragione) Marzio Krizman.

Crevatin sfrutta bene i minuti e già nel primo quar-

to spara due bombe consecutive che portano il Radenska al +10 (20-10). Vicenza non resta a guardare. La formazione del tecnico Fedrigo fa circolare bene la sfera, attacca con ordine e sfrutta il perimetro. Partita quindi riaperta in poche battute, grazie a Andrea Campiello e ai canestri di Selle.

Il terzo quarto si apre con il Radenska tardivo sul piano della reazione. Solo 2 i punti in quasi 5 minuti, fase di stallo che si infrange con gli acuti di Babich (21 punti, 5/12 da 3) dalla distanza e una difesa più intensa nelle battute finali della frazione. Nell'ultimo quarto il Bor Radenska confeziona le cose migliori della sua ultima apparizione stagionale. La concretezza della difesa triestina aumenta e a dar manforte dal perimetro arriva anche una bomba di Alan Burni, al 3°, canestro che smuove la lunga fase di incenerita sull'equilibrio del 48-48.

E' forse il segnale liberatore. Vicenza si concede qualcosa anche per la platea, come uno schiacciato di Andrea Campiello, ma è ormai il Bor Radenska a pretendere il successo. Una marcia verso la salvezza che si attuerà nei fatti danzando a suon di triple e con una difesa senza esitazioni, attestata anche dai complessivi 36 rimbalzi conquistati dai giuliani. A 60° dalla sirena il tabellone indica il 63-56 con i triestini palla in mano. Basterà per gestire, vincere. Dagli altri campi della C1 i risultati non confortano l'ipotesi play-off ma non importa. Nella prossima stagione sarà ancora C1. Con merito.

Francesco Cardella

Bor Radenska 63
Vicenza 56

(22-18, 37-38, 48-46)
BOR RADENSKA: Bole, Krizman 2, Crevatin 8, Stokelj 1, Babich 21, Burni 7, Samec 8, Madonia, Kralj 14, Visciano 2. All. Mura. VICENZA: A. Fedrigo 1, Selle 13, Drago, Milani 4, Gallina 8, A. Campiello 18, Sanson, Segnanfreddo, Fontana, U. Campiello. All. C. Fedrigo.

ARBITRI: Caroli di Milano, Zuccarello di Varese.
NOTE - Tiri liberi Radenska 19/26, Vicenza 15/16; tiri da 3 Radenska 10/24, Vicenza 3/15.

IL DOPOPARTITA

Il coach Mura: «Questa squadra ha futuro. Del mio contratto devo parlare con il club»

TRIESTE In casa Bor Radenska è già il momento dei ringraziamenti e dei primi bilanci. Futuro e prospettive lasciano ancora il posto ai festeggiamenti per una salvezza meritata, mai facile ma indiscutibile, frutto di un progetto che ha saputo coniugare la forza giovanile con l'esperienza di alcuni veterani. E tra i giovani di turno figura in fondo anche il coach, Andrea Mura, alla sua prima tappa sulla panchina in un campionato nazionale di basket. «Senza i miei collaboratori, i vari Martini, Kracalic e Valente, questo risultato forse non si avverava - ha sottolineato Mura dopo la conquista della salvezza - fare 32 punti con questa formazione è una buona base e indica il gran lavoro fatto, la partecipazione di tutti, nessuno escluso».

Il tema del «gruppo» ritorna a galla. Soprattutto all'interno di un sodalizio come il Bor Radenska, dove la valorizzazione dei vivai è la prerogativa di sempre. Resta intanto anche la fotografia di quanto la squadra ha fatto vedere contro Vicenza. «Anche se loro erano tranquilli non ci hanno regalato nulla - ha aggiunto Mura - ma noi siamo stati eccellenti, soprattutto nell'ultima frazione, quando abbiamo fatto grandi cose in difesa. Dovevamo vincere a tutti i costi e ci siamo riusciti, con gioco, qualità e grazie anche alle prodezze di un Crevatin, tornato ai livelli che auspicavo. Il mio futuro? - ha concluso il tecnico del Radenska - ne parleremo con calma con la società a breve».



f.c. Ivan Kralj del Bor Radenska

UNDER 17

Grande performance della squadra di coach Messina che ha eliminato la Fortitudo Bologna e il Perugia Basket

L'Acli Fanin conquista le finali nazionali di Barletta



La formazione Under 17 dell'Acli Fanin Servolana che disputerà le finali nazionali di categoria

TRIESTE L'Acli Fanin-Servolana alle Finali nazionali del campionato Under 17 d'Eccellenza che si svolgeranno a Barletta: è questo il responso della fase interzonale svoltasi a Fossò (Ve) che ha qualificato alla fase finale la Montepaschi Siena e la formazione triestina.

Il secondo posto dell'Acli Fanin, dietro ad una corazzata come la Montepaschi, è un risultato di prestigio, ottenuto con due vittorie e una sconfitta nell'interzona. Nella prima giornata l'Acli ha regolato con un netto 88-70 la Fortitudo Bo-

logna. La guardia Spanghero (37 punti, con 10/15 da due e 5/8 nelle triple) è stato il mattatore in attacco, ma una menzione va fatta al claudicante playmaker titolare Cernivani: con un ginocchio malconcio, il regista di coach Rino Messina ha chiuso a quota 15 punti. La seconda giornata metteva a confronto Spanghero e compagni con la corazzata toscana. Partita coraggiosa quella con Siena, con un positivo primo quarto chiuso sul 13-12. L'impatto della Montepaschi, però, non tarda a farsi sentire e, nonostante la difesa a zona sperimentata da coach Messi-

na, gli avversari prendono velocemente in mano le redini della gara. L'Acli fa ruotare tutti gli elementi a disposizione, ma alla fine esce sconfitta con un pesante 85-47.

Il Perugia Basket è costretto quindi a vincere contro l'Acli nel terzo e decisivo match: i triestini arrivano all'incontro consapevoli di avere un margine favorevole di 10 punti in caso di sconfitta, ma la tensione causa brutti scherzi all'Acli nelle fasi iniziali di gioco. Nel finale Perugia è avanti sul 63-64, ma si vede beffare da due tiri liberi di Spanghero. Ora, tutti a Barletta.

SERIE D

Tre in lotta per evitare la retrocessione

Superata la Stube Gasthaus Goriziana verso la promozione. Kontovel conserva la categoria

TRIESTE Goriziana a un passo dalla promozione dopo il successo ottenuto nello scontro diretto contro la Stube Gasthaus Monfalcone. La formazione di Rosso non riesce a ribaltare la differenza canestri nello scontro diretto ma guadagna due preziosi punti che potrà difendere nell'ultima giornata. Se vince a San Dorligo sul campo del Breg o se perde ma la Stube Gasthaus Monfalcone non batte Perteole è matematicamente in serie C2 senza passare per le forche caudine dei play-off.

In coda successo fondamentale per il Kontovel che regola a domicilio il San Vito e porta a casa un successo decisivo per la conquista della matematica salvezza. Restano a lottare per evitare la retrocessione Polisportiva Isontina, Drago e Fogliano. Favorita la Polisportiva Isontina grazie al successo conquistato a spese del Radio Gorizia Uno. Partita cominciata male ma finita in crescendo per il Piers che ha fatto valere le maggiori motivazioni riversate sul parquet.

Risultati della quattordici

cesima giornata di ritorno: Kontovel- San Vito 83-69, Poggi Vittrani- Leone Srl Drago Basket 69-55, Perteole- Breg 82-75, Us Goriziana- Stube Gasthaus Monfalcone 93-86, Polisportiva Isontina- Radio Gorizia Uno 67-62, Ferroluce Romans- Don Bosco np, No Stop Viaggi Nab- Newport & Fly Gorizia 76-88.

Classifica: Us Goriziana 46, Stube Gasthaus Monfalcone 44, San Vito e Perteole 40, Breg 34, Poggi Vittrani e No Stop Viaggi Nab 32, Don Bosco 30, Ferroluce Romans 26, Radio Gorizia Uno 18, Newport & Fly Gorizia 16, Kontovel 14, Polisportiva Isontina 12, Leone Srl Drago Basket e La Rusticana Fogliano 10.

Prossimo turno (giovedì 1° maggio): Newport & Fly Gorizia - Radio Gorizia Uno, Don Bosco - Poggi Vittrani, Breg - Us Goriziana, San Vito-La Rusticana Fogliano, Leone Srl Drago Basket- Ferroluce Romans, Stube Gasthaus Monfalcone- Perteole, Polisportiva Isontina- No Stop Viaggi Nab.

Lorenzo Gatto

SERIE C2

Vincono le squadre di vertice, per conoscere la griglia dei play-off bisogna attendere l'ultimo turno che si gioca il Primo maggio

Servolani piegati dal Ronchi dopo un supplementare

Palombita dalla lunetta dà il successo al Venexia Giulia, lo Jadran passa in casa della Box Carta

TRIESTE Vincono le squadre di vertice, cade la Servolana. Gli esiti della penultima di ritorno in C2 congelano la situazione in vista della formulazione della griglia play-off.

Non manca l'appuntamento il Venezia Giulia Muggia, con un successo a spese della Credifriuli di Cervignano con il punteggio di 80-84 (18-22, 23-23, 16-24, 20-15). I muggesani in avvio tentano un primo strappo, non troppo sostanzioso, sino ad abbozzare la fuga all'inizio della terza frazione, con un +12. La Credifriuli replica bene e si affida alla danza delle bombe per ritrovare l'equilibrio; tre i siluri consecutivi indovinati rispettivamente da Tomat, Cabas e Signoretta e gara riaperta. Il testa a testa dura sino agli spiccioli finali, quando Palombita junior subisce fallo e confezione dalla lunetta il 2/2 che fissa il punteggio definitivo a 15° dalla sirena.

«Come previsto tutto si risolverà nell'ultima di campionato per sapere chi partirà dal secondo posto nei play-off - ha commentato Sergio Palombita, il tecnico del Venezia Giulia Muggia - non ci resta che fare il nostro dovere sino in fondo e vedere cosa combina il Ronchi contro lo Jadran». In effetti l'ultima della stagione regolare in C2 fisserà i verdeti e disegnerà la griglia dei play off, grazie ad un vero big match, quello tra il Ronchi e appunto lo Jadran, in programma giovedì prossimo, alle 20.30, orario che vedrà tutte le formazioni in campo per la palla a due.

Jadran che intanto non ha sciupato il penultimo turno andando a stravincedo in casa della Box Carta con il finale di 59-94, punteggio che sembra rispecchiare chiaramente i valori in campo. Plavi tuttavia leggermente sottotono nel primo quarto e poi galvanizzati dal lancio di un quintetto molto giovane, rampante ed aggressivo, capace subito di indirizzare l'incontro verso il predominio della formazione allenata

da coach Popovic. All'inizio ripresa il margine parla già di un +20 per lo Jadran, solco via via dilatato in scioltezza, senza appelli per la Box Carta. Top scorer Slavec con 19 punti, seguito da Kristjan Ferfolgia con 16.

In attesa dell'incontro di cartello dell'ultima di campionato il Ronchi, sia pur a fatica, ha domato la Servolana dopo un tempo supplementare per 77-79 (23-12, 19-20, 13-19, 14-18). Triestini eccellenti in partenza (anche +18) ma capaci anche di dilapidare regolarmente il vantaggio accumulato più volte nel corso della contesa. Uno spreco che costerà caro ai servolani. Nel finale del tempo regolamentare la gara è stata poi scandita dal botta e risposta a suon di canestri di Lotti dal versante giuliano e di Varesano da quello del Ronchi; nell'overtime prevale infine la lucidità del Ronchi, anche dalla lunetta, grazie soprattutto Lugnan (14/15 ai liberi).

Anche il Santos Raffaele

esce indenne dalla 14.ma di ritorno della fase regolare, espugnando il parquet udinese della Cbu Lancia Vida per 77-89 (38-44). Gara spigolosa, caratterizzata dalle reazioni della panchina friulana in seguito ai tecnici sanciti sia all'allenatore Micalic, poi espulso, che al giocatore Cabas. Il Santos Raffaele ha comunque sfruttato al meglio la giornata al tiro da 3, soprattutto con Federico Vlacchi e Jeffrey Burni, assieme alla vena difensiva di Pozzecco e alla condizione di Cacciatori, artefici di una sequela di contropiedi e miglior realizzatore della compagine triestina con 15 punti.

Gli altri risultati della giornata hanno visto il successo casalingo della Cud Udine su Portogruaro per 63-56, del Tricesimo su Aviano Phone Center per 62-60, dell'Alba Cormons ai danni della Galetti con il finale di 75-61 e edella Geatti Udine passata sul campo dell'Ardita Ganesini Gorizia con il punteggio di 74-70.

f.c.

CANESTRO ROSA

Tra le Under 15, la Libertas battendo nel big match Pordenone è campione regionale e punta alle finali intersionali

Barbone e Meola cecchine: il Bcc Carso travolge Palmanova

TRIESTE Si conferma anche contro Palmanova l'imbattibilità del Bcc Carso Muggia nel girone che assegnerà il 5° posto Under 17. Gara dominata fin dall'inizio, con Barbone e Meola nelle vesti di cecchine. Girone 5°-10° posto, 8.a giornata: Elicom Monfalcone-Codroipese 61-49, Aibi Fogliano-Porcia 70-48, Bcc Carso Muggia-Palmanova 81-24.

Under 15 La vittoria nel big match dell'ultima giornata consegna alla Libertas il primo posto in regione in attesa di disputare ad inizio giugno le finali inter-

zonali. Sconfitto il Pordenone Team 90 (privo di Calle-garo), che non molla nemmeno dal -20 e risale fino al -8 prima di arrendersi. Per la squadra di Milan, Pozzecco è la leader (23), ma è in ottima e nutrita compagnia.

Crolla nel finale il Bcc Carso Muggia a Udine, dopo aver retto la parità fino a cinque minuti dal termine. Pesa l'imprecisione al tiro, figlia della stanchezza di una squadra orfana di Gombac e Falzari. Non infuocò, invece, la pur pesante assenza di Di Lenardo per il Polet che vince col

Don Bosco Pordenone. Determinante la difesa delle caroline, che soltanto nel finale vedono riavvicinarsi parzialmente il padrone di casa.

Fase ad orologio, 5.a giornata: Libertas-Pordenone Team 51-39, Sporting Udine-Bcc Carso Muggia 73-57, Don Bosco Pordenone-Polet 61-67. Classifica: Libertas 30, Pordenone 28, Udine 20, Bcc Muggia 16, Don Bosco Pn 8, Bcc Muggia B 6, Polet 4.

Under 14 Sonora sconfitta rimediata dalla Sgt nella trasferta di Fogliano. Rimangiate soprattutto sot-

to canestro, le biancocelesti arretrano subito, ma i problemi si acuiscono in particolare nei secondi venti minuti, con le isontine padrone assolute dei rimbalzi. Nel girone di consolazione, non deve nemmeno faticare la Libertas per superare Gemona. Le friulane rimangono infatti bloccate in autostada loro malgrado, e l'arbitro dopo aver atteso invano il loro arrivo, ne sancisce la sconfitta a tavolino. Perde invece in casa l'Oma contro Udine, che dimostra di avere una panchina più lunga, capace di far fronte anche ad alcune defezioni.

Le salesiane rimangono a contatto per tre quarti di gara, ma, come in altre circostanze, calano di rendimento nel finale.

Girone 1°-6° posto, 7.a giornata: Concordia-Bcc Carso Muggia (oggi), Fogliano-Sgt 88-32, Casarsa-Pordenone (15/5). Classifica: Pordenone*12, Bcc Muggia*10, Fogliano 8, Casarsa* 4, Concordia**2, Sgt*0. (*una gara in meno, **due gare in meno). 7°-12° posto, 6.a giornata: Monfalcone-Codroipese 62-15, Libertas-Gemona 30-0 a tavolino, Oma-Udine 48-59.

m.f.

PROMOZIONE

I muggesani passano a Villesse e perfezionano il salto di categoria

Poz & Poz promosso in serie D

Libertas Villesse 67
Poz & Poz Muggia 79

(15-19, 34-39, 46-52)
LIBERTAS VILLESSE: Bellazini, Zorat 4, Godeas 2, Baronghi 25, Bramuzzo 6, Zapalà, Matellon, De Conte, Cotic 9, Santuzzi 13, Zoccolotto 8. All. Mercadante. POZ & POZ MUGGIA: Zolli 9, Adamolli 10, Tunin 7, Fabbrici 14, Vascotto 14, Bergamin 6, Garbassi 10, Pugliese 5, Clementi 4. All. Moscolin.

TRIESTE Il Poz & Poz passa a

Villesse e guadagna, con una giornata di anticipo, la promozione nel prossimo campionato di serie D.

Sfida che rappresentava una sorta di spargimento tra Muggia capolista e Villesse, prima inseguitrice della formazione di Moscolin con due lunghezze da recuperare. Ne è uscita la classica partita da play-off, combattuta e vissuta con la giusta tensione, che la formazione rivierasca è stata brava a condurre dal primo minuto sino alla sirena finale.

Primo tempo equilibrato con il Poz & Poz che mena le danze e Villesse che re-

sta in partita grazie alla vena realizzativa di un Barenghi da 19 punti in 20 minuti. Nel terzo parziale la difesa muggesana si assesta quindi, sul 54-51 per la sua squadra, Moscolin chiama la difesa a zona che consente alla formazione triestina di piazzare l'allungo decisivo. Nel finale il ricorso al fallo sistematico dei padroni di casa dilata il punteggio fino al più dodici finale.

Il programma della seconda di ritorno si completa con le sfide tra Dom e Sky-scrapers e Grado-Scoglietto.

l.g.

BASKET SERIE A2 DONNE L'Hotel Greif si inchina alle lombarde trascinate dall'irresistibile cubana Rios

Muggia cede, è sull'orlo del baratro

Resa incondizionata con Sesto San Giovanni, ora per salvarsi serve un miracolo

MUGGIA Una resa praticamente incondizionata accompagna la sconfitta casalinga dell'Hotel Greif Muggia, sempre più vicina alla retrocessione diretta. D'accordo, era difficile per le rivierasche poter fermare Sesto San Giovanni, terza forza del torneo ancora in corsa per raggiungere il secondo posto, ma spiace ed è sintomatico dover registrare come al PalAquilinia non ci sia mai stata storia.

«Per vincere contro queste squadre – il commento di coach Trani – noi dovremmo giocare al 1000% e sperare che le avversarie diano il 10%. Altrimenti non possiamo competere. Abbiamo iniziato con timore, poi non c'è più stato verso». Nei primissimi attacchi, le ragazze di Trani sperimentano loro malgrado (stoppage e palle intercettate con conseguente contropiede subito) quanto sia arduo penetrare nell'area avversaria, e ne scaturisce un senso di impotenza che il tabellone traduce in uno 0-11, che diventa poco dopo 2-18. Nel frattempo, coach Galli si è anche concesso il lusso di far rifiatore Rios. Alla pivot cubana sono bastati peraltro pochi minuti per incantare: stoppage, cattura rimbalzi, segna e smista assist con disarmante naturalezza. Non se la passa altrettanto bene, invece, la sua pari ruolo Fabris. Nel grigiore generale della sua squadra, coach Trani evidentemente non gradisce in particolare l'atteggiamento della pivot e la fa accomodare in panchina. Potrebbe sembrare una scelta dettata dal momento, ma invece si rivelerà essere una punizione esemplare, tanto che la stessa giocatrice non verrà più riutilizzata.

Senza le lunghe titolari in campo, la gara continua ad essere appannaggio delle ospiti, che riescono a di-

simpegnarsi bene in attacco anche quando l'Hotel Greif si schiera a zona. Il divario si aggira sulle 20 lunghezze, e per assistere ad un lampo delle rivierasche bisogna attendere l'inizio del terzo quarto: coincide con alcune fiammate di Jessica Cergol (ombra di se stessa al di là dei suoi 20 punti, ancora limitata da guai fisici), che fissano il punteggio sul 29-44.

Nemmeno il tempo di illudersi su una parvenza di equilibrio, che Sesto piazza due contropiedi consecutivi vincenti. L'Hotel Greif accusa il colpo, e coach Trani chiama subito time-out. Mossa opportuna, ma che non sortisce grandi effetti, poiché Sesto si prende coi tiri da tre (Crippa e Frantini micidiali) a difesa schierata quello che un attimo prima le riusciva in velocità. A proposito di tiri da tre, una luce nel tunnel la fornisce l'ispirata Beltrame, tanto che il suo 3/3 complessivo nelle bombe andava forse stimolato con un minutaggio ancora maggiore e con un'assistenza più continua da parte delle compagne. Accanto a Beltrame, degna di nota anche la prova di Savelli (top scorer e solita guerriera) e soddisfazione per Arsa (classe 1990), a segno da tre punti non appena entrata sul parquet negli ultimi 2'. In seguito a questa nuova sconfitta, rimangono quattro i punti di ritardo dell'Hotel Greif dalla zona play-out, ma ormai a sole due giornate dal termine del campionato. Significa dover vincere entrambe le gare (la prossima, già giovedì sul campo della capolista Marghera, quindi sabato in casa contro Cervia), e sperare nel contempo che Carugate (con un calendario più agevole) non faccia più punti. Della serie: solo la matematica...

Marco Federici

Hotel Greif Muggia 60
Sesto S. Giovanni 86

(7-23, 24-42, 46-64)
HOTEL GREIF MUGGIA: Savelli 22, Cumbat 4, Beltrame 9, S. Cergol ne, Fabris, J. Cergol 20, Nelc, Borsetta, Gherbaz 2, Arsa 3. All. Trani.
TUV ITALIA SESTO SAN GIOVANNI: Tomanovic 2, Arturi 2, Censini 2, Ponchioli 8, Calastri 6, Schieppati 6, Crippa 22, Frantini 21, Arnaboldi, Rios 17. All. Galli. ARBITRI: Giampietro di Chieti e Sarra di Matera.
NOTE – Tiri liberi: Hotel Greif Muggia 14/18, Tuv Italia Sesto S. Giovanni 12/15.



Arianna Beltrame in palleggio e il coach Mauro Trani nel corso di un time-out



SERIE C DONNE

Sconfitto lo Scoglietto, cade malamente la Servolana battuta da un'incompleta Gorizia

Il Polet sgambetta la capolista Pordenone

SERIE B DONNE

L'Oma chiude la stagione con una sconfitta nello scontro diretto con la Rodiogen Fogliano. Va dunque alle sostituzioni il sia pur platonico titolo della regina delle poule salvezza, grazie ad una partita interpretata complessivamente meglio rispetto alle sale-

Ampliamente in bilico il risultato fino all'intervallo (24-27), ma la Rodiogen piazza un break di 18-7 nel terzo quarto che trova impreparata l'Oma. Il distacco non sarebbe incolmabile in assoluto, ma lo diventa all'interno di una gara caratterizzata dal punteggio basso, da qualche facile passaggio sbagliato dall'Oma, e dall'ottima difesa ospite. Nulla da fare dunque per le ragazze di Costa, nonostante l'impegno di Croce, e di una Pribac che onora al meglio il suo saluto al basket. Poule promozione, 6.a giornata: Codroipese-Concordia 75-37, Pordenone-Lavanderia Adriatica Palmano-va 51-54. Accede agli spareggi promozione: Lavanderia Adriatica. Poule retrocessione: Oma-Rodiogen Fogliano 47-54, Pasian di Prato-Pozzuolo 57-46. Classifica: Rodiogen Fogliano 18, Oma 16, Pasian di Prato 10, Pozzuolo 2. Retrocede in serie C: Pozzuolo. m.f.

TRIESTE Volere è potere per il Polet, che supera la capolista Pordenone e riduce a due punti la distanza dalla vetta. Proprio la grande determinazione è una delle armi in più della squadra di Vremec, che non si lascia irretire troppo nemmeno dall'inatteso pressing iniziale delle ospiti. Le carsoline chiudono infatti in vantaggio il primo quarto e incrementano grazie alla pressione a tutto campo esercitata nella seconda frazione. Nella circostanza, importantissima la bomba di Malalan per aprire la zona di Pordenone e gasare le compagne, che a ridosso dell'intervallo mancano alcune conclusioni che potevano allargare ancora il divario. Nell'ultimo quarto esce Abrami per cinque falli, le subentra Pertot che sigla un canestro cruciale per allontanare le avversarie (-8). Da questo momento Pordenone si innervosisce ed eccede in individualismi, mentre il Polet allunga a tutto vantaggio della differenza canestri negli scontri diretti.

Decimato e sconfitto sul campo della Codroipese l'Idrogas Sistem

Scoglietto, che tiene ampiamente il passo fino all'intervallo (-3). Nel terzo quarto il break decisivo, quando per la squadra di Tosoratti subentra la stanchezza, ravvisabile nelle palle perse e negli errori al tiro. Ne approfittano le giovani friulane, che nel finale gestiscono il margine acquisito.

Cade malamente in casa il Cutazzo Termo Servolana, battuto da un'incompleta Gorizia. Pur litigando col canestro, le ragazze di Cutazzo limitano i danni con la difesa, e chiudono la prima parte di gara a -5. Metamorfosi al rientro dagli spogliatoi, quando la squadra appare svogliata e in attacco si intesta: disce con le soluzioni individuali.

Seconda fase, 8.a giornata: Polet-Pordenone 74-61, Cutazzo Termo Servolana-Ap Gorizia 34-59, Geatit Codroipese-Idrogas Sistem Scoglietto 45-30.

Classifica: Pordenone Team 30, Polet 28, Idrogas Sistem Scoglietto 22, Ap Gorizia 14, Geatit Codroipese 12, Cutazzo Termo Servolana*1. (*un punto di penalità).

m.f.

SERIE B1 DONNE *Biancocelesti salve*

Sgt senza motivazioni

La Scame nei play-out ritroverà le abruzzesi

S. Maria di Sala 73
Sgt 44

(16-12, 30-22, 51-33)
SANTA MARIA DI SALA: Casson 5, De Rossi 8, Saggiori 3, Trombetta 18, Boldrin 5, Zuin 6, Venzo 15, Sbrissa 8, Scattolin, Casaroli 5. All. Toniolo.
GINNASTICA TRIESTINA: Auber 9, Nosella 2, Pitacco, Accardo 6, Umani, Gantar 1, Policastro 9, Cigliani 8, Bianco 6, Richter 3. All. Gierardini.
ARBITRI: Bortolan di Vicenza e Grava di Vittorio Veneto.
NOTE – Tiri liberi: Santa Maria di Sala 11/17, Ginnastica Triestina 6/12.

Pescara 52
Scame 64

(15-11, 29-36, 37-47)
AURORA NEW PESCARA: Di Marco 15, Martino 9, Scaglia 9, Giampietro 3, Farina 2, Capodicasa 4, Potere 9, Fabbioni, Petrini, Otello. All. Scaglia.
SCAME MONFALCONE: Bon 3, Lucchetta 10, Trentinaglia 6, Trevisani 7, Trevisan 7, Degrassi 13, Russi 15, Trabucco 4, Cerigioni 2. All. Ardessi.
ARBITRI: Pepe e Di Benedetto di Bari.
NOTE - Tiri liberi: Aurora 9 su 16, Scame 16 su 26.

TRIESTE Le diverse motivazioni incidono sul pesante passivo rimediato dalla Sgt a Santa Maria di Sala nell'ultima gara della regular season. Già salve le triestine, alla ricerca (impresa riuscita) del miglior piazzamento possibile nella griglia play-out le veneziane. Una situazione celata nella prima parte di gara, quando coach Gierardini schiera il miglior quintetto, e poi venuto sempre più a nudo. Spazio assoluto alle quattro Under 17 biancocelesti, mentre le padrone di casa imperversano in attacco e fanno valere il fisico. Per contro, proprio in attacco si palesano limiti di amalgama della rinverditia Sgt, che in difesa prova soluzioni poco edite come la zona 1-3-1. Dal terzo quarto in poi la cosa che sta più a cuore a Gierardini (considerato anche il campo in cemento) è portare sane e salve alla fine le sue giovani atlete. Ci sono da preparare infatti le finali interzonali Under 17 e, per farlo, sarà stimolante l'amichevole di sabato con le pari età di Schio, incontro preambolo di gara 3 della finale scudetto di A1 tra Schio e Napoli.

m.f.

d.p.

SERIE A

Le due formazioni si confrontano con tiri dalla lunga distanza I friulani arrivano anche a più 10 però nel finale si arrendono

MONTEGRANARO Pancotto non riesce a fare lo sgambetto a una Premiata volitiva anche se incostante. La sconfitta della Snaidero non sa di disfatta, ma di un'impresa fallita per poco, in un finale che ha premiato la maggior freschezza dei giocatori di Finelli, Vitali su tutti, decisivo nell'ultimo quarto.

E pensare che Udine comincia forte con un ottimo



Cesare Pancotto coach della Snaidero Udine

break di 9-0, che passa per le mani di Antonutti, Schultze e Lovatti. I primi punti per la Premiata arri-

vano dalla lunetta, dove Ford non sbaglia i due liberi. La difesa marchigiana è ben chiusa intorno alle

A Montegranaro la Snaidero chiude il proprio campionato con un'altra sconfitta

Vitali spegne il sogno arancione

Partita in bilico fino a 2' dalla sirena, poi la Premiata allunga

plance e agli uomini di Pancotto non resta che provare dai 6.25. La mira è buona e il vantaggio resta nelle mani degli ospiti per tutto il primo quarto, chiusa con autorità in vantaggio di 7, grazie ad un Antonutti veramente gigantesco.

Ma Montegranaro non è squadra che lascia più di un tempo all'avversaria e la reazione non si fa attendere. La Snaidero arriva

al massimo vantaggio di 10 punti con la tripla di Vetoulas al 13' (22-32), ma poi Amoroso da tre e i 5 punti di Thomas riportano sotto la Premiata, che trova il primo pari con lo schiacciante di Ford, in una difesa friulana un pochino spaesata. Per 5 minuti si gioca punto a punto, ma l'allungo prima dell'intervallo lo fa Montegranaro, con la coppia Minard-Ford. 20 minuti da giocare

e 7 punti da recuperare per Udine.

Pancotto carica i suoi, ma il rientro è traumatico. La retroguardia ospite cade sotto i tiri da fuori di Amoroso e precipita a meno 10 dopo 5'. Poi le due bombe di Allen e di Vetoulas allo scadere, colmano le distanze e danno anche il minimo vantaggio alla Pancotto band. I primi minuti dell'ultimo parziale sono tiratissimi, finché Vita-

li spezza gli equilibri con una tripla delle sue e spiana la strada ai suoi. Udine non ne ha più e con un pubblico così caldo che spinge la Premiata nel finale, va sotto anche di 7, prima di tentare un recupero in extremis. Hill e Green le provano tutte e tengono a galla la squadra fino a 2' dal termine. Poi tocca di nuovo a Vitali trovare i 4 punti decisi, questa volta dalla lunetta.

TRIS

Tris: 20 anziani a Castelluccio

Quattro anni di scena a Roma

TRIESTE La principale Tris odierna scende a Castelluccio dei Sauri, dove saranno 20 anziani a contendersi la vittoria sul miglio alla pari. George W Gar ha vinto sulla pista pugliese una Tris a marzo, fermando i cronometri su un tempo eccellente e può ripetersi. Diavolone Luis scende spesso sotto l'1.14, raggiuglio che lo pone di diritto fra i primi favoriti della corsa. Elton Sec si sposta da Taranto, dove ha colto di recente due brillanti vittorie. **Pronostico base:** George W Gar (18), Diavolone Luis (19), Elton Sec (11). **Aggiunte:** Edgard Dse (15), Conne-

ry Grif (14), Emperor Font (16). 18 cavalli di quattro anni daranno vita alla Tris del caffè, che si corre al trotto, all'ippodromo Tor di Valle a Roma, anch'essa sul miglio e con partenza alla pari. Iriana Uan sale da Napoli, sulla scia di due successi consecutivi. La stessa strada lungo la costa tirrenica la farà Imperatore SIm, da tempo stabilmente nel marcatore. Irish Coffee Om è in buon periodo e chiude la terna. **Pronostico:** Iriana Uan (16), Imperatore SIm (17), Irish Coffee Om (18). **Aggiunte:** Imperiale La Sol (15), Inspector (7), Incredibile Lei (5).

FOOTBALL AMERICANO

Muli travolti dai Warriors

I Mustangs cadono in casa

TRIESTE Cadono i Muli in casa dei Warriors Bologna, sconfitti anche i Mustangs, a domicilio, ad opera del Forlì. Pesante il crollo dei Muli in trasferta, subito con il punteggio di 41-7 contro una delle formazioni più accreditate dell'intero campionato di A1 Nfl, compagine tra l'altro forte non solo di qualità ma anche di ricambi, come testimonia il generoso roster di una cinquantina di giocatori. I Muli sono scesi invece nella tana felsinea con le risorse contate. Bolognesi subito in vantaggio (meta con ricezione da una quarantina di yards propiziata da Perlangeli) e con touch down poco più tardi. La reazione dei Muli non si fa attendere ma sarà l'unico acuto della gara, grazie ad una ricezione di Jacopo Trammarin. Poi solo Warriors.

A secco anche i Mustangs impegnati nella lega Lenaf, nella gara contro Forlì, disputata sul verde sintetico dello stadio Zaccaria di Mug-

gia, terminata 7-14 per gli ospiti. Una sconfitta che prefigura l'accesso ai play-off dei rivieraschi e che lascia qualche recriminazione. I Mustangs hanno infatti retto egregiamente lo scontro contro i più quotati avversari, denotando i progressi nell'assetto difensivo. La chiave della gara nel secondo quarto. La difesa dei Mustangs trova il vantaggio ma il touch down viene annullato. Dopo la decisione arbitraria i muggesani accusano il contraccolpo, concedendo fatalmente l'iniziativa agli ospiti, abili invece a sfruttare le opportunità sino a portarsi sul parziale di 0-14. Non è finita. I Mustangs ricompattano le fila, si scuotono del tutto dalla delusione dei punti annullati iniziando a macinare gioco. La coppia Keskic-Mercanti guida la reazione che sfocia nel touch down che vale il 7-14. Acuto che salva l'onore ma che non riaprirà la gara. f.c.

BASKET MASCHILE C1

GIRONE C		V. Padua		71-49	
Codroipese	V. Padua	71-49			
L.S. Daniele	Roncade	93-81			
Marghera	Pool Venezia	78-72			
Montebelluna	Eraclio	72-70			
Spilimbergo	3S Cordenons	64-74			
SSM Caorle	CSC Rosazzo	64-43			
Trieste	Vicenza	63-56			
V. Udine	Limena	74-68			

SQUADRA	P	PARTITE					CAN.
		G	V	P	F	S	
CSC Rosazzo	48	30	24	6	2280	1966	
Vicenza	40	30	20	10	2220	2104	
Roncade	38	30	19	11	2408	2293	
V. Udine	36	30	18	12	2398	2392	
Enadea	34	30	17	13	2205	2138	
V. Padua	32	30	16	14	2099	2115	
L.S. Daniele	32	30	16	14	2104	2064	
SSM Caorle	32	30	16	14	2194	2127	
Trieste	32	30	16	14	2170	2090	
3S Cordenons	30	30	15	15	2149	2096	
Montebelluna	28	30	14	16	2103	2167	
Marghera	26	30	13	17	2125	2135	
Pool Venezia	22	30	11	19	1996	2106	
Codroipese	20	30	10	20	2133	2306	
Spilimbergo	18	30	9	21	1961	2197	
Limena	12	30	6	24	2122	2371	

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A		ACLI Fanin		Ronchi		77-79	
Ardita	Geatti UD	70-74					
Cervignano	Venezia Giulia	80-84					
Commons	Latisana	75-61					
CUS Udine	Portogruaro	63-56					
S. Vito Tagl.	Jadran	59-94					
Tricesimo	Aviano	62-60					
Vida Lancia	Santos	77-89					

SQUADRA	P	PARTITE					CAN.
		G	V	P	F	S	
Jadran	54	29	27	2	2294	1873	
Venezia Giulia	50	29	25	4	2306	2083	
Ronchi	48	29	24	5	2298	2048	
Santos	40	29	20	9	2315	2001	
CUS Udine	32	29	16	13	2149	2185	
Commons	32	29	16	13	2050	2044	
Ardita	32	29	16	13	2067	2024	
Vida Lancia	28	29	14	15	2380	2347	
Geatti UD	26	29	13	16	2155	2166	
Cervignano	26	29	13	16	2251	2202	
Portogruaro	24	29	12	17	2029	2090	
ACLI Fanin	22	29	11	18	2209	2312	
Latisana	20	29	10	19	1916	2164	
Aviano	12	29	6	23	1983	2180	
S. Vito Tagl.	10	29	5	24	2006	2291	
Tricesimo	8	29	4	25	1807	2205	

BASKET FEMMINILE A2

GIRONE A		Bozano		Broni		72-55	
Carugate	Geatti Marghera	77-81					
Florence Fi	Team Crema	82-73					
Inter. Muggia	Geas S.S.Giov.	60-86					
Ivrea	Meccanica Bo	65-68					
Juvenilia Re	Tecno Cervia	68-65					
S. Bonifacio	Cavezzo	55-59					
Sport. Udine	Valtarese	72-38					

SQUADRA	P	PARTITE					CAN.
		G	V	P	F	S	
Giant Marghera	48	28	24	4	2017	1656	
Meccanica Bo	46	28	23	5	1829	1589	
Geas S.S.Giov.	44	28	22	6	2043	1694	
Sport. Udine	38	28	19	9	1753	1565	
Team Crema	38	28	19	9	1979	1865	
Cavezzo	36	28	18	10	1998	1761	
Juvenilia Re	36	28	18	10	1923	1805	
Broni	26	28	13	15	1721	1767	
S. Bonifacio	22	28	11	17	1560	1716	
Bozano	20	28	10	18	1760	1923	
Tecno Cervia	20	28	10	18	1666	1761	
Florence Fi	20	28	10	18	1629	1758	
Carugate	16	28	8	20	1665	1856	
Valtarese	16	28	8	20	1587	1805	
Inter. Muggia	12	28	6	22	1673	1955	
Ivrea	10	28	5	23	1684	1981	

BASKET FEMMINILE B1

GIRONE B1		Aurora PE		S. Monfalcone		52-64	
G.B. Dueville	Abano Terme	51-69					
S. Maria di Sala	Ginn. Triestina	73-44					
School Pesaro	Civitanova	59-69					

QUADRA	P	PARTE				CAN.
		G	V	P	F	
Civitanova	30	14	10	4	983	857
Ginn. Triestina	28	14	9	5	746	731
S. Maria Sala	24	14	9	5	824	733
S. Monfalcone	22	14	8	6	756	701
Univ. PE	20	14	5	9	824	896
School Pesaro	18	14	7	7	840	825
S.B. Duville	16	14	7	7	906	902
Libano Terme	2	14	1	13	655	889



Il presidente dei virgiliani Fabrizio Lori (Foto Lasorte)

Svaligiata la villa di famiglia del presidente del Mantova

MANTOVA Ignoti hanno svaligiato la villa di famiglia del presidente del Mantova, Fabrizio Lori, approfittando dell'assenza dei proprieta-

ri. Il furto è stato scoperto dai giardinieri, tornati al lavoro dopo la giornata festiva. Ingente ma non ancora quantificato il bottino.



Una parte dei tifosi alabardati presenti sabato al «Manuzzi»

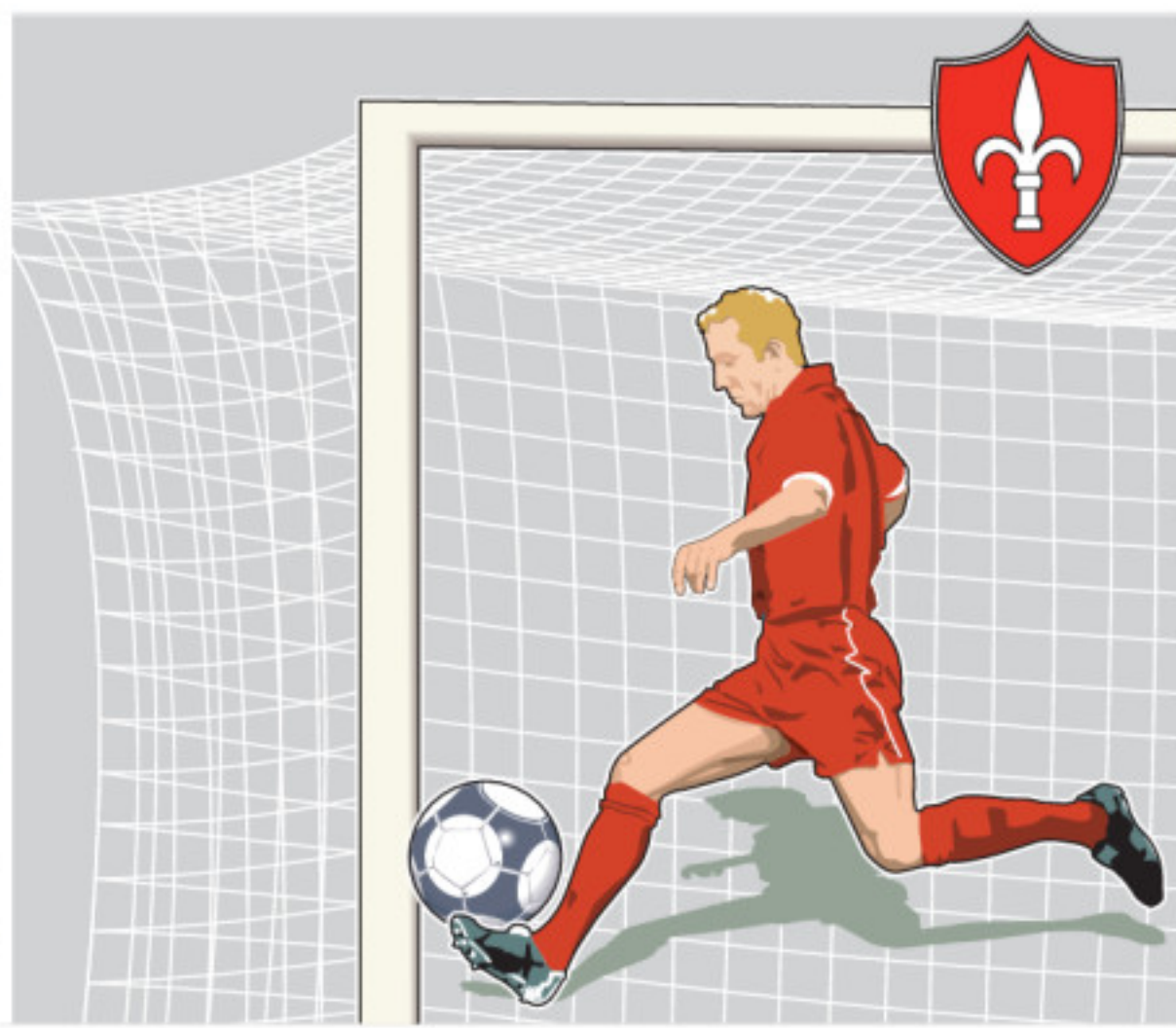
Pullman di tifosi in Romagna organizzato dai Triestina club

TRIESTE Allo stadio «Manuzzi» di Cesena non mancavano i colori rossoalabardati. Una doppia gita, visto l'abbinata per le gare in terra

romagnola, perché sabato prossimo il Centro di coordinamento ripete la trasferta a Rimini. Prenotazioni allo 040-382600.

■ I BOMBER ALABARDATI DI TUTTI I TEMPI

FRANCESCO DE FALCO	(82)
NEREO ROCCO	(66)
MIRCO GUBELLINI	(59)
GUGLIELMO TREVISAN	(56)
GINO COLAUSSI	(47)
ENORE BOSCOLO	(43)
MARIO TOSOLINI	(42)
LICIO ROSSETTI	(36)
PAOLO DRI	(35)
GIUSEPPE SECCHI	(35)
DENIS GODEAS	(34)



MASSIMO MARSICH	(33)
RENATO DE MANZANO	(33)
PIETRO PASINATI	(32)
GIANNANTONIO ANDREIS	(31)
JOSÉ CURTI	(31)
SERGIO SANTELLI	(30)
BRUNO ISPIRO	(29)
VITTORINO MANTOVANI	(27)
FRANCESCO CERGOLI	(26)
ERSILIO CERONE	(25)
PABLO GRANOCHÉ	(24)

SERIE B Il presidente parla del prossimo mercato. «In ballo molte comproprietà, i portieri saranno Dei e Agazzi»

Fantinel: «Godeas? Ci sto provando»

«Pablo va via solo se arriva una super-offerta, riscattiamo Graffiedi e Eliakwu»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Prima fa catenaccio facendo finta di non saperne nulla, poi Stefano Fantinel, senza neanche essere tanto pressato, vuota il sacco sulle strategie di mercato. Un tema sempre più intrigante e d'attualità ora che la Triestina è salvissima. «In effetti ci ho fatto un pensierino, sarebbe bello riuscire a formare la coppia Granoche-Godeas, ma mi raccomando non illudiamo i tifosi».

«Resta un'operazione difficile, anche se non impossibile. Per far giocare assieme Denis e Pablo devono verificarsi tutta una serie di combinazioni favorevoli. È troppo presto per fare previsioni».

Ma quante possibilità ci sono di riportare Godeas a Trieste?

So che il giocatore ha la volontà di tornare a Trieste e io non ho mai nascosto che mi piacerebbe riprenderlo a certe condizioni. Tutto però dipende dal Mantova e dalle scelte che farà sul mercato. Finché non si capisce chi retrocede, la situazione rimane ingarbugliata. Ci sono mille variabili.

E Granoche, sarà difficile resistere alla tentazione di cederlo...

Ma almeno in questo caso tutto dipende esclusivamente da noi. L'idea di tenerlo ancora un anno non mi dispiace

ma può anche capitare una di quelle offerte a cui non si può dire di no.

È già arrivata?

Non ancora, ma attorno al suo nome ormai si agitano in tanti. E non solo in Italia. Anche club inglesi e spagnoli si

stanno interessando a lui. E più facile che arrivi a superofferta dall'estero dove ci sono società che hanno maggiore disponibilità finanziaria.

Ma vi rendete conto di avere in casa un grande capitale?

Sì, ne abbiamo preso coscienza. Tutti ci domandano di lui e a ogni gol le sue quotazioni sembrano crescere sul mercato. Se lo merita, è un ragazzo eccezionale sotto il profilo umano e un grande attaccante con il senso del gol. Sotto l'aspetto tattico sta migliorando a vista d'occhio.

Ora bisogna fargli vincere la classifica dei cannonieri...

Ci stiamo provando, tutti lavorano per lui come si è visto anche a Cesena dove abbiamo raccolto un ottimo punto in dieci uomini. Secondo me ce la farà.

Godeas a parte, avete già le idee chiare per il mercato?

Noi abbiamo in testa un programma ma potremmo essere costretti a modificarlo se dovesse passare la regola che impone a ogni squadra di serie B di schierare due under 21.

Quali le prossime mosse dopo i rinnovi contrattuali a Maran e Princivalli?

Dobbiamo risolvere le comproprietà, è un atto preliminare e stiamo già lavorando. Abbiamo un sacco di giocatori al 50 per cento: Sgrigna, Testini, Della Rocca, Sedivec, Milani, Graffiedi, Eliakwu....

Chi terrete?

Con il Milan siamo già d'accordo di rilevare l'altra metà di Graffiedi.

Per riportarlo di nuovo a Trieste?

Non è detto, intanto lo prendiamo e poi si vede. Sono sempre dell'avviso che è sempre

meglio avere tante punte, così ti muovi meglio sul mercato. Hai cosa offrire. Anche Eliakwu lo riscatteremo al 100 per cento, sta facendo bene a La Spezia. In C2 abbiamo Chiavarini che ha relizzato 11 gol e anche Pippi lo vogliono in tanti.

Capitolo portieri: avete deciso chi resterà?

Dei sarà il numero uno e rientrerà alla base Agazzi.

Che fine farà Gegè Rosi?

Lo cederemo, magari in serie A. Potrebbe restare a Catania, per esempio.

A che puntata siamo con la telenovela Kyriazis?

C'è qualche spiraglio ma mi sembra che alla fine il difensore voglia subito la serie A. Nei prossimi quindici giorni definiremo la questione in un modo o nell'altro.

Chi arriverà dal Sudamerica, un altro Granoche?

Me lo auguro vivamente. Abbiamo formulato le nostre offerte per vari giocatori, adesso stiamo aspettando le risposte. E come detto bisogna capire cosa accadrà con gli under. Comunque abbiamo messo gli occhi anche su ragazzi per le giovanili per costruire qualcosa.

LA SQUADRA

L'attaccante agganciando a quota 24 gol Godeas è già entrato nella storia della Triestina

Granoche alle soglie della top 20 dei bomber

A Rimini senza Pesaresi, Princivalli e Babù. In forse Piangerelli e Sedivec



Granoche festeggiato da Della Rocca e Rizzi (Foto Lasorte)

L'uruguayiano in una sola stagione è vicino alle reti messe a segno da Cerone. Totò De Falco in vetta alla classifica marcatori seguito da Rocco e Gubellini

TRIESTE In soli otto mesi è arrivato alle soglie della «top venti» dei migliori marcatori alabardati di tutti i tempi: fra le tante incredibili imprese compiute in questa stagione da Pablo Granoche, c'è anche questa da registrare sul taccuino. El Diabolo ha già ottenuto la palma di miglior marcatore alabardato di tutti i tempi in una stagione di serie B, è a un solo gol dal record assoluto di Totò De Falco per numero di reti in un campionato (che l'attuale diesse alabardato ha ottenuto in C1) ed è in vetta alla classifica dei capocannonieri della cadetteria a braccetto con Godeas: tutti numeri che hanno già fatto entrare l'uruguayiano nella storia del club alabardato.

Ma c'è un altro traguardo ormai a portata di mano per il bomber sudamericano: con altre due reti infatti Granoche entrerebbe già nei migliori venti bomber alabardati della storia. Una graduatoria comandata nettamente da De Falco con 82 gol (e qui il regno di Totò non è in pericolo, a meno che Granoche non rimanga

a Trieste per altri due-tre anni), che li ha spalmati lungo l'arco di sette stagioni. Alle sue spalle Nereo Rocco con 66 mentre a completare il podio c'è Mirco Gubellini con 59 gol.

L'unico giocatore in attività fra i primi venti (a parte Massimo Marsich che però viaggia verso i 38 anni, anche se continua a far gol nella Solbiatese in serie D), è guarda caso Denis Godeas, che è undicesimo a quota 34 reti. Ma Granoche è già in agguato: è al 22° posto e il prossimo obiettivo è superare Ersilio Cerone e agganciare Cergoli. A supportarlo

verso questo traguardo Granoche avrà una Triestina che per bocca di tutti, dal presidente al mister, fino ai giocatori, non ha nessuna intenzione di abbassare la guardia in queste ultime giornate. Gli ultimi due turni lo dimostrano: di fronte c'erano squadre affamate di punti salvezza, eppure l'Unione non ha mollato nulla, nemmeno con un uomo in meno. E adesso a Rimini ci sarà anche una ghiotta occasione per avvicinarsi a un settimo posto fino a qualche tempo fa inimmaginabile.

Peccato che la Triestina

ra fermo causa la distorsione alla caviglia mentre Babù causa uno stiramento ha in pratica già finito la stagione. Ma ci sono altri tre giocatori le cui condizioni saranno tutte da verificare, ovvero Da Dalt, Sedivec e Piangerelli. Il primo non dovrebbe aver problemi a rientrare dopo l'operazione che gli ha rimesso a posto il dito anulare della mano destra; da analizzare invece le condizioni del ceco, che si era fermato giovedì scorso per problemi a una caviglia, e soprattutto quelle di Piangerelli, uscito malcon-

cio dalla sfida di Cesena, tanto che ha dovuto fare posto già nel primo tempo al rientrante Gorgone. Proprio quest'ultimo, allo stato attuale, sembra quindi il più accreditato partner da affiancare ad Allegretti in mezzo al campo sabato a Rimini.

Viste le assenze, sembra quasi fatto anche il resto della squadra: con la squalifica di Pesaresi toccherà a Rizzi arretrare e giocare terzino sinistro, mentre il resto della difesa sarà probabilmente confermato. A centrocampo, detto di Allegretti e Gorgone, sulla destra ci sarà il rientrante Tabbiani (che a Cesena ha scontato il turno di squalifica), mentre a sinistra ritornerà dal primo minuto Testini. L'unico dubbio, come al solito, sarà sulla coppia d'attacco: ma la sensazione è che dopo esser stato costretto a togliere per motivi tattici a Cesena dopo nemmeno 20 minuti causa l'espulsione di Pesaresi, sarà Della Rocca a meritarsi la riconferma di giocare accanto a Granoche.

an. ro.

GLI AVVERSARI

L'allenatore deluso dal risultato elogia il comportamento dell'Unione

Castori: «Non hanno sbagliato un colpo»

TRIESTE Fabrizio Castori sperava nel miracolo, ma alla fine ha dovuto arrendersi. Il suo Cesena è ad un passo dalla retrocessione. Ai bianconeri la classifica non ha ancora chiuso le porte in faccia, ma le speranze ora sono ridotte davvero al lumicino. Il tecnico bianconero contro la Triestina è stato oggetto di feroci critiche da parte della stampa locale e del pubblico.

All'ambiente romagnolo non vanno giù certe scelte e la preparazione giudicata troppo scadente, un'atmosfera non proprio ideale per giocare le ultime chance di permanenza in categoria: «Abbiamo dato il massimo contro la Triestina, sono deluso dal risultato, non dai miei giocatori. La pre-

stazione è stata ottimale sotto il profilo del carattere, dell'impegno, della determinazione. Purtroppo questa vittoria non riesce ad arrivare anche perché prendiamo gol alla prima occasione e segniamo troppo poco».

Il rammarico maggiore arriva naturalmente dalle tante occasioni costruite e sprecate: «Purtroppo sottoporta abbiamo sbagliato tanto. Moscardelli ha preso un palo, abbiamo tirato con rabbia e determinazione ma non è servito». Quello che preoccupa il tecnico è anche la condizione fisica di una squadra apparsa in difficoltà. «Siamo stanchi, molti dei miei avevano i crampi alla fine. In settimana dovremo lavorare anche

su questo. Mentalmente è stata una gara intensa, la Triestina nella seconda parte della ripresa - dice Castori - non ci ha concesso nulla. Ho cercato di aprire la loro difesa con i cambi, cercando di dare più brio sugli esterni, ma loro non hanno sbagliato un colpo».

Le speranze per il Cesena sono ora appese ad un filo: «Dobbiamo insistere, non molliamo, il gioco c'è, le occasioni arrivano dobbiamo crederci sino alla fine. Abbiamo tutto e tutti contro ma ci proveremo lo stesso. Contro una Triestina che si è dimostrata squadra vera, quadrata, abbiamo dato tutto. Speriamo di riuscire ad invertire la tendenza a Frosinone».

g.r.





L'ex alabardato Erpen è stato promosso con il Sassuolo

Erpen e Milanese fra i cadetti con il Sassuolo e la Salernitana

TRIESTE Dopo tre anni la Salernitana ritorna in serie B. La squadra del triestino Milanese ha conquistato il primo posto nel girone B

della C1. Prima volta fra i cadetti del Sassuolo, dell'ex Erpen, vincitore del girone A. Altre due squadre saliranno dopo i play-off.



Il triestino Milanese torna fra i cadetti con la Salernitana



Il fallo di Pesaresi su Croce che, dopo appena 12', è valso il rigore del pareggio per il Cesena e ha costretto la Triestina in dieci (Foto Lasorte)

Il portiere sottolinea l'episodio dell'espulsione ma non rinuncia all'assalto del settimo posto

Dei: «In 11 si poteva vincere»

«Abbiamo sofferto tutti assieme, questo gruppo non molla mai»

TRIESTE Quel beffardo cucchiaino che Salvetti ha rifilato a David Dei in occasione del rigore segnato sabato, alla resa dei conti è costato caro al Cesena. Da quel momento il portiere alabardato, che già non ha bisogno di motivazioni particolari per scaricare in porta tutta la sua verve agonistica, ci ha messo ad

dirittura qualcosa in più. E per i romagnoli sono stati dolori, perché Dei ha abbassato la saracinesca della porta, ha sciorinato almeno tre interventi strepitosi e ha risolto un sacco di mischie pericolose con le sue uscite. Insomma, la famosa mentalità vincente per la prossima stagione, lui ce l'ha già pronta.

stagione e con uno in meno si è fatto tutti più fatica, quindi sicuramente è stata una prova positiva.

Un pareggio ottenuto anche grazie alle tue parate.

Personalmente sono soddisfatto della mia prova, credo di aver dato una mano alla squadra. Ma qui funziona così, siamo uno a disposizione dell'altro: è così che abbiamo raggiunto la salvezza, che adesso fra l'altro è davvero certa anche dal punto di vista matematico. Una cosa non da poco a cinque turni dalla fine.

Se si vinceva si andava a Rimini per dare l'assalto al settimo posto: che effetto fa?

Ma ci sono ancora 5 partite e 15 punti in palio, quindi è una possibilità che ci giochiamo ancora. L'obiettivo è di andare più in alto possibile, onorando il campionato come abbiamo dimostrato nelle ultime due giornate quando avevamo meno obiettivi degli avversari.

E questo Granoche può diventare capocannoniere?

Ora che ha raggiunto la vetta spero che ci possa restare fino alla fine e anche da solo, sarebbe il massimo per lui. Siamo tutti contenti, perché gioca non solo per il gol ma fa tanto anche per la squadra ed è migliorato in maniera incredibile. Cercheremo di dargli tutti una mano per vincere il titolo.

Antonello Rodio



Il portiere Dei mentre sistema la barriera alabardata (Foto Lasorte)

ta, ma anche per questo è un punto che vale.

Il fatto di non essersi disuniti è un'altra dimostrazione di maturità?

Sì, perché abbiamo sofferto tutti insieme, abbiamo lottato e ci siamo aiutati l'uno con l'altro. Abbiamo dimostrato di non mol-

lare anche se avevamo meno motivazioni di loro, quindi secondo me è stata una prova davvero incoraggiante. L'ennesima dimostrazione che non regaliamo niente e che lo spirito con cui andiamo in campo è sempre quello giusto. Fra l'altro abbiamo giocato con il primo grande caldo di

IL PERSONAGGIO

Il capitano chiede alla squadra di puntare al successo in tutte le ultime cinque partite. «Il nostro pubblico se lo meriterebbe»

Allegretti: «Pronti ad agganciare il Mantova»

«Sabato il primo caldo ha pesato, ma vogliamo toglierci altre soddisfazioni»

IL SETTORE GIOVANILE

Cresce la baby Alabarda di Danelutti: «Stiamo lavorando per la Primavera»

TRIESTE Un pizzico di rammarico fa capolino nei pensieri di Sandro Danelutti nel ripercorrere le gesta stagionali degli Allievi nazionali della Triestina, da lui allenati. A iniziare da quelle legate al 23° Trofeo Nereo Rocco, che ha visto i rossoalbardati disimpegnarsi nel girone C e affrontare nell'ordine Borussia Dortmund, Atlas e Udinese. «Ci sono mancate un po' di cattiveria nel gioco e un po' di furberia. Contro l'Atlas, ad esempio, abbiamo messo tante punizioni in area nella ripresa e sulla palla ci andavamo, ma mai fino in fondo. In ogni caso ero sicuro di poter pareggiare e invece abbiamo perso per 2-0».

La disamina dell'ex mediano della Triestina alla fine degli anni '80 tocca quindi il fattore furberia. «L'Atlas è stato bravo a segnare l'1-0 e ha dimostrato di avere quell'esperienza internazio-

le che noi non abbiamo. Ha sfruttato le sue occasioni e ha perso tempo a più non posso. Contro il Borussia, invece, vincevamo 1-0 e correvamo noi a recuperare la palla ad ogni interruzione. Peccato, infine, per la squalifica di Lionetti, che ha saltato la gara con l'Udinese, anche se il nostro obiettivo di fare la nostra partita è rimasto tale».

In quanto al campionato, Danelutti afferma: «Ci è voluto il girone d'andata prima di poter crescere, ma il nostro lo abbiamo comunque fatto. Con un atteggiamento tattico più accorto abbiamo ottenuto molti più punti e siamo arrivati a ridosso delle migliori, mancando per poco i play-off. Abbiamo dato alcuni elementi alla Primavera quali Vllanovich, Farfoglia, Arslani, Colla e Stefano Marchetti».

Massimo Laudani

TRIESTE A Cesena non gli è riuscita la solita pennellata su punizione, ma il capitano si è reso utile lo stesso. Riccardo Allegretti ha raccolto con soddisfazione il punto trovato al «Mannuzzi», che apre la strada al tentativo alabardato di aggancio all'ottavo posto. La voglia di onorare la parte finale del campionato c'è tutta al punto che la squadra, e lo stesso giocatore, credono nella possibilità di fare un ulteriore passo in avanti in classifica.

Allegretti quello di Cesena è un punto sicuramente utile per le vostre ambizioni di classifica.

Sicuramente, anche se abbiamo provato in contropiede a cercare di vincerla. Abbiamo però pagato caro il primo vero caldo stagionale, spendendo molto. Alla fine credo che si sia visto il carattere della squadra, la voglia di sacrificarsi per il collettivo di tutti, compreso chi è entrato a partita in corso. Ritengo che il pari sia giusto.

In parità numerica avreste dominato l'incontro?

Per come era iniziata la partita direi di sì. Al di fuori del gol stavamo mettendo in difficoltà un Cesena sicuramente poco so-

stenuto dai suoi tifosi. L'espulsione di Pesaresi ha dato morale ai nostri avversari creandoci qualche problema. Sono episodi che possono capitare, l'importante è che da parte nostra ci sia stata la giusta reazione e che la squadra abbia sempre espresso la voglia di portare via punti.

In mezzo al campo la squadra però ha subito una serie di defezioni importanti: dopo Princivalli anche quella di Piangerelli, meno male che è rientrato Gorgone...

Speriamo che per entrambi non si tratti di nulla di grave. Credo che tutti e due abbiano subito delle distorsioni, quindi probabilmente riusciranno a recuperare a breve. Gorgone ha dimostrato di essere pronto, in panchina abbiamo anche De Cristofaro, per cui credo che surrogaremo al meglio la loro assenza.

Anche il rientro di Testini sarà utile in questo finale?

Certamente. Credo che da parte di tutti c'è la voglia di continuare a fare bene anche adesso che il nostro obiettivo l'abbiamo ottenuto. E importante fare bene come al «Mannuzzi» anche per il nostro pubblico, puntuale a sostenerci anche in trasferta.



Riccardo Allegretti

Il passo e la mentalità ci sono, le gambe rispondono ancora, a questo punto si può pensare di agganciare il Mantova?

Vista la classifica è possibile. Riuscire a vincerle tutte sarebbe fantastico, ma al di là del risultato l'importante è continuare a mettere in mostra quella mentalità che alla fine ti porta ad ottenere risultati importanti.

Niente brutte figure in questo finale allora?

Spero che da qui alla fine non se ne facciano perché non le meritiamo. Credo che basti lottare come sabato a Cesena per evitarle e togliersi altre soddisfazioni. Giuliano Riccio

IL PAGELLONE

David DEI

Ancora una volta decisivo e anche fortunato in occasione dell'incrocio dei pali colpito dall'ex Moscardelli. Grande sicurezza fra i pali, con interventi anche di piede, abbinati a una serie di uscite che danno sicurezza al reparto.

7

Georgios KYRIAZIS

Inizia male perdendo qualche colpo sulla fascia destra, ma quando la Triestina rimane in dieci si esalta chiudendo gli spazi. Una partita di contenimento, senza sganciamenti in attacco. Bisognava fare così.

6

Mauro MINELLI

Ribatte colpo su colpo diventando ben presto il padrone dell'area alabardata. Davanti all'espulsione di Pesaresi non perde la testa, prendendosi le proprie responsabilità e spazzando i palloni che vengono messi in mezzo dai bianconeri.

7

Martin PETRAS

È ormai l'anima gemella di Minelli, pronto ad adeguarsi ai suoi comandi. In mezzo all'area non si fa sorprendere quasi mai da Moscardelli, mettendo una pezza sulle incursioni del Cesena e catturando un'infinità di palloni.

6,5

Emanuele PESARESÌ

Non era brillato contro il Modena, si è ripetuto in negativo anche a Cesena. Un'involuzione per il mancino uscito dal campo dopo appena 12' per un fallo da ultimo uomo su Croce. Cartellino rosso e calcio di rigore dell'1-1, che non permettono alla Triestina di vincere.

4

Alessandro SGRIGNA

Torna a fare l'esterno ma combina poco sia a destra sia a sinistra. Quando la partita diventa in salita cerca di dare una mano in fase difensiva, ma non risulta molto utile alla squadra. Si intestardisce a tenere palla in una delle rare ripartenze rovinando tutto.

5

Luigi PIANGERELLI

Propizia il gol di Granoche, sganciandosi sulla fascia destra e mettendo in mezzo un pallone d'oro. Si piazza davanti alla difesa dando una mano in fase di copertura, ma deve dare forfait per un infortunio che lo costringe ad uscire. A Rimini non ci sarà.

6

Riccardo ALLEGRETTI

I romagnoli lo prendono subito in consegna e il capitano capisce subito che non avrà vita facile. Deve cambiare strategia, si mette al servizio della squadra provando qualche punizione senza fortuna. Non una partita memorabile, ma concreta.

6

Federico RIZZI

Sulla fascia macina tanti chilometri, spingendo in attacco e dando una mano in fase di copertura. Appare un po' leggerino e, spesso, gli avversari hanno la meglio però l'ex mantovano è uno che non molla mai. Non a caso Maran da qualche partita lo manda sempre in campo.

6

Luigi DELLA ROCCA

S.V.

Prima il lungo infortunio, poi qualche piccolo acciaccio e l'impiego a singhiozzo. Quella di Cesena, visto anche l'occasione sventata da Artur a fil di palo, doveva essere la sua partita invece l'espulsione ha rovinato tutto costringendolo ad uscire dopo appena 20'.

Pablo GRANOCHÉ

Una palla sul piede e una sulla testa. Alla fine il bomber uruguayano ne sfrutta una dimostrando ancora una volta la sua concretezza sotto porta. Un istinto per il gol che lo porta, assieme a Godeas, a comandare la classifica marcatori. E se i due il prossimo anno giocassero assieme?

7

ROLANDO MARAN

Abile nel ridisegnare la squadra dopo l'espulsione di Pesaresi, che a questo punto non deve più ripresentare in campo. Riesce a motivare l'Unione anche adesso che è salva.

6,5

Inter	2
Cagliari	1
MARCATORI: nel pt 22' Cruz; nel st 37' Materazzi, 46' Biondini.	
INTER (4-3-1-2): Julio Cesar, Maicon, Chivu, Burdisso, Maxwell, Vieira, J.Zanetti, Cambiasso, Stankovic (30' st Materazzi), Cruz (40' st Crespo), Balotelli (32' st Suazo). A disp.: Toldo, Rivas, Maniche, Jimenez. All.: Mancini.	
CAGLIARI (4-3-1-2): Capecchi, Bianco, Lopez (30' st Mancosu), Canini, Del Grosso, Ferri, Cossu, Biondini, Jeda, Acquafresca (1' st Larrivey), Matri (34' st Cotza). A disp.: Koprivec, Agostini, Conti, Acosta. All.: Ballardini.	
ARBITRO: Orsato di Schio.	



MILANO Un altro passo verso lo scudetto, non ancora quello decisivo. Per festeggiare, l'Inter dovrà aspettare almeno altri sette giorni in quello che si preannuncia un derby davvero importante, con il Milan in piena lotta per la Champions e i nerazzurri pronti a chiudere il discorso per il titolo, proprio in casa dei cugini rossoneri. Il distacco con la Roma rimane di sei punti grazie al successo per 2-1 sul Cagliari e possono davvero bastare tre giornate dalla fine: domenica prossima all'Inter sarà sufficiente fare lo stesso risultato dei giallorossi per vincere il terzo scudetto consecutivo e mettere la parola fine al campionato.

Faceva bene Roberto Mancini a tenere alta la concentrazione dei suoi giocatori sul Cagliari perché la squadra di Ballardini è in forma, anche se la sconfitta del «Meazza» la spedisce di nuovo in pieno nella bagarre per non retrocedere. Ma se Matri avesse concretizzato un'occasione gigantesca al 3', la partita sarebbe stata ben diversa e molto più complicata per i nerazzurri che, invece, con un gol per tempo hanno spento le velleità dei sardi e portato a casa tre punti importantissimi. La rete di Biondini è arrivata solo nel recupero, giusto perché l'Inter un po' di sofferenza non se la nega mai, ma tutto sommato è stato un pomeriggio tranquillo per i giocatori di Mancini che, passato lo spavento iniziale, hanno comandato la partita rischiando pochissimo.

Sono arrivati in tanti al Meazza per non perdersi un'eventuale partita-scudetto ma, nonostante le tante assenze - compresa quella all'ultimo minuto dell'influenzato Storari -, il Cagliari ha mostrato poca voglia di arrendersi subito al clima di festa e Matri ha fatto impazzire Burdisso nei primi minuti di gara: al 3', il giovane attaccante ha

preso palla a Chivu e seminato il difensore argentino per poi presentarsi tutto solo davanti a Julio Cesar, ma il suo tiro a colpo sicuro è finito a un centimetro dal palo. Passata la paura, Vieira ha preso il comando del centrocampo e Balotelli ha iniziato a dar fastidio ai difensori di Ballardini.

E toccato tanto per cambiare a Cruz segnare un altro gol pesantissimo in questo campionato, il centesimo in serie A, il settantesimo con la maglia dell'Inter, con un tocco un po' di testa e un po' di spalla al 22', saltando assieme a Bianco. Brutta ma efficace, la rete ha dato la carica ai nerazzurri e, nonostante Stankovic abbia confermato il suo stato precario di forma,

Vieira e Cambiasso hanno controllato il centrocampo improvvisato dei sardi e dato copertura alla difesa.

L'unico altro brivido i nerazzurri l'hanno vissuto a inizio ripresa, quando Cambiasso ha respinto sulla linea un colpo di testa di Jeda, ma poi il Cagliari è scomparso dal

campo e solo un colpo di reini di Capechi ha tolto a Balotelli la gioia del gol. Ci ha pensato allora Materazzi a chiudere la partita con un colpo di testa al 37', gol che si è rivelato fondamentale perché lo stesso Materazzi ha poi deviato in rete il tiro di Biondini al 46' per il 2-1 finale.

Adesso ci sarà una settimana lunghissima fino al derby più importante degli ultimi anni, esclusi quelli di Champions League. L'Inter vede ormai molto vicino lo scudetto, il Milan non vuole interrompere la sua rincorsa al quarto posto: il Meazza domenica sarà rossonero, Mancini preferirebbe vincere in uno stadio nerazzurro, ma è forse l'unico interista a pensarla così. Tutti gli altri saranno sicuramente pronti a festeggiare perché lo scudetto è vicino, e non c'è partita migliore del derby per conquistarlo.

GENOA-EMPOLI 0-1

Genoa	0
Empoli	1
MARCATORE: nel pt 14' Abate.	
GENOA (3-4-3): Rubinio, Konko, Lucarelli (24' st Vanden Borre), Criscito, Rossi, Milanello, Juric (30' st Di Vaio), Fabiano, Sculli, Borriello, Leon (36' pt Figueroa). A disp.: Scarpi, Santos, Danilo, Wilson. All.: Gasperini.	
EMPOLI (4-4-2): Balli, Buscè, Marzoratti, Piccolo, Tosto, Abate (13' st Marianini), Moro, Budel (38' st Vanigli), Antonini, Vanucci, Giovinco. A disp.: Bassi, Pratali, Adani, Giacomazzi, Volpato. All.: Cagni.	
ARBITRO: Gava di Conegliano.	

Giovinco suggerisce, Abate segna: i toscani sperano

GENOVA L'Empoli espugna il Ferraris di Genova con una rete di Abate al 14' del primo tempo e conquista tre punti molto importanti per la lotta per non retrocedere. Il Genoa, invece, ha fallito una buona occasione per provare ancora ad agganciare l'Udinese (vittoriosa contro la Catania).

La rete della vittoria toscana è venuta al 14' con Abate che si inserisce in area, riceve da Giovinco un assist al bacio e lo deposita in diagonale in rete facendolo passare sotto le gambe di Rubinho.



Cruz anticipa di testa Canini e realizza il gol dell'1-0

ROMA-TORINO 4-1

Poker di reti in meno di 15' nel primo tempo contro i malcapitati granata

I giallorossi ci credono ancora

Roma	4
Torino	1
MARCATORI: nel pt 18' Pizarro (rigore), 20' Vucinic, 26' e 32' Mancini; nel st 5' Ventola.	
ROMA (4-2-3-1): Doni, Cincin, Mexes, Juan, Tonnello, De Rossi, Pizarro (20' st Brighi), Taddei (32' st Cassetti), Perrotta, Mancini (28' st Giuly), Vucinic. All.: Spalletti.	
TORINO (4-2-3-1): Fontana, Motta, Di Loreto, Dellafiore, Pisanò, Diana (44' pt Di Michele), Grella (22' st Recoba), Barone, Lazetic, Rosina (1' st Ventola), Stellone. All.: De Biasi.	
ARBITRO: Celi di Campobasso.	

ROMA Crederci è lecito. Perché lo scudetto, nonostante tutto, è ancora un affare aperto. A tre giornate dal termine sono sei i punti che separano la Roma dall'Inter e finché c'è la matematica, la speranza resta viva.

La vittoria per la Roma era un risultato obbligato: per continuare a insidiare l'Inter e soprattutto per tenere a distanza la Juventus lanciatissima in zona Champions. Una vittoria per continuare a sperare, una dimostrazione di carattere: anche se Totti non c'è, ai giallorossi sono bastati poco meno di 15' per mettere in cartiere i tre punti e giocare in scioltezza il resto della partita. Il Torino dal canto suo, è a un passo dalla zona retrocessione, ma gioca a viso aperto (anche troppo).

FIorentina-SAMPDORIA 2-2

Il pareggio blucerchiato arriva in pieno recupero grazie a Gastaldello

I viola rallentano la corsa Champions

Fiorentina	2
Sampdoria	2
MARCATORI: nel st 18' Maggio, 33' Vieri, 39' Mutu (rigore), 49' Gastaldello.	
FIORENTINA (4-3-3): Frey, Jorgensen, Gambellini, Ujfalusi, Pasqual, Kuzmanovic (21' st Liverani), Donadel, Montolivo, Santana (28' st Semoli), Osvaldo (10' st Vieri), Mutu. A disp.: Avramov, Kroldrup, Dainelli, Gobbi. All.: Prandelli.	
SAMPDORIA (3-5-2): Mirante, Lucchini, Gastaldello, Accardi, Maggio, Delvecchio (9' st Sammarco), Palombo, D.Franceschini (40' st Bonazzoli), Pieri, Cassano (30' st Volpi), Bellucci. A disp.: Fiorillo, Montella, Sala, Zenoni. All.: Mazzarri.	
ARBITRO: Rosetti di Torino.	

FIRENZE La Fiorentina non riesce a piazzare il colpo decisivo per la Champions. Al Franchi la Sampdoria prima va in vantaggio con Maggio, poi subisce la rimonta viola e infine riesce ad impattare con Gastaldello nel concitato finale.

In partenza Prandelli non rinuncia al tridente e schiera Mutu, Osvaldo e Santana. In panchina Vieri, Liverani e Gobbi. Mazzarri risponde con la coppia d'attacco Cassano-Bellucci. Ritmi bassi in avvio, con Cassano da un lato e Mutu dall'altro che deliziano la platea con qualche numero. Col passare dei minuti però i viola prendono il sopravvento, anche se non riescono a passare, e anche il secondo tempo propone lo stesso copione: Fiorentina in avanti e Samp ripiegata e incapace di reagire. Dopo 8' Mutu potrebbe realizzare l'1-0 ma arriva in ritardo sul cross di Jorgensen che si era bevuto mezza difesa

blucerchiata. Al 20' però al «Franchi» si materializza la vecchia regola del calcio secondo cui la squadra che spreca di più alla fine viene penalizzata: Cassano ruba palla alla tre quarti e serve Maggio, che entra in area e infila Frey del tutto indisturbato. La Fiorentina subisce il colpo ma dopo qualche minuto riorganizza le idee: Prandelli gioca la carta Vieri e quest'ultimo non tradisce quando al 33', nel cuore dell'area, insacca di testa su cross di Mutu. A questo punto la Fiorentina cerca il gol del 2-1 che puntualmente arriva al 39'. Gioco di gambe di Mutu su Lucchini, il difensore blucerchiato stende il rumeno e Rosetti indica il dischetto. A trasformare il rigore è lo stesso Mutu.

Sembra fatta per la Fiorentina, ma così non la pensa Gastaldello che al 49' approfitta di una torre di Bonazzoli e mette dentro il 2-2.



L'esultanza di Mancini

rete. E il brasiliano, tanto discusso nelle ultime settimane, si ripete al 32'. Stavolta è Vucinic in contropiede a servire il compagno che solo, a centro area supera Fontana. Alla mezz'ora la Roma è sul 4-0.

La ripresa si apre nel se-

La squadra di De Biasi sempre più invischiatà nella lotta per la salvezza

gno dei granata che vanno in gol al 5' con Ventola (subentrato a Rosina) abile a sfruttare di testa un preciso cross di Lazetic. La squadra di De Biasi sembra un po' più consistente mentre la Roma d'altro canto non deve far altro che controllare e affidarsi al contropiede. Ma i giallorossi non affondano, mentre il Torino in almeno altre tre occasioni va vicino al gol con Di Michele (40' st) e con Recoba, subentrato a ripresa inoltrata a Grella. La partita va avanti senza grandi sussulti. Al 30' Juan viene espulso per un fallo da ultimo uomo su Di Michele. Gli ultimi 20 minuti i giallorossi li giocano in inferiorità numerica ma il Toro non riesce ad approfittarne per accorciare le distanze.

PALERMO-ATALANTA 0-0

Palermo	0
Atalanta	0
PALERMO (4-2-3-1): Agliardi, Cassani, Zaccardo, Barzagli, Balzaretti, Guana (20' st Migliaccio), Tedesco, Jankovic, Miccoli, Caserta (6' st Di Matteo), Cavani (31' st Cani). A disp.: Fontana, Biava, Simplicio, Consentino. All.: Colantuono.	
ATALANTA (4-4-1-1): Coppola, Fissore (41' st Belleri), Pellegrino, Manfredini, Bellini, Ferreira Pinto, De Ascentis, Guarante (22' st Tisone), Padoin (36' st Marconi), Doni, Floccari. A disp.: Ivan, Paolucci, Rivalta, Radovanovic. All.: Del Neri.	
ARBITRO: Valeri di Roma.	

Solo tanti fischi per un pareggio senza emozioni

PALERMO Finisce a reti inviolate e tra gli sbadigli del pubblico la sfida tra Palermo e Atalanta. Entrambe le squadre, a corto di motivazioni ed energie, sono protagoniste di una partita senza emozioni, se si escludono quelle collezionate dal Palermo nei primi trenta minuti. Nel secondo tempo i rosanero scompaiono dal campo, lasciando spazio alla maggiore organizzazione degli uomini di Del Neri. A cinque minuti dalla conclusione il pubblico comincia ad abbandonare gli spalti e il Palermo chiude tra i fischi.

REGGINA-PARMA 2-1

Reggina	2
Parma	1
MARCATORI: nel pt 25' Cigarini (rigore); nel st 11' e 20' Cozza.	
REGGINA (3-4-2-1): Campagnolo, Valdez (30' pt Costa), Cirillo, Aronica, Vigiani (17' st Stuni), Barreto, Tognazzi, Modesto, Brienza, Cozza (26' st Cascione), Amoroso. A disp.: Novakovic, Hallfredsson, Missiroli, Joelson. All.: Orlandi.	
PARMA (4-4-2): Bucci, Coly, Paci, Rossi, Zenoni, Dessena (33' st Martinez), Morrone, Cigarini, Antonelli, Reginaldo, Lucarelli (38' st Prjovic). A disp.: Pavarini, Anelli, Paravicini, Moretti, Lorenzini. All.: Cuper.	

Emiliani superati e adesso Cuper rischia la panchina

REGGIO CALABRIA Cozza trascina la Reggina e spinge il Parma sull'orlo del burrone. Una doppietta del capitano amaranto regala la vittoria in rimonta ai calabresi e il sorpasso ai danni degli emiliani, pieni di rincalzi e ora in gravissima crisi, di risultati e di classifica. Sulla partita, aperta da un rigore di Cigarini, pesa però l'espulsione per doppia ammonizione di Paci in avvio di ripresa, con il Parma in vantaggio e in piena gestione della gara. Brava la Reggina a crederci, mentre Cuper non poteva fare molto di più: adesso, però, rischia la panchina.

L'attaccante dell'Inter, Mario Balotelli, contrastato dal difensore del Cagliari Cristiano Del Grosso

Materazzi (seminascosto da Biondini e Canini) colpisce di testa e realizza il secondo gol dei neroazzurri

Battuto anche il Cagliari, grazie alla centesima rete italiana di Cruz e a un gol di testa di Materazzi. Per i sardi acuto di Biondini

L'Inter a tre punti dallo scudetto

Fra una settimana contro il Milan un derby che si annuncia carico di motivazioni

PORTOFRANCO

Verso Milan-Inter

Sotto la Madonnina si decidono

tutti i giochi

in vetta alla classifica

di Franco Zuccalà

MILANO Il derby della Madonnina deciderà la corsa per lo scudetto e quella per la Champions League. L'Inter, vincendolo, potrà tagliare il traguardo tricolore; il Milan battendo i «cugini», si terrà in corsa per il quarto posto.

Ieri, hanno vinto tutte le prime, meno Fiorentina e Samp. Nella «calda» partita di Firenze, i viola hanno giocato al meglio nonostante la (presumibile) stanchezza seguita alla partita di Glasgow e hanno subito il pareggio in extremis. Pareggio che ha permesso al Milan di avvicinarsi ai viola (-2). La tripletta di Inzaghi ha messo a tacere il Livorno, anche se la prima rete è stata segnata in offside.

Analizzando la condizione delle squadre che corrono per la Champions, a noi pare che il Milan (14 gol nelle 4 partite vinte consecutivamente) sta meglio di tutti. La Fiorentina, impegnata anche in Uefa, potrebbe pagare lo sforzo anche se i due punti sul Milan potrebbero anche bastare, visto che i rossoneri il derby dovranno vincerlo per poter sperare nell'aggancio (o nel sorpasso) mentre i viola giocheranno a Cagliari. I sardi hanno giocato bene a San Siro contro l'Inter. Epperò il maggior spessore tecnico e fisico dei nerazzurri ha finito per avere un peso determinante. Ha impressionato la disinvoltura con cui Balotelli ha giocato, ma le colonne nerazzurre sono per ora i Cambiasso, i Vieira, i Cruz. Intanto, la Roma non ha fallito, anche senza Totti. I giallorossi hanno giocato bene ritrovando le prodezze di Mancini contro un Toro che, nonostante il cambio di allenatore, ha infilato la quarta sconfitta consecutiva. E la Juventus ha travolto la rimaneggiata Lazio: difficilmente accuserà la Roma, ma il suo campionato resta eccezionale.



Udinese 2**Catania** 1

MARCATORI: nel pt 6' Di Natale, 34' Vargas, 38' Quagliarella.
UDINESE (3-4-3): Handanovic, Zapata, Coda, Lukovic, Mesto, D'Agostino (16' st Isla), Inler, Dossena, Pepe (29' st Pinzi), Quagliarella (38' st Floro Flores), Di Natale. A disp.: Saulo, Moreno, Colombo, Eremenko, All: Marino.
CATANIA (4-3-2-1): Polito, Sardo, Silvestre, Stovini, Sabato, Izco (14' st Spinosi), Biagianti (41' st Morimoto), Tedesco, Vargas, Mascara (29' st Colucci), Martinez. A disp.: Rossi, Silvestri, Baiocco, Edusei. All.: Zenga.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.

35.a
GIORNATA

di Guido Barella

UDINE L'applauso più caldo si accende poco dopo il triplice fischio finale dell'arbitro, quando lo speaker dello stadio annuncia i risultati degli altri campi, iniziando con «Fiorentina-Sampdoria 2-1». Per l'Udinese significa ritrovare i blucerchiati, e con essi il sesto posto che vale la qualificazione in Coppa Uefa, a un punto soltanto. Un applauso ghiaciato dopo appena una manciata di secondi. «Ci correggiamo: Fiorentina-Sampdoria 2-2». Già, perché al «Franchi» il ligure Gastaldello ha pareggiato in pieno recupero. E così la Sampdoria si riallontana un po', è a due punti. Con appena tre giornate ancora da giocare anche un solo punto di differenza può fare una differenza enorme.

Nei 90' precedenti, intanto, l'Udinese aveva svolto con diligenza il suo compito. Così come il Catania, peraltro. Con la differenza che la squadra bianconera può mettere in campo un tassò tecnico (e anche atletico) decisamente superiore ai siciliani. E tanto basta per valere i tre punti, anche in una partita che sa tanto di fine stagione, fiaccata da una tempesta decisamente primaverile e nella quale le singole motivazioni fanno a cazzotti con la paura di perdere. Insomma: l'Udinese ha giocatori come Zapata, Inler, Quagliarella e Di Natale che da soli possono fare la differenza contro tutti (o quasi) gli avversari mentre il Catania visto ieri a Udine ha solo un uomo capace di cambiare la storia di un pomeriggio, il peruviano Vargas.

E allora vince l'Udinese, l'Udinese che prova a mettere in cassaforte il risultato sin dai primissimi minuti, quando, al 6' di gioco, si ritrova già in vantaggio. Di Natale brucia la linea del

fuorigioco catanese, si mangia tutto solo l'intera metà campo avversaria e quando è a tu per tu con Polito lo batte con un rasoterra preciso e potente al tempo stesso.

Tutto perfino troppo facile. E così è il Catania che deve mettersi a fare la partita. Al 22' Sabato impegna Handanovic su punizione, mentre il gol rossazurro arriva al 34', quando Izco inventa un passaggio perfetto che taglia la trequarti avversaria andando a pescare sul fronte opposto Vargas (appunto) che di prima intenzione calcia a rete, indovinando l'unico punto nel quale il portiere dell'Udinese non può arrivare: l'angolino basso alla propria destra.

E allora l'Udinese si rimette in caccia del gol. Quagliarella prova la conclusione dalla lunga distanza e al terzo tentativo riesce a battere Polito: la botta è da buona distanza e il pallone assume una strana traiettoria che dopo aver superato il portiere va a incoinciare sulla faccia inferiore della traversa prima



Pepe e Quagliarella

di rimbalzare oltre la linea bianca. Un colpo da maestro, un messaggio forte e chiaro per il commissario tecnico degli azzurri Donadoni: «mister, per gli Europei si ricordi anche di me».

Forse del 2-1, l'Udinese può controllare, mentre il Catania inizia a pensare allo spareggio-salvezza della prossima settimana contro la Reggina. Non prima di aver comunque cercato il pareggio con un mare di calci d'angolo e qualche occasione vera: un tacco di Spinosi in azione dalla bandierina al 31', un gran tiro di Martinez al 40' che trova Handanovic comunque pronto alla parata. Troppo poco per far pensare all'ennesimo miracolo di Zenga. Troppo poco per impensierire un'Udinese che ritorna a «vedere» il sesto posto.



L'attaccante dell'Udinese Fabio Quagliarella segna il secondo gol bianconero contro il Catania



L'attaccante dell'Udinese Simone Pepe protegge la palla dall'attacco di Juan Manuel Vargas del Catania

È sufficiente il primo tempo per chiudere la pratica Catania e vedere nuovamente la zona Uefa a portata di mano

Udinese, tre punti per sognare l'Europa

Di Natale e Quagliarella firmano il successo contro la formazione di Zenga

LE INTERVISTE

Marino fissa gli obiettivi bianconeri: «Vogliamo scalzare la Samp dal sesto posto»

UDINE «Dovevamo vincere e l'abbiamo fatto». Pasquale Marino sintetizza così una prestazione, quella dell'Udinese, all'insegna della concretezza e del massimo utilitarismo contro un Catania tosto e motivato. «Dobbiamo essere realisti. - analizza il tecnico -: puntare al quarto posto è ormai utopistico, il nostro obiettivo è scalzare la Sampdoria dalla sesta posizione per riuscire ad agguantare un posto in Uefa. Dovremo perciò rimanere concentratissimi nelle ultime tre partite, sperando che il difficile calendario dei blucerchiati ci dia una mano».

Contro i suoi ex non è stata affatto facile, sottolinea Marino: «Venivamo da due sconfitte consecutive e psicologicamente non era facile per noi affrontare un avversario motivatissimo alla ricerca di punti-salvezza. Siamo stati bravi a reagire al pareggio di Vargas, conservando poi ordinatamente l'eurogol di Quagliarella. Il Catania non avrebbe meritato il pareggio ma noi non abbiamo comunque rubato niente».

E mentre l'allenatore degli etnei, Walter Zenga, dichiara di aver fatto la partita e di essere stato punito solo da episodi, anche Andrea Coda si allinea alla teoria di Pasquale Marino, evidenziando l'importanza dei tre punti ottenuti: «Non abbiamo giocato una gara di grandi contenuti tecnici - ammette il giocatore - ma abbiamo rischiato poco in difesa, risultando poi sempre pericolosi nelle ripartenze. Stanchi? No, anche se alcuni di noi hanno forse risentito del primo caldo. Adesso inutile stilare tabelle di marcia ma cercare di ottenere il massimo contro Empoli, Cagliari e Milan».

«Chi l'ha detto che, perduta la Champions, Uefa ed eventualmente Intertoto non c'interessano?» s'inalbera invece il dg bianconero Pietro Leonardi: «Ci interessa qualsiasi competizione internazionale. E mi disturbano parecchio certe voci, provenienti anche da altre società, che ci davano per morti. Siamo ben vivi, invece, e contro il Catania l'abbiamo dimostrato».

Che lo spogliatoio, poi, sia compatto, lo testimonia anche Christian Zapata: «Quella contro il Catania è stata prima di tutto una vittoria del gruppo - dice il difensore colombiano -. Qualche problema c'è l'ha procurato Vargas ma per il resto abbiamo gestito bene ogni altra situazione. Non siamo stati belli, in sostanza, ma efficaci ed è questo che conta, adesso. Vedere bel calcio, nelle ultime tre giornate di campionato, credo sarà molto ma molto difficile su tutti i campi».

Edi Fabris



Il bianconero Mesto attaccato da Tedesco del Catania

LIVORNO-MILAN 1-4

Inzaghi segna tre dei quattro gol grazie ai quali i rossoneri sbancano il campo del «Picchi» inguaiando sempre più la squadra di Camolese

SuperPippo l'anima del Diavolo che vuole la 4.a piazza

Livorno 1**Milan** 4

MARCATORI: nel pt 22', nel st 7' e 15' Inzaghi, 25' Seedorf, 27' Knezevic.
LIVORNO (5-3-1-1): De Lucia, Grandoni, Melara, Knezevic, Galante, Pasquale, Pulzetti, Bergvold (21' st Balleri), A. Filippini (9' st De Vezze), Diamanti, Tavano (9' st Tristan). All.: Camolese.
MILAN (4-3-2-1): Kalac, Bonera, Nesta (23' st Oddo), Kaladze, Favalli (27' st Jankulovski), Gattuso (15' st Brocchi), Pirlò, Ambrosini, Kakà, Seedorf, Inzaghi. All.: Ancelotti.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.

LIVORNO Più che il successo a Livorno è stata l'altalena di emozioni del Franchi di Firenze a regalare gioie e dolori al Milan. Anche perché i rossoneri hanno impiegato poco più di un tempo per liquidare la pratica-Livorno, troppo debole e senza idee per reggere il confronto con i rossoneri.

Il tecnico amaranto Camolese prova a costruire un argine con cinque difensori in linea e un centrocampo di interdittori, ma il fraseggio del Milan e la maggiore qualità dei singoli di Ancelotti fanno la differenza quasi subito, anche se serve una svista del guardalinee che non segnala l'evidente fuorigioco di Pippo Inzaghi sul primo gol

per spianare la strada della vittoria. Ma sarebbe ingiusto per il Livorno recriminare su questo errore per accampare alibi. Mai un tiro in porta da parte della squadra di casa e il solo Tavano, là davanti, non impensierisce mai la difesa rossoneria, lasciando completamente inoperoso Kalac.

Nella ripresa chi si aspetta di vedere tornare in campo per lo meno un Livorno con il coltello dai denti per cercare di evitare l'ultimo posto in classifica, resta deluso e il Milan conduce le operazioni a filo di gas. Al 7' raddoppia con Superpippo Inzaghi bravo a deviare in porta un bel cross di Bonera dalla destra e otto minuti più tardi è ancora a

lui a deviare in rete un corner di Ambrosini anticipando gli inguardabili difensori livornesi. Gli amaranto accusano il colpo e sono incapaci di reagire. Camolese cambia volto alla squadra richiamando l'evanescente Tavano per un inconsistente Tristan. Entra anche De Vezze per Filippini, mentre Ancelotti inserisce Oddo, Brocchi e Jankulovski per Bonera, Gattuso e Favalli.

E accademia pura perché il Livorno non punge e il Milan ascolta la radiolina. Maggio porta in vantaggio la Samp e i rossoneri sognano, poi fa gol anche Seedorf e a Livorno la partita finisce e il gol della bandiera di Knezevic serve solo a rendere meno umiliante il passivo. Intanto pareggia

la Fiorentina e il Milan bada solo a tenere basso il ritmo, poi i viola vanno in vantaggio e sulla faccia di Galliani in tribuna d'onore si legge una smorfia di dolore, una piega del viso che resta fino al triplice fischio e che diventa un sorriso largo solo quando allo scadere i blucerchiati pareggiano al Franchi e ripartono la corsa per la Champions League.

Il Livorno è già negli spogliatoi da due minuti, a meditare sulla sconfitta e su una stagione che si avvia a chiudere mestamente. Il pari di Roma aveva illuso, ma gli amaranto visti oggi sembrano non avere la forza, anche mentale, per risalire la china ed evitare la retrocessione.

Juventus 5**Lazio** 2

MARCATORI: 14' pt Chiellini, 21' pt Camoranesi, 32' pt Del Piero, 33' pt Trezeguet, 10' st Bianchi, 16' st Siviglia, 44' st Chiellini.
JUVENTUS (4-4-2): Buffon, Grygera, Legrottaglie, Chiellini, Molinaro, Camoranesi, Sissoko, Zanetti, Nedved, Del Piero, Trezeguet. All.: Ranieri.
LAZIO (4-4-2): Ballotta, De Silvestri, Siviglia, Cribari, Radu, Mudingayi, Baronio (1' st Vignaroli), Mutarelli, Mauri (32' st Kolarov), Bianchi (39' st Tare), Pandev. All.: Rossi.

TORINO Cinque gol per festeggiare la Champions. La Juventus offre una prestazione splendida nel primo tempo, in cui la Lazio è stata annichilita e che insinua qualche dubbio di troppo nei suoi fans: perché la squadra non ha giocato così se non a tratti per tutta la stagione? Ranieri e i suoi avranno modo di rispondere a questa domanda. Qualche risposta, tuttavia, c'è già: un Camoranesi formato Mondiale la Juve quest'anno l'ha avuto solo per un mese; un giocatore di sostanza e incredibile generosità, oltre che senso tattico, come Sissoko, l'ha avuto solo da gennaio; la rifioritura dei due gioielli del giardino bianconero, Del Piero e Nedved, è arrivata solo in primavera.

La Lazio, da parte sua, è entrata in campo solo nella ripresa e dopo aver consegnato le chiavi della partita, in tutti i settori, all'avversario, ha provato, con orgoglio e determinazione, a riaccenderla. C'è riuscita solo per un quarto d'ora, quando la Juve ha abbassato la guardia per inconscio rilassamento e così ci hanno pensato Bianchi, che non sbaglia quando ha la palla buona e Siviglia, lasciato colpevolmente solo nell'area piccola, a rimettere in discussione se non il risultato, almeno il punteggio.

In crociera con IL PICCOLO. Un'offerta esclusiva per i nostri lettori. Il 27 luglio e il 31 agosto, con Costa Crociere verso Grecia e Croazia.

RAGAZZI
GRATIS!

Costa Classica:

Grecia e Croazia.

Partenza da Trieste
il 27 luglio e il 31 agosto
7 giornida € 790*
per adultoPrivilegi inclusi nel prezzo
per i lettori de "Il Piccolo"

- Tariffa PrenotaSubito garantita per prenotazioni entro il 30 maggio
- Cocktail di benvenuto
- Forfait di bevande a pranzo e cena
- Trasferimento gratuito in pullman a/r da Gorizia e Monfalcone per Trieste.

*Prezzo per persona in cabina doppia interna di categoria 1, comprensivo di trasferimento pullman a/r, pacchetto bevande ai pasti e cocktail di benvenuto. Sono escluse le tasse portuali (115 euro), la quota di servizio e il supplemento carburante (30 euro). Promozione cumulabile solo con i privilegi Costa Club. I ragazzi (massimo 2) fino a 18 anni viaggiano gratis in cabina con due adulti.

Costa
CROCIERE
La vacanza che ti manca

Ritaglia questo annuncio e portalo alla tua Agenzia di Viaggi di fiducia: il codice sconto da utilizzare per la prenotazione è PICCOLO02

SERIE A																								
Inter	2	22'	Cruz, 82'	Materazzi	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		F	S	MI	
Cagliari	1	89'	Biondini			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P							
Palermo	0																							
Atalanta	0																							
Roma	4	18'	(r) Pizzaro, 20'	Vucinic, 26'; 32'	Mancini	Inter	81	35	24	9	2	18	15	2	1	17	9	7	1	64	22	10		
Torino	1	50'	Ventola			Roma	75	35	22	9	4	18	14	3	1	17	8	6	3	66	35	4		
Napoli	0					Juventus	70	35	20	10	5	18	12	4	2	17	8	6	3	68	32	-1		
Siena	0					Fiorentina	60	35	17	9	9	18	11	4	3	17	6	5	6	50	36	-11		
Fiorentina	2	78'	Vieri, 84'	(r) Mutu		Milan	58	35	16	10	9	17	6	7	4	18	10	3	5	59	33	-11		
Sampdoria	2	63'	Maggio, 90'	Gastaldello		Sampdoria	56	35	16	8	11	17	10	6	1	18	6	2	10	51	40	-13		
Reggina	2	56'; 65'	Cozza			Udinese	54	35	15	9	11	18	9	4	5	17	6	5	6	46	47	-17		
Parma	1	25'	(r) Cigarini			Genoa	48	35	13	9	13	18	8	4	6	17	5	5	7	44	47	-23		
Livorno	1	73'	Knezevic			Napoli	47	35	13	8	14	18	10	4	4	17	3	4	10	45	48	-24		
Milan	4	23'; 52'; 59'	Inzaghi, 71'	Seedorf		Palermo	43	35	11	10	14	18	8	7	3	17	3	3	11	43	52	-28		
Juventus	5	15'; 88'	Chieffini, 21'	Camoranesi, 32'	Del Piero, 33'	Atalanta	42	35	10	12	13	17	6	7	4	18	4	5	9	46	52	-27		
Lazio	2	55'	Bianchi, 61'	Siviglia		Lazio	40	35	9	13	13	17	8	4	5	18	1	9	8	42	48	-29		
Genoa	0					Siena	39	35	8	15	12	17	5	8	4	18	3	7	8	35	41	-30		
Empoli	1	15'	Abate			Cagliari	35	35	9	8	18	17	7	4	6	18	2	4	12	34	53	-34		
Udinese	2	6'	Di Natale, 38'	Quagliarella		Catania	35	35	8	11	16	17	8	5	4	18	0	6	12	30	41	-34		
Catania	1	34'	Vargas			Torino	34	35	6	16	13	17	4	7	6	18	2	9	7	33	47	-35		
						Empoli	33	35	8	9	18	17	4	7	6	18	4	2	12	27	48	-36		
						Reggina	33	35	7	12	16	18	7	5	6	17	0	7	10	31	53	-38		
						Parma	31	35	6	13	16	17	6	6	5	18	0	7	11	40	57	-38		
						Livorno	30	35	6	12	17	18	3	8	7	17	3	4	10	32	54	-41		

Prossimo turno: Atalanta-Livorno; Cagliari-Fiorentina; Catania-Reggina; Empoli-Udinese; Lazio-Palermo; Milan-Roma-Genoa; Sampdoria-Roma; Siena-Juventus; Torino-Napoli.

MARCAIDIRE: 19 Reti: Borriello M. (19 Genoa, 5 ng.), Trezeguet D. (19 Juventus, 1 ng.); 18 reti: Del Piero A. (18 Juventus, 2 ng.); 17 Reti: Di Natale A. (17 Udinese, 2 ng.), Mutu I. (17 Fiorentina, 6 ng.); 15 Reti: Ibrahimovic Z. (15 Inter, 8 ng.); 14 Reti: Kakic R. (14 Milan, 6 ng.), Tom F. (14 Roma, 3 ng.); 13 Reti: Anusca C. (13 Palermo, 2 ng.); 12 Reti: Bellucci C. (12 Sampdoria, 2 ng.), Cruz J. (12 Inter, 1 ng.), Pandey G. (12 Lazio), Rochi T. (12 Lazio, 3 ng.); 11 Reti: Doni (11 Atalanta, 4 ng.).

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4; tel. 040.6728311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9, (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14, tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia
Corso Italia 54, tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone
Via Rosselli 20, tel. 0481.798829

am

A. Manzoni & C.

SERIE B																																																																																												
AlbinoLeffe			1			14' Carobbio						SQUADRE			P			TOTALE					CASA					FUORI					RETI			F		S		MI																																																				
Bari			0															G					V					N					P					G					V					N					P					G					V					N					P					F					S									
Bari			1			62' Gazi						Chievo			77			37					22					11					4					18					11					5					2					19					11					6					2					67					38					4				
Modena			1			12' Bruno						AlbinoLeffe			74			37					22					8					7					19					12					4					3					18					10					4					60					34					-1									
Brescia			0									Lecce			73			37					20					13					4					18					11					6					1					19					9					7					3					60					25					0				
Treviso			0									Bologna			72			37					20					12					5					18					13					4					1					19					7					8					4					52					26					-1				
Cesena			1			13' (R) Salvetti						Brescia			67			37					19					10					8					19					13					3					3					18					6					7					5					52					31					-8				
Triestina			1			4' Granocchio						Pisa			65			37					17					14					6					19					7					10					2					18					10					4					4					55					37					-10				
Grosseto			1			18' Danilevicius						Rimini			54			37					15					9					13					18					8					6					4					19					7					3					9					53					42					-19				
Frosinone			1			54' Lodi						Mantova			52			37					14					10					13					19					10					4					5					18					4					6					8					50					44					-23				
Mantova			0									Frosinone			51			37					14					9					14					18					9					5					4					19					5					4					10					51					55					-22				
Ascoli			1									Ascoli			50			37					12					14					11					18					10					4					4					19					2					10					7					51					44					-23				
Messina			2			43' Cordova, 58' Foti						Triestina			49			37					13					10					14					19					8					7					4					18					5					3					10					48					56					-26				
Piacenza			0									Bari			48			37					11					15					11					19					7					7					5					18					4					8					6					45					49					-27				
Pisa			1			13' D'Anna						Messina			48			37					13					9					15					19					11					3					5					18					2					6					10					37					52					-27				
Chievo			1			2' Obinna						Grosseto			43			37					9					16					12					19					7					9					3					18					2					7					9					39					48					-32				
Ravenna			1			70' (R) Succì						Piacenza			43			37					13					4					20					18					8					3					7					19					5					1					13					35					49					-30				
Lecce			3			16' (R) Valdes, 54' Boudisani, 67' Abbruscato						Modena			39			37					8					15					14					18					5					7					6					19					3					8					8					49					56					-34				
Spezia			2			11' (R) Eliakwu, 55' Zizzari						Venezia			39			37					8					15					14					19					4					8					7					18					4					7					39					55					-36									
Avellino			2			33' (R), 81' Pellicani						Treviso			32			37					7					11					19					18					7					4					7					19					0					7					12					34					49					-41				
Venezia			3			50' Terranova, 62' Matteini, 64' Masiello						Avellino			31			37					7					10					20					18					6					5					7					19					1					5					13					36					58					-42				
Rimini			2			42' Pagano, 89' (R) Porchia						Spezia			31			37					6					14					17					19					6					6					7					18					0					8					10					43					57					-43				
												Ravenna			28			37					6					10					21					18					5					6					7					19					1					4					14					44					69					-45				
												Reggio			27			37					4					15					18					19					4					11					4					18					0					4					14					31					57					-48				
PROSSIMO TURNO: Ascoli-Bari; Avellino-Pisa; Bologna-Venezia; Chievo-Spezia; Frosinone-Cesena; Lecce-Mantova; Modena-Brescia; Piacenza-AlbinoLeffe; Ravenna-Messina; Rimini-Triestina; Treviso-Grosseto																																																																																												
MARCATORI: 24 Reti: Godeas D. (24 Mantova, 1 ng.), Granocchio P. (24 Triestina, 7 ng.); 21 Reti: Cellini M. (21 AlbinoLeffe, 5 ng.); 20 Reti: Marazzina M. (20 Bologna); 19 Reti: Castillo I. (19 Pisa, 3 ng.), Pellicani S. (19 Chievo); 18 Reti: Lodi F. (18 Frosinone, 3 ng.); 15 Reti: Bernacci M. (15 Ascoli, 1 ng.), Sencini A. (15 Ascoli, 6 ng.), Succo D. (15 Ravenna, 2 ng.), Tinibocci S. (15 Lecce); 14 Reti: Bruno S. (14 Modena, 1 ng.), Pellicani A. (14 Avellino, 4 ng.), Possanzini D. (14 Brescia)																																																																																												

TOTOCALCIO Concorso n. 42		
AlbinoLeffe-Bologna	1-0	1
Bari-Modena	1-1	X
Brescia-Treviso	0-0	X
Cesena-Triestina	1-1	X
Grosseto-Frosinone	1-1	X
Mantova-Ascoli	0-1	2
Messina-Piacenza	2-0	1
Pisa-Chievo	1-1	X
Ravenna-Lecce	1-3	2
Spezia-Avellino	2-2	X
Vicenza-Rimini	3-2	1
West Ham-Newcastle Utd	2-2	X
Wigan Athl.-Reading	0-0	X
Sunderland-Middlesbrough	3-2	1
Montepremi: € 373.744,44		
Montepremi per il 9 € 125.516,20		
Nessun vincitore con p. 14 - jackpot € 145.937,77		
Ai vincitori con punti 13 vanno € 36.484		
Ai vincitori con punti 12 vanno € 2487		
Ai vincitore con punti 9 vanno € 122.716		

TOTOGOL Concorso n. 42		
1	2	1
2	1	2
3	2	2
4	1	4
5	1	4
6	4	1
7	1	4
8	4	1
9	1	4
10	4	1
11	1	4
12	4	1
13	1	4
14	4	1
15	1	4
16	4	1
17	1	4
18	4	1
19	1	4
20	4	1
21	1	4
22	4	1
23	1	4
24	4	1
25	1	4
26	4	1
27	1	4
28	4	1
29	1	4
30	4	1
31	1	4
32	4	1
33	1	4
34	4	1
35	1	4
36	4	1
37	1	4
38	4	1
39	1	4
40	4	1
41	1	4
42	4	1
43	1	4
44	4	1
45	1	4
46	4	1
47	1	4
48	4	1
49	1	4
50	4	1
51	1	4
52	4	1
53	1	4
54	4	1
55	1	4
56	4	1
57	1	4
58	4	1
59	1	4
60	4	1
61	1	4
62	4	1
63	1	4
64	4	1
65	1	4
66	4	1
67	1	4
68	4	1
69	1	4
70	4	1
71	1	4
72	4	1
73	1	4
74	4	1
75	1	4
76	4	1
77	1	4
78	4	1
79	1	4
80	4	1
81	1	4
82	4	1
83	1	4
84	4	1
85	1	4
86	4	1
87	1	4
88	4	1
89	1	4
90	4	1
91	1	4
92	4	1
93	1	4
94	4	1
95	1	4
96	4	1
97	1	4
98	4	1
99	1	4
100	4	1
101	1	4
102	4	1
103	1	4
104	4	1
105	1	4
106	4	1
107	1	4
108	4	1
109	1	4
110	4	1
111	1	4
112	4	1
113	1	4
114	4	1
115	1	4
116	4	1
117	1	4
118	4	1



Dopo la doppietta dei padroni di casa la neopromossa preme maggiormente e con Blasina sigla la rete della bandiera

L'Itala s'impegna ma cede all'Eurotezze

I veneti decisi a conquistarsi la salvezza rovinano la passerella ai ragazzini di Zoratti

Eurotezze	2
Itala San Marco	1
MARCATORI: 22' pt Zane; 10' st Pettinà, 32' st Blasina EUROTEZZE: Malosso; Sadocco, De Pretto, Bianchini, Rossato (36' st Carlotto); Simonato, Camara; Pozzi (25' st Peruzzo), Pettinà, Ciscato; Zane (18' st Zanatta). All. Cunico. ITALA SAN MARCO: Tusini; Piscopo (35' st Gallinelli), Visintin, Arcaba, Conchione; Roveretto, Moras, Francioni, Cipracco (16' st Blasina); Pereira, Muesan (7' st Rossi). All. Zoratti. ARBITRO: Scozzafava di Firenze. NOTE: ammoniti De Pretto, Pozzi), Pettinà, Gallinelli.	

TEZZE SUL BRENTA L'Itala San Marco perde due volte. La compagine neoprofessionista cade in casa dell'Eurotezze e perde contemporaneamente l'imbattibilità del girone di ritorno. A quanti si aspettavano una squadra appagata per la recente promozione, gli isontini hanno risposto sul campo, giocando una gara intensa e concentrata. Non c'è stato nulla da fare però per gli uomini di Zoratti, che si sono dovuti arrendere sul piano delle emozioni, trovando davanti a sé un Eurotezze voglioso di conquistare i tre punti per ottenere la salvezza diretta.

È proprio l'Itala che si porta subito dalle parti di Malosso. Dopo soli 2' ci prova Roveretto, che carica il destro dalla lunga distanza ma non impegna a dovere il numero uno rossoblu, che blocca. I padroni di casa s'impauriscono e decidono di portarsi in avanti. Dopo tanti tentativi non andati a buon fine, però, arriva la rete del vantaggio con Zane. Pozzi scende sulla fascia sinistra e, dopo essersi portato via due uomini, mette palla al centro area per Pettinà, che impatta in maniera poco felice sul pallone, e incontra la respinta corta di un difensore biancoblu. La palla però resta nelle vicinanze e così Zane salta a pochi passi dalla porta e incorna, trovando tra sé e il gol la respinta di Tusini sulla traversa. L'azione non è finita e la sfera dopo avere impattato sul legno torna verso l'attaccante jesolano che incorna nuovamente e questa volta segna (22'). Per l'Itala San Marco ci sarebbe subito la possibilità di trovare il pareggio con una punizione dalla lunetta di Pereira. Il tiro dell'attaccante è potente ma manca la precisione affinché la palla inquadri la porta (31'). Ancora su calcio da fermo arriva l'offensiva biancoblu. Moras dai 30 metri con un missile impegna Malosso, bravo a sventare in angolo sopra la traversa. Al 45' l'ultima emozione la crea Pereira che corre sulla fascia, e semina Sadocco e Simonato. Nei pressi della linea di fondo mette al centro dove si avventa Muesan che non inquadra la porta.

Nella ripresa ci provano subito i locali, che sfiorano la rete con Bianchini. Dopo un calcio d'angolo il difensore trova la palla all'altezza dell'area piccola, ma di girata non riesce a centrare la porta difesa da Tusini (8'). Si tratta solamente di un prologo, perché al 10' arriva la rete della vittoria. Zane si lancia sulla fascia in versione centometrista, e all'altezza dell'area vede con la coda dell'occhio Pettinà che sta correndo parallelamente verso la porta; lo jesolano non esista un secondo e lo serve con un preciso pallone in orizzontale. Pettinà ringrazia, e di prima castiga l'Itala San Marco con un tiro rasoterra che infila l'incolpevole Tusin.

La rete sveglia gli ospiti che al 19' ci provano con il neentrato Rossi, che raccoglie palla in posizione defilata, ma dai cinque metri non inquadra la porta, e spara alto. Dopo poco più di 10' l'offensiva si concretizza. Al 32' Blasina raccoglie di testa un cross dalla sinistra, e insacca senza problemi a pochi passi dalla linea di porta. La partita non consegna altre emozioni e le squadre escono tra gli applausi dei tifosi locali per la salvezza dell'Eurotezze e quelli dei sostenitori biancoblu per l'Itala, neoprofessionista.



Blasina, il marcatore della giornata, in una foto d'archivio (foto Bumbaca)

LE ALTRE

La Sanvite gioca bene fin dall'inizio e s'impone di misura sul Quinto. L'Este assedia la porta rivale e alla fine riesce a vincere. Successo del Belluno

Spettacolo e molti gol: il Montecchio supera il Tamai ed evita i play-out

TRIESTE L'incontro tra Tamai e Montecchio, in casa di quest'ultimo, regala spettacolo e molti gol. La squadra di casa aveva dalla sua più determinazione per evitare di dover disputare i play-out e tale volontà ha pagato in termini di risultato. I locali partono bene e già al 15' passano con Napoli, che dopo una bella discesa trafigge il numero 1 del Tamai. Dopo solo due minuti il raddoppio. Al 44' del primo tempo e al 12' della ripresa il Tamai pareggia ma all'87' Corà regala il gol vittoria al Montecchio: tre punti preziosissimi.

La Sanvite in casa passa per una lunghetta contro il Quinto. Gioca bene fin dall'inizio: al 15' Fantin colpisce di testa un calcio d'angolo battuto bene da Nadarevic. Alla fine del primo tempo il Quinto pareggia con Guglielmi, bravo a sfruttare un brutto errore di Zanier. Fantin al 5' della ripresa finta di andare a destra ma si muove a sinistra e calcia in porta segnando il definitivo 2-1. Passando a Este-Sarone, i già retrocessi friulani si rendono pericolosi dopo appena 2' con Del Degan. L'Este risponde subito con una punizione dal limite di Missaglia: traversa. Maggior fortuna ha Del Degan al 24'. Precisa e violenta la sua punizione dal limite, che aggira la barriera e infila Ongarato. Sotto di uno l'Este spreca l'impossibile sottoporta,

specie con Agostini. Dopo oltre un'ora di asalti infruttuosi, all'Este bastano infatti tre minuti ai ragazzi di Feltrin per svegliarsi dall'incubo e sognare nuovamente la salvezza. La rete del pari la sigla Agostini che, chiuso un triangolo con Ligarotti, s'incunea in area, mette a sedere il portiere e a porta vuota non può sbagliare. L'Este batte il ferro finché è caldo e dopo 2' è già in vantaggio, grazie al decimo centro stagionale di Ligarotti. Chiuso l'uno-due stretto con Negri, il bomber fa secco Cristin con un rasoterra ravvicinato, che il portiere può solo sfiorare. Il primo tempo di Belluno-Rivignano, salvo una traversa di Mazzetto e poco altro, so-

no veri e propri 45' di calcio estivo. Così però non è, anzi, il Belluno deve assolutamente vincere e dopo un tempo di patimenti ci riesce anche abbastanza facilmente. La prima scintilla scocca al 5' dal ritrovato Martin Trinchieri. Passano altri 15' e sul match cala il sipario: punizione dal limite per il Belluno, Rocca non ci sta, manda in posti poco eleganti l'arbitro e col cartellino rosso va in spogliatoio. «Ispiratrice» la sosta di 5 minuti per una distorsione dell'arbitro al 30': la partita riprende e si chiude. Prima col 2-0 di Trinchieri, autore di un pregevole dribbling con tiro sull'angolino e poi con la doppietta dell'argentino.

SACILESE

Difesa colabrodo: per due volte i liventini si fanno raggiungere

SACILE Una prestazione inguardabile della difesa liventina consente alla Virtus Vecomp di portare a casa un punto davvero inaspettato. In vantaggio per ben due volte e in superiorità numerica, la Sacilese si è fatta rimontare; palese la responsabilità dei centrali difensivi. Al 24' Brighenti apre la goleada; ben servito da Lallo insacca con preciso rasoterra. La risposta della Sacilese giunge al 38': Villotta rilancia dalla difesa, Cristofoli ci crede e conquista palla lungo la sinistra, preciso il rasoterra al centro e Favero possiede ottimi piedi e al volo insacca. Verso la fine della frazione De Rossi conquista palla a centrocampo, salta come birilli i difensori di casa e serve al limite Lallo il cui destro risulta imprevedibile per Posdarie. La ripresa si apre con una Sacilese determinata a pareggiare. Al 7' obiettivo centrato col solito Favero: pennella un cross in area per la testa di Kabine. La pressione locale è costante e al 24' Lechthaler deve fermare con le cattive Favero: espulso (doppia ammonizione). Sulla successiva punizione Favero non perdona: Sacilese avanti. Poi in area liventina dopo l'ennesimo rimpallo la sfera finisce a Dal Corso che pareggia. La Sacilese con un uomo in più guadagna campo e Morandini diviene protagonista. L'estremo veneto capitola al 45' quando Kabine lo beffa con un maligno rasoterra su punizione. Ancora sorprese: al 48' il lungo rilancio disperato della difesa Vecomp finisce in area rivale, Posdarie calcola male l'intervento e Angelico sigla il definitivo pari.

Sacilese **4**
Virtus Vecomp **4**
MARCATORI: al 24' Brighenti, a 38' Favero, al 45' Lallo, s.t. al 7' Kabine, al 24' Favero, al 25' Eliseo Dal Corso, al 45' Kabine, al 48' Angelico.
SACILESE: Posdarie, Grazzolo, Artusi, Villotta, Pettarin (Moretti), Faloppa, Plana (Gava), Bertagnolo, Cristofoli, Favero, Kabine. All.: De Agostini.
VIRTUS VERONA: Morandini, Bettoia, De Rossi, Pizzini, Daniele Dal Corso, Lechthaler, Bortignon, Cipriani (Angelico), Eliseo Dal Corso (Pace), Lallo, Brighenti (Barilario). All.: Fresco.
ARBITRO: Cavallo di Empoli.

CON UN MANUALE COSÌ ANDRAI A GONFIE VELE.

NUOVO MANUALE DELLA VELA, IL VOLUME PIÙ COMPLETO E AGGIORNATO SULL'AFFASCINANTE MONDO DELLA VELA. SEGRETI, TECNICHE E CONSIGLI PRATICI PER DIVERTIRSI E NAVIGARE IN TUTTA SICUREZZA.

Per chi ama navigare spinto dal vento, per chi ama veleggiare spinto dalla passione, il Nuovo Manuale della Vela. Un'opera di grandissima utilità per esperti e amatori che affronta la navigazione a vela in ogni suo aspetto, spiegando e illustrando le tecniche di navigazione con puntualità e chiarezza, grazie anche all'abbondanza di immagini e dettagliati grafici. Dalla struttura della barca alle insidie del meteo, dalla gestione delle emergenze alle ultime tecnologie da installare a bordo, tutto quello che serve per godersi a pieno e in tutta sicurezza un emozionante viaggio in barca a vela.

IN EDICOLA

IL NUOVO MANUALE DELLA VELA
A RICHIESTA CON **IL PICCOLO**
A € 14,90 IN PIÙ



LA PARTITA DEL GIORNO

RUPINGRANDE Il confronto tra le grandi deluse del girone B di Promozione, ovvero Kras e Lignano, si è concluso con il successo dei friulani. Partite entrambe con il chiaro intento di vincere il campionato, le due compagini si sono ritrovate a batteggiare per un posto nei play-off, a distanza siderale dal San Luigi, regina incontrastata del campionato. Missione compiuta per la compagine di Andreotti, che con il franco successo colto ieri a Rupingrande ha «blindato» il discorso play-off; a Del Zotto e soci basterà infatti un punticino nel match casalingo di domenica prossima contro il San Lorenzo per essere certi del secondo posto, piazzamento che nella post-season ha il suo peso specifico. Tutto rimandato, invece, per il Kras: i biancorossi dovranno infatti andare a vincere nell'ultima partita di campionato sul terreno del Capriva e, per quanto fatto vedere ieri pomeriggio, non si tratterà di certo di una formalità. La vittoria del Lignano è infatti assolutamente legittima, figlia di una superiorità palesata nell'arco di tutti e 90 i minuti di gioco: meglio i friulani sotto l'aspetto tattico e dal punto di vista dell'attenzione e dello spirito di sacrificio. E sì che, alla vigilia, il match di Rupingrande non vedeva di certo i gialloblù favoriti, dal momento che la compagine di Andreotti era reduce da un periodo nerissimo (quattro sconfitte nelle ultime cinque uscite e ultima vittoria datata 2 marzo), e anche per il fatto che le ultime visite in terra giuliana non avevano di certo fatto bene al Lignano, battuto l'anno scorso in Eccellenza da Vescina e Muggia e, nella stagione in corso, dal San Luigi.

E invece al triplice fischio finale ad esultare sono stati proprio gli ospiti, che col successo di ieri ritrovano fiducia e rilanciano prepotentemente la loro candidatura alla promozione in Eccellenza. Poca cosa, invece, il Kras: i ragazzi di Aleinikov hanno tirato in



L'attaccante e capitano del Kras, Radenko Knezevic, in gol ieri nella sfida interna contro il Lignano (Foto Lasorte)

PROMOZIONE A Rupingrande vincono i friulani per 2-1: decisivi i gol di Saviano e Toniutto, non basta la rete di Knezevic

Kras punito in casa da un brillante Lignano

L'appuntamento con i play-off è rimandato

porta con il contagocce e, dopo un primo tempo in affanno ma senza grandi pericoli, sono crollati nella ripresa sotto i colpi di Saviano e Toniutto.

NUMERI Se la partita non è che abbia regalato grandi emozioni, due episodi di piuttosto curiosi si sono comunque registrati. Il primo è balzato all'occhio subito al momento di verificare le due squadre schierate sul terreno di gioco: nel Lignano era infatti presente tra i titolari un giocatore con la maglia numero 16. Il mistero l'ha poi spiegato il mister ospite Andreotti a fine partita: «Nella rifinitura pre-partita abbiamo perso per infortunio Nicolau, che sulle liste compariva con il numero 10, l'arbitro ha consentito alla sostituzione con Alessandro Cusin senza che questa incidesse sulle tre che avremmo potuto effettuare durante il match, lasciando che il giocatore scendesse in campo con la maglia numero 16». Situazione decisamente curiosa e inusuale. Ma il Kras non è stato da meno, visto che al 44' della ripresa ha fatto il suo «esordio» Contento: esordio perché il portiere biancorosso, inizialmente in panchina come

giocatore di movimento, anche lui con il numero 16, è sceso in campo schierato nel ruolo di centravanti. Leggenda narra che nelle partite infrasettimanali Contento si dimostri sempre un bomber d'area di rigore, chissà che quella di ieri non sia stata la prima pagina della «seconda vita calcistica» dell'estremo difensore del Kras...

CRONACA Primo tempo, come detto, noioso, ripresa accesa dopo soli tre minuti dalla traversa di Artur Aleinikov. Ma al 12' sono stati gli ospiti a passare: rimessa laterale, magnifico colpo di tacca di Del Zotto a smarcare Cusin davanti a Carli, tocco intelligente sul secondo palo per l'accorrente Saviano che di destro, al volo, ha insaccato il gol del vantaggio. Il bis è arrivato al 23': corner preciso del solito Saviano e colpo di testa sotto misura di capitano Toniutto. Il Kras ha provato a riaprire la contesa con il quattordicesimo centro stagionale di Knezevic, ben imbeccato da Visintin, ma il Lignano ha difeso senza patemi il vantaggio, sfiorando anzi il terzo gol nel finale con Saviano, cui si è opposto con bravura Carli.

Marco Caselli

Kras	1
Lignano	2
MARCATORI: st 12' Saviano, 23' Toniutto, 30' Knezevic. KRAS: Carli, Visintin, Bagon, Centazzo, Ventrice (st 44' Contento), Manià (st 39' Pohlen), Giorgi, Batti, Knezevic, Stabile (st 13' Orlando), Artur Aleinikov. All. Sergej Aleinikov. LIGNANO: Puiatti, Aggio, Mattiuzzi, Toniutto, Prativiera (st 24' Flaborea), Pivato, Cervesato, Panfili, Del Zotto, Alessandro Cusin (st 39' Matinazzi), Saviano. All Andreotti. ARBITRO: Fazio di Udine. NOTE - Ammoniti Pivato, Batti, Saviano, Mattiuzzi, Centazzo. Calci d'angolo 3-3.	

LE INTERVISTE

Il tecnico dei carsolini guarda poi alla sfida della prossima settimana: «A Capriva non sarà facile ma dipende da noi»

La delusione di Aleinikov: «Paghiamo per errori banali»

RUPINGRANDE È una sconfitta che fa male quella patita contro il Lignano, e mister Aleinikov non cerca di certo attenuanti: «Perdere ci può stare, ma è grave quando succede per colpa di errori banali che continuano a ripetersi. Il gol del vantaggio del Lignano nasce da una rimessa laterale, con un passaggio si sono trovati in due davanti alla porta: disattenzioni del genere si pagano. Ora non ci resta che dare il massimo per cercare di centrare i play-off, che sono il nostro unico obiettivo: a Capriva non sarà facile, ma dipende

da noi. Spero di poter avere a disposizione Botta, oltre a Metullio e Sau che hanno scontato la squalifica». Anche Sandro Giorgi, il migliore dei suoi, ha le idee chiare: «Sono un po' di partite che scendiamo in campo senza quella voglia e quella determinazione che in questa categoria fanno la differenza. In partita improvvisiamo troppo, senza riuscire a mettere in pratica quello che proviamo durante la settimana». In casa friulana mister Andreotti plaude la prestazione dei suoi: «La squadra ha interpretato bene l'impegno, soffrendo

solamente nel primo quarto d'ora della ripresa. Poi però abbiamo trovato il vantaggio e da lì è stato tutto più facile». Il mister del Lignano parla poi del campionato: «Avremmo voluto vincerlo, ma il San Luigi è stato irresistibile. Ci restano i play-off, che giocheremo con entusiasmo e con gli stimoli giusti per cercare il salto di categoria». Non è andato in rete, ma il bomber Giacomo Del Zotto ha comunque lasciato l'impronta sul match con il colpo di tacca che ha dato il «la» al vantaggio gialloblù: «Ho visto con la coda dell'occhio

il mio compagno che scattava e ho provato il colpo ad effetto, mi è andata bene! Sono contento perché abbiamo ritrovato la vittoria dopo un periodo poco brillante, un successo importante perché giunto non grazie alle prodezze dei singoli ma all'impegno, la grinta e lo spirito di sacrificio di tutta la squadra». Del Zotto parla anche di obiettivi personali: «Ho già battuto il mio record di segnature (14 in Eccellenza con il Palmanova, ndr), in questa stagione sono già a 18 e spero di arrivare a 20». **cas**

LE PAGELLE	
KRAS	LIGNANO
Carli ▼ 5,5 Non appare del tutto esente da colpi sul gol del raddoppio. Evita il tris ospite nel finale.	Puiatti ▲ s.v. Mai impegnato dagli avanti di casa, nulla può sul diagonale di Knezevic.
Visintin ▲ 6 Pregevole l'assist a Knezevic in occasione del gol dell'1-2.	Aggio ▲ 6 Limita senza patemi Stabile, soffre un po' solamente quando Giorgi arriva dalle sue parti.
Bagon ▼ 5,5 Discreto nel primo tempo, nella ripresa cala vistosamente concedendo troppi spazi.	Mattiuzzi ▲ 6 Gli tocca Giorgi, il migliore del Kras, e qualcosa gli concede. Ma nel complesso se la cava egregiamente.
Centazzo ▲ 6 Consueto ardore in mezzo al campo, si fa valere soprattutto in interdizione.	Toniutto ▲ 7 Sfiora il gol nel finale di primo tempo, trova quello decisivo a metà ripresa.
Ventrice ▲ 6,5 Dirige con autorità la difesa, limitando al massimo il temuto Del Zotto.	Prativiera ▲ 6,5 Bada al sodo e, finché c'è lui in campo, Knezevic non la vede mai.
Manià ▼ 5,5 Gioca una marea di palloni, ma quasi sempre con scarsa lucidità.	Pivato ▲ 6,5 Si becca un giallo nel tentativo di fermare Giorgi sull'esterno, ma centralmente non soffre mai.
Giorgi ▲ 7 L'unico a creare pericoli nel primo tempo, l'ultimo ad arrendersi nella ripresa.	Cervesato ▲ 6,5 Parte timido, si accende a metà primo tempo con qualche incursione pericolosa. Sfiora il gol ad inizio ripresa.
Batti ▲ 6 Gioca davanti alla difesa, abbassandosi quando serve al fianco di Ventrice, facendosi valere in copertura.	Panfili ▲ 6,5 Toniutto è in giornata di grazia, lui ne asseconda i movimenti contribuendo alla supremazia a centrocampo.
Knezevic ▲ 6 Il gol lo salva da un'insufficienza certa, figlia di una prestazione in ombra.	Del Zotto ▲ 6 Fa imbestialire gli avversari con un paio di simulazioni in area, poi con un magico colpo di tacca li mette in ginocchio.
Stabile ▼ 5 Combina poco nulla e dopo un'ora è già sotto la doccia.	Cusin ▲ 6,5 Alcune belle giocate impreziosiscono la sua prestazione. Su tutte, l'assist per Saviano sul gol del vantaggio.
Aleinikov ▲ 6 Si vede poco nel primo tempo, nella ripresa migliora e scuote la traversa con un fendente dal limite.	Saviano ▲ 7,5 Nella ripresa firma lo 0-1, serve l'assist per lo 0-2 e nel finale sfiora l'1-3. Hombre del partito.
L'ARBITRO: Fazio di Udine Dirige con autorità valutando correttamente tutti gli episodi ▲ 6,5	

IL PICCOLO

presenta i manuali

Verde PRATICO

disponibile vol. 1
Le mie rose

disponibile vol. 2
Bulbi in fiore

disponibile vol. 3
Forbici del giardinieri

disponibile vol. 4
Arbusti e rampicanti

disponibile vol. 5
Fiori del mio giardino

disponibile vol. 6
Verde in casa

disponibile vol. 7
Giardino degli aromi

disponibile vol. 8
Meravigliosi bonsai

**in edicola vol. 9
Calendario lunare**

3 maggio vol. 10
Il mio orto

10 maggio vol. 11
Il mio frutteto

17 maggio vol. 12
Davanzali, balconi e terrazzi

24 maggio vol. 13
Riprodurre le piante

31 maggio vol. 14
Le mie piante grasse

IL CALENDARIO LUNARE DEI LAVORI

* coltivare giardino, orto e frutteto in sintonia con le fasi della Luna

* quando seminare e quando raccogliere

* quando potare e quando innestare

IN EDICOLA IL 9° VOLUME

“IL CALENDARIO LUNARE DEI LAVORI”

La luna, che cambia aspetto crescendo e calando nel cielo, è sempre stata **un prezioso punto di riferimento** per stabilire i momenti della semina, del raccolto e delle diverse operazioni relative alla coltivazione delle piante.

La tradizione viene rispettata in questo manuale, in cui sono indicati **i momenti più favorevoli**, nei vari periodi dell'anno lunare, per effettuare le diverse lavorazioni **nel giardino, nell'orto e nel frutteto**.

coltivare giardino, orto e frutteto in sintonia con le fasi della Luna

quando seminare e quando raccogliere

quando potare e quando innestare

come organizzare semine e trapianti

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 5,00 IN PIÙ

(Il Piccolo + Libro € 6,00)

96 pagine illustrate oltre 150 fotografie e disegni a colori i consigli dei migliori esperti

in ogni volume



Un contrasto di gioco nel match di ieri tra Muggia e Juventina, vinto dai rivieraschi con il risultato di 1-0 (Foto Bruni)



1-0

Un palo per l'undici goriziano poi il gol-partita di Bertocchi

MUGGIA Ottimo congedo dai propri tifosi per il Muggia che nell'ultimo impegno casalingo della stagione non delude le attese. L'1 a 0 ottenuto contro la Juventina appare sostanzialmente giusto per quanto visto in campo. La sconfitta di misura allo Zaccaria condanna i ragazzi di Portelli all'ultimo posto in classifica e alla matematica retrocessione nel campionato di Promozione. Peccato perché la squadra goriziana ha provato ad imporre il proprio ritmo ma i rivieraschi, più forti tecnicamente, hanno risposto con un gioco senza grossi acuti ma piuttosto concreto. Consapevoli di essere costretti a tutti i costi di cercare un'impresa, gli ospiti si proiettano senza timori in avanti sin dalle prime frazioni di gioco e dopo pochi minuti Jugovac viene subito impegnato con una conclusione da fuori ben neutralizzata. La Juventina non demorde e poco dopo colpisce un palo clamoroso con un tiro da fuori. Dal canto loro i muggesani cercano di mantenere un ritmo di gioco piuttosto basso, costruendo azioni perlopiù elaborate. Dopo mezz'ora Sandrigo viene chiamato per la prima volta in causa: calcio piazzato da fuori area ed estremo difensore avversario costretto ad un intervento acrobatico per evitare la rete del vantaggio. Il Muggia comincia a gestire meglio i ritmi e le trame offensive si rendono sempre più interessanti. Busatto e Fantina provano a cercare gloria ma la loro mira non è delle migliori. Al 35' i ragazzi di mister Corosu sbloccano il risultato con il sempre valido Bertocchi: il numero dieci di casa raccoglie una palla al limite e con un destro insacca nella rete di Sandrigo proprio a fil di palo. Prima dell'intervallo, la reazione della Juventina si esprime soltanto in un sinistro litato di Giannotta che non procura però grandi fastidi a Jugovac.

Nella ripresa la formazione di mister Portelli riparte

Muggia	1
Juventina	0
MARCATORE: pt 35' Bertocchi.	
MUGGIA: Jugovac, Magnani (st 33' Gili), Cerar, Busatto (st 42' Cramerstetter), Busletta, Fadi, Fantina, Depangher, Zugna, Bertocchi, Rosero (st 33' Petrini), All. Corosu.	
JUVENTINA: Sandrigo, Morsut, Liut, Terpin (st 29' Zucco), Sannino, Contin (st 40' Ballaminut), Giannotta, Pantuso, M. Peteani, Degrassi, Mainardis (st 1' Gaggioli), All. Portelli.	
ARBITRO: Gallas di Udine.	
NOTE: ammoniti Mainardis, Pantuso, Giannotta, Degrassi, Rosero e Sannino.	

subito in quinta cercando di mettere pressione ai triestini. Il Muggia appare in difficoltà sino ad un certo punto, dato che gli ospiti difettano in concretezza nella finalizzazione della manovra. Il tiro più pericoloso viene comunque scoccato da Sannino che da distanza ravvicinata porta una grossa insidia a Jugovac che con un po' di fortuna scampa il pericolo. Vanno invece più vicini alla seconda marcatura gli attaccanti del Muggia, in particolare Zugna, che però si rende involontario autore di due errori clamorosi. Nella prima occasione viene servito ottimamente da Fantina dalla sinistra, mentre nella seconda l'assist gli viene offerto dalla destra da Petrini (subentrato nel finale a Rosero): in entrambe le occasioni il numero nove dei padroni di casa spedisce il pallone alle stelle graziando di fatto Sandrigo. Nel finale con la forza della disperazione la Juventina prova fino all'ultimo a trovare il pareggio, ma invano.

Riccardo Tosques

4-1

La sua tripletta chiude il match contro l'Assanese già all'intervallo
Hrbek fa l'Inzaghi: Gonars salvo

GONARS Missione compiuta per il Gonars che con il trio Appio-Panozzo-Hrbek da spettacolo contro una Azzanese già salva raggiungendo la certezza matematica della permanenza in Eccellenza. Il collettivo di casa, soprattutto nel primo tempo, domina la scena con il ritrovato Hrbek che sigla una tripletta nei primi 45', e sono undici stagionali. Il primo e il terzo alla Inzaghi, sugli splendidi inviti a servire di Panozzo, solo da adagiare in rete. Il secondo da favola, con un gran gioco di gambe mette in bambola l'avversario e piazza un destro imparabile. Nella ripresa il giovane Ahmetay, classe 88', trova la rete della bandiera. Il 4-1 arriva con una zucata di Bresolin in pieno recupero.

Marco Bernardis

Gonars	4
Azzanese	1
MARCATORI: pt 1', 14' e 40' Hrbek; st 24' Ahmetay, 46' Bresolin.	
GONARS: Ottocento Simone; Zanella, Stocco, Leghissa (st 18' Bresolin), Ottocento Matteo, Bandini (st 10' Puntin), Serpi, Appio, Panozzo (st 35' Andresini), Hrbek, La Fata. All. Bortolussi.	
AZZANESE: Posdarie, Turchetto, Petraz, Paletto (st 20' Sirigu), Tagliapietra, Murdzoski (st 1' Candusio), Arapi (st 14' Zusso), Pessot, Stocco, Saccher, Ahmetay. All. Rizzetto.	
ARBITRO: Palombo di Monfalcone.	

1-3

Marcuzzi fa dieci ma Martignoni mette le cose in chiaro prima dell'intervallo

Malesan-Lardieri: ripresa a tutto gas

TRICESIMO Illusione che dura solo un quarto d'ora per il Tricesimo, che sperava di avere in pugno il Monfalcone dopo il vantaggio iniziale arrivato alla mezz'ora del primo tempo. Una vittoria per i ragazzi di Pivetta avrebbe significato aggancio alla terza posizione in classifica. Invece i sogni di gloria si infrangono allo scadere della prima frazione con il pareggio degli ospiti, che nella ripresa ipotizzano il terzo posto allontano dalla minaccia. Vittoria comunque meritata per il Monfalcone, che ha saputo ribaltare la gara non demoralizzandosi dopo lo svantaggio. Seconda sconfitta casalinga consecutiva per il Tricesimo, dopo quella subita dal Tolmezzo.

Prima frazione che vede i padroni di casa più in palla e con lo spirito giusto. Al 27' Marcuzzi, liberato da un bell'assist di Remo De Agostini, piazza il gol del vantaggio.

Decima rete nelle ultime dieci partite per il bomber locale. Al 43' il Monfalcone riesce a pareggiare i conti sugli sviluppi di un calcio piazzato. Palla battuta da posizione defilata, Lardieri mette al centro e deviazione imparabile di Martignoni.

Nel secondo tempo il Monfalcone si presenta in campo con uno spirito diverso. Al 59' Martignoni mette al centro un pallone invitante, velo di Lardieri e tiro di Malesan. Monfalcone in vantaggio. Padroni di casa storditi dalla partenza in quarta degli ospiti. Ma non è finita. Al 65' azione fotocopia impostata da Martignoni, cross in mezzo e piattono di Lardieri che firma il gol del 3-1 per il Monfalcone.

Successivamente il Tricesimo prova a scuotersi, ma non riesce a raddrizzare la gara, che viene meritatamente vinta dal Monfalcone, che così scaccia il pericolo sorpasso in classifica.

Tricesimo	1
Monfalcone	3
MARCATORI: pt 27' Marcuzzi, 43' Martignoni; st 14' Malesan, 20' Lardieri.	
TRICESIMO: C. De Agostini, Pretato, Pascolo, R. De Agostini, Noacco, Varutti (st 15' Nardi), A. De Agostini, Barbera (st 15' Temporini), Marcuzzi, Barone (st 25' Sturam), Lanzilli. All. Pivetta.	
MONFALCONE: Dal Mestre, G. Cappellari, F. Cappellari (st 1' Malesan), Buzzinelli (st 12' Giraldi), Concina, De Fabris, Sarcinelli, Spetich, Martignoni, Lardieri, Iacoviello (st 31' Scocchi). All. Zanuta.	

1-2

Il baby-Palmanova passa al «Cosulich» in rimonta

Fincantieri col fiato corto

MONFALCONE «Cosulich» sempre amaro per la Fincantieri, che perde per la settima volta su quindici gare interne, la seconda consecutiva dopo quella di sette giorni prima con il Tricesimo. Così la squadra di Brugnolo si ritrova nei guai: doveva vincere per la definitiva tranquillità e invece a 90' dalla fine non è ancora sicura della permanenza. La Fincantieri regala i tre punti al giovanissimo Palmanova (con cinque under in campo), è ormai senza benzina e conferma la sua crisi, i friulani sperano ancora, specie nella salvezza della Sanvitese in D.

Al 5' il Palmanova subito pericoloso, scatto di Tomada a sinistra, cross basso per Quagliattini tutto solo, Manardis salva. Al 17' l'1-0: Baciga spalle alla porta tocca per Novati, controllo e destro che fulmina Lui. La risposta è immediata: punizione magistrale del baby Tonizzo che dal limite scavalca la barriera e deposita a fil di palo l'1-1.

Nella seconda fase inizio calmo, all'improvviso il gol: cross dalla destra, Mainardis esce malissimo e si fa beffare da Tomada che lo anticipa e di testa deposita nel sacco. La reazione cantierina è scarsa, di rimessa invece il Palmanova, più veloce e pimpante, sfiora il gol per tre volte.

Fincantieri	1
Palmanova	2
MARCATORI: pt 17' Novati, 24' Tonizzo, st 12' Tomada.	
FINCANTIERI: Mainardis, Guida, Bibalo, Catalfamo, Ferrarese, Caiffa, Zanolla, Baciga (st 25' Maurutto), Milan, Novati, Favero. All. Brugnolo.	
PALMANOVA: Lui, Quagliattini (st 37' Casimiri), Stelitano, Giacomi, Fiorentini, Pontoni, Bobbato, Tonizzo, Tomada, Maki, Rossi (st 13' Ell). All. M. Rossi.	
ARBITRO: Cappellin di Como.	
NOTE: ammoniti Zanolla, Guida, Quagliattini e Stelitano.	

Enrico Colussi

2-0

Piegato il Tolmesso grazie a Zorzut e Grop

Tre punti al Sevegliano

SEVEGLIANO Il Sevegliano si congeda dal pubblico amico con una vittoria contro un Tolmezzo in formazione rimaneggiata e andrà a giocarsi, domenica prossima a Monfalcone, il terzo posto in campionato. Dal fondo della classifica ad aspirare al terzo gradino del podio: questa la metamorfosi che ha segnato il campionato degli uomini del presidente Vidal.

La partenza gialloblù è bruciante e al 2' c'è subito da segnalare una doppia occasione su azione da corner con Zonca e Bertossi che non riescono ad insaccare. Al 5' la più ghiotta occasione per il Tolmezzo: un rinvio errato di Conchione consegna la sfera ad Agostinis ma il carnico si fa rimontare da Zonca. Al 14' dopo una serie di flipper in area ospite Verillo ci prova con una rovesciata da posizione centrale che diventa un involontario assist per Zorzut che trafigge di punta Adamo. Il Tolmezzo accusa il colpo ed al 24' Zonca cerca il «sette» con una punizione da circa 25 metri ma Adamo respin-

Sevegliano	2
Tolmezzo	0
MARCATORI pt 14' Zorzut, st 46' Grop.	
SEVEGLIANO: Conchione, Tiberio, Deana, Ghirardo, Bertossi, Zonca, Verillo, (Muntoni), Zorzut, Ciotossi (Grop), Bianchin (Tonin), Cignacco. All. Trombetta.	
TOLMEZZO: Adamo, Caccitti, Di Marco, Rella, Assutta, Tomasettig, Colosetti (Martina), Marta (Tolazzi), Agostinis, Dri, Giuliettini, (Felaco). All. D'Amato.	
ARBITRO: Buonavitacola di Gorizia.	
NOTE - Angoli 6-2, Ammonito Assutta. Recupero: pt 0', st 3'.	

ge in tuffo. La ripresa si apre con il Sevegliano sempre in attacco ma poco concreto. Si sonnecchia fino alle battute conclusive, per poi essere risvegliati dal gol del rientrante Grop al 46', con una potente incornata.

Alessandro Landi

0-2

Contro i secondi della classe, già con la testa ai play-off, Degrassi e compagni ottengono tre punti pesanti nella bagarre di fondo classifica

Leone ruggisce a Manzano: il Vesna spera ancora

MANZANO Con una prestazione da Leone il Vesna batte meritatamente una demotivata Manzanese, con la testa alle finali nazionali, che deve fare fronte alle squalifiche di Rizzi, Ciriaco, dove l'allenatore veneziano è costretto a privarsi di Orlando, Tragoni e Lino Zompicchiatti. In virtù degli altri risultati si riapre il discorso salvezza che solo poche settimane fa aveva del «miracoloso» per gli uomini di Della Zotta.

La squadra triestina ha avuto sicuramente delle motivazioni maggiori a differenza dei friulani che

hanno giocato per tutta la gara al piccolo trotto e non sono mai stati in condizione di contrastare le giocate a tutto campo di Velner e Venturini. Se a ciò si mette vicino un Degrassi attento e determinato negli interventi, ecco che ne scaturisce la meritata vittoria del Vesna.

La cronaca vede un'incurisione di Tiro che nel finale si allunga troppo il pallone permettendo a Strussiat di sllvare. Al 5' attacco del Vesna ma Velner sbaglia l'ultimo passaggio per Leone. Al 6' prolungata azione della Manzanese e conclusione fi-

nale di Tiro e pallone fuori di poco. Al 13' sugli sviluppi di un angolo Strussiat di testa impegna Samsa. Al 15' scatta veloce il contropiede del Vesna con Venturini e passaggio smarcato per Leone che batte Zanelle. Al 32' si rivede la squadra di casa con Masarotti che non impensierisce gli avversari. Più pericoloso il Vesna con azione solitaria di Venturini, ma al momento del tiro viene stoppato da Valoppi. Vicini al raddoppio gli ospiti al 40' con una verticalizzazione di Venturini per Mervich il quale prova a sorprendere

Zanelle dalla lunga distanza senza successo. In finale di tempo, un tiro di Frasson e un'azione Vosca-Borsatti non danno i frutti sperati.

Nella ripresa una punizione di Frasson trova pronto Samsa alla parata e un tiro di Borsatti va fuori di poco. Il Vesna controlla la gara: al 12' una punizione di Leone è parata dal portiere avversario, a seguire una veloce azione condotta da Gerbini, Venturini e Leone mette in affanno la difesa «orange». Entra Bernar-

do che prova dare consistenza alla propria squadra senza alcun risultato, visto che

2-1

La capolista già promossa punisce il Casarsa, reo di non aver chiuso il match sull'1-0

Il Pordenone non fa sconti

PORDENONE Il «ramarro» seppur a corto di motivazioni non rallenta e continua nel suo filotto di vittoria. A uscire a capo chino dal Bottecchia questa volta il Casarsa reo di non aver difeso a denti stretti il vantaggio maturato nel primo tempo quando il Pordenone trotterellava. Nel corso della prima frazione di gara infatti poco da segnalare per i neroverdi se non un paio di preziosissimi del solito Andreolla. Gara attesa degli ospiti che sfruttano a dovere un contropiede al 41' ed andavano in gol con De Zorzi. Nella ripresa, senza troppo dannarsi l'anima, i padroni di casa iniziano a schiacciare gli avversari al limite della loro area. Al 27' Andreolla penetra in area sulla sinistra e Maodus nel tentativo di liberare lo atterra. L'arbitro concede il calcio di rigore trasformato dallo stesso Andreolla. Il gol definitivo arriva in zina Cesarini. Andreolla batte dalla bandierina e Pinos stacca imperiosamente, Bortoluzzi è sulla traiettoria ma non trattiene il pallone. Il più lesto è Peroni che ribatte in rete.

Pordenone	2
Casarsa	1
MARCATORI: pt 41' De Zorzi; st 27' Andreolla su rigore, 43' Peroni.	
PORDENONE: Daneluzzi, De Nardi, Rumiel, Birtig (Criaco), Campaner, Camerin (Venerus), Chicco, Peroni, Salgher (Pinos), Andreolla, Godeas. All. Pavanel.	
CASARSA: Bortoluzzi, Rataj, Maodus, Volpatti, Zadro, Piatti, De Zorzi, Pacilulli (D'Andrea), Lotto (Gonzati), Viviano, Giorgi. All. Eredi.	
ARBITRO: Maieron di Tolmezzo.	

2-2

Il Torviscosa costringe al pari la generosa compagine di casa

Union 91, un punto non basta

LAUZACCO Per l'Union 91 il finale della partita disputata in casa contro il Torviscosa ha più il sapore della sconfitta che quella del pareggio. Infatti il punto conquistato dai ragazzi di Canciani sa di retrocessione. La squadra di casa parte fortissimo e già al 3' passa con Catanzaro bravo ad approfittare di un'indiscisione difensiva. Passa mezz'ora e il Torviscosa pareggia con Bassi innescato da Airolidi. Al 43' lo stesso Airolidi segna il gol del sorpasso e nel recupero della prima frazione arriva il pareggio, sempre per mano di Catanzaro. Nel secondo tempo la squadra di casa continua a creare ed è padrona del campo ma la bravura della difesa ospite, specie del portiere, affossano l'Union.

Union 91	2
Torviscosa	2
MARCATORI: pt 3' Catanzaro, 38' Bassi, 45' Airolidi, 47' Catanzaro.	
UNION 91: Payer, Iussa, Masotti, Bassi (st 25' Zanon), Purino, Antonutti, Petrello, Fabris, Catanzaro, Scarcolo (st 25' Turco), Trosolini. All. Canciani.	
TORVISCOSSA: Tosatto, Mian, Zienna, Facchin, Zamaro (st 1' Stella), Del Fabro (st 11' Pavan), Mazzaro, Pilla, Bassi (st 40' Gheudin), Bisan, Airolidi. All. Scarel.	
ARBITRO: Marchetti di Tolmezzo.	
NOTE: ammoniti Masotti, Catanzaro e Trosolini.	



Simeunovic in un'immagine di repertorio: suoi i primi due gol di ieri contro il Corno



5-0

Simeunovic rompe il ghiaccio, alla fine c'è gloria per Loiacono

TRIESTE L'ultima partita in casa per la formazione di Potasso è l'occasione per festeggiare assieme alla grande famiglia biancoverde la promozione della prima squadra in Eccellenza. La giornata inizia con la splendida cornice dei ragazzi del settore giovanile impegnati nei festeggiamenti. I piccoli del San Luigi hanno accompagnato in campo le due formazioni e la terna arbitrale, composta da tre giovanissimi, sventolando le bandiere coi colori della società. Il fischio iniziale non interrompe la festa che continua anche sul campo. L'undici di Potasso liquida la pratica Virtus Corno palesando una netta superiorità tecnica e atletica.

Al 21' Simeunovic apre le marcature: sfrutta una palla vagante in area piccola e in scivolata devia d'esterno la sfera nel sacco. Bella l'immagine del giocatore che corre a festeggiare la gioia del gol assieme ai giovani tifosi. Poco più tardi arriva la reazione della Virtus Corno, nell'unica occasione da rete concessa dall'undici biancoverde: Panic sfrutta a dovere una punizione dalla distanza, il destro tagliato e potente sembra destinato in rete ma Sportiello si supera e para in due tempi. Da qui in poi c'è solo San Luigi. Al 29' Simeunovic sigla la sua personale doppietta. Servito al centro da Cipolla, l'attaccante si sistema il pallone sul piede buono e dalla distanza centra il gol mettendo il pallone poco sotto la traversa.

La terza rete arriva grazie ad una azione personale impostata da Degrassi. L'attaccante fa sua la fascia destra ma viene atterrato prima di entrare in area. Dalla punizione che ne nasce Simeunovic e compagni mettono a segno un efficace schema. Il tiro rasoterra supera la barriera e fa capolino al limite dell'area piccola, Furlan si libera della marcatura ed esce dal mucchio scagliando il

San Luigi 5**Virtus Corno 0**

MARCATORI: pt 21' e 29' Simeunovic, 35' Furlan; st 9' Casseler, 28' Loiacono. **SAN LUIGI:** Sportiello, Chierini, Donato, Furlan, Toscan (st 5' Cipolla), Veronelli (st 13' Loiacono), Casseler, Yatchouminou, Degrassi, Simeunovic (st 25' Zolla), De Tomi. **All.** Potasso. **VIRTUS CORNO:** Nadalutti, De Crignis, Saccavini, Balzico (st 15' Fedele), Prevedini, Covazzi, Menotti (st 31' Passalenti), Passalenti, Orgnacco (st 10 Andriola), Panic, Beuzer. **All.** Tavian. **ARBITRO:** Bidoli di Udine.

pallone alle spalle di Nadalutti.

Nella ripresa la Virtus Corno prova a spingere maggiormente sulle fasce, ma le idee sono poche, il collettivo non segue e le azioni non decollano. In questa situazione la formazione di casa trova terreno fertile per altre segnature. Dopo una mancata di minuti Casseler firma il poker. L'azione parte da uno spunto di Simeunovic, che verticalizza per Degrassi, quest'ultimo non segue ma il pallone rimane in gioco, dalla destra arriva Casseler, elude tutta la difesa, ferisce gli ospiti e costringe Nadalutti a raccogliere la sfera in fondo al sacco per la quarta volta. Ormai i gol non si contano più e anche Loiacono, perfezionando un traversone dalla destra, segna il suo nome nel tabellino dei marcatori.

In un campo di Via Felluga vestito a festa, con striscioni e bandiere rigorosamente biancoverdi, la gioia prosegue fino a sera con l'applauditissimo Potasso e tutta la società a festeggiare, in casa, una promozione, ormai, trovata da tempo.

Massimiliano Muner

0-0

Gli altri risultati fanno sotterrare l'ascia alle due squadre, ormai al riparo da brutte sorprese

Mariano e Staranzano giocano per 75', poi è relax

MARIANO È un 0-0 figlio dell'incontro morboso tra impenetrabilità delle difese ed era dei telefonini. Si perché il pareggio che salva in pratica con una giornata d'anticipo Mariano e Staranzano nasce da due retroguardie rocciose che soffocano il gioco avversario e da un quarto d'ora finale senza gioco, con le due formazioni in campo conscie che il risultato in corso di maturazione tra San Lorenzo e Isonzo (poi cambiato in zona Cesarini) avrebbe portato alla permanenza in categoria per

entrambe se lo 0-0 non fosse più cambiato. E così è stata partita vera per soli 75 minuti, con una gara infiammata all'inizio da due giocate d'autore. Al 3' una discesa dirompente di Battel sulla destra termina con un servizio sul fondo per Luca Seculin, il cui cross pesca in piena area di rigore Cocco, ma il colpo di testa del numero 10 termina alto da buonissima posizione. La replica ospite arriva appena un minuto dopo: Longo difende bene palla appena dentro l'area e dal vertice sini-

stro fa partire in girata un insidioso rasoterra verso il secondo palo che Politti vede all'ultimo momento ma che riesce a deviare in tuffo in corner. Al 26' iniziativa di Cocco sulla sinistra che prende palla e si accentra tirando dal limite: para Zanier senza difficoltà. Al 41' il Mariano costruisce l'azione più pericolosa dell'incontro con Furlan che si fa 30 metri in solitaria in contropiede verso Zanier ma al momento del tiro calca clamorosamente debole e centrale, facilitando la presa del portiere ospite.

La ripresa ha fondamentalmente due sussulti iniziali, per poi spegnersi nel grigiore. Al 5' Longo ruba palla al limite e serve dentro l'area Baucio che calcia però alto sopra la traversa. Sei minuti più tardi è ancora Baucio con un'azione personale a seminare il panico nell'area marianese ma al momento del tiro calcia alto. E' il sipario sulla gara: il risultato del San Lorenzo tranquillizza tutti e gli ultimi minuti sono puro scorrimento del tempo.

Matteo Femia

Mariano 0**Staranzano 0**

MARIANO: Politti, Battel, Michelag, Tomadin, Ferlat, Bortolus, Furlan (st 25' Bolzan), Seculin J., Seculin L., Cocco (st 25' Medeot), Manca (st 34' Giacomelli). **All.** Tomizza.

STARANZANO: Zanier, Sincovich, Covacevich, Bianco (st 44' Mocali), Zonta, Palombieri, Passaro (st 38' De Palma), Fogar, Baucio (st 35' Corona M.), Longo, Calabrò. **All.** Corona A.

ARBITRO: Granà di Trieste.

NOTE: ammoniti Cocco e Calabrò.

Davanti al pubblico e ai giovani della società i ragazzi di Potasso onorano fino in fondo il campionato e celebrano la promozione già acquisita con cinque reti

Il San Luigi fa la festa alla Virtus Corno

Il San Lorenzo, dopo il rocambolesco 3-3 con l'Isonzo, è ormai condannato alla retrocessione



Cipolla, qui al tiro in una foto d'archivio, è entrato a inizio ripresa al posto di Toscan

3-3

Sotto di due gol l'undici di Flocco raddrizza la situazione in pieno recupero

Zampata di Bernardis in extremis

SAN LORENZO Finisce con un pareggio che sancisce la quasi condanna alla retrocessione del San Lorenzo. I giallorossi si giocavano il tutto per tutto in questi novanta minuti, ma l'impressione trasmessa è stata di una squadra a tratti rassegnata alla retrocessione. A complicare la situazione ci ha pensato anche l'arbitro (Signore di Pordenone) che risulterà di gran lunga il peggiore in campo. Sotto un sole quasi estivo i padroni di casa partono subito bene e al 1' Bernardis ha subito una palla buona per il vantaggio, il centrocampista calcia un rasoterra insidioso che però sfiora il palo destro della porta difesa da Allisi. Il centrocampista ci riprova al 9' ma il colpo di testa, sull'angolo di Germinario, si stampa sulla traversa. Al 13' un'ottima azione di contropiede orchestra ancora da Bernardis, viene finalizzata dal destro di Ricupero che colpisce il palo. La porta dell'Isonzo sembra stregata e al primo affondo gli ospiti passano in

vantaggio. A realizzarlo ci pensa Ortolano che, servito da Degano, salta con facilità Canciani in area e realizza con un sinistro preciso. La reazione del San Lorenzo è veemente e due minuti dopo Ricupero, dopo aver addomesticato una palla difficile, pareggia i conti con un chirurgico sinistro dal limite dell'area. Al 34' sale in cattedra l'arbitro che si inventa dal nulla un rigore per l'Isonzo per poi espellere Morsolin per proteste. Cester realizza il rigore senza problemi spiazzando Collodet. Il secondo tempo inizia subito male per gli uomini di flocco con Canciani e Zuanig che regalano campo aperto ad Ortolano che realizza la rete del tre a uno. Sembra finita ma al 10' Ricupero riapre i conti in rovesciata sul perfetto assist di Bernardis.

A seguire l'arbitro si rende di nuovo protagonista regalando in pochi minuti, agli ospiti, due occasioni in chiaro fuorigioco ma gli attaccanti sprecano, prima con Ortolano e poi clamoro-

San Lorenzo 3**Isonzo San Pier 3**

MARCATORI: pt 26' Ortolano, 29' Ricupero, 34' Cester (rig); st 1' Ortolano, 10' Ricupero, 47' Bernardis. **SAN LORENZO:** Collodet, Morsolin, A. Tonut, Canciani, Zuanig, Flocco, Persoglia, Bernardis, Ricupero, Germinario, M. Tonut (st 6' Winkler). **All.** Flocco. **ISONZO:** Allisi, Cosolo, Braico (st 25' Bressan), Buffolin, Pacor, Peressutti (st 32' Ferro), Cester, Baldan, Ortolano (st 16' Forte), Degano, Gismano. **All.** Zucco.

samente con Degano che calcia fuori a porta vuota. Lo imita più tardi Bernardis che manda alle stelle ad un passo dalla riga di porta l'assist di Winkler. Quando tutti aspettano il fischio finale Winkler serve a Bernardis la palla del pareggio.

b.m.

2-1

Incontro deciso dal neoentrato Renato Marino che sfrutta nei minuti finali lo sbilanciamento della compagine di Albanese alla ricerca dei tre punti

La Pro Gorizia si ferma a venti. Si salva il Cervignano

CERVIGNANO Si ferma a venti la serie di partite utili consecutive della Pro Gorizia che dovrà guadagnarsi gli agognati play-off, incontrando e battendo la già promossa San Luigi domenica in riva all'Isonzo. Si era messa bene la partita per gli isontini, grazie tre volte nei primi 20 minuti, e passati a condurre sul rovesciamento di fronte conseguente ad un intervento piuttosto robusto su Chiappetti che poteva anche comportare una punizione dal limite. Correva il 30' e dopo un doppio rimpallo, con qualche colpa dei difensori, la sfera finiva a Fiorotto che la depositava in rete. In precedenza, al 16' un'azione di Chiappetti, con servizio per Daniele Marino, metteva quest'ultimo davanti a Dapas che respingeva il tiro a botta sicura. Passavano due minuti ed era Cocco a cogliere in pieno la traversa su piazzato dai 20 metri ed un minuto dopo era Bagnano a non trovare il tempo per la battuta solo davanti al portiere isontino.

La partita tornava in parità nei minuti di recupero. Era Chiappetti con un'azione travolgente a portarsi dietro tre difensori, il portiere Dapas gli ribatteva ancora il tiro ma la sfera era preda di Bagnano che evitava un avversario e questa volta metteva dentro. Un bel primo tempo con la Pro Cervignano in campo con un'elastica difesa a cinque, con i due esterni pronti ad avanzare quando il fronte dell'azione si capovolgeva. A centrocampista Devetti, affiancato a Cocco, dava peso al reparto ed alla squadra tutta, in parte penalizzata, soprattutto sui cross in area avversaria, dalla leggerezza di qualche «peso mosca» cervignanese, cross impossibili ad essere raccolti di testa. Da parte sua mister Albanese, che aveva dovuto rinunciare al centrale di metà campo e difensivo, schierava un 4-4-2 con un Bergomas pronto a proporsi in attacco sulla fascia sinistra.

Nella ripresa il mister isontino doveva rinun-

ciare a Fiorotto, cosa che, dirà al termine, gli ha impedito di sfruttare i cambi voluti, e bisognava aspettare il 25' per vedere Longo recuperare su Dessi proiettato a rete. Cedeva campo la Pro Cervignano, cui bastava il pareggio per la salvezza matematica. Cercava la Pro Gorizia, con le poche forze che le restavano, il risultato pieno, risultato che al 39', quando entrava in campo Renato Marino, era ancora in seno alla Eupalla che decideva di baciare il neoentrato. Con la Pro Gorizia in parte sbilanciata in avanti, un «ribattino» lo favoriva, percorreva una ventina di metri, entrava in area e faceva secco Dapas. «Brutta gara - dirà negli spogliatoi mister Albanese - avevo un presentimento. Dopo venti partite tirate eravamo al limite e molto stanchi».

Ovviamente, a ragione, di parere opposto il collega Franti.

Alberto Landi

Pertegada 1**Capriva 2**

MARCATORI: st 15' Vanzo, 29' Goriup, 41' Della Negra. **PERTEGADA:** Calligher, Ponte (Ghez-zo), Fantin, Della Negra, Livon, Occhipulo (Cordani), Duranti, Bedina (Jasimi), Panfili, Trevisan, Bincoletto. **All.** Romano. **CAPRIVA:** Buso N., Negro, Grion, Pillin, Buso T., Cencig (Saccavini), Sinigaglia, Goriup (Trampus), Moro, Pividoni, Vanzo. **All.** Coceani. **ARBITRO:** Iseppi di Maniago. **NOTE:** espulsi Vanzo, Livon e Duranti.

0-2

Pro Romans ormai in disarmo: al Centrosedia basta un tempo

ROMANS Anche il Centrosedia, senza dannarsi, ha espugnato il campo di una Pro Romans ormai demoralizzata. Centrosedia che ha chiuso la gara già nel primo tempo, in cui ha messo a segno il doppio vantaggio, gestendo poi il risultato con il minimo sforzo. L'inizio di gara ha visto la Pro Romans pericolosa al 12' con Giolo, che spalle alla porta calciava sul fondo, mentre al 19' era Dugaro a respingere con difficoltà una bordata di Marangone dalla lunga distanza. Al 26' prima rete ospite propiziata da una leggerezza difensiva di Luxich, che a centrocampo si faceva rubare la sfera da Marangone, il quale poteva così involarla fin davanti a Dugaro per poi trafiggerlo. La Pro reagiva al 30' grazie ad una conclusione dalla distanza di Celante, che sorprendevo Cecotti, salvato dal palo. Al 39' era Giolo a calciare a lato da buona posizione, mentre un minuto più tardi gli ospiti raddoppiavano in virtù di un lancio filtrante di Marangone, che metteva Stera in condizione di presentarsi davanti a Dugaro e batterlo con un preciso rasoterra.

Edo Calligaris

Pro Romans 0**Centrosedia 2**

MARCATORI: pt 26' Marangone, 40' Stera. **PRO ROMANS:** Dugaro, Altran, Candussi, Celante, Masotti, Gozzy, Secl, Perissinotto, Giolo, Luxich, Pizzutti (st 1' Giglio, 38' Rigonat). **All.** Gallina. **CENTROSEDIA:** Cecotti, Miotti, Caruso, Marcolongo, Bianchini, Loszach, Chiaramida, Crozzoli (st 35' Puppò), Montina (st 1' Colloicchio), Marangone, Stera. **All.** Zuppicchini. **ARBITRO:** Cigana di Pordenone. **NOTE:** ammoniti Loszach e Altran.

1-1

Il Santamaria non s'arrende: finale rovente a San Giorgio

SAN GIORGIO DI NOGARO Pari in sostanza giusto quello fra Sangiorgina e Santamaria. Primo tempo di studio con le due squadre ben coperte: gli ospiti cercano di rischiare il meno possibile vista l'importanza di fare risultato. Al 36' la gara ha un sussulto con Gallas che dopo un rimpallo con Semini si trova in ottima posizione, ma calcia sulla traversa. Un minuto più tardi, sul ribaltamento di fronte, Michelon effettua un lunghissimo rilancio che coglie impreparata la difesa ospite. Picco calcia al volo, la sfera esce di pochissimo. Nella ripresa la musica non cambia, con giocate lente e prevedibili. Quando ormai la partita sembra destinata a uno scialbo 0-0, il direttore di gara concede 3' di recupero e questo sveglia le squadre. Al 47' punizione per i padroni di casa e pallone che arriva a Sorbara che da due passi non manca il bersaglio. Gli ospiti si buttano in avanti alla disperata: punizione, uscita avventata di Pettenà e Ciccarone sventa di testa per il pareggio che rimanda la volata-salvezza del Santamaria con il Pertegada.

Stefano Tomat

Sangiorgina 1**Santamaria 1**

MARCATORI: st 47' Sorbara, 48' Ciccarone. **SANGIORGINA:** Pettenà, Brunzin, Michelon, Braida (st 1' Linza), Semini, Favalesa, Ietri, Del Pin.Picco (st 43' Tosato), Sorbara, Coppino (st 33' Morsanupito). **All.** Ferri. **SANTAMARIA:** Scrignar, Crosariol, Martellosi, Fabbro, Malsan, Cavassi, Ciccarone, Travani (pt 23' Mocchutti), Gallas, Pivetta, Zamparutti. **All.** Battistutta. **ARBITRO:** Polo-Grillo di Pordenone.

Vanzo-Goriup: il Capriva gela le velleità del Pertegada

PERTEGADA Il Capriva conquista il bottino pieno in quel di Pertegada, al termine di una partita piuttosto noiosa. La cronaca vede al 29' Duranti fermare con le cattive Lividori appena dentro l'area ed Iseppi assegna il rigore. Sul dischetto si presenta Goriup, Calligher intuisce il lato giusto e respinge. Al 34' Della Negra recupera abilmente palla a centrocampo e si invola sulla sinistra, dal limite dell'area serve l'accorrente Bincoletto che devia verso la porta centrando in pieno l'incrocio dei pali.

Nella ripresa Vanzo gela il pubblico giallonero, raccogliendo un fortunata deviazione di un difensore locale, aggirando Calligher e calciando a porta praticamente sguarnita. In contropiede il Capriva raddoppia. Goriup sfugge alla marcatura di Ponte e dai 30 metri calcia in porta con una traiettoria beffarda che supera Calligher. Solo a questo punto si risveglia il Pertegada che tenta l'assedio finale. Al 41' è 1-2: Livon mette in mezzo da piazzato, Trevisan calcia di prima intenzione, sulla linea salva Grion ma è Della Negra a trovare il tap-in vincente.



Incrocio di gambe tese in una concitata fase di San Giovanni-Ruda. I friulani hanno firmato il colpaccio (Lasorte)

29.a GIORNATA

2-3

Qualche brivido per i triestini
spaventati solo dal gol di Baresi

MEDEA Il San Sergio fa tre passi verso la Promozione, ormai davvero ad un soffio, vincendo 3-2 tra mille polemiche sul campo del Medea. Il contemporaneo successo del Ponziana, guarda caso contro un'altra formazione isontina, l'Azzurra, probabilmente rimanda soltanto la festa dei lupetti, che però non hanno passato certamente una domenica rilassante sotto il colle dell'Ara Pacis. I triestini, infatti, si sono aggiudicati una partita comandata a lungo, ma che alla fine rischiavano di pareggiare, vincendo grazie a due più che discutibili scelte del direttore di gara (un rigore fantasioso sull'1-1 e l'1-3 di Di Donato in probabile fuorigioco).

Senza voler sminuire la forza di una squadra, il San Sergio, che sul campo si è dimostrata più forte, si capisce però la rabbia di un Medea che si è visto portare via un prestigioso pareggio praticamente acquisito. La cronaca. Primo tempo di chiara marca ospite, con il San Sergio che vorrebbe chiudere i conti in fretta e ci prova in continuazione. Dalla distanza i giuliani emettono in difficoltà l'ottimo Veronese prima Gulic (poco alto il suo destro da 20 metri al 14'), poi Gianneo, ed infine Di Donato, che al 30' salta netto un difensore, entra in area e sfiora il palo con un bel diagonale destro. Nonostante la pressione continua, il San Sergio passa solo al 44': una palla che arriva dalla sinistra rimbalza alta nell'area del Medea e Cermelj è abilissimo a girarla in porta con una spettacolare rovesciata. 0-1 e tutti a prendere il tè.

Nel secondo tempo il copione non cambia più di tanto, ma il San Sergio rallenta i ritmi e pian piano è il Medea a trovare coraggio. Se nella prima mezz'ora però si sonnecchia, le emozioni vere arrivano nel

finale. Al 33' Pribaz in contropiede va vicino al raddoppio, ma due minuti dopo è il Medea a gioire per il pareggio: gran tiro di Pecorari dalla distanza, Rossi non trattiene e il neentrata Chioppo è il più lesto a trovare il tap in vincente. La gara sembra indirizzata verso un pareggio che sarebbe davvero indigesto al San Sergio, ma al 37' arriva l'episodio chiave, con l'arbitro che vede un rigore nell'incrocio assolutamente fortuito tra Cristancig e Besic, che ringrazia e realizza il 2-1 dal dischetto. Gli animi si scaldano in campo e su i gol spalti, e non aiuta a stabilire la tranquillità quello che secondo i giocatori e i tifosi di casa è un altro erroraccio del direttore di gara. E' il 39', e Di Donato segna alla sua maniera il terzo gol in contropiede dopo essere partito però probabilmente in posizione di fuorigioco. È un'inutile e magra consolazione, allora, il secondo gol di casa, firmato al 42' dal solito generosissimo Baresi. La partita finisce così, il campionato quasi, dopo 5 minuti di recupero e un mare di polemiche.

Marco Bisiach

Medea	2
San Sergio	3
MARCATORI: pt 44' Cermelj, st 35' Chiappo, 37' Besic (r), 39' Di Donato, 42' Baresi.	
MEDEA: Veronese, Baresi, Cristancig, Visintin, Stacul, Chiabai, Pavan (st 32' De Rio), Pecorari, Zorzin (st 25' Pernoi), Duri (st 7' Chiappo), Pascolletti. All. Leban	
SAN SERGIO: A. Rossi, Folla, S. Rossi, Mescia, Godas, Angiolini (st 5' Messi), Pribaz, Gianneo (st 11' Besic), Di Donato (st 44' Bussani), Gulic, Cermelj. All. Sambaldi. Arbitro: Magrini di Latissana.	



Rincorsa di palla durante San Giovanni-Ruda (Lasorte)

2-0

Gradese	2
San Canzian	0
MARCATORI: pt 10' Iuss; st 23' Pelos.	
GRADESE: David, Troian (st 25' Colussi), Benvegnù (st 25' Lauto), Pommella, Montoneri, Cicogna (st 6' Pelos), Iuri Scaramuzza, Ghirardo, Iussa, Marchesan, Meneghel. All. Perosa.	
SAN CANZIAN: Lo Martire, Bidut, De Negri, Kliba, Esposito (pt 15' Iurlaro), Pozzar (st 29' Driussi), Biasci, Bogar, Tencalla (st 1' Renda), Biondo, Simone. All. Grillo.	
ARBITRO: Turchet di Pordenone.	

La mezza punta lagunare ha guidato i compagni nella cavalcata. Le reti siglate da Iussa e Pelos. Bisiachi reattivi solo a tratti

Show di Marchesan, San Canzian costretto alla resa

GRADO Partita largamente dominata dalla Gradese che è andata a segno due volte ma che di marcature ne ha gettate al vento diverse altre. Grazie alla sconfitta interna patita dal San Giovanni, per i lagunari i giochi per accedere ai play-off non sono ancora finiti. È difficile, estremamente difficile raggiungere questo obiettivo, ma tutto è ancora possibile, anche se per la gara di domenica prossima in casa del Primorec, i gradesi dovranno fare a meno di diversi giocatori che sono impegnati col lavoro stagionale. I lagunari partono subito di gran sprone con un Marchesan in stato di grazia che ha fatto impazzire gli avversari. Il gradese inizia lo show personale già al primo minuto. Riceve la palla sulla sinistra, s'involva verso l'area dopo aver saltato una serie di avversari e conclude a rete. Bravo Lo Martire a respingere la conclusione. Il San Canzian si fa vivo al 6' (è l'unica occasione del primo tempo degli isontini). Parte in contropiede

Biondo che fa fuori il diretto avversario e dribbla anche il portiere ma calcia incredibilmente fuori dallo specchio della porta. Al 10' i lagunari vanno in rete. Cross dalla sinistra in area, respingono i difensori ma la palla finisce sui piedi di Iussa che la svirgola di fatto spiazzando il portiere che si getta da una parte e la sfera che finisce nel sacco dall'altra. Poi ancora Iussa al 27' e al 30' che calcia alto pur da buona posizione col solo portiere davanti. Clamoroso al 41'. Gran botta di Cicogna con la palla che colpisce la traversa e ritorna in campo proprio davanti a Meneghel che si appresta a colpirla di testa.

L'attaccante lagunare viene stratonato e messo giù da due difensori; l'azione prosegue sempre in area con Iussa che sta per concludere a rete da sottomura. Un difensore lo anticipa mandando in angolo la sfera ma con la mano. Per l'arbitro è tutto regolare. Infine allo scadere della prima frazione ben 3 tentativi consecutivi

di Iussa e Meneghel sempre respinti dai difensori del San Canzian. Prima azione degna di nota della ripresa al quarto d'ora con Marchesan che dalla sinistra smista per Iussa e quindi per Meneghel che conclude malamente.

Un paio di minuti dopo è il San Canzian a farsi vivo con Simone che approfitta di una incertezza di Troian e David, ma calcia a fondo campo. Al 19' ci riprova Meneghel che conclude ancora malamente ma al 23' ci pensa Pelos a mettere in sicurezza il risultato. Ricevuta la palla sulla fascia sinistra calcia al volo e fa gonfiare il sacco. Per l'esultanza di toglie la maglia e si becca l'ammonizione andando così a infoltire il tabellino dell'arbitro: 9 ammonizioni in tutto per una gara senza particolari problemi. Simone prova ad accorciare le distanze al 25' ma prima Iuri Scaramuzza e poi, di piede, il portiere David, salvano la rete lagunare.

Antonio Boemo

1-4

L'Aquileia cala il poker
sul campo del Primorje

PROSECCO Il quotato Aquileia non ha problemi a far sua l'intera posta in palio contro il Primorje. Attorno al 20' i patriarchini piazzano l'allungo decisivo: Segato con una conclusione dalla distanza spezza l'equilibrio e poi Dean mette in area un invitante pallone su cui la deviazione vincente è opera di Visintin. Zuppin al 38' nulla può sull'affondo imperioso di Pozzar dalla destra. Nella ripresa, dopo un guizzo di Siccardi sulla sinistra al 15', sono gli aquileiesi a riprendere il controllo delle operazioni. Segato serve al 22' Dean in area, il numero 10 scarta Zuppin e insacca. Il Primorje fa qualcosa solo sui calci da fermo: al 28' Dagri si vede neutralizzare dal tufo di Chittaro un rigore concesso per un tocco di mano di Lepre su tiro-cross di Siccardi e al 39' una punizione a due in area viene realizzata dal neentrata Ravaglio.

Lorenzo Salimbeni

Primorje	1
Aquileia	4
MARCATORI: pt 19' Segato, 21' Visintin, 38' Pozzar; st 22' Dean, 39' Ravaglio.	
PRIMORJE: Zuppin, Brajnik, Longo, Kante, Ziani, Dagri, Ferro (st 30' Ravaglio), Pipan, Pauletic, Siccardi, Picciola (st 1' Colasuonno). All. Bidussi.	
AQUILEIA: Chittaro, Mosos, Trevisan (pt 32' Petrazzi), Sandrin, Lepre, Sgubin, De Fabris (st 42' Carboni), Segato (st 26' De Crescenzo), Pozzar, Dean, Visintin. All. Geis-sa.	
ARBITRO: Strazimiri di Pordenone.	

2-3

Guizzo del Primorec allo scadere
È Braini a beffare il Turriaco

TURRIACO Il Primorec passa allo scadere sul campo del Turriaco e conquista 3 punti fondamentali nella corsa alla salvezza. Bella partita dalle mille emozioni. Sono gli ospiti a condurre fin dall'inizio la manovra rendendosi pericolosi. Al 38' la partita si sblocca grazie a Laghezza che lascia partire un siluro da trenta metri che si infila sotto l'incrocio. Prima della fine il primorec ha l'occasione per chiudere i conti con Micor che tutto solo davanti a Peressin calcia però alto. Raddoppio che gli ospiti trovano al 17' della ripresa grazie a Lanza che approfitta di un pa-

sticcio difensivo per rubar palla e andare al tiro, miracolo del portiere biancazzurro ma la palla arriva tra i piedi di Cadel che non sbaglia. Sembra fatta per il Primorec che però non ha fatto i conti con la voglia del Turriaco che prima accorcia con Novati servito da Tognon (23') e poi trova la rete del pareggio ancora grazie all'esterno. Il Primorec si getta in avanti e al 46' trova la rete della vittoria grazie a Braini che riceve in area un servizio al bacio di Krevatin e con freddezza infila Peressin regalando ai suoi tre punti forse decisivi.

Gian Marco Daniele

Turriaco	2
Primorec	3
MARCATORI: pt 38' Laghezza, st 17' Cadel, st 23' e 31' Novati, st 46' Braini.	
TURRIACO: Peressin, Fontana, Gruden, Ellero, Malusa, Inzerauto (st 6' D'Oriano), Novati, Miorin (st 15' Messina), Battistutta (st 1' Fall), Tognon, Don-da.	
All. Iacoviello.	
PRIMOREC: Trevisan, Emili, Laghezza, Braini (st 47' Petrancich), Santi, Meola, Sardoc (st 16' Ursic), Mercandel, Micor (st 43' Krevatin), Cadel, Lanza.	
ARBITRO: Toneatto di Udine.	
NOTE: Ammoniti Gruden, Malusa. Espulsi Gruden e Mercandel.	

1-2

Pieris corsaro a Savogna
Non basta Portelli-gol

SAVOGNA Il 2 a 1 con cui il Pieris ha espugnato il campo del Sovodnje è stato pesantemente influenzato da quanto è successo in apertura di primo tempo. Al 10', infatti, Simone ha atterrato con un fallo da dietro l'incontenibile Sarr: cartellino rosso inevitabile e punizione dal limite per gli ospiti che, con Degrassi, realizzano il gol che sblocca il risultato. Gara, dunque, subito in salita per i ragazzi di Sari che, da lì in avanti, giocano comunque una buona partita. Al 17', tuttavia, il Pieris chiude il conto con il solito Sarr che, dopo una lunga cavalcata e resistendo al rientro di ben tre giocatori, arriva in area, serve Grusovin che, solo davanti alla porta, segna la più facile delle marcature. Nel secondo tempo i padroni di casa crescono e cercano di farsi vivi dalle parti di Cecet. Solo al 41' però Portelli riesce a liberarsi e realizzare con un bel diagonale.

Nicola Comelli

Sovodnje	1
Pieris	2
MARCATORI: pt 10' Degrassi, 17' Grusovin, st 43' Portelli.	
SOVODNJE: Pavio, Pacor, Colapinto, Kogoj (st 36' Florenin), Simone, Bregant, Ferletic (st 14' Assi), Calligaris, Portelli, Figej (st 5' Skarabot), Tomsic. All. Sari.	
PIERIS: Cecet, Viezzi, Clemente, Padoan, Fer-razzo (st 24' Compaore), Ghermi, Della Pietra, Buonocunto, Sarr (st '33 Rudan), Degrassi, Grusovin. All. Musolino.	
ARBITRO: Faggiani di Latissana	

1-0

L'undici duinese intasca la dodicesima vittoria di campionato

Villesse svegliato, risolve Zacchigna

VISOGLIANO Il Gallery saluta il proprio pubblico conquistando la dodicesima vittoria stagione ai danni di uno svegliato Villesse che rimasto anzitempo in inferiorità numerica non ha avuto la forza per complicare la faccenda ai duinesi. Partita a tratti nervosa. In prospettiva 2009, possiamo porre in evidenza la crescita tattica di Martini, puntuale nell'agganciare la sfera in fase di recupero di posizione e di Klarich, che beneficiando dell'assenza di Titonel ha guadagnato la fiducia di Pozzecco. Partono bene i giallo-blu che nonostante debbano fare a meno di Moscolin, possono cercare la profondità grazie al possente Leghissa in funzione di boa. Dall'altra parte ci si affida alla mobilità di Mele, coinvolto nelle azioni dal navigato Marras e da Visintin, quest'ultimo talvolta impreciso. Cavagna è ben marcato e difficoltà ha l'opportunità ricamare qualche trama efficace. A ri-

dosso dell'esaurirsi del quarto d'ora iniziale, arriva l'azione che ha condizionato l'attribuzione della posta in palio. In velocità Leghissa appena arpionato il pallone triangolare rapido con Zacchigna che bravo attira i guardiani può ritornargli il pallone al limite dei sedici metri. Il portiere in uscita per evitare di rimanere spiazzato preferisce ricorrere al fallo: di netta si rivela la sentenza del direttore di gara che espelle Metti e indica il dischetto del rigore. L'incaricato a battere è Zacchigna che non fallisce. Nella ripresa si abbassano ulteriormente i non trascendentali ritmi di palleggio. Per circa mezz'ora i portieri rimangono quasi inoperosi: da una parte Leghissa coglie due volte il fondo con bordata dalla media distanza e Marras testa il suo destro con diagonal che lambiscono il palo alla destra di Cappelletti.

h. d.

Gallery	1
Villesse	0
MARCATORI: pt 14' Zacchigna.	
GALLERY: Cappelletti, Di Gregorio, Stocca, Burattini, Martini, Pizzolato (st 27' Milos), Maschietto, Klaric, Leghissa, Bertoli, Zacchigna. All. Pozzecco.	
VILLESSE: Metti, Gratton, Leban, Lepre, Olivero, Bernech, Marras, Visintin (pt 14' Sandrin), Mele (st 24' Conzutti), Cavagna (st 1' Just), Cabas. All. Cossaro.	
ARBITRO: Krecic di Trieste.	
NOTE: espulso Metti al 14' pt e Conzutti al 42' st.	

Successo sul Medea pur tra le polemiche e un arbitraggio contestato. Ancora una speranza per la Gradese di entrare nei play-off

San Sergio a un passo dalla Promozione

L'affermazione del Ponziana sull'Azzurra fa rinviare la festa ai «lupetti» di Sambaldi

0-1

Il San Giovanni si fa infilare
da un Ruda agonizzante

TRIESTE Un San Giovanni svegliato, e decisamente sotto tono, ha regalato l'intera posta al Ruda che ha fatto il suo onesto gioco e si è preso la soddisfazione di mettere alle corde una delle prime del campionato. Partita povera di contenuti, complici il caldo e la classifica praticamente già decisa, e, dopo un paio di tiri di assaggio da ambo le parti, era Antonacci che dava inizio alle danze al 10' con un debole centrale, seguito al 16' da Novacchi che fuggiva e con un diagonale sfiorava il palo. Era il momento dei friulani che ci provavano anche con Lepre, che rubava palla a Tognon, e sparava senza esito dai 30 metri. L'ultimo vero tentativo del primo tempo era dei padroni di casa; Tognon calciava punizione dal limite, Dovier respingeva, Bernabei riconquistava la sfera ma, da sotto porta, lanciava sulle nuvole. Nelle riprese i triestini decidevano di farsi una dormitina contando, probabilmente, di conte-

San Giovanni	0
Ruda	1
MARCATORE: st 21' Novacchi.	
SAN GIOVANNI: Messina, Varagnolo, Starri, Caserta, Pocecco, Tognon (st 28' Fonda), Danilo Antonacci (st 34' Romano), Godas, Savic, Bernabei (st 30' Marinelli), Podgor-nik. All. Braico.	
RUDA: Dovier, Trotta, Mauro, Nobile, Justulin, Marega, Cabas (st 23' Casamassima), Lepre (st 17' Rodaro), Novacchi, Gerometta, Gratton (st 1' Lucchitta). All. Devivo.	

nere agevolmente gli avversari che invece, pur mantenendo lo schema 5-4-1, iniziavano a giocare di rimessa ed al 21' Novacchi, vera spina nel fianco dei locali, si inseriva a con uno spiovente metteva dentro. Gli ultimi minuti erano del San Giovanni che, però, non pareggiava.

Domenico Musumarra

1-2

Si risolve tutto nella ripresa
con le reti di Rushiti e Marzari

GORIZIA Tutto nella ripresa dopo un primo tempo in cui gli ospiti giuliani hanno fatto vedere le cose migliori senza però riuscire a concretizzare. Una partita in effetti dai risvolti incredibili: gli ospiti creano per quasi tutta la gara occasioni, vanno in rete e nel finale subiscono un disperato ritorno dei goriziani, ma escono vincitori da questa sfida. Dopo le prime battute nella ripresa al 5' il Ponziana perviene al vantaggio grazie a un traversone da parte di Marzari, la sfera permane pericolosamente dalle parti di Sonson e Rushiti spiazza il portiere Sonson. I triestini trovano la via del raddoppio al 17' sugli sviluppi di una combinazione perfetta tra Mendella e Rushiti, trasformata in rete da Marzari. Il Ponziana seguita a sprecare ghiotte occasioni con Stefani, il quale faccia a faccia con il portiere Alderuccio manda clamorosamente fuori.

Marzari alla mezz'ora non approfitta di una papera difensiva di Alderuccio, ma Pittino ci mette una pezza.

Azzurra	1
Ponziana	2
MARCATORI: st 5' Rushiti, 17' Marzari, 42' Pittino.	
AZZURRA: Sonson (st 10' Alderuccio), Brockmann, L.Panico, Pittino, Donati, Redzic (st 10' Perco), Pantuso, Speranza, Gaggioli (st 21' Roman), Cecotti, Rizzo. All. Panico.	
PONZIANA: Daris, Bampi, Licciulli, Noto, Pecora, Stefani, Danieli, Mendella, Marzari, Monte, Rushiti (st 24' Mitrano). All. Vailati.	

Mendella prova la conclusione da fuori area e Alderuccio devia al 34'.

L'Azzurra tessie una reazione nella parte conclusiva in particolare con Speranza su punizione e una sciabolata dalla distanza. Comun-que al 42' arriva la marcatura locale; Pantuso batte una punizione, Perco colpisce la traversa, Pittino però non fallisce depositando in rete.

Vittorio Piccotti



I TABELLINI

Costalunga	6
Mossa	1
MARCATORI: pt 20' e 38' Steiner, 31' Forchiassin, 40' Ferluga; st 19' e 25' Giuliani, 40' Jurinich.	
COSTALUNGA: Canziani, Franco, Spadaro, M. Bagattin, I. Bevilacqua, T. Babich (pt 36' Delvecchio), Jurinich, A. Bevilacqua (pt 18' Pulitano), Steiner, Ferluga, Giuliani (st 25' Nigris). All. Giacomini.	
MOSSA: Francescotto, Bernot, Trivigno, Soprani, Medeot, Baraz, Sorge, Polan, Ursic, Forchiassin, Bressan. All. Canciani.	
Begliano	1
Piedimonte	2
MARCATORI: pt 10' M. Marini; st 12' M. Marini, 45' Zorzi.	
BEGLIANO: Vidoz, Zorzi, Pasion, Di Bert, Salmeri, Del Piccolo, Fonzari, Smilovich (st 20' Maccarrone), Capello (st 1' Stiblj), Tassin. All. Bertogna.	
PIEDIMONTE: Menichino, Carruba, Pian, Gomiscek, Tommasone, Zotti, M. Marini, Interbartolo, Gambino, S. Marini, Calafiore. All. Bordin.	
Opicina	2
Ronchi	2
MARCATORI: pt 28' Mocchi; st 20' Pellaschiar, 43' Dominuti, 44' Venturini.	
OPICINA: Gerometta, Bartoli, Ghemitz (st 34' Zancola), Santoro (st 10' Merzjak), Silvestri, Montanelli, Mocchi, Venturini, Poadano, Buffa (st 30' Romano), F. Carella. All. Maranzana.	
RONCHI: Zearo, Candusso, Bianco, Riondato, Lepre (st 12' Principe), Longo, Donda (st 40' Dominuti), Gomiscek, Pellaschiar, Marussig (st 16' Cuzzolini), Braida. All. Murra.	
Zaule	1
Zarja Gaja	5
MARCATORI: pt 12' Satti; st 1' Labella, 11' Satti, 15' e 33' Becaj, 17' Brombara.	
ZAULE RABUIESE: Ranieri, Gangale (st 9' Tomasi), Pastorino, Palermo, Ferencich, Apollonio, Isaia, Lodi (st 12' Rebez), Frau, Mborja, Labella (st 37' Pisano). All. Samez.	
ZARJA GAJA: Carmeli, Bernetic (pt 22' Palmisano), Franco, Clarich (st 34' Karis), G. Krizmancic, V. Krizmancic, Schiraldi, Satti, Brombara, Becaj, Grgic (st 26' Segulin). All. Nonis.	
Moraro	0
Breg	0
MORARO: Visintin, Turco, Bernardis, Sergon, Al. Donda, Dan. Donda, E. Liddi, Padovan, Zimolo, K. Liddi n (st 25' Rigonat), Celante (st 23' Cucit). All. Soffientini.	
BREG: Barbat, Zennaro (st 15' Rossone), Sestan (st 35' Legovich), Laurica, Gargiulo, Sovic, Sabini, Coppola, Bursich (st 31' Zidarich), German, Pernorio. All. Vitulic.	
Lucinico	1
Esperia	1
MARCATORI: pt 13' Sukan; st 25' Circosta.	
LUCINICO: Burino, Millia, Camauli (pt 34' Pellizzari), Luisa, Bregant, Interbartolo, A. Uras, Cian, Cabas, Del Cielo (st 40' Seni), Circosta. All. Peressini.	
ESPERIA ANTHARES: Zucca (st 20' Gesmundo), Fusco (st 1' Lorenzoni), Zotti, Tramarin, Fattori, Sannini, Cantagalli, Marchione, Esposito (st 35' Marussi), Galasso, Sukan. All. Bonnes.	
Audax	0
Muglia	2
MARCATORI: pt 30' Cuscito; st 45' Diop.	
AUDAX: Bonnesi, Cabas, F. Aguzzoni, Cefarin, Bernardis, Cammarata (st 10' Battistuta), M. Aguzzoni (pt 40' Gramazio), Becirovic, Ferrara (st 25' Vidoz), Giovannini, Petroni. All. Tunini.	
MUGLIA FORTITUDO: Codarin, Gambos, Pascuzzi, Matelich, Mucci, Gellini, Ambrosi (st 24' Monzoni), Pergolis (st 10' Passaro), Diop, Donato (st 24' Barbiani), Cuscito. All. Gasperutti.	

La squadra di Lacalamita costretta a rinviare l'accesso ai play-off, ora a rischio. Arbitraggio da dimenticare: 4 reti su 7 erano irregolari

Un Chiarbola tenace rovina la festa al Domio

Sotto di 2 reti e con un uomo in meno capovolge il risultato con Frontali, Steffè e Perlangel

Chiarbola 4

Domio 3

MARCATORI: pt 17' Zigon, 36' Perlangel; st 7' Zigon, 10' Gherbaz (rig), 17' Perlangel, 32' Frontali, 43' Steffè. CHIARBOLA: Sartori, Bencich, Disclacca, Olimpo (st 14' Piccoli), Sbrocchi, Scotto Di Minico, Ardizzone, Sinico, Perlangel (st 35' Speranza), Frontali, Steffè. All. Spadaro. DOMIO: Pestel, Arzon, Prisciandaro, Bolcic, Missi, Bubnich, Marchesi (st 36' Brunetti), Reder, Jannuzzi (st 28' Lorenzo Umek), Gherbaz (st 15' Albertini), Zigon. All. Lacalamita. ARBITRO: Dellasanta di Trieste.

guito di un calcio di punizione concesso per un tocco di Zigon più con la testa che con la mano e se anche fosse con l'arto sarebbe stato in maniera assolutamente involontaria visto il rimpallo ravvicinato. Il rigore dell'1-3 è arrivato con Zigon

che in fuorigioco ha servito Bubnich (atterrato e cartellino rosso per Scotto Di Minico).

Il 2-3 è giunto con Steffè che sulla sinistra, anche lui in fuorigioco, ha dato al centro per il liberissimo Perlangel che ha messo dentro a porta vuota. Nel definitivo 4-3 è stato rilevato un fallo da ultimo uomo (ed espulsione) di Prisciandaro su Piccoli poco fuori area ma invece l'intervento era del tutto regolare. L'esecuzione perfetta è stata di Steffè, autore anche all'andata della punizione vincente. I gol regolari invece sono quelli di Zigon, in apertura trovando la zampata da pochi passi su una punizione di Jannuzzi smorzata dalla barriera, e poi ad inizio ripresa approfittando di un errore avversario in area. E molto bello è stato quello del 3-3 di Frontali con un calcio piazzato dai venticinque metri in angolino. Oltre a ciò da segnalare i tentativi pericolosi nel primo tempo di Perlangel (24'), e nella seconda frazione di Marchesi (3'), Ardizzone (20') e Brunetti (41').

Massimo Umek



Zigon, palla al piede: la sua doppietta non è bastata al Domio per portare a casa punti (Bruni)

Poche le speranze per lo Zarja Gaja di arrivare agli spareggi per la promozione: il Ronchi è favorito

Il Piedimonte conquista la seconda piazza

TRIESTE A 90 minuti dal termine del campionato non ancora tutti i verdeti sono stati emessi. In coda al già retrocesso Mossa si è unito ieri l'Audax che è stato sconfitto nello scontro diretto dal Muglia. Ed è proprio la compagine di Gasperutti che ora conserva una piccola speranza di salvezza, battere cioè nel prossimo turno il Moraro e sperare nel contemporaneo kappad del Lucinico sul campo del Breg. In talo si andrebbe appena allo spareggio. Nelle zone alte della classifica invece la lotta è maggiormente avvincente e i risultati di domenica prossima non sono per niente scontati. Il Piedimonte espugnando Begliano si è assicurato il secondo posto. Per il terzo e per il quarto la lotta è a tre con i 52 punti del Domio, i 50 del Ronchi e i 49 dello Zarja Gaja. Dopo l'harakiri di questo turno ai ragazzi di Lacalamita servirà un pareggio contro l'Opicina (da ieri fuori dalla lotta per la promozione) per la matematica di accedere agli spareggi, una vittoria garantirebbe il terzo posto perché il Ronchi riceverà il retrocesso Audax e quindi non dovrebbe fallire l'appuntamento con il successo.

Lo Zarja Gaja invece ospiterà l'imbattuto Costalunga che ancora festeggia la promozione e che vorrà chiudere il torneo senza sconfitte; compito dunque arduo per il team di Nonis vincere e poi naturalmente sperare su buone notizie dagli altri campi. Il dettaglio della giornata. Il Costalunga strappa il Mossa, a segno Steiner con una doppietta (per lui 25 i gol stagionali) nel primo tempo e Ferluga;

il momentaneo 1-1 era di Forchiassin su errore a centro-campo dei locali; nella ripresa in gol Giuliani due volte e nel finale Jurinich in mischia. Due reti di M. Marini (su punizione dal limite e in contropiede), una per tempo, regalano il successo al Piedimonte sul campo del Begliano (in rete con Zorzi testa allo scadere). Emozioni in Opicina-Ronchi, apre le marcature Mocchi di testa; pareggia Pellaschiar in dubbia posizione di fuorigioco; poi Mocchi centra la traversa e sul ribaltamento di fronte Dominuti con un'azione di rimessa firma l'1-2; palla al centro, lancio dalla parte opposta e Venturini incorna a bersaglio su cross di Bartoli. "Ringrazio tutti i giocatori - così al termine della gara mister Maranzana - perché hanno lottato fino alla fine del campionato dimostrando grande attaccamento alla società". Lo Zaule Rabuiese resiste un tempo allo Zarja Gaja poi cede nettamente; in rete Satti da dentro l'area, Labella di testa, Satti con un'iniziativa personale, due punizioni di Becaj e una conclusione al volo di Brombara. Tra Moraro e Breg partita da 0-0 senza particolari emozioni. Tra Lucinico e Esperia vantaggio ospite con Sukan da pochi passi su cross laterale e pareggio locale di Circosta su azione d'angolo. Il Muglia Fortitudo passa sul rettangolo dell'Audax, in gol Cuscito su cross dalla destra e Diop in contropiede nel finale.

Domenica dunque ultima giornata, fischio d'inizio delle partite ancora mezz'ora più tardi cioè alle ore 16.30.

m.u.

DONNE

Rivincita sul 6-0 subito in campionato

Coppa Regione: i Fortissimi sbancano il campo di Farra e vanno in finale con il Pasiano

TRIESTE Coppa Regione alla ribalta. Concluso il torneo di serie C femminile, il palco è tutto per la Coppa, alle prese con le semifinali. I Fortissimi sbancano il campo della Pro Farra per 1-0, prendendosi così la rivincita per l'altra domenica quando erano cadute a Farra d'Isonzo per 6-0 in occasione dell'ultima giornata di campionato. Stavolta le friulane si presentano a ranghi più completi con l'unica defezione del portiere Federica Gerosa, limitata nei movimenti da un'infiammazione alla spalla e costretta al forfait dopo aver comunque "provato" nel corso del riscaldamento pre-partita. Tra i pali ci va allora la "bomber" Arianna Romanelli. Le farresi, reduce da un girone di ritorno con i fiocchi (11 successi e 2 pari), appaiono sottono e imprecise nel palleggio, ma riescono comunque a restare in gioco fino al termine pur castigata a 15' dalla fine dal gol di Caterina Olivotto. Il Pasiano, invece, la spunta proprio in dirittura (3-2) contro il San Gottardo. Le sconfitte sono più pimpanti per 70' e si portano sul 2-0 con El Atrassy e Cibert, ma nel finale calano e le pordenonesi attuano il sorpasso con Del Ben e De Val (doppietta). Perciò Fortissimi-Pasiano sarà la finalissima, in programma sabato alle 20.30 a Risano. Domani (29 aprile), intanto, ci sarà un altro appunta-

mento con la rappresentativa regionale femminile di serie C, attesa alle 19 a Risano per un allenamento. Queste le convocate.

Montebello Don Bosco: Paola Caporali, Margherita Cerne, Nicoletta Dessi, Greta Dragan. Royal Cordovado: Marta Piasentin, Alessandra Trifunagic. Fortissimi: Francesca Calamo, Martina Pizzo, Tiziana Varnerin, Flesia e Sijoli Pugetti. Pasiano: Monica Armellini, Alice De Val, Eleonora Gobbo, Demi Tomasi. Porcia: Barbara Lena. Ol3: Gloria Pellegrini. San Gottardo: Vanessa Bedariol e Beatrice Lovat.

Rivignano: Valentina Zadro. Lo stesso gruppo sarà protagonista di un altro raduno giovedì 8 maggio alle 19 a Pavia di Udine. Giovedì ci sarà invece il torneo per rappresentative regionali femminili under 15 a Castello di Godego (Trevi- so). Il Friuli Venezia Giulia si affiderà alle seguenti giovani. Costalunga: Martina Crivic. Pro Farra: Alessia Bellian, Paola Cabass, Esther Dragone, Deborah Sottile. Chiasiellis: Giulia Basso. Royal Cordovado: Sabrina Delle Vedove. Campagna: Martina Cella, Silvia Cimarosti, Elena Gardonio. Tavagnacco: Elena Braida, Glenda De Monte, Isabella Mauro, Selene Vergale. Pasiano: Eleonora Perissinotto, Deborah Scudeler.

m.la.



TERZA CATEGORIA GIRONE D

Perde terreno con il pareggio con il Castions. Festa in casa della Romana per l'ascesa alla Seconda

Il Sant'Andrea si allontana dalla post-season

TRIESTE Solo un miracolo, ormai, può portare i triestini del Sant'Andrea nei play-off per la Seconda categoria dopo il pareggio ottenuto in casa della seconda della classe, il Castions. È certo un bel risultato il 2-2, ma non in questo momento, quando sarebbe stata più utile l'intera posta che avrebbe portato più sicurezza.

Il pareggio, che al Castions non cambia la vita e neppure la seconda piazza, ha fatto invece scivolare la squadra del capoluogo giuliano in quinta posizione affiancata al Terzo. «Abbiamo fatto bene per tutta la partita - il commento dell'allenatore del Sant'Andrea Bronzi - ma abbiamo sciupato troppe azioni da gol. Conducevamo, comunque, sino a pochi minuti dalla fine, poi gli avversari sono riusciti a pareggiare per la seconda volta. Ora dobbiamo sperare che domenica prossima la Romana non molli e chiuda in bellezza, battendo il Terzo, il Montebello vinca sul Fiumicello, mentre noi conquistiamo punti sullo Strassoldo. Solo così saremo nei

GIRONE C

TRIESTE Il Girone C terrà tutti con il fiato sospeso fino a domenica prossima, ultima di campionato: il turno di ieri ha rimesso tutto in discussione sia per la promozione diretta sia per i posti play-off. La capolista Sagrado ha gettato alla ortiche i 3 punti che aveva sulla seconda, perdendo di misura in casa contro lo Zompicchia, e ora l'Azzurra l'ha raggiunta con la vittoria sul Pocenia. Anche la terza e quarta posizione non sono ancora assegnate dato che il Cormons ha vinto 5-1 sull'Assosangioirina e il San Gottardo si è imposto sul Lestizza con il gol di Gobet al 97'. Domenica, quindi, riflettori puntati su Villanova-Sagrado e Audace Azzurra, confronti dai quali uscirà la promossa in seconda e sullo scontro diretto Cormons-San Gottardo per la terza e quarta. Pareggio 1-1 tra Ronchis ed Audace e goleada del Poggio sul Trivignano trafitto 7 volte. Vittoria anche del Moimacco, in gol con Dorgnac e Misani, autore di uno splendido girone di ritorno e tripletta di Bertoli del Pro Farra contro il Villanova.

d.m.

bellezza nonostante la sconfitta. Contro la motivatissima Romana era difficile, ma non abbiamo mai mollato arrivando ad accorciare nella ripresa». «Erano tanti anni che inseguivamo la promozione - esulta il presidente della Romana Panzone - e temevamo di lottare sino all'ultima partita, invece il pareggio del Castions ci ha aiutato a chiudere prima. Tutti noi ci abbiamo sempre creduto e siamo stati capaci di superare mo-

menti difficili, momenti dove sembrava che la promozione dovesse essere sempre e solo un sogno. Ora questo sogno è una realtà ed a tutti, giocatori, dirigenti e tecnici, va un sincero grazie». Il Terzo, come detto, ha approfittato del pareggio del Sant'Andrea e lo ha superato di una lunghezza vincendo contro lo Strassoldo grazie ai gol di Cucchiario, Panariello e Griolo su rigore. Il Torre si mantiene in terza posizione con la vittoria sulla Malisana ottenuta grazie alle marcature di Tomasini e Simeone mentre il Fiumicello pure ha superato il Sant'Andrea grazie alla goleada messa a segno contro l'Union. I ragazzi del presidente Brundo devono essere incappati in una giornata decisamente non per cadere così malemente sotto i colpi del Fiumicello che ha mandato a bersaglio Schiozzi, Rodar, due volte Moras e tre Giordan. Un Montebello decimato, ed in dieci quasi tutta la ripresa, è riuscito ad uscire abbastanza indenne dal confronto dell'Aiello, pareggio 2-2.

Domenico Musumarra

GRADO Il Porpetto va ai play-off. Era questo l'unico dubbio rimasto nella parte alta della classifica. Ma, ed è veramente la dimostrazione di quanto sia incerto il calcio, il Porpetto raggiunge la post-season pur perdendo lo scontro con la trionfatrice del campionato, il Codroipo dato che l'unica inseguitrice che poteva ancora raggiungere il Porpetto, l'Union 3 Stelle, ha incredibilmente pareggiato in casa con il Camino che invece retrocede in Terza categoria (era questo l'ultimo verdetto che mancava in coda).

Riassumendo. Il Codroipo vola in Prima categoria; Talmassons, Paviese e Porpetto vanno ai play-off mentre Camino, Bertolo e Cussignacco retrocedono in Terza categoria.

Partita di cartello in casa del Codroipo che con una rete di Dozzi messa a segno al 24' del primo tempo supera il Porpetto. Diametralmente opposti i pareri dei contendenti: da una parte, quella dei padroni di casa, si parla di tranquilla partita di fine stagione; dalla parte del Porpetto si dice invece che forse anche il pareggio sarebbe stato loro stretto visto le occasioni avute e il palo colpito. Ma poi è arrivato il pareggio del 3 Stelle che si era trovato in vantaggio per 1-0 e poi per 2-1. Alla fine, grazie alle reti di Buiatti e Francescotti per i padroni di casa e Puppi e Mattiello per il Camino, la gara è finita su 2-2. I padroni di casa affermano in ogni caso che la differenza in campo l'ha fatta una disastrosa direzione arbitrale. Con il pareggio in trasferta sul campo dell'Edmondo Brian, il Talmasson rimane al secondo posto della classifica al termine di una gara dove le occasioni da rete non sono mancate così come non sono mancati un clamoroso palo e soprattutto, al 93', due incredibili parate di Andrea Odorico, tornato a giocare dopo 6 mesi di infortunio.

Chiara vittoria del Villa a spese del fanalino di coda del Cussignacco con un poker di reti. Dopo quella di Chersin ci ha pensato Cantarutti che ha realizzato una tripletta personale che lo fa arrivare a quota 18, candidandosi così a diventare il capocannoniere del girone. Una cinquina (reti di Rigonat, doppietta di Moretti, autorete di Scaini e marcatura di Corubolo) l'ha messa a segno il Teor che ha battuto il Bertolo mentre con 2 reti all'attivo (gol di Cocetta e Paolo Bergagna) la Paviese va a vincere in casa del Flambro. Vince in casa il Rivolto che supera il Fogliano Redipuglia al termine di una bella gara. Di Bò nel primo tempo, pareggio dell'isontino Percic e quindi rete della vittoria di Zoratto. Infine pareggio fra Serenissima e Sedegliano. Vanno in vantaggio gli ospiti al 13' del primo tempo con Di Lenarda e al 44' pareggiano i padroni di casa della Serenissima che nella ripresa si mangiano alcune ghiotte occasioni.

Cristina Boemo

COPPA TRIESTE La squadra del tecnico Maio che lotta per la salvezza è costretta a impattare (4-4) con la Tecnoverde

Pareggio sofferto per il Bar Crispi

Vascotto: «Una stagione da dimenticare, ci ha abbandonato anche lo sponsor»

Tecnoverde	4
Bar Crispi	4
TECNOVERDE: Randazzo, Sincovezzi, Sassi, Canciani, Giuressi, Di Prisco, Piccolo, Vicio, Imamovic, Borca. BAR CRISPI HOP: Cucurin, Totano, Caforio, Persico, Milinco, Zampolli, Di Benedetto, Mongardini, Vercon. ARBITRO: Maiolino.	

TRIESTE Equilibrio in campo, occasioni da ambo le parti e pari sostanzialmente giusto. Di fronte la Tecnoverde di Benito Vascotto, ormai retrocesso in serie B e il Bar Crispi che invece lotta per evitare il terz'ultimo posto, quello che appunto manda in cadetteria.

«Dopo un bel girone d'andata – dice Maio, tecnico dei baristi - in cui avevamo conquistato 24 punti siamo ceduti nel ritorno dal punto di vista mentale riuscendo a fare soltanto sei pareggi. Stiamo attraversando insomma un periodo di sofferenza». Vascotto della Tecnoverde invece si è già messo il cuore in pace: «Una stagione da dimenticare la nostra, anche lo sponsor ci ha abbandonato ma noi continuiamo a giocare ugualmente con il suo nome sulle maglie. In prospettiva del prossimo campionato ne cerchiamo naturalmente un altro e in queste ultime partite cercheremo di capire su quale gruppo di giocatori fare affidamento cercando di trovare anche

qualche altra valida pedina sempre per la prossima annata. In quest'ultima partita un complimento va fatto a Sassi per le buone giocate, al sempre presente Sincovezzi e un ben tornato a Giuressi dopo oltre due mesi d'infortunio».

Delle otto reti che si sono viste in questa sfida soltanto due sono state messe a segno nella prima frazione. Al 4' il Bar Crispi si porta in vantaggio con un diagonale dalla destra di Di Benedetto a seguito di una mischia. Il pareggio della Tecnoverde arriva al 10' con un'azione personale di Sassi e conclusione vincente dalla sinistra. Tutto il resto avviene nella ripresa. Totano su punizione al 5' firma l'1-2. La nuova parità è siglata da Imamovic con un tiro al volo dopo un'azione corale e cross preciso di Di Prisco.

A metà frazione ancora baristi in gol, Zampolli chiude un triangolo e insacca all'incrocio. Il 3-3 al 20' con ancora a segno Imamovic, un bel dribbling e conclusione da dentro l'area. Al 26' il Tecnoverde completa l'operazione sorpasso con Di Prisco che ruba palla a centrocampista e che dopo essersi involato verso l'area avversaria s'iscrive a referto con un rasoterra. Ma a due giri di lancetta dalla conclusione ecco che i baristi pervengono al definitivo 4-4 con un calcio piazzato di Milinco con la decisa deviazione della difesa della compagine di Benito Vascotto.

Randazzo è battuto e le due squadre portano a casa un punto a testa.

m.u.



La formazione dell'Acli Bologna che è stata sconfitta nel derby dall'Acli San Luigi

RISULTATI E CLASSIFICHE	
SERIE A Moto Charlie-Il Gabbiano 5-3; Osteria de Scarpon-T. M. T. 2-2; Bar Gianni/Lederata-Beat/Bottega del Vino 2-6; Tecnoverde-Bar Crispi Hop 4-4; Agenzia Tagliaferro-Trieste Serramenti 5-2; Bar Punto Uno-Bar Zaule 2-5; Carrozzeria Augusto-Ibraulica 74 3-3; Acli San Luigi-Acli Bologna 8-4; Moto Charlie-Acli San Luigi 2-6 (recupero).	SERIE B Bar Mauri & Giada-Ristocafe Ponchielli rinviata; Pizzeria Allo Scoglietto-Dipinture Arcobaleno/Max Pub 3-4 (recupero); Pro Lorenzo-Pizzeria Copacabana 5-4; Serramenti Roberti-Royal Immobiliare 9-4; Dipinture Arcobaleno-Le Tentazioni/Carrozzeria Protti 9-0; Bar San Luigi-Pizzeria La Tana 5-2.
Classifica: Bar Zaule 73; Beat/Bottega del Vino 61; Carrozzeria Augusto 50; Agenzia Tagliaferro 47; Bar Gianni/Lederata, Trieste Serramenti 41; Osteria de Scarpon 40; Bar Gelateria Il Gabbiano 39; Ibraulica 74 35; Bar Crispi Hop, Acli San Luigi 30; Bar Punto Uno 28; T. M. T., Moto Charlie 25; Tecnoverde 12; Acli Bologna 5.	Classifica: Gomme Marcello 54; Bar San Luigi 51; L'Edile 50; Ristocafe Ponchielli 47; Pro Lorenzo 33; Le Tentazioni/Carrozzeria Protti 32; Pizzeria Copacabana 30; Serramenti Roberti 26; Pizzeria La Tana 25; Dipinture Arcobaleno 20; Bar Mauri & Giada 19; Royal Immobiliare 18; Pizzeria Allo Scoglietto 8.

COPPA VENEZIA GIULIA

L'attacco della Pizzeria Capri non porta ad alcun risultato di rilievo

La In Punto Music Bar rimane al secondo posto della classifica

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A La Scarpina New-Hostaria Ai Tre Magnoni 2-4; Pizzeria Ischy/Longobarda-Termoidraulica Stella/Blu System 6-3; Bar F/Berto & Cia/FM Termol-Pertot Andrea Ingresso Alimentari 5-3; Spofford/Tazza D'Oro-Eco Petrol 2-7; Supergianfa/Marinaz-Serramenti Prelz 1-9; Beat-Nuova Casa dell'Adesivo 4-1. Classifica: Supergianfa/Marinaz, Pizzeria Ischy/Longobarda 22; Beat 17; Eco Petrol 16; Pertot Andrea Ingresso Alimentari, Hostaria Ai Tre Magnoni 15; Serramenti Prelz, Bar F/Berto & Cia/FM Termol, La Scarpina New 14; Spofford/Tazza D'Oro 12; Nuova Casa dell'Adesivo 8; Termoidraulica Stella 6. Marcatori: Bosco (Spofford/Tazza D'Oro) 23; Apollonio (Supergianfa) 18; Germani (Prelz) 16. Miglior giocatore: Pertout (Prelz).

SERIE B Falegnameria Calzi-Creativa Costruzioni 5-6; Antica Trattoria Ferluga-Siot 11-4; Sda Montaggi Industriali-Ecoclina 4-5; Alisped-Trasporti Franco 5-4; Ulisse Express-Radio Taxi 307730 7-3; Tergeste Bevande-Kosovel 2-2; Tergeste Bevande-Calzi 3-2 (recupero). Classifica: Alisped 25; Tergeste Bevande 23; Creativa Costruzioni 22; Radio Taxi 17; Falegnameria Calzi; Ulisse Express 15; Kosovel 13; Ecoclina 12; Sda Montaggi Industriali, Trasporti Franco 10; Antica Trattoria Ferluga 9; Siot 7. Marcatori: Zanolla (Sda Montaggi Industriali) 19; Steffe (Radio Taxi 307730) 18; Subelli (Falegnameria Calzi) 17. Miglior giocatore: Fragiaco (Siot).

SERIE C1 Mf Hair Style-Admira Coloncovez 12-2; Gruppo Sportivo Ajser-Carrozzeria Servola 0-10; Tabacchi Legovich-Taverna Regina dei Draghi 3-0; Autocarrozzeria Protti-Keg's Pub 10-1; Athena Costruzioni-Rotunno Oggetti Preziosi 2-6; Deportivo Priapo-Betty Aconciature 3-6. Classifica: Mf Hair Style 31; Carrozzeria Servola 24; Athena Costruzioni 23; Autocarrozzeria Protti 20; Rotunno Oggetti Preziosi 16; Keg's Pub, Tabacchi Legovich 15; Gruppo Sportivo Ajser 14; Betty Aconciature 10; Taverna Regina dei Draghi, Admira Coloncovez 9; Deportivo Priapo 5. Marcatori: Gazzin (Servola) 24; Sardiello (Athena Costruzioni) 23; Boscolo (Autocarrozzeria Protti) 20. Miglior giocatore: De Luca (Autocarrozzeria Protti).

SERIE C2 Cividin Viaggi-Le Fiepe 3-4; Nosepol Team-Le Fiepe 0-2; In Punto Music Bar-Pizzeria Capri 2-1; Trattoria Maree-Est Edilizia Servizi Trieste 5-1; M. T. Immobiliare-Settebello 4-6; Lo Zoo-Osteria Istriano 1-2; Gretta-Le Fiepe 3-3; Cividin Viaggi-Nosepol Team 5-3. Marcatori: Est Edilizia Servizi Trieste 33; Osteria Istriano 24; In Punto Music Bar 23; Trattoria Maree, Cividin 18; Capri, Nosepol, Fiepe 15; Settebello 13; M. T. Immobiliare 9; Gretta 8; Lo Zoo 5. Marcatori: Petris (Nosepol Team) 22; Ubaldo Pesce (Est Edilizia Servizi Trieste) 21; Macchia (Settebello) 17. Miglior giocatore: Petris (Nosepol Team).

Pizzeria Capri	1
In Punto Music Bar	2
PIZZERIA CAPRI: Fontanot, Arzillo, Calabro', Napolano, Dolce, Tassari, Cusito, Carlo Pusole, Ciro Pusole, Lakoseiliak. INPUNTO MUSIC BAR: Ilic, Radosavlievic, Bogic, Roncevic, Dulic, Sasinovic, Verginella, Nikolic, Hahn. ARBITRO: Bonifacio.	

TRIESTE Scontro valido per la serie C2 tra la terza (In Punto Music Bar) e la quinta (Pizzeria Capri). Baristi che hanno il miglior attacco del girone con 52 reti segnate, prima naturalmente di questa sfida. La gara si trascina con un ritmo blando e giocata prevalentemente a centocampo, sterile supemazia dell'In Punto Music Bar ma è la Pizzeria Capri a farsi pericolosa per prima con un colpo di testa di Calabro che va a incocciare la traversa.

Al 10' arriva il gol del Music Bar con un diagonale di Sasinovic che s'insacca alle spalle di Fontanot che nell'occasione sembra immune da colpe. Reagiscono i pizzeaioli che siorano prima il pareggio con un diagonale di napolano e poi lo trovano con una punizione battuta da Tessari. Nel secondo tempo è il Music Bar a farsi pericoloso con tiri al 17' di Sasinovic e subito dopo di Nikolic, entrambi ottimamente parati da Fontanot. In conteria la Pizzeria Capri sfiora più volte l'1-1, soprattutto al 14' con Pusole, al 16' con Cusito e al 20' con Napolano. Ma ecco la beffa al 25', proprio quindi nell'ultimo giro di lancetta della contesa, va in gol il Music Bar con un tiro che termina la sua corsa all'incrocio, protagonista della prodezza è Radosavievic.

Subito dopo il triplice fischio che sancisce il 2-1 a favore del Music Bar che così consolida il suo secondo posto alle spalle dell'ottima Est Edilizia Servizi Trieste. Unico neo fino adesso per il Music Bar l'ultimo posto del girone nella Coppa Disciplina.



Tulliani (Mf Hair)

LA STORIA

Nei ricordi del fondatore della Postelegrafonici negli anni Sessanta emerge una grande passione per lo sport

De Pasquale: «In dieci anni ho vinto tre coppe»

Nel 1986 quando lo sponsor era «Dal Macellaio» arrivò la retrocessione

TRIESTE «Il calcio amatoriale è stato il mio grande amore. Una passione che mi porto ancora nel cuore. Il mio primo impatto lo ebbi negli anni Sessanta con la squadra del Vis, un pò da giocatore e molto da dirigente. Poi fondai la compagine del Dopolavoro Postelegrafonici. In poco più di una decina anni facemmo grandi cose riuscendo a vincere ben tre edizioni della Coppa Trieste». E commosso Gennaro De Pasquale, uno dei personaggi storici del calcio amatoriale triestino.

«All'epoca-ricorda lo stesso De Pasquale- pagavamo mille lire a testa ad ogni partita per poter giocare nei vari tornei. Disputavamo il torneo Enal allenandoci sul campo di Villa Ara. A metà anni Settanta una squadra si ritirò dalla serie B appunto della Coppa Trieste, noi prendemmo il suo posto e venimmo subito promossi in serie A. L'anno seguente arrivò lo sponsor Abbigliamento For You e conquistammo il titolo».

Furono stagioni in cui questo gruppo si tolse pa-



La squadra dei Postelegrafonici nel 1987

recchie soddisfazioni, vinse infatti la Coppa Primavera e il primo torneo dei Triestina Club con il nome, sulle maglie, della Locanda Mario. Il gruppo era praticamente il medesimo con le sole aggiunte di Fontanot e di Tosetto (un passato in serie A, quella professionistica). Nel 1986 per la squa-

dra, con lo sponsor Dal Macellaio, arrivò subito la retrocessione in serie cadetta, ma dodici mesi più tardi ritornò nell'élite della kermesse. Anche qui al primo tentativo fu scudetto e il bis arrivò nella stagione seguente.

I protagonisti di quell'im-

presa sono immortalati nella foto qui sopra pubblicata. Da sinistra in piedi si riconoscono Le Noci, De Pasquale, il presidente La Magra, Millo, Bertoch, Bradetti, Gerry Braidà (il noto regista e scrittore teatrale e ancora oggi detentore del record di reti segnate tra i dilettanti con oltre 300), Bazzara. In basso, sempre

CITTA' DI TRIESTE

Nella serie B al vertice è l'Insiel, in C Stadio, in D Babau

Augusto sempre in testa

TRIESTE Continua l'appassionante lotta a tre per lo scudetto. Questi i risultati.

SERIE A Pace-Toscana 6-2; Ice Caffè-Acli S. L. 4-0; Audace-Marinaz 3-5; Interland-Servola 3-6; Ghetto-Toni 5-6; Serbia-Rosandra 14-0; Graphart-Augusto 1-9. Classifica: Augusto 38; Serbia 37; Toni 36; Ghetto 33; Servola 31; Toscana 24; Audace 21; Pace, Ice 20; Graphart 19; Acli, Interland 17; Marinaz 14; Rosandra 8.

SERIE B La Torre-Metter 2-2; Arzoni-Pane Vino 4-4; Sda-Julia 6-6; Bar Pino-Massotrax 4-5; Fontana-Vita 3-4; Me. Mi.-Ferrari 3-3; Insiel-Ferneti 8-5. Classifica: Insiel 40; Massotrax 33; Me. Mi., Ferrari 28;

Ferneti 25; Sda, Vita 23; Arzoni, Fontana 22, Torre, Metter, Pane 21; Julia 17; Pino 12.

SERIE C Coca-Cus 9-4; 2002-Led 1-12; Foto Ok-Stadio 5-8; Italia Marittima-Oblivion 3-5; Acli B.-G & G 4-4; Reale Mutua-La Pineta 6-2; Mappets-Perla 5-5. Classifica: Stadio 48; Led 39; Mutua 37; Ok 36; Marittima 27; G & G 26; Oblivion 24; Pineta 23; Acli 22; Coca 18; Perla 14; Cus 11; Mappets 8; 2002 7.

SERIE D Mensa Italia-Cantinaccia 6-2; Babau-Tolada 11-4. Classifica: Babau 47; Remo 42; Hop 33; Botti 26; Mandici, Tre Stelle 25; Tolada 23; Tormento, Dell'Oro 22; Intermodale, Cantinaccia 18; Clara 17; San Giusto 15; Mensa 9.

GOLOSONE

Promosse in A Euroservizi e Buffet Voltolina

Lo scudetto al Piemme

TRIESTE Ultime battute del torneo, i verdetti più importanti sono già stati emessi: scudetto al Piemme Ascensori/Bar Green e promosse in serie A Euroservizi e Buffet Voltolina. Questi i risultati.

SERIE A Trattoria Maree/Decoro (Ceglie 3)-Atletico Spritz 8-2; Piemme Ascensori/Bar Green (Giannico 4, Acic 3)-Pizzeria Vulcanica 10-2; Acli Bologna (Neppi 3)-Ristrutturazioni 3D (Richter 3) 4-8; Tabacchi Jez (German 3)-La Portizza 9-4; Blues System Sensor (Picciolo 3)-Ras Agenzia Bin 7-1. Classifica: Piemme Ascensori 63; Tabacchi Jez 51; Pizzeria Vul-

cania 39; Trattoria Maree 33; La Portizza 32; Blues System 29; Atletico Spritz 19; Acli Bologna 16; Ras Agenzia Bin 14; Ristrutturazioni 3D 11. Marcatori: Marchesi (Jez) 67; Giannico (Piemme) 60.

SERIE B Euroservizi-Garden Service Miramare 8-3; Buffet Voltolina-Pasticceria Costa dei Barbari 8-7 dopo calci di rigore; Rc Service (Giorgi 4)-Birreria Spofford (Radovini 6) 6-8; Abbigliamento Nistri-Pizzeria Golosone 3-0 a tavolino; Osteria de Marino Trieste (Giacaz 3)-Abbronzatissimi (Di Vita 3) 10-11 dopo calci di rigore.

TERGESTINO La corsa per la promozione

Il bomber Vidonis trascina alla vittoria il Tea Room

G.R. Servizi deve cedere

G.R. Servizi	1
Tea Room	5
G.R. SERVIZI: Rizzi, Dubaz, Kerstich, Telonio, Vascotto, Merkuza, Celic, Vespignani, Mollo. TEA ROOM TEAM: Goljaseck, Giovannini, Tolazzi, Vidonis, Balzano, Parma, Diaferio, Maier. ARBITRO: Zanzariello.	

TRIESTE Di fronte due squadre in corsa per la promozione in serie A. Si parte dopo pochi secondi di gioco con un tiro di Maier a lato da buona posizione. Stessa sorte al 2' per un diagonale di Dubaz.

Al 3' Telonio spreca da pochi passi. Al 5' il vantaggio del Tea Room è firmato dal bomber Vidonis con una progressione da centro-campo fino al limite e rasoterra sinistro alla destra di

Rizzi. Il Tea Room è abile e spietato. In due minuti (tra il 10' e il 12') si porta sul triplo vantaggio con le conclusioni ravvicinate di Maier e di Diaferio. Nel finale di tempo il G. R. Servizi cerca il gol che riaprirebbe la contesa ma esso non arriva. Ripresa. Al 7' Parma si mangia una rete praticamente già fatta. All'8' un sinistro di Dubaz termina di poco a lato. Al 9' il Tea Room arriva al poker con un rasoterra di Vidonis.

Al 10' va alto un pallonetto di Diaferio. Al 14' Goljaseck para un tiro di Vespignani da fuori area. Al 22' la quinta rete per il Tea Room è di Giovannini su invito di Vidonis. A pochi secondi dal termine giunge il sospirato gol del G. R. Servizi, il diagonale di Celic dal limite non concede scampo a Goljaseck.

Ora le due squadre sono appaite al quarto posto a due soli punti dai terzi. La zona promozione è insomma vicina.

JUNIORES REGIONALI Il tecnico Rossi furioso: «Le due squadre che stavano sfidandosi sono state ingiustamente penalizzate»

San Luigi-San Canzian da ripetere

L'arbitro si è dimenticato di far giocare i supplementari. Lo spareggio tra due giorni

TRIESTE Una sfida infinita. Il San Luigi e il Palmanova non hanno ancora chiuso i loro conti. Dopo il testa a testa al vertice del girone C durato tutto il campionato, le due squadre sono arrivate pari ex aequo al termine della fase regolare e perciò si è reso necessario uno spareggio per stabilire la vincitrice del raggruppamento, compagine che accederà alle finali regionali. Quest'ultimo triangolare, a sua volta, metterà in palio l'accesso alla poule nazionale.

Lo spareggio tra il San Luigi e il San Canzian era in programma mercoledì scorso alle 19.30 a San Canzian d'Isonzo e ha avuto un epilogo particolare. I tempi regolamentari sono finiti 0-0 e a questo punto l'arbitro ha fatto battere direttamente i calci di rigore, che hanno visto i triestini spuntarla per 3-1. Il problema è che il direttore di gara si è dimenticato dei supplementari, che avrebbero dovuto fare da intermezzo ai normali novanta minuti di gioco e gli eventuali penalty. E questo ha portato la Fige regionale a disporre d'ufficio la ripetizione dello spareggio, che si terrà fra due giorni (il 30 aprile) alle 19.30 nuovamente a San

Canzian d'Isonzo, ribadendo il concetto che saranno necessari sia i supplementari sia eventualmente i rigori in caso di parità al 90'. Il nuovo confronto, però, non vedrà in campo il giuliano Natural e il friulano Ferrante, entrambi squalificati. Preoccupato il mister sanluiginiano Cristiano Rossi: «Il doversi incontrare nuovamente penalizza entrambe le squadre, che hanno entrambe diversi elementi che si dividono tra prima squadra e juniores. Conteggiando i due spareggi, le ultime due giornate dei tornei dilettanti e le due usci-

te alle finali regionali si giocheranno troppi match in due settimane. Il Palmanova, tra l'altro, deve ancora salvarsi in Eccellenza».

In virtù di questo nuovo scontro tra San Luigi e Palmanova, è stato modificato il calendario delle finali regionali relativamente alla seconda e alla terza giornata, che sarebbero dovute andare in scena rispettivamente mercoledì e sabato e che ora sono in programma per sabato 3 e mercoledì 7 maggio. Due, invece, i recuperi di campionato disputati (erano gli ultimi due rimasti in sospendo). Nel giro-

no A il Torre e il Flumignano impattano per 2-2, mentre nel girone C il Vesna batte il Costalunga per 7-1 a Santa Croce. Gli sconfitti hanno alcune individualità interessanti nella rosa, ma nella circostanza non giocano di squadra e appaiono nervosi. Trovano la rete della bandiera con Del Vecchio e vengono trafitti da Tuccio e Leghissa per due volte, da De Bernardi, Candotti e Rossoni. Il loro allenatore Allegretto commenta: «Al di là delle assenze, non ci siamo sicuramente espressi all'altezza della partita vinta con il Ponziana». Così il tecnico carsolano Toffoli: «Grazie anche al rientro di De Bernardi siamo stati più ordinati e abbiamo giocato bene. D'altro canto se non ci si esprime su buoni livelli, non si segnano sette gol».

Intanto, nella prima giornata delle finali regionali, il Lignano sfrutta il fattore campo e batte la Manzanese per 1-0 grazie a una rete di Neri all'11' della ripresa.

Poche emozioni nel primo tempo, durante il quale i padroni di casa sono più manovrieri. La seconda frazione è più vivace e le opportunità migliori sono comunque dei vincitori.

Massimo Laudani



Un momento dell'incontro tra San Giovanni e Pasion di Prato dei Giovanissimi regionali (Bruni)

JUNIORES PROVINCIALI I recuperi

L'Esperia vince Crolla il Sant'Andrea davanti al Pieris

TRIESTE Si sono consumati pure gli ultimi scampoli della stagione regolare che completano così la graduatoria del torneo provinciale degli "Under" triestini, in attesa delle competizioni che preludono al rompete le righe.

L'Esperia in trasferta (1-2) raggiunge quota 27 punti battendo un Azzurra che non ha espresso la grinta delle ultime uscite. A favorire i piani dei calabroni, è servita la precisione che sul finire di un primo tempo piuttosto equilibrato riesce ad infilare i goriziani che devono recriminare su un penalty sprecato. Nella ripresa Jurnich, l'uomo assist della prima frazione brilla di luce propria e permette così all'Anthares di raddoppiare. A dimezzare il gap per gli azzurri ci pensa Jansing, ma il recupero in inferiorità numerica si dimostra velleitario. Per Sannini oltre ai punti la soddisfazione di aver lanciato nella mischia ben sette allievi che digeriti i timori iniziali, non hanno deluso le aspettative.

Nell'altro recupero in programma il Pieris (3-1) infligge l'ennesima batosta immemorata ad un Sant'Andrea, che termina un'annata stregata, segnata da infortuni e opportunità fallite. Sul rettangolo isontino i ragazzi di Marsi, capitalizzano subito una partenza a razzo e gonfiando il sacco al 3' con un tiro di Mattelich.

Nel primo periodo di gara, il San Vito domina il campo togliendo gli spazi agli uomini di casa apparsi disorientati: Giorgi per i triestini scaraventa la sfera all'indirizzo della traversa. I granata infatti sono lenti ed incapaci di invertire la rotta sino a riposo. Negli spogliatoi l'esamina della prestazione scuote il clan di Pieris che riprende coraggio: i giallo-blu proseguono nella loro pressione sin quando l'arbitro concede un generoso rigore ai locali. Il tocco di Zanolla è parato ma sulla ribattuta del portiere e lo stesso attaccante a ribadire in rete per il pareggio.

Nel finale il Sant'Andrea crolla sul piano fisico, prestando il fianco al Pieris che affidandosi beffa l'avversario con altri due centri di Zanolla "scippatore d'area".

E' stato un week-end di pianificazione invece per il giovane tecnico Fabrizio Melissano che sta preparando i neo-campioni provinciali del Domio per il primo turno del Trofeo Mocarini, crocevia per il passaggio tra i regionali, in programma il 10 maggio. Per l'occasione è pure andato a visionare il Bearzi, capolista del girone friulano. «Il Bearzi è un collettivo solido - ha commentato al termine della sfida degli udinesi con la Torreanese, - capace di impostare le manovre su ambo i fronti: dietro, centrali non sono dei centometristi e la difesa non mi sembra invulnerabile. Credo che sarà un gran sfida».

Desco, Meiacco e soprattutto Cepar sono quindi chiamati ad un prova d'orgoglio: la volontà è ripetere il saggio di carattere rivelato nel secondo tempo nel duello di ritorno contro il Gallery, in cui hanno ribaltato lo svantaggio e lesò il morale degli inseguitori dell'Opicina. Per tenere alto il ritmo, i ragazzi del Barut cui morale è ben carico saranno impegnati in un amichevole di lusso. E' tempo di bilanci per altre formazioni della pattuglia provinciale: Opicina e Gallery hanno in cantiere la partecipazione ad una kermesse di livello a Monfalcone, il Cormons dell'uomo simbolo Di Corrado aspetta le notizie dalla prima squadra cui tributa un bel pacchetto di giocatori e dalla federazione in merito all'organizzazione del post-campionato. Per un commento finale sull'annata di tali compagini rimandiamo al prossimo numero di questa rubrica.

Classifica: Domio 52, Opicina 44, Gallery 39, Cormons 35, Pieris 32, Esperia 27, Gradese 23, Sant'Andrea 20, Azzurra 19, Zaule 13, Montebello 4.

Hudy Dreossi

ALLIEVI PROVINCIALI

L'allenatore dei veltri non nasconde la propria soddisfazione per il risultato ottenuto dalla squadra. Il muggesano Krizman vorrebbe modificare il regolamento

Giraldi: «Abbiamo vinto il torneo, ma non è stata un'impresa facile»

TRIESTE Calato il sipario sul campionato provinciale allievi, abbiamo voluto scambiare due chiacchiere con gli allenatori delle squadre protagoniste di questo torneo. Rispettando la classifica iniziamo con Dario Giraldi, mister salvataggi che entrato in corsa dal presidente del Ponziana ha portato a termine l'obiettivo richiesto di vincere il torneo. «E' stato difficile entrare a pochi turni dal termine - ammette super Dario che aggiunge - aveva il timore di rovinare un successo che i ragazzi meritavano per l'impegno profuso: solo domenica ci siamo liberati da una tensione pericolosa. Sono davvero soddisfatto».

Giraldi ha voluto manifestare una sua preoccupazione sulla qualità del calcio provinciale. «Il livello sta scendendo ed è sempre più difficile educare i ragazzi alla passione verso il calcio: lo sballo del sabato sta pure gli allievi e forse bisogne-

rebbe rivedere gli orari delle gare», ha affermato il tecnico dei veltri. Su possibili modifiche ai regolamenti ed in particolare ai calendari dedica la sua attenzione il mister muggesano Krizman: «Credo che per la crescita del nostro movimento avrebbe senso raccogliere le varie squadre giovanili in tornei esclusivamente provinciali in modo indistinto: dalla classifica di ogni girone uscirebbero quelle meritevoli di lottare per il trono regionale».

Tale formula già sperimentata in altre regioni italiane permetterebbe il confronto per tutte le squadre in raggruppamenti che esprimessero un buon tasso tecnico. «Un filotto di vittorie lungo un quasi intero girone e aver subito 6 reti in 11 scontri sono numeri che testimoniano un campionato di valore, peccato per le distrazioni casalinghe con avversari abbordabili della prima parte dell'avventura che hanno favorito il Ponziana, comunque bravi».

GIOVANISSIMI REGIONALI

Successo delle squadre triestine nella penultima giornata

Il San Luigi vince a Torviscosa Il Ponziana mette ko il Fiume

SPERIMENTALI

TRIESTE Il San Luigi A batte il Pomlad per 5-0 in occasione dell'ultima giornata di campionato e vince il girone D dei giovanissimi sperimentali. Dopo 10' i biancoverdi conducono per 2-0, ma i carsolini (bene Simeoni, Ridolfi e Verni) non si arrendono. Hanno la possibilità di andare a segno, però mancano il colpo vincente in un paio di occasioni e così i sanluiginiani allungano il passo nella ripresa.

Vincitori a bersaglio con Glavina per due volte, con Simich, Saravo e Osman. Seconda piazza per il Ponziana, reduce da due partite in tre giorni. Dapprima batte il Muggia per 3-2 in un recupero con qualche sofferenza finale: i suoi marcatori sono Formicola (doppietta) e Pezzullo, mentre Ciuffi firma due reti tra le fila riverasche.

Poi i veltri impattano per 1-1 con il San Luigi B: vantaggio ponzianino per mano di Ruzzier, pari di Olio. Il San Giovanni piega il Monfalcone per 5-2, trovando la via del gol con Borelli per due volte, con De Pol, Meula e Catera e venendo castigato da Petean e da un'autore di De Pol. L'Itala San Marco sgambetta il Muggia per 4-0 grazie a Piasenter, Tomsic e a due centri di capitano Brumat. A riposo il San Sergio.

Classifica: San Luigi A 31; Ponziana 30; San Sergio 23; San Giovanni 18; Pomlad 15; Monfalcone 4; Muggia 3; Itala San Marco e San Luigi B fuori classifica.

TRIESTE Il campionato regionale riservato alla categoria Giovanissimi è giunto davvero ai suoi sgoccioli. Ieri è andata di scena la penultima giornata della fase play out con un bilancio parzialmente negativo per le squadre triestine. Ad ottenere l'intera posta in palio sono stati soltanto il San Luigi ed il Ponziana, entrambe inserite nel gruppo C.

I biancoverdi sono andati a vincere in casa del Torviscosa con un rotondo 2 a 0 frutto di un secondo tempo in grande spolvero. Nella prima frazione di gioco le squadre disputano un match all'insegna dell'equilibrio con Del Bono sempre attento e autore di una parata davvero importante. Nella ripresa all'8' i triestini sbloccano il risultato: cross dal fondo di Dolci e tocco vincente di Marco Ordinanovich. Sulle ali dell'entusiasmo il raddoppio arriva poco più tardi grazie ancora ad Ordinanovich che su tiro di Beltrame respinto dal portiere ribadisce prontamente la sfera in rete. Piuttosto soddisfatto il dirigente sanluiginiano Guido Franchini: «Il risultato finale ci sta tutto. Nel primo tempo siamo partiti più blandi per poi macinare gioco nella ripresa. Bravo Del Bono e in generale un plauso a tutta la squadra».

Estremamente felice per la prova dei propri ragazzi è anche l'allenatore del Ponziana Michele Campo. I veltri infatti hanno messo ko il Fiume Veneto dopo un match disputato ad ottimi livelli, a conferma dei progressi dimostrati nella fase di questi play out: «Sono molto contento perché la squadra è cresciuta davve-

ro molto, sia a livello individuale che a livello collettivo», ha commentato il tecnico dei biancoverdi. Le reti sono state siglate entrambe dal valido Tari: il primo gol su colpo di testa (schema su calcio di punizione battuto da Di Sotto), la seconda rete con una bella azione sulla sinistra da parte di Davanzo che smarca il compagno di squadra davanti al portiere avversario. Risultati negativi invece per le altre tre formazioni triestine. Il Pomlad ha inanellato la nona sconfitta consecutiva perdendo ieri per 4 reti a 0 contro la San Giorgina, mentre il San Giovanni ha dovuto arrendersi per 2 a 0 contro il Pasion di Prato incassando il primo ko di questa seconda fase di campionato.

Sconfitta infine anche per il Gallery Duino Aurisina che a causa anche di una formazione estremamente ridotta è stato messo sotto scacco dalla Manzanese col risultato di 3 reti a 1. Da sottolineare come il gol di Alexander Marianovic bravo a sgusciare tra due difensori e a depositare la rete nella porta avversaria. Ad un turno dal termine di questo lunghissimo campionato i giochi appaiono oramai già fatti. San Luigi, Ponziana e San Giovanni hanno conquistato la matematica permanenza in categoria, mentre Gallery Duino Aurisina e Pomlad torneranno nel campionato provinciale con la speranza di tornare presto a competere nel torneo regionale. Il prossimo turno: Sacilese-Gallery Duino Aurisina (gruppo A), Extra-Pomlad (B), San Luigi-Ponziana (C), Pro Romans-San Giovanni (D).

Riccardo Tosques

ALLIEVI REGIONALI

La squadra dei cantieri è stata sconfitta per 3-1. L'allenatore Cheber: «È un risultato giusto»

I biancoverdi sbaragliano il Monfalcone

L'Itala San Marco battuta in casa dall'Ancona. San Giovanni pareggia

TRIESTE Cade il Tolmezzo in casa del Fiume Veneto e il San Luigi batte il Monfalcone per 3 -1. Risultati che consentono al San Luigi di conservare la permanenza nel campionato regionale Allievi, giunto ieri alla penultima giornata della fase play out e play off. I triestini non hanno mancato l'appuntamento alla gara che valeva una intera stagione, chiudendo in vantaggio per 2 - 0 la prima frazione, grazie al gol di Cigliani - ben servito dal rientrante Montebugnoli, - e al raddoppio di Miceli. Nella ripresa ancora Cigliani, implacabile, firmava la terza rete ma la gara non si chiude. Il Monfalcone trova infatti la rete in mischia e poi fruisce di

un calcio di rigore. A quel punto ci pensa il portiere del San Luigi, Guglia, ad evitare patemi inutili, sventando la battuta dal dischetto: «Ho ritrovato per alcuni tratti la squadra che sognavo - ha sottolineato il tecnico del San Luigi, Roberto Cheber - abbiamo magari sprecato altre buone occasioni ma alla fine, nonostante la decisa pressione del Monfalcone, credo si possa parlare di un risultato giusto». Ad agevolare la missione salvezza del San Luigi arriva inoltre la sconfitta del Tolmezzo, maturata sul terreno del Fiume Veneto con il risultato di 2 - 1.

Capitolo play off. Interessanti gli sviluppi destinati alla elezione del titolo di

campione regionale Allievi per la stagione 2007 - 2008.

In vetta permane il Pordenone, che ieri ha pareggiato per 1 -1 in casa della Virtus Corno (rete di Ortolan per il momentaneo vantaggio pordenonese) ma il vantaggio sulla inseguitrice Ancona si riduce ad una sola lunghezza e domenica prossima, ultima del girone Play off, è in programma proprio Pordenone - Ancona, una autentica finale anche se per i neroverdi ci sono 2 risultati utili da concretizzare: «Contro la Virtus Corno ci sono stati 6 ammoniti e 2 espulsi - ha raccontato Zardini, il portavoce del Pordenone Allievi - segno che in questo finale di stagione i ragazzi sono an-

che leggermene nervosi. Contro l'Ancona bisognerà stare attenti anche a questo».

Ancona che ieri ha propiziato l'avvicinamento alla capolista del girone battendo in casa l'Itala San Marco con il punteggio di 2 - 1. In vantaggio l'Ancona con Pitta, pareggio dei gradiscani con Nicola e gol che vale tre punti e speranze intatte per il titolo regionale ad opera di Tortolo. Il San Giovanni, privo di patemi e obiettivi particolari, ha conquistato invece un punto lontano dal teatro di casa, andando ad impattare per 0 - 0 in casa del Donatello: «Bella gara anche se effettivamente con poche occasioni da rete - ha commentato il tecnico triestino, Torriero

- l'equilibrio è stato costante e il punteggio rispecchia più o meno fedelmente l'intera partita. Chiudiamo bene le gare in trasferta».

Ieri di scena anche le altre gare legate al discorso salvezza. Nel girone B play out la Sanvite ha battuto in trasferta il Cormor per 0 - 1, rete di Garlati, ottenendo così il visto per la permanenza nel contesto regionale della categoria. Vince anche il Palmanova, conquistando tre punti essenziali contro la Pro Romans per 2 - 0 (Maurizio Paolo e Martellassi) ma per festeggiare la salvezza bisognerà attendere ancora gli esiti della prossima e ultima giornata del calendario play out.

Francesco Cardella

FUORICLASSE CUP

Dalle 8.45 alle 12.30 nel rettangolo di Borgo San Sergio le finali provinciali

In campo i campioni di domani

me sempre il suo nocciolo nell'argomento del fair play, e in particolare i percorsi di lavoro erano: il calcio come scuola di vita, il calcio è condivisione e il cuore del calcio. Le tesine, presentate nell'ambito di Fuoriclasse Cup Project, sono state valutate da una commissione giornalistica, composta dai rappresentanti di alcune testate della carta stampata e di quella radio-televisiva giuliana, particolarmente attenta alla creatività. Tali compiti incideranno al 50% sulla classifica finale.

L'altro 50% sarà determinato dai risultati delle partite di calcio a cinque: le vincitrici della fase interna ad ogni istituto scolastico (a Trieste hanno aderito 14 delle 18 scuole aventi diritto) si sono qualificate alle finali provinciali, che si svolgeranno appunto oggi alla presenza di ospiti a sorpresa.

Le stesche garantiranno il pass alla poule nazionale, che si disputerà a Riccione l'ultimo week-end di maggio (giorni 30 e 31 con la partecipazione di 3.300 persone tra studenti e inse-

gnanti), per gli under 16 maschi, le under 16 femmine, gli under 19 maschi e le under 19 femmine. I primi classificati a livello provinciale riceveranno il trofeo Fuoriclasse Cup e l'abbigliamento sportivo della Puma, mentre i junior giornalisti visiteranno le redazioni dei media partner del progetto. Per chi si imporrà a livello nazionale ci saranno non solo la coppa e il vestiario della Puma, ma ci saranno pure l'ingresso nella nazionale delle scuole nonché il volo e il soggiorno in Svizzera comprensivi

di biglietti per assistere alla terza gara della nazionale italiana di calcio agli Europei 2008 (Italia-Francia). Gli obiettivi di Fuoriclasse Cup sono di far riflettere sul ruolo educativo del calcio in tutte le sue componenti e di essere lo strumento attraverso il quale raccontare e comunicare le proprie esperienze di vita, i propri sogni e le proprie ambizioni.

La precedente edizione coinvolse circa 770.000 ragazzi, 23.000 classi e 3.100 istituti di 55 città e ha visto la proclamazione appunto della nazionale delle scuole, che è stata ospitata a Siena il 17 ottobre 2007 in occasione dell'amichevole Italia-Sud Africa.

LE CLASSIFICHE		
PILOTI		
1	Kimi Raikkonen (Fin)	29
2	Lewis Hamilton (Ing)	20
3	Robert Kubica (Pol)	19
4	Felipe Massa (Bra)	18
5	Nick Heidfeld (Ger)	16
6	Heikki Kovalainen (Fin)	14
7	Jarno Trulli (Ita)	9
8	Mark Webber (Aus)	8
COSTRUTTORI		
1	Ferrari	47
2	Bmw	35
3	McLaren	34
4	Williams	12
5	Toyota	9
6	Red Bull	8

Così a Barcellona		
Pos.	ORDINE D'ARRIVO	tempo
1	Kimi Raikkonen (Fin/Ferrari)	1h38'19"051
2	Felipe Massa (Bra/Ferrari)	a 3"228
3	Lewis Hamilton (Ing/McLaren-Mercedes)	a 4"187
4	Robert Kubica (Pol/Bmw-Sauber)	a 5"694
5	Mark Webber (Aus/Red Bull-Renault)	a 35"938
6	Jenson Button (Ing/Honda)	a 53"010
7	Kazuki Nakajima (Gia/Williams-Toyota)	a 58"244
8	Jarno Trulli (Ita/Toyota)	a 59"435
9	Nick Heidfeld (Ger/Bmw-Sauber)	a 1'03"073
10	Giancarlo Fisichella (Ita/Force India-Ferrari)	a 1 giro
11	Timo Glock (Ger/Toyota)	a 1 giro
12	David Coulthard (Ing/Red Bull-Renault)	a 1 giro
13	Takuma Sato (Gia/Super Aguri-Honda)	a 1 giro

Ritirati:
Nico Rosberg (Williams-Toyota), Fernando Alonso (Renault), Rubens Barrichello (Honda), Heikki Kovalainen (McLaren-Mercedes), Anthony Davidson (Super Aguri-Honda), Sebastien Bourdais (STR-Ferrari), Nelsinho Piquet (Renault), Adrian Sutil (Force India-Ferrari), Sebastian Vettel (STR-Ferrari)

PROSSIMO GRAN PREMIO

11 maggio

TURCHIA

Istanbul



Alonso lascia il circuito dopo la «panne» del suo motore

FORMULA UNO La corsa si è subito tinta di rosso. Attimi di paura per Kovalainen. Trulli da quinto a ottavo per uno sbaglio

Doppietta Ferrari, Kimi re di Spagna

Il finlandese lancia la volata per il Mondiale. Alonso cede a metà gara. Terzo Hamilton

BARCELONA È la F2008 di Kimi Raikkonen a regnare nel Gran premio di Spagna, prima prova in Europa di questa stagione della Formula Uno. Per la Rossa arriva un'altra doppietta dopo quella conquistata tre settimane fa in Bahrein, grazie anche alla buona prova di Massa, ma questa volta a vincere è il finlandese campione del Mondo, che così lancia la volata verso il bis iridato staccando i suoi rivali diretti (+9 punti su Hamilton e +11 su Kubica e il compagno di squadra brasiliano), dopo un weekend dominato dall'inizio alla fine.

Il Gp del campione spagnolo Fernando Alonso finisce invece a metà gara con il motore in panne: il pubblico di Montmeló dice addio ai sogni di gloria e non gli resta che fischiare l'«odiato» Hamilton che torna sul podio, ma deve accontentarsi del terzo posto. Attimi di paura per l'incidente alla McLaren del compagno di squadra Kovalainen che dopo un'uscita spettacolare e un impatto tremendo con le protezioni resta imbrigliato nella sua monoposto. Sono minuti che sembrano una eternità quelli trascorsi prima di vedere che il finlandese è fuori pericolo. E la corsa è cominciata all'insegna del colore rosso fin dalla partenza. Al semaforo verde tutte e due le Fer-

rari balzano in testa: Raikkonen mantiene la prima posizione conquistata in griglia mentre Massa ammutolisce i tifosi spagnoli soffiando la seconda piazza ad Alonso. Buona partenza anche per la McLaren di Lewis Hamilton che scavalca la Bmw di Robert Kubica guadagnando una posizione dietro al suo ex compagno di squadra. Gran premio finito dopo pochi istanti per la Force India di Sutil e la Toro Rosso di Vettel: i due si toccano e dicono addio a Montmeló.

Entra la safety-car in pista e la corsa riprende subito dopo. Dopo sette giri finisce anche la gara di Nelsinho Piquet che dopo uno scontro con la Toro Rosso di Bourdais va lungo in curva e si ferma. Comincia la prima serie di pit-stop con Alonso e le posizioni di testa restano immutate. Si arriva al 22.º giro e tutto il pubblico del Gp di Spagna resta con il fiato sospeso per il bruttissimo incidente al pilota della McLaren Kovalainen, uscito alla curva 9 in piena veloci-



Raikkonen festeggia; a destra Kovalainen assistito

tà per la rottura del pneumatico anteriore sinistro a causa forse della presenza di un detrito, un sasso. L'impatto con le barriere di gomma è violentissimo, come è altissima la tensione ai box delle «frece d'argento» per le sorti del finlandese. La corsa si riferma con il nuovo ingresso in pista della safety-car. Passano alcuni interminabili minuti prima di vedere dai monitor un cenno con la mano del finlandese, mentre viene trasportato in barella al centro medico, che fa capire che non gli è andata male. Finirà in ospedale a Barcellona per accertamenti.



«Iceman» giudica la sua gara perfetta, specie in partenza. Soddisfatto anche Massa. L'italiano della Toyota: «Vittima di un errore dei box»

Raikkonen: «Avrei potuto andare ancora più veloce»

BARCELONA Una doppietta tira l'altra. La Ferrari sembra averci preso gusto e dopo il Bahrein sale di nuovo sui due gradini più alti del podio. Per il campione del Mondo Kimi Raikkonen è l'occasione per dare una prova del suo potenziale e lanciare la volata verso il bis iridato, mentre per il compagno di squadra Felipe Massa è un secondo posto che serve a tenere desto il suo sogno mondiale e a fare volare il team di Maranello in testa anche alla classifica costruttori.

Davanti agli occhi del re di Spagna Iceman si prende la corona del Gp di Catalogna e si candida seriamente a restare sul trono della Formula Uno per un altro anno. «Se ne avessi avuto bisogno per vincere - ammette con sicurezza il finlandese - avrei potuto andare anche più veloce. E stata una gara perfetta soprattutto a livello di partenza. Tutto è anda-

to al meglio, sono molto contento anche perché ho saputo che Kovalainen sta bene. E chiaro che potevamo andare più veloci perché c'è stata la safety-car dopo l'incidente e abbiamo perso qualche secondo, altrimenti sarebbe stato diverso». «Ma - prosegue il campione del Mondo - questo è un circuito difficile per fare sorpassi e la cosa migliore è riuscire a mantenere la prima posizione: così è stato. La squadra ha fatto un lavoro perfetto: nel secondo pit stop ho incontrato un po' di traffico ma ho aspettato ed è andata bene». Raikkonen assicura: «Siamo stati veloci per tutto il weekend. Ora siamo in testa al Mondiale ma sappiamo bene che non possiamo rilasciarci: basta niente per essere ricacciati indietro».

Felice per avere portato



Raikkonen al pit stop



Il brasiliano Felipe Massa

punti preziosi per sé e la squadra il brasiliano Massa, che dopo il trionfo in Bahrein si è avvicendato sul gradino più alto del podio con il compagno di squadra. «Questi sono otto punti

importantissimi - spiega -. Non è sempre possibile vincere, come accaduto in Bahrein. Ho fatto una bella partenza e sono riuscito a passare Alonso, avvicinandomi molto a Kimi. Sapevo

che mi sarei fermato un giro prima del mio compagno e che, pertanto, sarebbe stato molto difficile passargli davanti: per questo penso di avere ottenuto il massimo da questa situazione, por-

tando a casa punti preziosi per me e la squadra. Anche quest'anno, nonostante l'eliminazione degli aiuti elettronici nella guida, i sorpassi sono pressoché impossibili e il risultato delle qualifiche, insieme alla strategia, restano cruciali per determinare l'ordine d'arrivo».

Soddisfatto il responsabile della gestione sportiva Stefano Domenicali che esorta il team a continuare così: «Siamo ovviamente molto contenti per questo risultato, il migliore possibile. È il frutto del lavoro svolto nella preparazione e in tutto il weekend e voglio ringraziare tutta la squadra, da quelli che sono in pista qui con noi a quelli rimasti a Maranello. Dobbiamo continuare così, facendo grande attenzione a ogni minimo dettaglio. Abbiamo avversa-

ri molto forti e basta un niente per vedere svanire un buon risultato».

Chi ha rimpianti è Jarno Trulli: «È stato un errore da parte del box, che ha sbagliato a chiamare la macchina che doveva rientrare. Mi sono ritrovato a 100 metri dalla linea dei box, mi hanno chiamato e ho obbedito, è lì che ci siamo complicati la vita». L'italiano della Toyota è rientrato ai box per sbaglio mentre era quinto. «Avevamo faticato per tutto il weekend e abbiamo fatto una grande gara, sempre attaccati alla Red Bull - racconta -. Sono arrivato a essere quinto e poi ci siamo complicati la vita da soli, sono punti che alla fine del campionato contano». Dall'abruzzese un messaggio alla sua scuderia: «È il momento per la Toyota di tirare fuori la sua forza. Il campionato parte ora per chi ha volontà di sviluppare la macchina e la Toyota deve farlo».

L'INCIDENTE

La McLaren ko: un sasso contro la sospensione

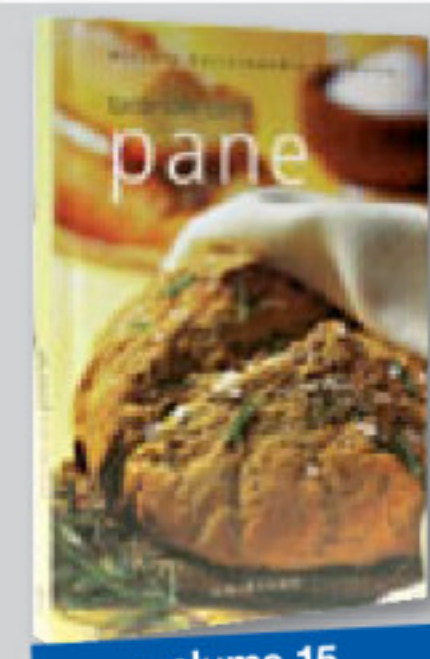
BARCELONA È in buone condizioni Heikki Kovalainen, il pilota della McLaren rimasto vittima di un serio incidente durante il Gran premio di Spagna mentre con la sua vettura affrontava a elevata velocità una curva: è uscito fuori pista infilandosi sotto la barriera di protezione costituita da quattro file di pneumatici. L'incidente al 22.º dei 66 giri previsti, mentre il pilota era temporaneamente in testa alla gara. È stato necessario ricorrere a un trattore per tirare fuori la vettura da sotto la barriera di pneumatici e quindi potersi estrarre il pilota e collocarlo sulla barella.

Secondo i medici che lo hanno quindi visitato nel Centro mobile di soccorso allestito in un angolo del circuito catalano il pilota finlandese ha riportato solo contusioni e niente di serio. Comunque, a scopo precauzionale, la guida della McLaren è stata trasferita in ospedale con un elicottero per esami diagnostici più accurati.

«Cos'è successo alla macchina? Anzitutto bisogna dire che Kovalainen non ha nulla di rotto, chiaramente è stato portato in ospedale per dei controlli. È stato un problema strutturale della macchina, forse c'era un sassolino saltato vicino alla sospensione e questo ha causato il tutto. Non lo possiamo sapere e dobbiamo aspettare di avere le parti per capire cosa è successo». Il numero uno della McLaren, Ron Dennis, prova a spiegare così, ai microfoni di Sky Sport, il brutto incidente occorso al pilota finlandese. Per quanto riguarda invece la gara, secondo Dennis «abbiamo avuto una performance non così distante da quella della Ferrari, che è stata comunque buona. Penso che siamo sulla strada giusta ma c'è ancora molto da fare».

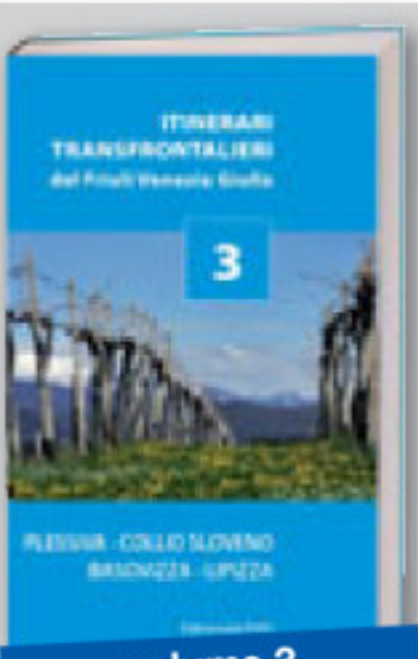
DISPONIBILI CON IL PICCOLO

ogni martedì



PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO
Tante idee nuove e della tradizione per piatti semplici, veloci e raffinati. In ogni uscita 60 ricette che rendono ogni giorno più varia la vostra cucina quotidiana e arricchiscono i menù per i vostri ospiti.
libro € 2,90

ogni venerdì



ITINERARI TRANSFRONTALIERI del FVG
In dieci volumi, una serie di itinerari dal Passo di Monte Croce Carnico al Carso triestino per riscoprire i percorsi che uniscono la nostra regione alle vicine repubbliche di Austria e Slovenia.
libro € 6,90

ogni sabato



VERDE PRATICO
Una serie di volumi dal formato pratico e di facile consultazione che permettono a tutti di appropriarsi delle basi fondamentali del giardinaggio. Quattordici titoli per progettare spazi verdi, coltivare e curare fiori e piante.
libro € 5,00

NUOVAMENTE A DISPOSIZIONE TUTTI I VOLUMI DELLA COLLANA TOP SECRET. Se hai perso qualche volume richiedilo al tuo edicolante o telefona allo 040 3733253



L'ITALIA DELLA SHOAH
Un'opera inedita di 160 pagine, dedicata agli ebrei italiani durante il fascismo e la Repubblica sociale italiana e corredata da fotografie e copie di documenti dell'epoca.
A SPASSO COL DUCE
Il Duce raccontato dall'uomo che gli è stato accanto per ventuno anni. L'autista Ercole Boratto lo segue come un'ombra dal 1922 al 1943, giorno dell'ultimo drammatico viaggio in auto con Benito Mussolini.
TRIESTE E IL CONFINE ORIENTALE TRA GUERRA E DOPOGUERRA
In quattro volumi, la grande Storia narrata da documenti inediti e dalla viva voce dei suoi protagonisti.
ogni libro € 5,90

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE Quattro set ben giocati dalla compagine di Relato. Decisive Manià, Legovich e Gavazza nel finale

L'Altura sorprende la capolista Rovigo

Vittoria esterna di prestigio per il sestetto triestino che vendica la sconfitta dell'andata



Le ragazze dell'Altura festeggiano un punto

TRIESTE La Cpi-Eng Bruno Costruzioni offre una prestazione che nessuno si aspettava e regala e si regala una trasferta da primattrice al cospetto della capolista Housing Rovigo, superata in casa propria per 1-3 (19-25, 25-21, 21-25, 14-25). L'Altura restituisce così alle rodigine lo sgarbo dell'andata, quando furono proprio Nunes e compagne a venir a fare razzia alla Don Milani, innescando un periodo nero che allontanò la compagine di Relato dalla vetta. Ad un girone di distanza, e con la leggerezza di due sestetti che non hanno più nulla da chiedere al torneo, ne viene fuori un match godibile e piacevole. Assente la Aliaj per problemi fisici, coach Relato manda sul parquet uno starting-six ormai rodato nelle ultime apparizioni, che prevede la Gasbarro

Ste. Mi Housing Rovigo	1
Cpi-Eng Bruno Costruzioni	3
(19-25, 25-21, 21-25, 14-25)	
STE.MI HOUSING ROVIGO: Monacelli, Bolognesi, Ferrai, Costanzini, Onofri, Ruffato, Fiore, Sammartano, Sesti Nunes, Calori. All. Cappelletti. CPI-ENG BRUNO COSTRUZIONI: Wolf, Gasbarro, Cameli, Grimalda (K), Coretti, Uxa, Apollonio (L); Legovich, Gavazza, Manià, Zigante. All. Relato. ARBITRI: Federica Sorgato e Ilenia Brognara.	

in diagonale con la regista Wolf, il capitano Grimalda nella batteria di ali con Cameli, Uxa e Coretti a presidio della zona centrale ed il libero Apollonio, messo a dura prova dagli attacchi del più tonico e prolifico pacchetto offensivo del campionato, sebbene privo per l'occasione della Beconi, la pericolosa ala numero 9 delle battistrada. Pronti via e la Bruno

Costruzioni sorprende Rovigo con una partenza perentoria, centrando con un allungo e con un'ottima gestione di muro e difesa la conquista del primo parziale, per farsi però presto raggiungere dalle padrone di casa, più ciniche nel secondo. Uno a uno e giochi riaperti: dal terzo set sale in cattedra la maggiore voglia ed intensità agonistica delle alturine, brave a soffoca-

re ogni tentativo di rimonta dell'Housing, così come in grado nel quarto set di gettare le basi del break decisivo con in campo Legovich, Manià e Gavazza. La Legovich non patisce i postumi dell'infortunio, la Gavazza si destreggia con abilità nel ruolo di opposto e la Manià dà la stura allo sprint decisivo con un filotto di servizi vincenti che dilatano il vantaggio sino all'11-22, in un quarto periodo poi conclusosi 14-25. «Nonostante un clima rilassato abbiamo meritato ampiamente, mettendo in campo più grinta e fame di vittoria - commenta il tecnico alturino -. Quest'affermazione giunta in casa della capolista è assolutamente un fiore all'occhiello, così come motivo di vanto sono i 40 punti messi in cascina da neopromossa ed il quinto posto occupato».

Andrea Tricoli

VOLLEY FEMMINILE B2			VOLLEY MASCHILE B2		
GIRONE C			GIRONE C		
Campagnola BO	Noventa VI	3-1	Bibione Mare	Elcos BO	3-0
Dolomiti TV	Godigese TV	3-0	Ferro Alluminio	M. Paese TV	0-3
Eurologistica PD	Imola BO	1-3	Mestrino PD	Mestre VE	3-2
Housing RO	Bruno Costr. TS	1-3	Monselice PD	Simeonato PD	1-3
Monfalcone GO	Edilmeag FE	3-0	S. Lazzaro BO	Pool Brenta VE	3-1
Ramonda VI	S. Lazzaro BO	3-0	SPA Lugo	Bigmat PD	0-3
Villorba TV	Ozzano BO	2-3	Tresigallo FE	Cordenons PN	1-3

SQUADRA	P	PARTE				PUNTI
		G	V	P	F	
Housing RO	60	25	21	4	68	25
Villorba TV	52	25	17	8	59	37
Campagnola BO	51	25	16	9	60	41
Imola BO	41	25	14	11	51	46
Monfalcone GO	40	25	13	12	50	44
Bruno Costr. TS	40	25	14	11	51	47
Noventa VI	38	25	15	10	53	49
Godigese TV	36	25	13	12	43	51
Ramonda VI	32	25	9	16	43	51
S. Lazzaro BO	32	25	10	15	45	53
Dolomiti TV	31	25	11	14	45	55
Ozzano BO	30	25	9	16	44	54
Edilmeag FE	26	25	8	17	34	56
Eurologistica PD	16	25	5	20	28	65

SQUADRA	P	PARTE				PUNTI
		G	V	P	F	
Bigmat PD	65	25	22	3	69	21
Bibione Mare	58	25	20	5	64	28
Monselice PD	51	25	17	8	60	37
Cordenons PN	49	25	17	8	59	39
Simeonato PD	47	25	15	10	57	41
Pool Brenta VE	42	25	13	12	55	47
M. Paese TV	42	25	14	11	53	43
Mestre VE	40	25	14	11	53	48
S. Lazzaro BO	31	25	11	14	46	52
Elcos BO	29	25	10	15	38	56
Mestrino PD	26	25	8	17	35	57
SPA Lugo	26	25	9	16	39	57
Tresigallo FE	11	25	3	22	22	70
Ferro Alluminio	8	25	2	23	19	73

IL DOPO-PARTITA

Il libero del Cpi-Eng osserva: «La nostra classifica è motivo d'orgoglio»

Apollonio: «In campo tranquille»

TRIESTE Partita facile, del tutto in discesa rispetto all'andata, ma non per questo il libero Martina Apollonio si lascia andare a facili entusiasmi: «Non ho disputato una grandissima prova - osserva facendo autocritica - mi dà la sufficienza ma avrei potuto rendere meglio in difesa. Ci son stati un paio di palloni recuperabili che gridano ancora vendetta! Il fatto di essere già salve ci ha dato maggiore tranquillità ed abbiamo approfittato della poca grinta del Rovigo per confezionar loro uno scherzetto. La posizione attuale in classifica dev'essere motivo di orgoglio, sebbene all'inizio della stagione avrei sperato in qualcosa di più». Quello del libero è un ruolo oscuro, difficile: come ti ci trovi? «Attaccare non mi manca, anzi sono sgravata da un pensiero. È vero che sia un compito sottovalutato e non appariscente, ma alla fine è essenziale come tutti gli altri».



a.t. Il libero alturino, Martina Apollonio

PRIMA DIVISIONE FEMMINILE

Diciotto successi in altrettanti incontri disputati

Parchetti Di Toro infermabile È festa per la promozione in D

TRIESTE Con le sfide del 18° turno si è concluso il torneo provinciale di Prima divisione femminile, che ha visto trionfare le ragazze dei Parchetti Di Toro Sant'Andrea, le quali, dopo un anno di «purgatorio», ritrovano con il salto di categoria la serie D regionale. Un cammino, quello delle



La squadra del Parchetti Di Toro

atlete del duo Facchini-Blasi, contrassegnato da un eloquente record: 18 affermazioni in altrettante giornate, tutte per 3-0, con un bottino di 54 set vinti e la casella di quelli persi immacolata. A ciò si aggiunga che tutti i set a favore (tranne uno) sono stati conquistati a 25 punti, lasciando in media alle avversarie solo 13 per parziale. Nella giornata conclusiva la vittima sacrificale è stata la Libertas San Giovanni, sconfitta per 3-0 in via Locchi, dal quale al

termine sono partiti i primi festeggiamenti promozione, centrata dalle seguenti atlete: Basile, Boschelle, Colombin, Cossetto, Diquai, Lucanto, Nadaia, Pecchiari, Querin, Stranich, Vidulli. Nelle altre gare l'Altura Copernico ha superato 3-0 (25-12, 25-22, 25-19) il Volley Club, il Poggi

2000 ha ceduto il passo 0-3 (18-25, 17-25, 23-25) al Washdog Volley 3000 e la Generali Oma si è arresa 0-3 (22-25, 18-25, 23-25) all'Hammer. Buon campionato per Assigest Hammer

e Cus, con le universitarie che chiuderanno la stagione stasera con la Virtus. **Class.**: Parchetti Di Toro54, Assigest 41, Cus 39, Washdog 28, Generali Oma 24, Volley Club 21, Libertas 20, Poggi 2000 16, Stefanucci Virtus 13, Altura 11.

a.t.

SERIE D

Nell'altra semifinale la Fincantieri supera l'Olympia Gorizia. Il ritorno mercoledì

Rigutti rimonta e batte San Quirino

TRIESTE Il prototipo della gara dai due volti, una paradossale sfida dal finale thriller va in scena alla Cobolli, dove si affrontano per l'andata delle semifinali di play-off il Rigutti Abbigliamento Volley Club e il San Quirino, seconda contro quinta, con in palio la promozione in serie C. Il match termina 3-2 per i padroni di casa, che per mettere un po' di pepe alla sfida pensano bene di iniziare il proprio esame dopo aver fatto scena muta per due set, concedendo agli ospiti la ghiotta occasione di espugnare l'impianto di via della Valle.

Coach Carbone schiera una formazione consolidata ma che all'inizio non punge: i rivali si portano sul 5-9 e mantengono il vantaggio sino a metà del set, quando il 17-15 ed il 23-19 sembrano favorire Clabotti e compa-

gni. I pordenonesi colmano il divario e si rifanno sotto 25-24, iniziando una strenua e palpitante lotta a stretto contatto che terminerà con due madornali errori dei triestini, che regalano il parziale a un San Quirino cinico. L'incubo della vigilia si materializza, la tensione blocca i «blacks» che paiono un gruppo smarrito e sfilacciato e il 16-25 che offre il doppio vantaggio ne è la conclusione più ovvia. Carbone corre allora ai ripari: sposta Spinelli al centro e rispolvera Gelmini in ala con Paglia, e la musica cambia. Il servizio si fa più pericoloso ed la costruzione del muro blocca o intercetta una quantità industriale di palloni e la frazione viene vinta 25-18 dal Rigutti che si concede una boccata d'ossigeno. Ma la corsa è tutta in salita, il San Quirino non

molla ed allunga 7-13 ed anche 11-15 provando a chiuderla qui. I giuliani però non ci stanno, si riportano sotto 16-17 e vanno in testa per la prima volta nel set sul 19-18, quando Frison e Spinelli suonano la carica ed è poi una serie di Bologna al servizio a rimandare il discorso al tie-break. Sul 10-6 sembra fatta per il Volley Club, gli ospiti hanno una vampata che li fa accorciare 11-10, ma è un fuoco di paglia presto spento dalla determinazione dei ragazzi di casa, parsi nel finale in una condizione atletica migliore rispetto a un San Quirino che ha ormai speso tutto.

Nell'altra semifinale 3-1 della Fincantieri sui goriziani dell'Olympia. Il ritorno è previsto a campi invertiti alle 20.30 di mercoledì 30.

a.t.

SERIE B2

È durata una sola stagione la permanenza nel campionato di Scalandi e compagini che retrocedono nuovamente in C

In un'ora il Ferro Alluminio sconfitto in casa dal Paese

TRIESTE Il Ferro Alluminio si congeda dal pubblico amico con una sconfitta in poco più di un'ora. Contro una buona squadra quale si è rivelata il Volley Marca Paese, i triestini hanno dato vita a un incontro solo a tratti interessante, e caratterizzato da una scarsa dose di mordente che ha condizionato anche la tenuta tecnica della sfida. Assenti i senatori Scalandi, Taberni e Marsich, a scendere in campo nel sestetto base c'era di nuovo il giovane Belic a centro rete in croce con Corazza (sostituito poi al servizio in un paio di rotazioni dal debuttante Fer-

mo), libero Federico Paron, in palleggio capitano Gianluca Paron opposto a Zanolin, martelli Populini e Nicotra.

Tra errori in ricezione del Ferro e attacchi di potenza del Paese il primo set parte in modo lesto e si interrompe rapidamente sul 7-8. Più combattuti si fanno invece gli scambi successivi, che nonostante la tenuta in difesa dei biancoblu vede allungare gli ospiti sull'11-15. Il Ferro dalla banda raggiunge quindi i veneti sul 15 pari, con due ingenuità di troppo torna sotto sul 15-17 per poi mantenere il passivo sino alla fine del set. Nella seconda

Ferro Alluminio Volley	0
Marca Paese	3
(22-25, 19-25, 18-25)	
FERRO ALLUMINIO: Nicotra, Populini, G. Paron, Zanolin, F. Paron (L), Treu, Fermo, Corazza, Colautti, Belic. All. Cola. VOLLEY MARCA PAESE: Merlo, Sconcin, Pin, Albanese, Sartor, Novello (L), De Benetti, Pizzolotto, Osellame, Sutto, Giraldo, Molin. All. Sartori. ARBITRI: Cristina Iacono e Enrica Bittolo.	

frazione il Paese inizia al meglio con un parziale di 4-8 che lascia ben poco spazio ai padroni di casa. Dopo il primo minuto di interru-

zione le cose per il Ferro si mettono ancora peggio, con il Paese che pur giocando con meno intensità vola sul 7-14 e riferma la disputa sul

10-16. Con Zanolin e Nicotra al servizio il passivo si riduce sul 16-20, ma è ormai troppo tardi per recuperare, e i trevigiani si portano sullo 0-2.

Simile all'avvio del primo è tutto il terzo parziale, con gli ospiti che dimostrano una grande e lecita fretta di chiudere la partita. Dal 5-8 il punteggio passa però poco dopo sul 9 pari, e da lì prosegue in sostanziale equilibrio sino al secondo time out tecnico. Dal 16-16, quindi, il Paese prende il largo, sigillando l'ultima sfida casalinga del Ferro Alluminio sul 18-25.

Cristina Puppin

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

Play-off Semifinali: Itas Diatec Trentino-M.Roma Volley 3-0 (25-22, 25-19, 25-15); M.Roma Volley-Itas Diatec Tn 0-3 (22-25, 23-25, 18-25) (0-2). Copra Nordmeccanica Piacenza-BreBanca Lannutti Cuneo 3-0 (25-19, 25-21, 25-21); BreBanca Lannutti Cuneo-Copra Nordmeccanica Piacenza 1-3 (20-25, 22-25, 25-22, 16-25) (1-2). La gara 1 di finale tra Itas Diatec Trentino e Copra Nordmeccanica Piacenza si disputerà giovedì 1 maggio alle ore 21 a Trento. Gara 2 è in calendario per domenica 4 maggio alle 18.30 al PalaBanca di Piacenza, mentre l'eventuale spareggio si giocherà nuovamente a Trento mercoledì 7 maggio alle 20.30.

SERIE C MASCHILE

Semifinali play-off Gara 1: Volley Ball Udine-Pallavolo Faedis 3-0 (25-20, 25-19, 25-23); Pav Natisona Ud-Viteria 2000 Prata Pn 3-0 (25-18, 25-17, 25-23). Gara 2 si disputerà a campi invertiti mercoledì 30 aprile. Eventuale terza gara di spareggio sabato 3 maggio, rispettivamente a Udine e San Giovanni al Natisona.

SERIE C FEMMINILE

Libertas Palazzolo-Cieffe Libertas Ts 2-3 (22-25, 25-17, 27-25, 20-25, 7-15); Squidy Comitec Cormons-Talmassons 3-1 (25-19, 23-25, 25-17, 25-23); Domovip Porcia-Biesse Triveneto Pn 3-0 (25-20, 25-19, 27-25); Menokal Villa Vicentina-Mega Inter Sport Martignacco 0-3 (22-25, 21-25, 17-25); Stefanucci Costruzioni Virtus-Edilclass Teor 2-3 (19-25, 16-25, 25-23, 25-17, 11-15); Polistar Chions-Sloga List 3-0 (25-20, 25-19, 25-21); Millenium Lucinico & Farra-Banca di Udine Volleybas 3-1 (16-25, 25-23, 36-34, 25-17).

Classifica

Domovip Porcia 71, Biesse Triveneto e Millenium Lucinico & Farra 59, Martignacco 56, Volleybas 44, Cieffe Libertas Ts 43, Polistar Chions 38, Talmassons 34, Squidy Comitec Cormons 33, Edilclass Teor 26, Libertas Palazzolo 25, Sloga List 19, Stefanucci Costruzioni Virtus 18, Menokal Villa Vicentina 0.

SERIE D MASCHILE

Semifinali play-off Gara 1: Rigutti Abbigliamento Volley Club Trieste-San Quirino Pn 3-2 (29-31, 16-25, 25-18, 25-21, 15-10); Fincantieri Monfalcone-Olympia Gorizia 3-1 (19-25, 34-32, 25-18, 25-18). Gara 2 si disputerà a campi invertiti mercoledì 30 aprile. Eventuale terza gara di spareggio sabato 3 maggio, rispettivamente a Trieste e Monfalcone.

SERIE D FEMMINILE

Pallavolo Paluzza-Mcf Buia 3-0 (25-12, 25-21, 25-15); Siel Il Pozzo Pradamano-Bor Breg Kmecka Banka 3-0 (25-23, 25-20, 25-19); Cordenons-Kontovel 3-0 (25-15, 25-15, 25-23); Vis et Virtus Roveredo-Gamma Legno Cecchini 3-1 (25-19, 22-25, 25-9, 25-19); Csi Tarcento-Govolley 3-2 (20-25, 25-20, 21-25, 25-9, 15-10); Skoda Vit Fiume Veneto-Ca' Bolani Cervignano 1-3 (22-25, 25-20, 13-25, 20-25); Obi Reana-Super Solar Sangiorgina 3-0 (25-22, 25-17, 25-23).

Classifica

Tarcento 69, Vis et Virtus Roveredo 53, Cordenons e Ca' Bolani Cervignano 48, Siel Il Pozzo 42, Obi Reana 40, Paluzza 39, Kmecka Banka e Skoda Vit 34, Mcf Buia 32, Super Solar 28, Kontovel 24, Govolley Gorizia 21, Gamma Legno 13.

a.t.



I 20 chilometri in bici stanno finendo, la piscina è nei pressi



Fischietti in azione per stimolare le risorse degli atleti sotto sforzo



Da spaccare i polmoni la salita in bicicletta, nonostante gli incoraggiamenti

BAVISELA Splendida la giornata, la gara di nuoto svolta nella piscina Bianchi e non in mare lascia perplessi i puristi della specialità

Casadei non delude e vince ancora nel triathlon

Nella prova femminile, la Chmet dà forfait e vince la giovanissima slovena Monika Orazem

TRIESTE A distanza di due anni ha concesso il bis. Alberto Casadei, atleta classe 1985 della società Bianchi Keyline, ha vinto ieri la decima edizione del triathlon Città di Trieste, classica del cartellone della Bavisela, promossa in collaborazione con la Federclub Triathlon Trieste.

Casadei, già vincitore della edizione 2006, ieri si è ripetuto chiudendo la classifica al termine delle tre prove (nuoto, bicicletta e corsa) con 58'40", precedendo il croato Zvonko Cubrik e lo sloveno Uros Seme.

Il campo femminile, disertato dalla triestina iridata Daniela Chmet, è stato monopolizzato da una ragazzina, addirittura classe 1992, la slovena Monika Orazem, che ha superato in classifica la friulana Paola Quagliaro (Cus Udine) e la connazionale Nika Kozar.

La decima edizione della manifestazione del triathlon Città di Trieste ha visto all'opera anche gli atleti della categoria amatori, settore vinto da Lorenzo Visintin, secondo Francesco Amadio e terzo Adriano Vignocchi.

Le condizioni di ieri hanno dato una mano alla manifestazione. Assenza di pioggia, leggero vento e temperatura contenuta, quasi nel rispetto dei picchi primaverili. Una specialità che sta fornendo dei piacevoli problemi agli organizzatori della Bavisela. Qualche purista rimpiange magari la prova di nuoto fatta nel mare - forse dal sapore decisamente più Iron Man - ma la tappa triestina cat-



La vincitrice in azione

Il vincitore impegnato a migliorare i tempi per andare ai mondiali di giugno a Vancouver

tura anno dopo anno sempre più adesioni, soprattutto da società straniere. Ieri in lizza 250 atleti, con forte rappresentanza internazionale data da una cinquantina di atleti provenienti da Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria, Serbia e Svizzera. Una trentina le donne, di cui una dozzina italiane. Confermata la formula e le sedi di gara.

Le batterie del nuoto hanno trovato spazio nella piscina Bruno Bianchi (15 vasche, 750 metri), la corsa e la bicicletta (rispettivamente di 5 e 20 km) sulle rive e la vicina zona dei Campi Elisi.

Un tragitto che ha esal-

tato la tenuta di Alberto Casadei, classe 1985, atleta reduce da un importante impegno: «Sono impegnato nella preparazione per i campionati mondiali under 23, in programma a Vancouver in giugno - ha raccontato Casadei all'arrivo della Città di Trieste di Triathlon - avevo già fatto una gara la scorsa settimana e questa di Trieste è altrettanto importante, soprattutto per quanto riguarda la prova ciclistica, molto dura, come piace a me, grazie alle salite che rendono particolarmente selettiva l'intera gara. E poi a Trieste torno sempre volentieri - ha aggiunto Casadei - ho già vinto due anni fa e ora mi sono ripetuto. Un successo ottenuto anche grazie al supporto del mio compagno di società Francesco Cauz, giunto quarto, fondamentale nell'aiuto in tutta la gara».

Alberto Casadei ripone in bacheca una medaglia del circuito triestino proprio nell'anno di una particolare consacrazione internazionale della gara, dovuta non solo al tasso di atleti stranieri. Dalla edizione 2008 il triathlon triestino targato Bavisela è infatti gemellato con l'Austria e nello specifico con la gara Fakeer See, in programma il prossimo 23 agosto sulla distanza olimpica.

In pratica verranno calcolati tempi e classifiche delle due tornate di gare.

Lo sviluppo su scala internazionale del settore non si fermerà qui e promette sorprese, già nella edizione 2009 della Bavisela.

Francesco Cardella



Duro lo sforzo anche in bicicletta per gli Iron Men

Servizi sulla maratona d'Europa sulla Rai dentro «Domenica sprint»

TRIESTE La Bavisela torna sulla ribalta televisiva targata Rai. La maratona d'Europa del 4 maggio sarà al centro di un ampio servizio, della durata di circa mezza ora, programmato all'interno di «Domenica Sprint», il contenitore sportivo di Rai 2, in onda dalle 19.20. A cura del telecronista Franco Braggina, l'evento verrà seguito con la teleco-

per i giochi studenteschi, riservata alle rappresentative di istituto.

La formula dell'orientereering, attività sportiva tratta dalle antiche tradizioni scout, prevede una gara a cronometro su una distanza da percorrere, e soprattutto scoprire, con l'ausilio di una carta topografica e bussola. L'edizione della Città di Trieste di orientamento si snoderà tra le vie del centro, partendo da piazza Cavana, interessando le aree di San Giusto, Tor Cucherna e arrivando nella sede logistica della Bavisela, sul Molo IV.

In serata altri due momenti. Il primo riguarda la fiaccolata sui pattini e la Roller Cup (ore 20.45-23). La fiaccolata prevede il transito non competitivo dei pattinatori sulle rive, sino al passaggio Sant'Andrea, largo Irneri e ritorno.

Dopo la fiaccolata la parentesi dedicata ai pattini prosegue con la Roller Cup 2008, la gara di velocità a eliminazione diretta sulla distanza dei 100 metri, manifestazione quest'anno organizzata sul Molo IV.

Il momento musicale del cartellone della Bavisela di oggi porta in scena sul palco del porto Vecchio i Magratea (dalle 20.30 alle 23) gruppo triestino che nel 2007 ha pubblicato l'album omonimo da cui è stato tratto il singolo «Riderò ancora».

f. card.



Monika Orazem

ATLETICA LEGGERA

A Basovizza si sono ritrovati 500 podisti nella prova sui 12 chilometri valida come trofeo Provincia di Trieste

Tamigi e la Valentini vincono il Running World

TRIESTE Cinquecento atleti hanno animato a Basovizza la quarta edizione del trofeo Running World, organizzata dall'omonima società, valida come seconda prova del trofeo Provincia di Trieste. Buona la partecipazione anche se si è riscontrata l'assenza di alcuni nomi di spicco del podismo locale che evidentemente hanno optato per il risparmio delle energie in vista dell'imminente Bavisela. Ne ha quindi beneficiato il friulano Francesco Tamigi che ha potuto guadagnare la vittoria senza incontrare particolari ostacoli. L'atleta dell'Atletica Buja ha completato il percorso di 12,3 km in 42 minuti e 3 secondi, percorrendo per due volte il tracciato compreso tra Basovizza, Padriciano e Gropada.

È stato Gianmarco Pitteri della podistica Fiamma il miglior difensore dei colori locali, giungendo al traguardo con un ritardo di poco superiore al minuto. Ha completato il podio Daniele Ambrosi del gruppo marciatori Gorizia che lo inseguiva a breve distanza. Dietro a loro il terzetto di atleti triestini formato da Rocco Sorrentino (Pool Sport), Stefano Patuanelli (Federclub) e Paolo Massaretti (San Giacomo).

Già al primo passaggio le posizioni si mostravano abbastanza delineate, senza riservare grandi sorprese per la fase finale.



Francesco Tamigi in azione

Analogo il discorso per la gara femminile che ha visto giungere al traguardo tutte le migliori atlete con margini di vantaggio sulle inseguatrici che oscillavano tra il mezzo minuto e il minuto.

Al primo posto Celia Valentini del Cus Trieste con il tempo di 51'04". Dopo Papi Sport e Mujalunga sembra che Manuela Ricciardi del Marathon sia ormai abbonata alla seconda posizione assoluta (52'18"); terza piazza del podio per Marta Feltre dello Sci Club Due Monfalcone (53'29"). Tra i maschi vittorie di categoria per Filippo Pagavino (Natisone/M23), Gianmarco Pitteri (Fiamma/M30), Rocco Sorrentino (Pool Sport/M35), Lorenzo Snidersich (Insiet/M40), Fulvio Babich (Teenager/M45), Fulvio Pelusi (Bavisela/M50), Brunello Pagavino (Natisone/M55), Paolo Scalamera (Insiet/M60), Tullio Verzier (Fincantieri/M65), Antonio Cerasari (A.Porto/M70) e Oliviero Magris (Atletica Trieste/M75). Migliori piazzamenti di categoria femminili per Ilaria Toscan (Pentatletica/F23), Olga Simeon (Insiet/F30), Elena Cinca (Teenager/F35), Manuela Ricciardi (Marathon/F40), Danila Medizza (Pentatletica/F45), Nelly Calzi (Tram/F50), Gabriella Muran (A.Porto/F55), Giuliana Falzari (Tram/F60) e Valeria Grigio (Tram/F65).

PALLANUOTO

I giuliani di Martelli vittoriosi chiaramente a Milano contro la Canottieri

Trieste tiene Brescia a 3 punti di distacco

TRIESTE È stata una boccata d'ossigeno, quella di sabato contro il Canottieri Milano, in trasferta, per la Pallanuoto Trieste. Infatti i ragazzi allenati da Martelli hanno battuto nella quarta giornata di ritorno del campionato di serie B i lombardi con 10 reti all'attivo contro 8, mantenendo, così, le tre lunghezze di vantaggio sul Brescia.

È stato un incontro sofferto per i triestini che in più occasioni si sono fatti sopraffare dai milanesi, che hanno saputo approfittare di alcune carenze triestine, soprattutto in fase difensiva.

I padroni di casa hanno chiuso il primo periodo in vantaggio (1-0), mentre nel secondo tempo la Pallanuoto Trieste ha cercato di accelerare il ritmo. Purtroppo la loro imprecisione e la grande determinazione del Canottieri Milano hanno lasciato la situazione in sostanziale equilibrio.

Il terzo tempo ha mostrato la grande voglia di vincere dei triestini giocando una grande pallanuoto e riuscendo a scavare un vantaggio ormai insormontabile (4-1 il parziale).

Con quattro reti di vantaggio a inizio del quarto periodo Trieste controlla il veemente ritorno della Canottieri che cerca la rimonta. Ma alla fine i tre punti vanno alla squadra di Marinelli.

In classifica continua a comandare il Bergamo Alta, che battendo il Caoduro Vicenza ha centrato la tredicesima vittoria consecutiva.

Trieste mantiene tre punti di vantaggio sul Brescia nella corsa al secondo posto che, a sua volta, ha battuto nel pomeriggio il Geas Milano per 7 reti a 4.

Nelle retrovie da segnalare, purtroppo per i sradi è solo una curiosità statistica, il primo successo in campionato del Cagliari.

Canottieri Milano

8

Pallanuoto Trieste

10

(1-0; 3-5; 1-4; 3-1)

PALLANUOTO TRIESTE: Maiuri, Polo, Brazzati 3, Irredento, Giorgi, Vitiello, Vannella, Ulessi 1, Pastore 1, Maver 1, Vampa, Planinsek 1, Giacomini 3. All. Marinelli

Altri risultati: Cagliari-Bergamo Nuoto 12-8, Bergamo Alta-Vicenza 14-7, Padova 2001-Cus Milano 7-6, Geas Milano-Pallanuoto Brescia 4-7. Classifica: Bergamo Alta 39, Pallanuoto Trieste 33, Pallanuoto Brescia 30, Geas Milano 23, Vicenza 20, Canottieri Milano 15, Padova 2001 15, Cus Milano 11, Bergamo Nuoto 3, Cagliari 3.

Giacomo Del Campo

Nel trofeo Rocco di Gradisca le big si sono qualificate, inutile il pareggio tra Udinese e Triestina in quanto già eliminate

Milan-Aletico è il quarto più atteso

In semifinale l'Italia affronta Israele nel torneo delle Nazioni e la Croazia trova il Messico

TRIESTE Tempo di sentenze al mundialito Nereo Rocco. La kermesse gradiscana ha eletto le sue magnifiche otto e nessuna grossa sorpresa si è verificata sui campi della regione. Già stasera in programma i quarti di finale.

Le big Juventus, i brasiliani dell'Atletico Mineiro (pur senza convincere, soprattutto i campioni uscenti) e Milan hanno staccato il biglietto, così come l'ottimo Napoli e la rivelazione austriaca Fc Karnten, la selezione di ragazzi carinziani.

Il Treviso la spunta sul filo di lana, grazie a una miglior differenza reti rispetto ai russi del Cska Mosca. Gol decisivo, quindi, quello arrivato su calcio di rigore in zona Cesarini.

Nessun patema invece per il Borussia Dortmund, che impattando con il già qualificato Atlas di fatto ha reso inutile a fini di classifica l'attesa sfida fra le nostre regionali, giocata davanti a un folto pubblico.

Derby fra deluse, quello fra Triestina e Udinese. Le due squadre infatti sono scese in campo conoscendo già l'esito della sfida fra Atlas e Borussia Dortmund, spartitesi la posta, e il pari di fatto ha stroncato sul nascere il sogno-qualificazione dei baby alabardati.

Udinese 1
Triestina 1
MARCATORI pt 20' Silotto, st 5' Sain (rigore)
UDINESE: Bartolini, Ortobelli (Erodi), Romanelli, (Capponetto), Silotto (Manca), Conney, Owusu, Tonizzo, Plozner, Moro, Marchi (Persello), Smarra. All. Mattiussi
TRIESTINA Lodolo, Farfoglia, Zavagno, Cucchiari, Ezziari (Marchetti), Costa, Villanovich (Faiman), Sain, Arslani (Gargiulo), Deskovic, Miraglia. All. Danelutti
ARBITRO Luciano di Gorizia.
NOTE Ammonito Gargiulo. Spettatori 300 circa.

VELA

Si prepara il trofeo internazionale dell'Adriatico riservato esclusivamente a scafi stazzati col sistema Irc

Puricelli vince a San Rocco la regata Pirelli

Affermazione inattesa per le ragazze Busetti e Faiman debuttanti in 420

TRIESTE Sarà lo yacht club Porto San Rocco a organizzare la prima edizione del trofeo internazionale Irc dell'Adriatico-Golfo di Trieste. Si tratta del primo evento organizzato in golfo interamente dedicato agli scafi stazzati con il sistema Irc, molto più semplice, meno costoso e immediato dell'Ims. Il sistema di stazza Irc, infatti, permette a tutti gli scafi, anche a quelli da crociera, di regatare con velleità di vittoria in manifestazioni dove a confrontarsi sono scafi diversi tra loro per dimensioni e performance: il sistema di stazza, infatti, punta a parificare le barche sulla base di una serie di criteri e misurazioni e ha dato nella scorsa stagione i primi incoraggiamenti.



Una vela al vento

gianti risultati, tanto che in golfo sono una quarantina gli scafi già stazzati con questo sistema.

Il trofeo internazionale punta ad aumentare il numero degli adepti a questo sistema di regata: l'evento, connesso nell'ambito delle manifestazioni della Muggia-Portorose-Muggia, si svolgerà a Porto San Rocco nei giorni 6, 7 e 8 giugno. L'evento, inserito nella quarta edizione della settimana internazionale dei tre golfi che comprende oltre alla Muggia-Portorose una serie di regate organizzate a Muggia.

Il prebando dell'evento, con le istruzioni per ottenere la stazza Irc (come detto, qualsiasi scafo può essere stazzato e ottenere il pro-

prio rating in Irc, il coefficiente di parificazione con gli altri scafi in regata) si può scaricare dal sito internet www.portosanrocco.it e contiene sia gli aspetti legati alla regata, sia gli eventi collegati.

Attesi a Porto San Rocco, in occasione dell'evento (viene garantito anche l'ormeggio durante la manifestazione) non solo scafi triestini, ma provenienti dal Veneto, dalla Slovenia e dalla Croazia. La manifestazione vuole essere un primo esperimento, con l'obiettivo di ottenere, nella prossima stagione, l'organizzazione nel golfo di Trieste e sempre sulla base della sinergia tra circoli, di un evento Irc che sia valido come titolo italiano.

Intanto ieri, sempre a



Valverde anticipa Rebellin nello sprint finale a Liegi

Valverde s'impone a Rebellin nella Liegi-Bastogne-Liegi

LIEGI Alejandro Valverde si è regalato la seconda vittoria in una Liegi-Bastogne-Liegi, dopo quella conquistata nel 2006. È la 57.ª affermazione in carriera. L'exploit dello spagnolo di Las Lumbresas ha spento sul nascere i sogni e le ambizioni di Davide Rebellin che a 37 anni cercava vera gloria e si accontenta del posto d'onore.

Luigi Murciano

GINNASTICA

Pagata cara l'assenza della Macri

L'Artistica 81 è terza nel campionato italiano vinto dalla Brixia

TRIESTE E' di bronzo la medaglia con cui l'Artistica 81 rientra a Trieste dopo la quarta e ultima prova dei campionati italiani di serie A1 di ginnastica artistica. Ad aggiudicarsi la manifestazione è ancora una volta la Brixia Brescia che conquista il nono scudetto della sua storia, il sesto consecutivo. Con questo titolo Vanessa Ferrari e compagne raggiungono nell'albo d'oro la Gal Lissone, che ieri, comunque, ha venduto cara la pelle, finendo seconda sia al PalaGuglielmi sia nella classifica finale del campionato nazionale 2008, in entrambi i casi davanti all'Artistica '81, che quest'anno ha pagato l'infortunio a Federica Macri.

«Siamo arrivati terzi nell'ultima gara e nella classifica generale - commenta l'allenatore dell'Artistica '81, Diego Pecar - con una buona prestazione conclusiva, un ottimo volteggio di Francesca Benolli, ma anche buoni esercizi al corpo libero e alla trave anche di Sara Bradaschia. Abbiamo chiuso al terzo posto per i piccoli errori della gara passata ma anche per l'assenza di Federica Macri, dopo l'infortunio che sta recuperando. Sara e Francesca comunque sono state molto brave ad affrontare la gara senza difficoltà, con grinta e determinazione».

La Macri, che si era infortunata proprio in occasione della prima prova dei campionati italiani, è salita sul podio insieme alle compagne, dopo aver seguito gli esercizi dal campo di gara. «Ai primi appuntamenti Federica è stata presente - spiega Pecar - e ha dato il suo importante contributo per raggiungere questo risultato. Ora si torna a casa e si ricominciano gli allenamenti, in vista dei campionati assoluti in programma tra tre settimane ad Arezzo e poi ovviamente per le Olimpiadi. Francesca Benolli ha già incrementato le difficoltà in tutti gli esercizi, continueremo la preparazione in vista di questo importante appuntamento».

Si preannuncia interessante anche la sfida tutta italiana del 2009: scendono in serie A2 le neopromosse Ginnic Club e Sampietrina, oltre alla Biancoverde Imola, giunta settima, che sconta la scelta di portare la serie A1 della prossima stagione a otto squadre.

A Mortara, in A2 femminile, vince la Pavese (108.050), davanti alla Gal Gym Team Lixonom (104.350). Entrambe festeggiano la promozione in serie A1. Terza al PalaGuglielmi la polisportiva Casellina, mentre nella classifica generale finisce sul gradino più basso del podio del campionato 2008 la Pro Patria 1883 Milano. Retrocedono in serie B la Spes Mestre e la Ionica Gym Catania.

CICLISMO

La partecipazione è stata minore del previsto

Il triestino Maurizio De Ponte vince la cronoscalata del Boschetto ma non riesce a battere il record



Sforzo intenso pedalando in salita (foto Bruni)

TRIESTE L'ottava edizione della cronoscalata del Boschetto continua a portare la firma di Maurizio De Ponte. Il corridore triestino del Federclub, già vincitore dell'edizione 2007, ha nuovamente portato a casa il primo posto assoluto migliorando anche il tempo personale: ha impiegato 7'19" a fronte dei 7'23" dell'anno scorso. «Sono però un po' deluso - puntualizza - perché ho fatto lo stesso tempo che ho ottenuto in allenamento».

Il record di 7'15" venne fatto segnare da Fulvio Pugliese (Team Eppinger Saab) nel 2004. «Sono molto soddisfatto che il record sia rimasto nella nostra squadra - spiega Ivo Doglia, presidente del Team Eppinger Saab - La corsa è andata bene, peccato solo per l'affluenza più scarsa del previsto (hanno preso il via 67 corridori) ma la morte del ciclomane di Romans d'Isonzo due giorni fa ha scoraggiato molti atleti di una certa età».

Il Team Eppinger Saab ha piazzato anche il trentenne Roberto Vidoni al secon-

do posto della generale, mentre lo stesso Ivo Doglia ha vinto nella categoria supergentlemen 1. Terzo assoluto è invece arrivato l'ex dilettante Vladimir Fazarin, compagno di squadra di De Ponte e vent'anni da compiere, che racconta: «Ho dovuto smettere con il ciclismo agonistico a causa di problemi fisici e perché volevo dedicarmi agli studi. Il periodo tra i dilettanti è stato molto duro, mi sono dovuto trasferire in Toscana per correre con la Lucchini Neri di Scinto, uno squadrone in cui non sono riuscito a trovare spazio. Tra i ciclomani non ci sono i ritmi degli agonisti».

Per quanto riguarda invece le derive, nell'ambito del Tan (trofeo dell'Accademia navale di Livorno), ecco i risultati della classe 420, che ha regatato da venerdì a domenica. Vittoria a Macinelli Scotti e miglior piazzamento locale per Federica Wetzl e Marta Parladori, settime assolute e seconde femmine.

Grande exploit per le nuove leve della classe, Alice Busetti e Giovanna Faiman, undicesime assolute e quarte femmine, alla prima stagione in 420. Seguono Costanza Rodda con Federica Beltrame in 24.ª posizione e Zugna-Cigui al 32.º posto per tenere conto solo dei migliori piazzamenti locali.

Oltre 120 gli equipaggi al via, in tre giornate di vento medio leggero. Restando al Tirreno, dopo il record di percorrenza alla Roma per Tutti, Damiani Ouredream, con il triestino Michele Paoletti e il friulano Stefano Rizzi a bordo ha conquistato il secondo posto nella classifica compensata. La vittoria è andata al First 40.7 Alba Blu. Da segnalare l'ottima prestazione, nella Roma per due, del triestino Maurizio Platin, terzo assoluto su Spinning Wheel in coppia con Roberto Westermann.

fr. c.

CANOA

Due strabilianti prestazioni di Zerial in previsione degli Europei di Milano

TRIESTE Gara internazionale di canoa selettiva per i campionati europei che si terranno all'Idroscalo di Milano il prossimo mese. Un protagonista: ancora lui. Michele Zerial, che grazie a due strabilianti prestazioni tra venerdì e sabato è riuscito a vincere e convincere, se mai ce ne fosse stato bisogno, il ct della nazionale Oreste Perri, delle sue enormi capacità. Zerial esordiva venerdì pomeriggio con una medaglia di bronzo nel K2 1000 metri in coppia con Benedini, alle spalle di Spagna e Danimarca, primo degli equipaggi azzurri. Dietro di loro, il K2 di Faccin e Jazbec.

Il capolavoro da parte della forte pagaiata triestina, tesserato quest'anno per l'Academy di Bari, era la finale del K1 500, dove metteva in riga tutti, facendo siglare un prestigioso 1'39" di assoluto valore mondiale. «Sono soddisfatto della mia gara - affermava Zerial - che

mi vale come convocazione in K1 500 metri agli Europei a Milano. Il danese Bleibach che ho battuto è uno specialista della velocità pura».

La partecipazione agli Europei è l'ultima possibilità di qualificazione olimpica e piazzarsi tra i primi tre darebbe a Zerial il pass per Pechino.

Degli altri regionali interessati alle convocazioni per il campionato continentale di Milano, 7.º posto per il sangioirino Totis (Fiamme Gialle) e 9.º per il monfalconese Luca Piemonte nel K1 1000 metri, che vale a quest'ultimo come convocazione agli Europei sul K4 1000 metri. Ancora un successo triestino giungeva da Anna Alberti (Marina Militare), che vinceva il K1 1000 metri venerdì, davanti a Murabito e Aquilanti, due azzurre del K4, e 5.º sui 500 metri nella gara vinta dalla Idem.

CANOTTAGGIO

Deludente nel singolo ma oro nel 4 di coppia al meeting nazionale di Piediluco

Miccoli torna in forma e vestirà l'azzurro

TRIESTE Una manifestazione senza precedenti il meeting nazionale di Piediluco in quanto a partecipanti e qualità degli atleti in gara: 1870 atleti imbarcati su 700 equipaggi, molti dei quali valutati dal ct della nazionale Coppola per la formazioni delle squadre azzurre. Protagonisti ancora una volta gli atleti regionali, alcuni dei quali in predico di vestire la maglia azzurra.

Tra gli under 23 sul taccuino dei responsabili di settore Ustolin (Saturnia), in netta ripresa tra i pesi leggeri, migliorato rispetto il meeting precedente in particolare nel doppio, dove giungeva 5.º in una gara che vedeva nella stessa finale gli assoluti e gli under.

Tra gli juniores, superati i problemi fisici, bene Miccoli (Nettuno), che dopo una prova poco convincente nel singolo (in testa ai

1000 metri perdeva il carrello e giungeva nelle retrovie), si rifaceva nel 4 di coppia in formazione mista, superando i compagni di squadra della Nettuno (Sverko, Bon, Minca, Crevatin), giunti secondi nemmeno troppo distanti.

Per Miccoli convocazione d'obbligo all'internazionale di Monaco della prossima settimana dove gareggerà al sabato in singolo e alla domenica in 4 di coppia, mettendo una discreta ipoteca sul posto in barca per i mondiali di categoria a Linz in Austria a luglio.

In luce in questa due giorni la Grbec (Saturnia), argento nel 4 di coppia e bronzo assieme alla torinese Valtorta nel doppio. Tra i senior, vittorie di due sculler che hanno dimostrato di poter dire la loro: Romano (Timavo) nel singolo under 23 e Milos

(Trieste) nel singolo pesi leggeri under 23.

Ancora in campo senior, medaglia d'argento per la Tremul (San Marco) nel singolo under 23 e per il 2 con (Franco, Stadari, tim. Gioia) del Saturnia. Nella stessa finale, bronzo per la Canottieri Trieste (Mariola, Martini, tim. Debortoli), che sta raccogliendo dei discreti successi in questa stagione per opera in particolare del coach Valentina Mariola e di un gruppo di motivati vogatori.

In campo juniores, due medaglie di bronzo per il gruppo femminile della Timavo: la Colonnelli in singolo e nel 4 di coppia assieme a Locci, Paternostro e Bandelli. Il miglior risultato tra i ragazzi veniva dal doppio femminile, un arma di nuova formazione e composto da Ester Gaggi Slokar e Alice Ferrarese (Saturnia).

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso sull'arco alpino e prealpino centro-occidentale con precipitazioni sparse, anche rovesci; sereno altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno su tutte le regioni con velature alte sulla Sardegna dal mattino. **SUD E SICILIA:** sereno ovunque salvo locali addensamenti nelle ore più calde sui rilievi maggiori, specie calabri dove si potranno avere degli isolati rovesci o temporali.

DOMANI IN ITALIA



NORD: cielo coperto in mattinata con piogge e temporali; tendenza ad ampi rasserenamenti ad iniziare dal settore occidentale dal pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo coperto con temporali sulla Sardegna e regioni tirreniche in mattinata; parzialmente nuvoloso sul versante adriatico. **SUD E SICILIA:** variabile con schiarite più ampie sul settore jonico e sulla Sicilia; possibili temporali su Campania, Molise e Basilicata.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE		
Temperatura	min. 12,7	max. 17,1
Umidità	65%	
Vento	44 km/h da N-W	
Pressione	in diminuzione 1022,9	
MONFALCONE		
Temperatura	min. 7,6	max. 19,6
Umidità	45%	
Vento	5,3 km/h da N-W	
GORIZIA		
Temperatura	min. 8,5	max. 20,9
Umidità	33%	
Vento	15 km/h da N	
GRADO		
Temperatura	min. 11,4	max. 19,4
Umidità	44%	
Vento	17 km/h da W	
CERVIGNANO		
Temperatura	min. 7,6	max. 19,8
Umidità	40%	
Vento	4 km/h da N-W	
UDINE		
Temperatura	min. 8,3	max. 21,1
Umidità	23%	
Vento	19 km/h da S-W	
PORDENONE		
Temperatura	min. 8	max. 21
Umidità	19%	
Vento	17 km/h da E	

ITALIA

ALGERO	6	22
ANCONA	6	17
AOSTA	np	19
BARI	10	17
BOLOGNA	7	20
BOLZANO	8	20
BRESCIA	11	20
CAGLIARI	9	20
CAMPOBASSO	7	13
CATANIA	7	21
FIRENZE	7	22
GENOVA	14	19
IMPERIA	12	19
L'AQUILA	7	15
MESSINA	13	20
MILANO	13	20
NAPOLI	8	20
PALERMO	15	18
PERUGIA	4	19
PESCARA	5	18
PISA	5	20
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	13	20
ROMA	7	20
TORINO	12	18
TREVISO	10	20
VEREZIA	10	20
VERONA	10	21
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

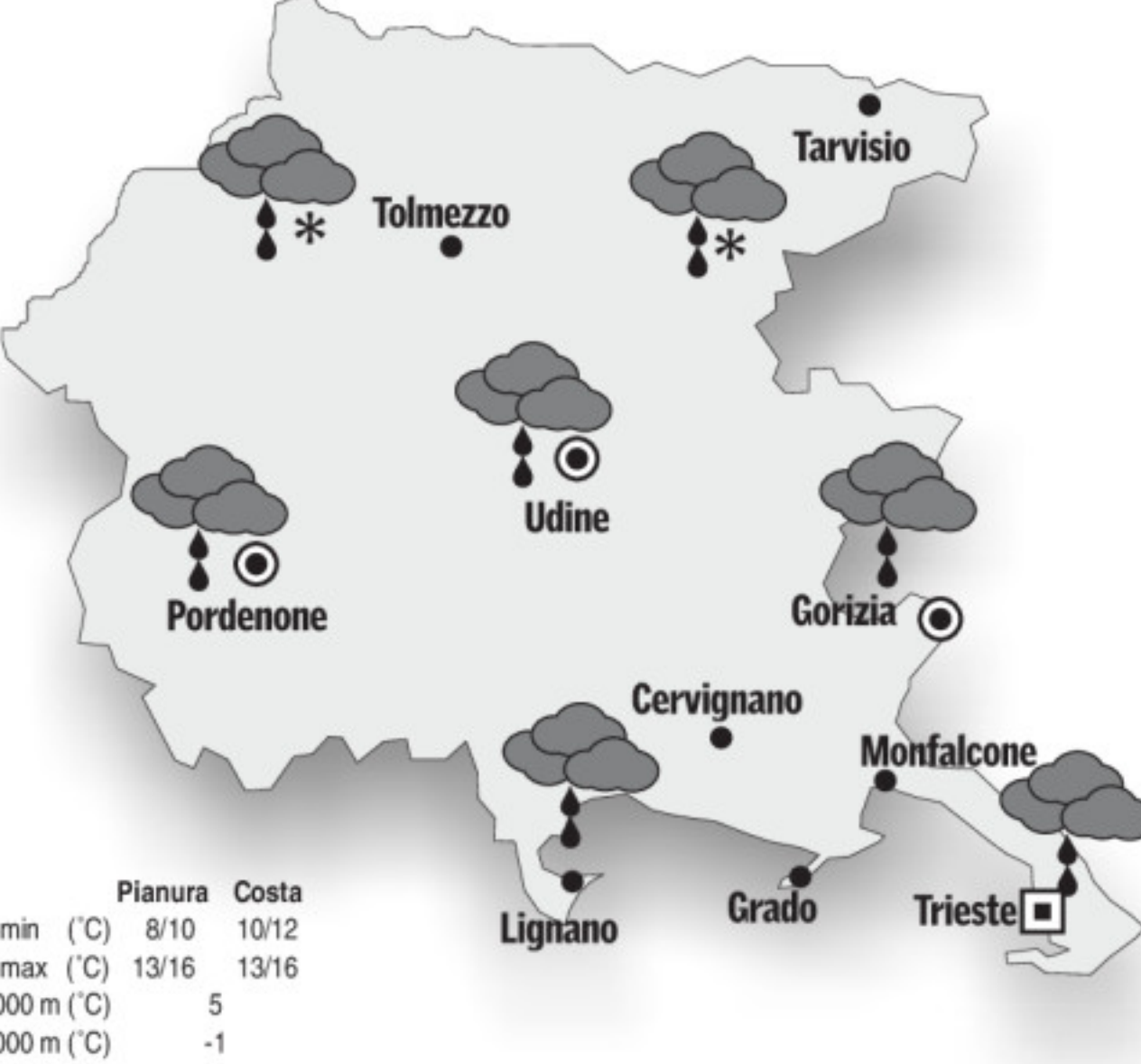
ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso; sui monti cielo variabile. Venti a regime di brezza.
DOMANI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge da deboli a moderate, neve oltre i 1500 m circa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



TENDENZA. Per mercoledì cielo variabile; giovedì peggioramento con rovesci e temporali specie sui monti e alta pianura, Sciocco sulla costa.

OGGI IN EUROPA



Il vasto, e anche piuttosto intenso, sistema frontale atlantico associato al minimo sulla Scozia porterà piogge diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Isole Britanniche, Francia, Spagna settentrionale, Belgio, Olanda, Danimarca, Norvegia meridionale, Germania e Svizzera occidentale. Nuvole e piogge, però più isolate, anche nel resto della Norvegia, in Svezia e in Finlandia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	quasi calmo	13,9	3 nodi W-S-W	18,45 +25	10,31 -26
MONFALCONE	quasi calmo	13,6	4 nodi S-W	18,50 +25	10,36 -26
GRADO	quasi calmo	13,4	5 nodi S-W	19,10 +22	10,56 -26
PIRANO	quasi calmo	14,1	4 nodi S-W	18,40 +25	10,26 -26

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ALGERI	6 26	LUBIANA	1 16
AMSTERDAM	12 20	MADRID	10 28
ATENE	12 18	MALTA	14 20
BARCELLONA	13 22	MONACO	4 17
BELGRADO	7 18	MOSCA	3 18
BERLINO	6 18	NEW YORK	9 15
BONN	9 20	NIZZA	14 19
BRUXELLES	10 20	OSLO	7 14
BUCAREST	10 18	PARIGI	9 21
COPENHAGEN	9 13	PRAGA	3 15
FRANCOFORTE	6 19	SALISBURGO	8 20
GERUSALEMME	np np	SOFIA	7 13
HELSINKI	4 18	STOCOLMA	6 18
IL CAIRO	16 27	TUNISI	13 22
ISTANBUL	11 12	VARSAVIA	7 20
KLAGENFURT	7 20	VIENNA	6 18
LISBONA	17 27	ZAGABRIA	5 19
LONDRA	12 21	ZURIGO	3 18

L'OROSCOPO



ARIE
21/3 - 20/4

Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdetevi le speranze.



LEONE
23/7 - 22/8

Gli incontri di lavoro della mattinata vi permetteranno di contattare delle persone valide e molto interessanti. Stabilite con loro un rapporto serio. Seguite i suggerimenti del partner.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti al più presto. Accettate un invito.



TORO
21/4 - 20/5

Rimanete al vostro posto, non forzate le situazioni, dovete procedere con molta abilità. Sono in arrivo notizie interessanti sul piano affettivo. Nuovi amori nasceranno.



VERGINE
23/8 - 22/9

Con l'aiuto degli astri saprete realizzare parecchio, crearvi una situazione simpatica in compagnia di persone care e comprensive. Più fiducia in voi stessi e in chi amate.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Giornata da vivere con animo leggero, senza aspettarsi avvenimenti degni di nota, specialmente in campo lavorativo, in questi ultimi tempi un po' in ombra.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Riceverete nel corso della giornata una notizia riservata che sarà molto utile al vostro lavoro. Servitevene con discrezione e senza farne parola con nessuno. Più riposo.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Fate attenzione alla posizione degli astri. Organizzate bene il vostro lavoro, evitando le sviste e limitando le perdite di tempo. Un po' di svago in serata vi farebbe bene.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Affrontate gli impegni della giornata con molto buon senso. Nei progetti a lungo termine dovete organizzarvi meglio. Ore molto serene accanto alla persona amata.



CANCRO
21/6 - 22/7

Non lasciatevi suggestionare dalle incertezze di chi collabora con voi e agite d'istinto. Comportatevi in maniera analoga nel rapporto con la persona amata. Un po' di svago.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

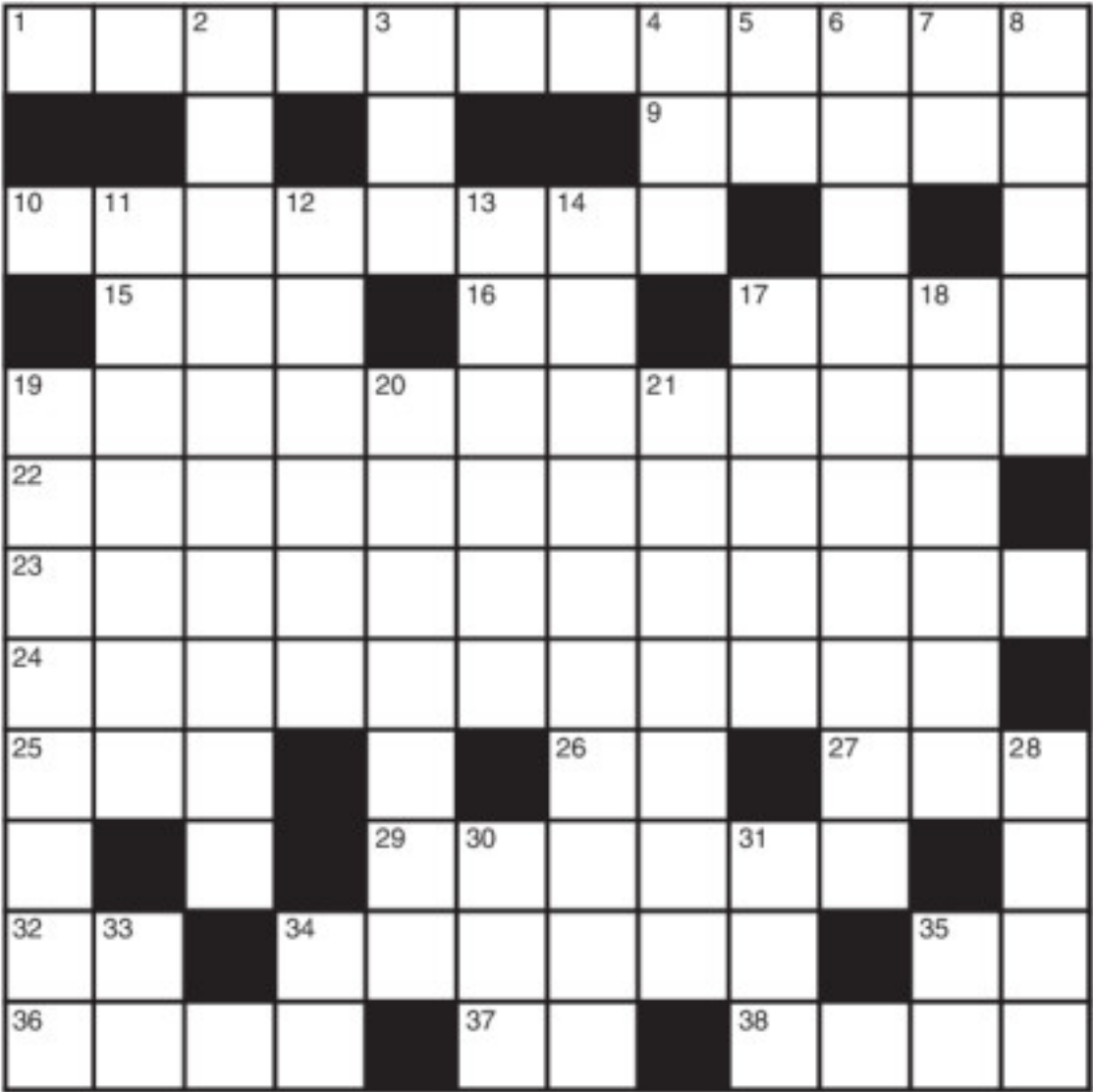
Una discussione piuttosto accesa aprirà la giornata lavorativa, poi con il passare delle ore tutto tenderà a chiarirsi. Possibili momenti di indecisione in serata.



PESCI
19/2 - 20/3

I rapporti che oggi allaccerete saranno all'insegna dell'ottimismo e della generosità. Inoltre potreste sentire delle spinte interiori che vi porteranno a capire l'animo altrui.

IL CRUCIVERBA



CRITTOGRAFIA MNEMONICA (9,2,5)
SEDURRE UNA DONNA ANNOIATA
Dragotto

ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO (9,1,3,5)
POTER UDIRE
Paride Maligno

ORIZZONTALI: 1 Fin dall'inizio - 9 Termine del bridge - 10 Distanziati... come corridori - 15 È di fronte a ESE - 16 Ricevuta di Ritorno - 17 Uno dei nomi di Volonté - 19 Squisitezze gastronomiche - 22 Figura retorica per cui Raffaello è detto "l'Urbinate" - 23 È tra due rampe successive di scale - 24 Rese più che bollenti - 25 Fa coppia con lui - 26 La sigla del Canton Ticino - 27 Il ritorno del pendolo - 29 Luoghi di vendita al pubblico - 32 Le prime... di niente - 34 Si aggiorna ogni sera - 35 Mutano voli in volumi - 36 Si può onorare anche col pennello - 37 Le hanno donne e bambine - 38 Ha ospiti... pigolanti.

VERTICALI: 2 Fa vedere le stelle - 3 Duetta con Gian - 4 Associa scalatori (sigla) - 5 Pari in pista - 6 Agenti di Pubblica Sicurezza - 7 Giunge dopo la prima - 8 Il successore di Galba - 11 Rifinire con grande cura e precisione - 12 Lavora tra i campi - 13 Renzo che canta *Il clarinetto* - 14 Essere inesorabilmente in declino - 17 Imprese eroiche - 18 Una pianta da giardino con bei fiori bianchi o rosa - 19 Copricapo da casa - 20 Lo si dice di affari non sbrigati - 21 Lo sono certi missili balistici - 28 La città dei due Plinio - 30 Il Peter di Barrie - 31 Può indicare... il timoniere - 33 Un po' d'irritazione - 34 Fra Giuliana e Sio - 35 Il cuore a nudo.

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica:
divergenza di vedute.

Crittografia pura:
rei; con Fessi = rei confessi.



ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

lafuma
comodamente

è un'esclusiva
casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
Lgo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

www.casadelmaterassotrieste.it

ConStile.

Il Conto con più di quello che potete immaginare.

Pretendi il massimo, scegli ConStile. Tutti i servizi di un grande conto corrente a pacchetto con canone fisso e molto di più: **home banking** per muoverti nella più totale libertà e comodità, un **deposito titoli** dedicato ai tuoi investimenti, professionisti qualificati ed esperti in grado di rispondere a tutte le tue esigenze. ConStile è per te che pretendi e ottieni sempre il massimo.

FRIULADRIA
CRÉDIT AGRICOLE

www.friuladria.it - Numero Verde 800.565.800

Continuaz. dalla 5.a pagina

GALLERY zona piazza Perugino mansarda: soggiorno, cottura, camera, bagno, possibilità posto auto, euro 112.000. Cod. 121/P 0407600250

www.galleryimmobiliare.it
GALLERY zona Stazione tranquillo ultimo piano con ascensore: 2 stanze, bagno, arredato. Cod. 716/P 0407600250

www.galleryimmobiliare.it
MONFALCONE Mandamento casa a schiera 3 piani da 66 mq, giardino ben rifinito luogo tranquillo in mezzo al verde privato vende. Tel. 3337999726. (C00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **3**

GALLERY viale Miramare affittasi uffici d'ampia metratura, garage ca. 750 mq, tre locali a uso archivio. Cod. 630/P 0407600250

www.galleryimmobiliare.it
GALLERY zona Cattinara due locali adiacenti in affitto di ca. 25 mq l'uno, euro 350. Cod. 793/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA informatica ricerca tecnico/sistemista. Inviare curriculum
info@esiasoftware.com

CERCASI receptionist albergo buona conoscenza tedesco 0481630334 ore pasti.

EASTJOB cerca per azienda settore elettromeccanico un tecnico progettista, preventivo per area tecnico-commerciale. Necessaria formazione meccanica/elettrotecnica, utilizzo Autocad 2D, ottima conoscenza dell'inglese. Richieste attitudinali all'interazione con la clientela, buone doti relazionali, esperienza maturata in settori affini. Inviare c.v. a curriculum@eastjob.it. Aut. Min. Lav. n. 16900. (B00)

EUROARREDI cerca signorine dinamiche minimo 30enni per lavoro telefonico ben retribuito, anche prima esperienza orari flessibili. Trieste 040941766 ore 11.30-19.30. (A00)

IMPRESA export cerca laureato/diplomato anche primo impiego a tempo determinato gestione analitica contabilità industriale fiscale conoscenza lingua inglese possibilità trasferte. Scrivere Fermo posta Cervignano del Friuli AK7047079. (A00)

LA Mipot, industria elettronica di Cormons cerca laureato/a in ingegneria elettronica da inserire nel gruppo di progettazione a radiofrequenza con la conoscenza di: sviluppo firmware per microcontrollori in linguaggio C e/o progettazione hardware per sistemi wireless; lingua inglese propensione lavoro in team. Indirizzare curriculum a: Mipot s.p.a. - via Corona 5 - 34071 Cormons (Go) oppure inviare e-mail: mipot@mipot.com

oggetto: ingegnere.
REIN Sauber azienda leader nel settore servizi e forniture alberghiere, esclusivista di marchio innovativo, ricerca per potenziamento forza vendita agenti plurimandatar. Provvigioni interessanti. Per informazioni telefonare allo 045/8961697 o inviare presentazione
info@rein-sauber.it

STUDIO commercialista Trieste seleziona laureati seriamente motivati per praticantato triennale esercizio professione dottore commercialista. 0402024028/630772.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **7**

DOTTOR commercialista studio Trieste cerca professionista abilitato per condividere ufficio ed intraprendere proficua collaborazione professionale e sviluppo clientela. Chiedesi ed offresi massima disponibilità. 0402024028/630772.

FABBRICA di occhiali cerca punto vendita o catena di negozi per vendita prodotti di occhialeria. Interessati scrivere a casella 102 MBE Udine, via Carducci (C.F. 2047). (Fil47)

GORIZIA estetista massaggiatrice diplomata esperienza decennale molto brava rilassante integrale antistress piedi bellissimi. 329365195.
NOVA Gorica nuovo centro benessere massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni
0038640541557-0038653334 528.
TRATTORIA a Muggia ampio porticato grill esterno adatta a banchetti affittasi. Tel. 040633210 mattino. (A00)

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **8**

LAGO Weissensee Carinzia: cornice naturale senza pari affittasi bilocale molto accogliente, tranquillo vista lago. Sauna solarium piscina accesso diretto al lago. Biancheria a disposizione. 4 posti letto. 00494053693296. Parliamo anche italiano.

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00
Festivi 4,20 **9**

PRESTITI PERSONALIZZATI
a favore di dipendenti e pensionati fino a 80 anni
Puoi estinguere tutti gli impegni con un'unica rata mensile
Punto Credito Fidelity di Trieste
Piazza Unità d'Italia, 7
Tel. 040/671735

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30
Festivi 4,40 **10**

A.A.A.A.A. TRIESTE simpatica paziente e disponibile 3494968439. (A2759)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA 19 anni calda disponibile. 3202682300. (A2780)

A.A.A.A.A. GORIZIA bella affascinante dolce disponibile tutti i giorni 3342190173.

A.A.A.A.A. GRADO stanco? Prova il mio massaggio! 3476131335. (C00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE nuova coreana 20enne bella 3270433230. (C00)

A.A.A.A.A. TRIESTE bianca 4.a misura bocca favolosa 3484169158.

A.A.A.A.A. TRIESTE esplosiva 6 misura strepitosa giocherellona 3893406754.

A.A.A.A.A. GIOVANISSIMA provocante dolce disponibile molto sexy provami 3891132931.

A.A.A.A. GORIZIA giovane nuova ragazza orientale offre massaggi 3318265426.

A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese massaggio anche piedi 3282714053, 3298256629.

A.A.A. MONFALCONE prima volta di passaggio, bianca, alta, magra, 6.a. Tel. 3464935480. (C00)

A.A.A. TRIESTE novità completissima trasgressiva femminile grossa sorpresa tel. 3284783220.

A. TRIESTE somala femminile mulatta disponibile, grande sorpresa trasgressiva non stop. 3297636040. (A2773)

AFFASCINANTE NOVITÀ bellezza, classe, sensualità e passione non ti pentirai. Trieste 3485398027. (A2761)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280.

BIRICHINA supersexy 899004182 vogliose 166144374 Mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto max 8 min vietato minorenni.

CASA Rossa Nova Gorica studio con due massaggiatrici chiama 0038641527377.

DONNA veramente particolare fisico da urlo!!! 100% focosa. Preliminari disponibili. Trieste. 3296866750. (A2777)

MONFALCONE, NOVITÀ Samara, grossissima sorpresa completissima, preliminari senza fretta, ultimi giorni 3452998148. (C00)

MONFALCONE DI passaggio, novità cubana, 5.a m., disponibilissima, anche coccolona e sensuallissima 3338826483. (C00)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante franco-spagnola, completissima bocca favolosa disponibilissima, 3484819405. (C00)

MONFALCONE prima volta completissima argentina 6' m naturale lunghi preliminari anche massaggi 3201468998.

PRIVATO club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020. (A00)

SIGNORA 40 anni strepitosa caldissima preliminare senza limite fino alla fine 3317521352.

TRIESTE giovane ragazza molto accogliente ti aspetta fino alle 21 telefonami 3293961845. (A00)

TRIESTE novità bellissima bionda 20enne magra completissima veramente mega sorpresa bacio. 3284506279.

TRIESTE NOVITÀ bellissima pantera 19enne magra bella favolosa caldissima tutti giochi 3400927365. (A00).

TRIESTE PRIMISSIMA volta Alexya. Grossa sorpresa. Biondissima bambolina senza limiti, completissima. 3478159720. (A2775)

TRIESTE supernovità snella carnagione chiara bellissima completissima 6.a naturale molto disponibile 3207180148. (A00)

VANESSA bellissima spagnola bionda magra sexy caldissima completissima 27 anni. Chiamami 3488020954. (A2776)

ATTIVITÀ Cessioni/Acquisizioni
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari,

aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

(F1)
GALLERY borgo San Sergio, vendesi azienda con muri in locazione. Ampia licenza, attività avviatissima. Informazioni su appuntamento c/o ns. uffici cod. 9/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY centrale bar con cibi cotti, cucina, servizio, spogliatoio. Vendesi cessione d'azienda con arredamento e attrezzature. Cod. 32/aP 0407600250
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY p.zza Foraggi paraggi locale con vetrine, ottima visibilità, sopralco e montacarichi. Cessione azienda con locazione immobile interessante. Cod. 21a/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it (A00)

DA DOVE VUOI PARTIRE?



CON MSC CROCIERE PUOI SALPARE DIRETTAMENTE DA CASA TUA!



VENEZIA

MSC POESIA

SABATO 10, 17 MAGGIO

8 giorni - GRECIA, TURCHIA, CROAZIA



VENEZIA

MSC MUSICA

DOMENICA 11 MAGGIO

8 giorni - GRECIA, CROAZIA

PrimaPremia

LA SECONDA PERSONA PUÒ ANCHE VIAGGIARE GRATIS!

La tariffa (PrimaPremia) non è cumulabile con eventuali iniziative promozionali, è soggetta a determinate condizioni ed alla disponibilità di cabine.



RAGAZZI GRATIS TUTTO L'ANNO!

I ragazzi fino a 18 anni non compiuti viaggiano gratis in cabina con i genitori; pagano la quota d'iscrizione, l'assicurazione obbligatoria.



MSC Crociere
C'è vita sul mare.

www.msccrociere.it

